



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2014

● Sezione II **Analisi e tendenze della Finanza pubblica**



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2014

● Sezione II **Analisi e Tendenze della Finanza pubblica**

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri
Matteo Renzi

e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze
Pier Carlo Padoan

Deliberato dal Consiglio dei Ministri l'8 Aprile 2014

PREMESSA

Il Documento di Economia e Finanza 2014 offre al Governo un'occasione preziosa: illustrare in modo organico le iniziative concrete che danno corpo alla volontà e all'impegno del Paese a imprimere una forte accelerazione al processo di riforma strutturale dell'economia, per una nuova e sostenibile ripresa della crescita e dell'occupazione.

L'urgenza e l'ambizione delle azioni di riforma che il Governo intende attuare sono senza precedenti. Il percorso che si delinea prevede il passaggio fondamentale dallo stato di gestione della crisi ad una politica di cambiamento, riassumibile in due concetti: il consolidamento fiscale sostenibile e l'accelerazione sulle riforme strutturali per favorire la crescita.

Le riforme avviate sul piano nazionale dai governi precedenti e quelle previste per il 2014 sono in piena sintonia con il quadro europeo: con le priorità per il 2014 dell'Analisi Annuale della Crescita, con le Raccomandazioni della Commissione, con gli obiettivi prioritari stabiliti nel Semestre Europeo e con le sette iniziative 'faro' (Flagship Initiatives) della Strategia 2020.

Il Governo presenta all'interno del Documento nuove e rilevanti politiche per la ripresa economica. Per cogliere i frutti delle riforme e dei sacrifici sono però necessarie alcune condizioni.

In primo luogo, occorre saper sfruttare le opportunità offerte da un quadro europeo oggi più favorevole agli investimenti per la crescita e l'occupazione. Fondamentale sarà la sinergia fra Governo, Parlamento e il Consiglio Europeo per utilizzare tutti gli spazi di flessibilità esistenti nel Patto di Stabilità e Crescita e per rendere possibile, mantenendo le finanze pubbliche in ordine, un rilancio degli investimenti pubblici produttivi.

È in questo solco che si colloca l'apertura della Commissione Europea verso l'operazione dell'Italia per pagare i debiti scaduti delle Pubbliche Amministrazioni. Serve anche flessibilità per attenuare i possibili effetti negativi di breve periodo di alcune riforme e dare modo alle stesse di mettere in moto dinamiche positive nelle aspettative degli operatori economici a favore della crescita e dell'occupazione.

L'obiettivo è dunque quello di consolidare in via definitiva l'uscita dalla crisi finanziaria attraverso un serrato e preciso cronoprogramma che impegna il Governo in scadenze ravvicinate, con interventi normativi e attuativi rapidi e certi. Questo rappresenta il carattere distintivo e innovativo del Documento di Economia e Finanza 2014.

In sintesi non è solo nei contenuti delle riforme che si basa la forza del progetto di cambiamento, ma soprattutto nella capacità di tradurle rapidamente in norme di legge e di dare loro concreta attuazione in tempi rapidi e certi. È necessaria l'effettiva realizzazione delle riforme anche grazie a un sistematico monitoraggio dell'attuazione dei decreti ministeriali e degli atti conseguenti che rendono operative le misure.

Il Governo sa bene cosa serve al Paese ma anche al semplice cittadino che fronteggia, spesso in solitudine, il lento e macchinoso apparato statale.

La strategia: misure di impatto immediato che si inscrivono in un piano di riforme strutturali

L'ampio piano di riforme strutturali interviene su tre settori fondamentali: istituzioni, economia e lavoro, avviando così una profonda trasformazione del nostro Paese.

Una nuova legge elettorale capace di garantire la governabilità, l'abolizione delle Province, la revisione delle funzioni del Senato e la riforma del Titolo V della Costituzione rappresentano le direttrici di una profonda revisione del sistema politico-istituzionale italiano, responsabile di aver rallentato, e talvolta ostacolato, la gestione della cosa pubblica, sia a livello nazionale che locale, nonché di aver ritardato la ripartenza dell'economia italiana.

La strategia del Governo in materia economica si incentra su interventi in grado di incidere sulla competitività del Sistema-Paese per dare un forte impulso alla crescita, pur tenendo conto dei vincoli di bilancio e dell'obiettivo di pareggio di bilancio in termini strutturali. Il risanamento delle finanze pubbliche è testimoniato dal buon andamento dell'avanzo primario, che anche nel 2014 sarà tra i più elevati della zona euro.

Nell'ambito di un organico programma economico di riforme le principali misure delineate, il cui impatto sarà significativo già nel breve periodo, sono:

- *La piena attuazione del processo di Revisione della spesa, con un cambiamento stabile e sistematico dei meccanismi di spesa pubblica; sono previsti risparmi per circa 4,5 miliardi nell'anno in corso, e fino a 17 per il 2015 e 32 per il 2016 rispetto al tendenziale. I risparmi conseguiti verranno principalmente utilizzati per la riduzione del cuneo fiscale. Il Governo intende istituzionalizzare il processo di revisione della spesa rendendolo parte integrante del processo di preparazione del bilancio dello Stato e delle altre Amministrazioni Pubbliche attraverso indicatori di impatto in grado di misurare l'efficacia e l'efficienza della spesa.*
- *La revisione della fiscalità innanzitutto attraverso la riduzione del cuneo fiscale, una misura che interverrà sia sulle imposte gravanti sulle famiglie che sugli oneri sopportati dalle imprese. La riduzione delle imposte sulle fasce più basse dei redditi dei lavoratori dipendenti potrà avere effetti*

strutturali di stimolo all'offerta di lavoro e alla riduzione della povertà. In tale filone di riforma rientra l'attuazione della legge di delega fiscale, che, oltre alla riforma del catasto, definisce un sistema più equo, trasparente, semplificato e orientato alla crescita, garantendo al contempo stabilità e certezza del diritto.

- *L'accelerazione e rapida attuazione del programma di privatizzazione avviato dal precedente Esecutivo, attraverso una qualificata ma decisa opera di valorizzazione e dismissione di alcune società sotto controllo statale e di parte del patrimonio immobiliare. Le molteplici finalità sono la riduzione del debito pubblico, il recupero della spesa improduttiva, la riduzione dei contributi statali e il recupero di efficienza delle imprese interessate. La misura, è volta a produrre introiti attorno a 0,7 punti percentuali di PIL all'anno dal 2014 e per i tre anni successivi.*
- *Il completamento del pagamento dei debiti commerciali arretrati da parte delle Amministrazioni pubbliche avverrà contestualmente alla messa a regime di un nuovo sistema di regolamentazione e monitoraggio che permetterà di rispettare i tempi previsti dalla normativa comunitaria; verrà così ridotta l'incertezza sistemica delle imprese con effetti positivi sulle decisioni di investimento.*
- *Un'energica azione in materia di miglioramento dell'ambiente imprenditoriale e di attrazione di capitali esteri attraverso la semplificazione del rapporto tra imprenditore e amministrazione in senso ampio (fisco, autorità amministrative di autorizzazione e tutela, giustizia civile, legalità e sicurezza, ecc.). A questo si aggiunge il necessario superamento di un sistema imprenditoriale fortemente "banco-centrico", grazie alla messa a disposizione e al rafforzamento di forme di finanziamento alternative al credito per le imprese, in particolare per quelle di piccole e medie dimensioni.*
- *Un miglioramento e una semplificazione del mercato del lavoro attraverso il Jobs Act al fine di produrre un sistema più inclusivo e dinamico, superando le rimanenti segmentazioni e rigidità, contribuendo strutturalmente all'aumento dell'occupazione, soprattutto giovanile, e della produttività del lavoro. La maggiore flessibilità è volta alla realizzazione, a regime, di un contratto unico con forme di tutela progressiva. Una maggiore tutela del lavoro dipendente ma anche un sostegno più ampio all'iniziativa privata, attraverso facilitazioni per autoimprenditorialità, venture capital e in particolare imprenditorialità giovanile. Sarà rafforzata e maggiormente responsabilizzata la contrattazione decentrata al fine di garantire il coinvolgimento del lavoratore con l'azienda in modo da legare la retribuzione all'interesse comune della produttività.*
- *La riforma della Pubblica Amministrazione e la semplificazione burocratica, la riforma della giustizia civile, penale e amministrativa, la valorizzazione del percorso scolastico e formativo dei giovani, l'aiuto alla ricerca e una*

valorizzazione del percorso di studi universitario, anche attraverso la cosiddetta Garanzia Giovani.

A tali proposte strutturali si affiancano misure immediate, in parte già attive, volte a dare risposte concrete ai cittadini. Tra queste in particolare:

- *Piano scuola: vi sono circa 2 miliardi di risorse disponibili destinate alla scuola a cui possono attingere Comuni e Province per la messa in sicurezza degli edifici scolastici.*
- *Nel Fondo di Garanzia vi sono 670 milioni di risorse aggiuntive nel 2014 e complessivamente oltre 2 miliardi nel triennio per le piccole e medie imprese.*
- *Piano casa del valore di 1,3 miliardi per interventi destinati all'acquisto o alla ristrutturazione.*
- *Investimenti previsti dalle Politiche di Coesione nel nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali, nonché gli interventi contro il dissesto idrogeologico e la tutela del territorio.*

Riforme strutturali e consolidamento dei conti pubblici: complementari e non sostituibili

La strategia di riforma si incardina nel processo di consolidamento dei conti pubblici: per un Paese ad alto debito come l'Italia la stabilità di bilancio rappresenta infatti una condizione indispensabile per avviare un solido e duraturo percorso di sviluppo.

Questa strategia richiede contemporaneità e complementarità di azioni: il consolidamento fiscale e la riduzione del debito pubblico; il rilancio della crescita, per garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche; un ritorno alla normalità dei flussi di credito al sistema delle imprese e alle famiglie anche attraverso il rafforzamento dei sistemi alternativi al credito bancario e il pagamento dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione; l'adozione di riforme strutturali che rilancino la produttività e allentino i colli di bottiglia come la burocrazia, la giustizia inefficiente o i condizionamenti mafiosi e la corruzione.

I notevoli sforzi profusi dal Paese nel controllo dei conti, premiati dai mercati finanziari, ci consegnano l'opportunità di uscire da una fase di severa austerità; ma qualsiasi scelta di politica economica non può derogare dalla stabilità di bilancio, cui guardano con attenzione i finanziatori del nostro debito. Realizzare compiutamente il programma di riforme strutturali per rilanciare la capacità competitiva e quindi il prodotto interno, senza far venir meno il sostegno alla ripresa, consentirà di proseguire nel percorso di consolidamento fiscale.

Affinché tale strategia abbia successo, risulteranno cruciali il coinvolgimento e il contributo costruttivo delle parti sociali, delle associazioni imprenditoriali, delle forze politiche e dell'opinione pubblica, le cui proposte dovranno sempre essere rese compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio.

È un piano ambizioso ma è quello che serve al Paese ed è l'impegno che prendiamo per l'Italia.

INDICE

I.	SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO	1
II.	CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	5
II.1	I risultati del 2013	5
	L'andamento della finanza pubblica nei principali paesi dell'Area euro e del Regno Unito	12
	Il piano dei conti integrato	15
	Il monitoraggio delle opere pubbliche a supporto dell'efficienza della spesa in conto capitale	17
II.2	Previsioni tendenziali	18
II.3	Politiche invariate	29
	Previsioni 2014-2018 a politiche invariate	31
III.	ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA	33
III.1	Pubblico impiego	33
	Risultati	33
	Previsioni	34
III.2	Prestazioni sociali in denaro	34
	Risultati	34
	Previsioni	36
	Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano	39
III.3	Sanità	41
	Risultati	41
	Previsioni	43
IV.	CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO	47
IV.1	I risultati del 2013	47
	Settore pubblico	47
	Amministrazioni centrali	51
	Amministrazioni locali	55
	Enti di previdenza e assistenza sociale	61
IV.2	Previsioni tendenziali 2014-2018	64
	Settore pubblico	66
	Amministrazioni centrali	67
	Amministrazioni locali	68
	Enti di previdenza	69
V.	BILANCIO DELLO STATO	71
V.1	Risultati di sintesi	71

V.2	Analisi degli incassi	71
V.3	Entrate tributarie	72
V.4	Entrate non tributarie	73
V.5	Analisi dei pagamenti	78
V.6	Raffronti tra risultati e stime 2013	83
VI.	DEBITO	105
VI.1	La consistenza del debito delle amministrazioni pubbliche e del settore statale	105
	Scadenze dei titoli di Stato	106
	Emissioni e consistenze dei titoli di Stato	108
	Operazioni di concambio e altre operazioni a riduzione del debito	112
	Gestione della liquidità	114
	Emissioni e scadenze sui mercati esteri	114
	Evoluzione dei rendimenti	115
	Struttura del debito	117
	Altre passività del settore statale	119
VII.	VALUTAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 2013 DELLE MAGGIORI ENTRATE STRUTTURALI ED EFFETTIVAMENTE INCASSATE DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE (ART. 1, COMMA 299, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 228)	135
APPENDICE A:	QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO 2011-2013	139

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.1-1 Quadro macroeconomico	3
Tabella II.1-1 Entrate tributarie della P.A. (in milioni di euro)	6
Tabella II.1-2 Entrate tributarie della P.A. per tipologia di imposta (in milioni di euro)	6
Tabella II.1-3 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche	8
Tabella II.1-4 Conto economico delle Amministrazioni Centrali	9
Tabella II.1-5 Conto economico delle Amministrazioni locali	10
Tabella II.1-6 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale	11
Tabella II.2-1 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in milioni di euro)	21
Tabella II.2-2 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	22
Tabella II.2-3 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in milioni di euro)	23
Tabella II.2-4 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in % del PIL)	24
Tabella II.2-5 Conto economico delle Amministrazioni locali (in milioni di euro)	25
Tabella II.2-6 Conto economico delle Amministrazioni locali (in % del PIL)	26
Tabella II.2-7 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in milioni di euro)	27
Tabella II.2-8 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in % del PIL)	28
Tabella II.2-9 Elenco delle misure considerate " One-off "	29
Tabella II.3-1 Tassi medi di evoluzione delle principali grandezze del conto delle Amministrazioni pubbliche	31
Tabella II.3-2 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche nello scenario a politiche invariate (1) (in milioni di euro)	31
Tabella II.3-3 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche nello scenario a politiche invariate (1) – tassi di variazione	32
Tabella III.2-1 Spesa per prestazioni sociali in denaro, 2010 - 2013	36
Tabella III.2-2 Previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro, 2013 - 2018	38
Tabella III.3-1 Spesa sanitaria 2010 – 2013	43
Tabella III.3-2 Previsione della spesa sanitaria 2014 – 2018	45
Tabella IV.1-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Risultati	49
Tabella IV.1-2 Conto consolidato di cassa del settore pubblico. Risultati in percentuale al Pil	50
Tabella IV.1-3 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Risultati	53
Tabella IV.1-4 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Risultati in percentuale al PIL	54
Tabella IV.1-5 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Risultati	59
Tabella IV.1-6 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Risultati in percentuale al PIL	60

Tabella IV.1-7 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza - Risultati	62
Tabella IV.1-8 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza - Risultati in percentuale al PIL	63
Tabella IV.2-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Previsioni	66
Tabella IV.2-2 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Previsioni	67
Tabella IV.2-3 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Previsioni	68
Tabella IV.2-4 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza e assistenza sociale - Previsioni	69
Tabella IV.2-5 Risorse destinate allo sviluppo delle aree sottoutilizzate e fondi nazionali addizionali (in milioni di euro)	70
Tabella V.1-1 Bilancio dello Stato: Risultati di sintesi Dicembre 2011-2013	71
Tabella V.4-1 Bilancio dello Stato: Incassi realizzati a tutto Dicembre 2011-2013	74
Tabella V.4-2 Bilancio dello Stato: Incassi rettificati realizzati a tutto Dicembre 2011 - 2013 (in milioni di euro)	75
Tabella V.4-3 Bilancio dello Stato: Analisi delle principali imposte dirette (in milioni di euro)	76
Tabella V.4-4 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi per l'IVA	76
Tabella V.4-5 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi delle principali imposte indirette	77
Tabella V.5-1 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel triennio 2011 - 2013 (in milioni di euro)	82
Tabella V.6-1 Bilancio dello Stato: Raffronto tra i risultati e le stime di cassa per l'anno 2013 (in milioni di euro)	85
Tabella V.6-2 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle previsioni iniziali di competenza e delle relative disponibilità - Anno 2014	87
Tabella V.6-3 Bilancio dello Stato: Regolazioni contabili debitorie	88
Tabella V.6-4 Bilancio dello Stato: Effetti sulle entrate della manovra finanziaria per l'anno 2014	89
Tabella V.6-5 Bilancio dello Stato: Manovra di finanza pubblica per il 2014 (in milioni di euro)	90
Tabella V.6-6 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle autorizzazioni e delle stime degli incassi e dei pagamenti anno 2014	92
Tabella V.6-7 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle gestioni di cassa 2013 (Risultati) e 2014 (Stime)	92
Tabella V.6-8 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi realizzati nel 2013 e stimati per il 2014 (in milioni)	92
Tabella V.6-9 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel 2013 e stimati per il 2014	93
Tabella V.6-10 Redditi da lavoro dipendente	95
Tabella V.6-11 Consumi intermedi	95
Tabella V.6-12 IRAP	96
Tabella V.6-13 Trasferimenti correnti	96
Tabella V.6-14 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni centrali	96
Tabella V.6-15 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali	97
Tabella V.6-16 Trasferimenti a Enti di previdenza e assistenza sociale	98

Tabella V.6-17 Trasferimenti correnti a Famiglie e ISP	99
Tabella V.6-18 Trasferimenti correnti a Imprese	99
Tabella V.6-19 Trasferimenti correnti all'Estero	100
Tabella V.6-20 Risorse proprie UE	100
Tabella V.6-21 Interessi passivi e redditi da capitale	100
Tabella V.6-22 Poste correttive e compensative delle Entrate	100
Tabella V.6-23 Ammortamenti	101
Tabella V.6-24 Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	101
Tabella V.6-25 Trasferimenti in conto capitale	101
Tabella V.6-26 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche centrali	101
Tabella V.6-27 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche locali	102
Tabella V.6-28 Contributi agli investimenti ad Imprese	103
Tabella V.6-29 Contributi agli investimenti ad Estero	103
Tabella V.6-30 Altri trasferimenti in conto capitale	104
Tabella V.6-31 Acquisizione di attività finanziarie	104
Tabella VI.1-2 Titoli di Stato in scadenza al netto delle operazioni di concambio e delle altre operazioni a riduzione del debito (in milioni di euro)	106
Tabella VI.1-3 Titoli di Stato emessi al netto delle operazioni di concambio (in milioni di euro)	108
Tabella VI.1-4 Operazioni di concambio (in milioni di euro)	112
Tabella VI.1-5 Operazioni di riacquisto per mezzo del Fondo Ammortamento (in milioni di euro)	113
Tabella VI.1-6 Operazioni di rimborso per mezzo del Fondo Ammortamento (in milioni di euro)	113
Tabella VI.1-7 Operazioni di riacquisto per mezzo del Conto disponibilità (in milioni di euro)	114
Tabella VI.1-8 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale – Titoli con durata fino a due anni (in milioni di euro)	121
Tabella VI.1-9 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale – Titoli con durata superiore a due anni (In milioni di euro)	122
Tabella VI.1-10 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale – riaperture titoli off the run (in milioni di euro)	123
Tabella VI.1-11 Debito: vita residua media ponderata dei titoli di stato (mesi)	124
Tabella VI.1-12 Debito: rendimenti composti lordi dei titoli di Stato (medie ponderate mensili)	125
Tabella VI.1-13 Debito: rendimenti composti lordi dei titoli di Stato – riaperture titoli off the run (medie ponderate mensili)	126
Tabella VI.1-14 Consistenza del debito del settore statale al 31.12.2013 (in milioni di euro)	132
Tabella VI.1-15 Variazioni della consistenza del debito del settore statale al 31.12.2013 (in milioni di euro)	132
Tabella VI.1-16 Consistenza del debito del settore statale al 31.12.2013 (Valori percentuali)	133
Tabella VII.1-1 Bilancio dello Stato: entrate a mezzo ruolo e mediante accertamento con adesione. Confronti previsioni-risultati stesso anno e previsioni/risultati tra 2013 e 2012	136

Tabella A.1-1 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2011 (1/2)	140
Tabella A.1-2 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2012 (1/2)	142
Tabella A.1-3 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2013 (1/2)	144

INDICE DELLE FIGURE

Figura III.2-1 Spesa pubblica per pensioni in % PIL	40
Figura VI.1-1 Evoluzione del rapporto Debito/PIL nel periodo 2010-2013	106
Figura VI.1-2 Titoli in scadenza a breve termine (milioni di euro)	107
Figura VI.1-3 Titoli in scadenza a medio – lungo termine (milioni di euro)	107
Figura VI.1-4 Evoluzione della struttura e della vita media del debito domestico (anni)	118
Figura VI.1-5 Evoluzione del costo medio ponderato del debito domestico	118
Figura VI.1-6 Bot: Rendimenti composti lordi (%)	127
Figura VI.1-7 CCTeu: Rendimenti composti lordi (%)	127
Figura VI.1-8 CTZ: Rendimenti composti lordi (%)	128
Figura VI.1-9 BTP: Rendimenti composti lordi (%)	128
Figura VI.1-10 BTP€i E btp italia: Rendimenti attesi (%)	129
Figura VI.1-11 Curva dei rendimenti sul mercato secondario (%)	129
Figura VI.1-12 Spreads titoli decennali area euro rispetto al bund (punti base)	130
Figura VI.1-13 Asset Swap Spread (punti base)	130
Figura VI.1-14 Vita residua media ponderata dei titoli di Stato (mesi)	131

I. SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO

Nel 2013, il PIL e il commercio mondiali hanno registrato rispettivamente un incremento del 2,9 per cento e del 2,6 per cento, entrambi in leggera decelerazione rispetto all'anno precedente.

Nell'area dell'euro, l'evoluzione positiva dell'economia nella seconda parte dell'anno non è stata sufficiente ad impedire una contrazione dello 0,5 per cento del PIL e un ulteriore aumento del tasso di disoccupazione al 12,1 per cento. Le cause vanno ricercate nella debolezza della domanda interna, che ha risentito delle politiche fiscali restrittive, e nelle difficoltà di aumentare l'offerta di credito alle imprese nonostante la politica monetaria espansiva adottata dalla Banca Centrale Europea. Negli Stati Uniti, si è registrata una crescita del PIL dell'1,9 per cento e un'ulteriore contrazione del tasso di disoccupazione (7,4%).

In Italia, la recessione iniziata nella seconda metà del 2011, si è interrotta nel quarto trimestre 2013 dopo nove trimestri consecutivi di contrazione. Nel 2013 il PIL si è ridotto dell'1,9 per cento, sostanzialmente in linea con le stime diffuse a ottobre nel Documento Programmatico di Bilancio (-1,8%).

La domanda interna ha continuato a fornire un contributo negativo alla crescita del prodotto (-2,6 punti percentuali). Le condizioni di accesso al credito delle imprese sono rimaste restrittive per effetto dell'incremento delle sofferenze sui crediti che hanno indotto comportamenti prudentziali nella concessione di prestiti. La debolezza del mercato del lavoro ha condizionato le decisioni di spesa delle famiglie. Il contributo delle esportazioni nette è risultato ancora positivo seppur in misura più contenuta rispetto al 2012. Si è attenuato il decumulo delle scorte.

Le condizioni del mercato del lavoro sono rimaste fragili. L'occupazione misurata in unità standard di lavoro si è ridotta dell'1,9 per cento.

L'offerta di lavoro si è lievemente ridotta per effetto del calo della partecipazione degli uomini mentre è aumentata la partecipazione femminile. Unitamente alla flessione degli occupati, il tasso di disoccupazione è salito al 12,2 per cento.

È proseguita la moderazione salariale. Le retribuzioni per dipendente sono cresciute dell'1,4 per cento con una dinamica lievemente meno sostenuta di quelle contrattuali (1,5%). Nonostante il contenimento dei salari, il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) è aumentato riflettendo la crescita nulla della produttività.

I prezzi al consumo misurati dall'indice armonizzato (IPCA) sono saliti all'1,3 per cento, in forte decelerazione rispetto al 2012 a seguito del calo dei prezzi dei beni energetici e delle telecomunicazioni.

Le previsioni sull'economia italiana si fondano su una graduale ripresa del commercio mondiale e sul rafforzamento della crescita delle economie avanzate ed emergenti. Gli spread sono attesi in ulteriore riduzione fino a raggiungere i 100 punti base a fine periodo.

Gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano la prosecuzione della fase ciclica moderatamente espansiva. La produzione industriale è tornata a crescere in gennaio. È proseguito l'aumento della fiducia delle imprese manifatturiere. Segnali positivi provengono dal settore dei servizi.

In base alle informazioni disponibili, le stime di crescita del prodotto interno per l'anno in corso sono riviste al ribasso allo 0,8 per cento rispetto all'1,1 per cento previsto nel Documento Programmatico di Bilancio di ottobre. La ripresa risulterà più pronunciata nel 2015, con una crescita pari all'1,3 per cento. Nel triennio successivo la crescita del PIL risulterà pari in media all'1,7 per cento.

Le principali componenti della domanda interna torneranno ad aumentare e a contribuire positivamente alla crescita del PIL a partire dall'anno in corso. Le esportazioni saranno sostenute dal positivo andamento della domanda mondiale; la ripresa della domanda interna favorirà la crescita delle importazioni e il contributo della domanda estera netta sarà solo marginalmente positivo alla fine del periodo di previsione. Il saldo corrente della bilancia dei pagamenti resterà in surplus per l'intero arco previsivo grazie al contributo dell'avanzo commerciale.

La crescita dell'occupazione sarà contenuta nel corso del 2014 ed è attesa rafforzarsi nel 2015, mantenendo tassi di crescita più contenuti rispetto a quelli del PIL. Il tasso di disoccupazione comincerà a scendere in modo più deciso solo nella parte finale dell'orizzonte di previsione, quando si dovrebbe portare all'11,0 per cento. La crescita della produttività, unitamente alla prosecuzione della moderazione salariale, favorirebbero il rallentamento del costo del lavoro per unità di prodotto. L'aumento dei prezzi al consumo resterebbe modesto nell'intero arco previsivo.

SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO

TABELLA I.1-1 QUADRO MACROECONOMICO						
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
ESOGENE INTERNAZIONALI						
Commercio internazionale	2,6	5,0	5,9	6,0	6,0	6,1
Prezzo del petrolio (FOB, Brent)	108,6	104,1	99,6	99,6	99,6	99,6
Cambio dollaro/euro	1,328	1,362	1,362	1,362	1,362	1,362
MACRO ITALIA (VOLUMI)						
PIL	-1,9	0,8	1,3	1,6	1,8	1,9
Importazioni	-2,8	2,8	4,4	4,1	4,2	4,2
Consumi finali nazionali	-2,2	0,3	0,8	0,9	1,2	1,3
Consumi famiglie	-2,6	0,2	0,9	1,2	1,6	1,7
- Spesa della P.A. e I.S.P.	-0,8	0,2	0,3	0,1	0,0	0,2
Investimenti	-4,7	2,0	3,0	3,6	3,8	3,8
- Macchinari, attrezzature e vari	-2,4	4,2	4,3	4,7	4,9	4,9
- Costruzioni	-6,7	-0,5	1,7	2,4	2,6	2,4
Esportazioni	0,1	4,0	4,4	4,2	4,1	4,1
Saldo corrente bil. pag. in % PIL	0,8	1,4	1,4	1,4	1,4	1,5
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL						
(*)						
Esportazioni nette	0,8	0,5	0,2	0,2	0,1	0,1
Scorte	-0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	-2,6	0,5	1,1	1,3	1,6	1,7
PREZZI						
Deflatore importazioni	-1,9	-0,8	1,1	1,5	1,5	1,5
Deflatore esportazioni	0,0	0,3	1,2	1,5	1,6	1,6
Deflatore PIL	1,4	1,0	1,2	1,5	1,5	1,5
PIL nominale	-0,4	1,7	2,5	3,1	3,2	3,3
Deflatore consumi	1,3	0,9	1,2	1,5	1,5	1,5
Inflazione (programmata)	1,5	1,5	1,5			
Indice IPCA al netto energetici importati, var % (**)	1,8	1,4	2,0	2,1		
LAVORO						
Costo del lavoro	1,4	1,0	1,4	1,3	1,3	1,4
Produttività (misurata su PIL)	0,0	1,0	0,6	0,7	0,8	0,9
CLUP (misurato su PIL)	1,4	0,1	0,8	0,6	0,5	0,5
Occupazione (ULA)	-1,9	-0,2	0,7	0,8	1,0	1,0
Tasso di disoccupazione	12,2	12,8	12,5	12,2	11,6	11,0
Tasso di occupazione (15-64 anni)	55,6	55,5	55,9	56,3	56,9	57,4
PIL nominale (val. assoluti milioni €)	1.560.024	1.587.053	1.626.750	1.676.571	1.731.027	1.788.900

(*) La somma dei totali può non coincidere per l'effetto di arrotondamenti.

(**) Fonte: ISTAT.

II. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

II.1 I RISULTATI DEL 2013

Con il comunicato del 3 marzo 2014, l'ISTAT ha diffuso i dati relativi all'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (AP) per l'anno 2013.

Il risultato provvisorio per l'anno 2013 è in linea - 3,0 per cento del PIL - con il valore indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013, presentata nel mese di settembre 2013, e riconfermato nella Nota tecnico illustrativa al disegno di Legge di Stabilità 2014 (NTI 2014).

Le spese totali 2013 sono risultate pari al 51,2 per cento del PIL, in aumento di 0,1 punti percentuali di PIL rispetto all'anno 2012 ed in riduzione di ben 0,5 punti rispetto a quanto previsto. Quelle correnti, al netto degli interessi, si sono attestate al 43,2 per cento del PIL (+0,7 punti di PIL rispetto al 2012), gli interessi e le spese in conto capitale presentano un'incidenza sul PIL inferiore a quella registrata nel 2012, passando, rispettivamente, dal 5,5 al 5,3 per cento e dal 3,1 al 2,7 per cento.

Anche l'evoluzione delle entrate è risultata inferiore alle attese, registrandosi uno scostamento di 0,5 punti rispetto alle stime contenute nella NTI 2014. Le entrate totali 2013 in rapporto al PIL sono risultate superiori a quelle del 2012 di 0,1 punti percentuali, quelle fiscali si sono ridotte di 0,2 punti, per effetto delle misure adottate nel secondo semestre del 2013, in particolare in relazione alla cancellazione della seconda rata dell'Imposta Municipale Unica (IMU). La pressione fiscale, a fronte di una sostanziale invarianza dell'incidenza delle entrate contributive, si è ridotta di 0,2 punti di PIL. In aumento le altre entrate non tributarie, passate dal 4,1 per cento del PIL nel 2012 al 4,3 nel 2013.

Nella tabella II.1-3 sono riportati gli scostamenti, per l'anno 2013, tra risultati e stime contenute nella NTI 2014 per i principali aggregati del conto consolidato delle AP.

Nel dettaglio si osserva quanto segue:

- le spese correnti al netto degli interessi risultano, a consuntivo, più elevate di 2.374 milioni, mentre la spesa per interessi è inferiore di 1.906 milioni;
- il risultato per le spese in conto capitale è più basso di 7.547 milioni;
- il dato di consuntivo delle entrate tributarie, comprensive delle imposte in conto capitale è inferiore di 3.890 milioni, mentre i contributi sociali effettivi registrano minori introiti per 3.197 milioni;
- le altre entrate non fiscali sono risultate, complessivamente, sostanzialmente in linea con le stime, registrando uno scostamento negativo di soli 221 milioni. A tale risultato hanno contribuito minori entrate in conto capitale (-1.815 milioni) compensate, in gran parte, da maggiori introiti per dividendi da società a partecipazione pubblica e per trasferimenti da imprese e famiglie (+1.594 milioni).

Nel prospetto successivo è riportato lo scostamento tra risultati e stime delle entrate tributarie per i sotto-settori della P.A. I risultati totali della P.A. per l'anno 2013 risultano inferiori rispetto alle stime (-3.890 milioni). La gran parte delle minori

entrate è relativa agli Enti territoriali (-5.006 milioni), meno mercati, invece, la differenza riconducibile al Bilancio dello Stato (-568 milioni). Nella valutazione dello scostamento settoriale rispetto alle stime occorre tener conto dell'incremento della percentuale di acconto IRES, disposto a copertura del provvedimento che ha abolito la seconda rata dell'imposta municipale propria per la quota di spettanza ai comuni. Tale provvedimento ha comportato un aumento delle entrate affluite al Bilancio dello Stato ed una corrispondente riduzione delle entrate affluite agli Enti territoriali.

Il lieve scostamento del gettito affluito al bilancio statale rispetto alle previsioni (-568 milioni) è, in realtà, il risultato della compensazione di differenze di segno opposto registrate tra i sub-totali delle imposte dirette e indirette. In particolare, si segnalano:

1. maggiori entrate derivanti dalle imposte dirette per 4.158 milioni, ascrivibili essenzialmente al maggior gettito dell'imposta sulle società, per effetto delle modifiche normative intervenute nel corso del 2013 e relative agli incrementi delle percentuali dell'acconto IRES;
2. minori entrate derivanti dalle imposte indirette per 4.726 milioni, principalmente per effetto di una dinamica dei consumi meno favorevole rispetto a quanto stimato.

TABELLA II.1-1 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale	468.446	472.336	-3.890
Bilancio dello Stato	423.385	423.953	-568
Poste correttive P.A.	-60.651	-61.735	+1.684
Enti territoriali	105.112	110.118	-5.006

Per quanto concerne le componenti economiche delle entrate tributarie complessive, lo scostamento tra risultati e stime è essenzialmente ascrivibile alle maggiori entrate derivanti dalle imposte dirette (+4.603 milioni) e alle minori entrate registrate nelle categorie delle imposte indirette (-9.441 milioni).

TABELLA II.1-2 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale Entrate tributarie P.A. 2013	468.446	472.336	-3.890
Imposte dirette	238.452	233.849	+4.603
Imposte indirette	225.847	235.288	-9.441
Imposte in conto capitale	4.147	3.199	+948

Di seguito si analizza il confronto fra i risultati e le stime per l'anno 2013 contenute nella NTI 2014. Si espongono, inoltre, con riguardo ai singoli sottosettori ed alle principali categorie economiche i risultati per gli anni 2011-2013.

Il minor gettito realizzato per il bilancio statale rispetto alle previsioni è imputabile, sostanzialmente, alla flessione delle imposte indirette. Il risultato di consuntivo delle entrate ha risentito di una dinamica dei consumi meno favorevole di quella stimata, che ha comportato minori introiti per 642 milioni dalla quota IVA derivante dalle importazioni con i Paesi extra-UE, per 1.555 milioni dall'imposta di fabbricazione sugli oli minerali e per 664 milioni dall'imposta sull'energia elettrica.

Tra le imposte dirette, hanno evidenziato uno scostamento positivo rispetto alle attese le entrate tributarie, imputabili all'IRES per 2.462 milioni e alle imposte sostitutive sui redditi da capitale per 849 milioni. Sostanzialmente in linea con le previsioni, invece, il gettito dell'IRPEF, che si discosta negativamente per 205 milioni.

Con riferimento al comparto degli enti territoriali, le entrate del 2013 sono risultate inferiori di 5.006 milioni rispetto alle previsioni della NTI 2014. In particolare, si sono registrate a consuntivo minori entrate IMU per 1.168 milioni, per effetto dell'abolizione della seconda rata dell'imposta municipale propria per la quota di spettanza ai comuni¹. Una flessione si registra anche sulle entrate derivanti dall'IRAP (-1.276 milioni) e dalle tasse auto a carico delle famiglie (-488 milioni).

I contributi sociali effettivi hanno registrato una riduzione di 3.197 milioni, dovuta, per la gran parte, al cambiamento della metodologia di registrazione e, per la restante parte, ad una dinamica retributiva del settore privato più contenuta di quella prevista. Sostanzialmente in linea con le stime i contributi sociali relativi ai dipendenti pubblici. Il nuovo metodo di contabilizzazione dei contributi sociali nei conti economici nazionali prevede l'utilizzo delle riscossioni contributive relative al periodo di riferimento, in sostituzione degli accertamenti.

In particolare, il passaggio al nuovo metodo ha determinato un duplice effetto di contrazione della stima 2013: da un lato, l'effetto di trascinarsi derivante dalla riduzione della base 2012, rivista al ribasso per oltre 1 miliardo, dall'altro, il significativo aumento nel corso dell'anno nella concessione di dilazioni contributive da parte dell'INPS - fenomeno comunque in crescita negli ultimi anni - che ha comportato una maggiore discrepanza fra accertamenti e riscossioni.

Nel comparto delle spese correnti, i redditi da lavoro dipendente evidenziano minori spese per 196 milioni, mentre la categoria "consumi intermedi" evidenzia una crescita, rispetto alle stime, per circa 930 milioni.

La spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata inferiore alle stime per 1.024 milioni, di cui 690 relativi alle pensioni. Sul dettaglio della loro dinamica evolutiva si rimanda al paragrafo III.2. Con riferimento alla spesa sanitaria, si registra una riduzione del livello della spesa, rispetto a quanto previsto nella NTI 2014, per un importo pari a circa 1.854 milioni. Il nuovo valore della spesa sconta l'acquisizione dei dati del IV trimestre 2013. Per l'analisi di dettaglio si rimanda al paragrafo III.3.

Le altre spese correnti mostrano un livello superiore a quello previsto, evidenziando maggiori esborsi per 2.664 milioni; all'interno del comparto registriamo maggiori spese per contributi alla produzione (1.842 milioni), per contribuzione al bilancio comunitario (218 milioni) e per le altre spese correnti (706 milioni); in riduzione le imposte dirette ed indirette a carico delle P.A. (-102 milioni).

La spesa per interessi è risultata inferiore alle previsioni per 1.906 milioni, per effetto di una dinamica dei tassi più favorevole.

Le spese in conto capitale risultano inferiori alle stime per 7.547 milioni, per effetto essenzialmente dei minori contributi agli investimenti (per 7.144 milioni) ed investimenti fissi lordi (per 471 milioni).

¹ A copertura del provvedimento sono state disposti gli incrementi della percentuale di acconto IRES e della percentuale di acconto IRAP. Il maggior gettito IRAP (+1.138 milioni) incassato per effetto dell'aumento della percentuale di acconto, ha comportato un miglioramento in termini di saldo netto da finanziare e di fabbisogno di cassa ma non anche in termini di indebitamento netto sulla base delle regole di contabilizzazione SEC '95.

TABELLA II.1-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

	Risultati						Variazioni				Scostamenti dalle stime	
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%		NTI 2014	DEF - NTI 2014
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2012-2011	2013-2012	2012-2011	2013-2012		
SPESE												
Redditi da lavoro dipendente	168.415	165.165	164.062	10,7	10,5	10,5	-3.250	-1.103	-1,9	-0,7	164.258	-196
Consumi intermedi	135.726	131.858	130.065	8,6	8,4	8,3	-3.868	-1.793	-2,8	-1,4	129.135	930
Prestazioni sociali	304.211	311.119	319.525	19,3	19,9	20,5	6.908	8.406	2,3	2,7	320.549	-1.024
Pensioni	243.566	248.884	254.510	15,4	15,9	16,3	5.318	5.626	2,2	2,3	255.200	-690
Altre prestazioni sociali	60.645	62.235	65.015	3,8	4,0	4,2	1.590	2.780	2,6	4,5	65.349	-334
Altre spese correnti	59.037	57.466	60.709	3,7	3,7	3,9	-1.571	3.243	-2,7	5,6	58.045	2.664
Totale spese correnti netto interessi	667.389	665.608	674.361	42,2	42,5	43,2	-1.781	8.753	-0,3	1,3	671.987	2.374
Interessi passivi	78.397	86.474	82.043	5,0	5,5	5,3	8.077	-4.431	10,3	-5,1	83.949	-1.906
Totale spese correnti	745.786	752.082	756.404	47,2	48,0	48,5	6.296	4.322	0,8	0,6	755.936	468
Totale spese in conto capitale	48.680	48.791	42.536	3,1	3,1	2,7	111	-6.255	0,2	-12,8	50.083	-7.547
Investimenti fissi lordi	31.907	29.979	27.132	2,0	1,9	1,7	-1.928	-2.847	-6,0	-9,5	27.603	-471
Contributi in c/capitale	18.137	17.564	14.312	1,1	1,1	0,9	-573	-3.252	-3,2	-18,5	21.426	-7.114
Altri trasferimenti	-1.364	1.248	1.092	-0,1	0,1	0,1	2.612	-156	-191,5	-12,5	1.054	38
Totale spese netto interessi	716.069	714.399	716.897	45,3	45,6	46,0	-1.670	2.498	-0,2	0,3	722.070	-5.173
Totale spese	794.466	800.873	798.940	50,3	51,1	51,2	6.407	-1.933	0,8	-0,2	806.019	-7.079
ENTRATE												
Tributarie	454.998	473.056	468.446	28,8	30,2	30,0	18.058	-4.610	4,0	-1,0	472.336	-3.890
Imposte dirette	226.366	237.132	238.452	14,3	15,1	15,3	10.766	1.320	4,8	0,6	233.849	4.603
Imposte indirette	221.651	234.373	225.847	14,0	15,0	14,5	12.722	-8.526	5,7	-3,6	235.288	-9.441
Imposte in c/capitale	6.981	1.551	4.147	0,4	0,1	0,3	-5.430	2.596	-77,8	167,4	3.199	948
Contributi sociali	216.499	215.967	214.977	13,7	13,8	13,8	-532	-990	-0,2	-0,5	218.190	-3.213
Contributi sociali effettivi	212.236	211.729	210.679	13,4	13,5	13,5	-507	-1.050	-0,2	-0,5	213.876	-3.197
Contributi sociali figurativi	4.263	4.238	4.298	0,3	0,3	0,3	-25	60	-0,6	1,4	4.314	-16
Altre entrate correnti	60.149	60.188	63.130	3,8	3,8	4,0	39	2.942	0,1	4,9	61.536	1.594
Totale entrate correnti	724.665	747.660	742.406	45,9	47,7	47,6	22.995	-5.254	3,2	-0,7	748.863	-6.457
Entrate in conto capitale non tributarie	3.708	4.306	5.066	0,2	0,3	0,3	598	760	16,1	17,6	6.881	-1.815
Totale entrate	735.354	753.517	751.619	46,5	48,1	48,2	18.163	-1.898	2,5	-0,3	758.943	-7.324
Saldo primario	19.285	39.118	34.722	1,2	2,5	2,2	19.833	-4.396	102,8	-11,2	36.873	-2.151
Saldo di parte corrente	-21.121	-4.422	-13.998	-1,3	-0,3	-0,9	16.699	-9.576	-79,1	216,6	-7.073	-6.925
Indebitamento netto	-59.112	-47.356	-47.321	-3,7	-3,0	-3,0	11.756	35	-19,9	-0,1	-47.076	-245
PIL nominale	1.579.946	1.566.911	1.560.024								1.558.277	1.747

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**TABELLA II.1-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI**

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			In % di PIL			Assolute		%	
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2012-2011	2013-2012	2012-2011	2013-2012
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	94.313	93.255	93.413	6,0	6,0	6,0	-1.058	158	-1,1	0,2
Consumi intermedi	25.105	21.688	21.245	1,6	1,4	1,4	-3.417	-443	-13,6	-2,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	192.931	192.888	197.794	12,2	12,3	12,7	-43	4.906	0,0	2,5
Trasferimenti a altri soggetti	26.522	25.453	27.935	1,7	1,6	1,8	-1.069	2.482	-4,0	9,8
Altre spese correnti	11.822	11.857	12.086	0,7	0,8	0,8	35	229	0,3	1,9
Totale spese correnti netto Interessi	350.693	345.141	352.473	22,2	22,0	22,6	-5.552	7.332	-1,6	2,1
Interessi passivi	74.572	82.773	78.361	4,7	5,3	5,0	8.201	-4.412	11,0	-5,3
Totale spese correnti	425.265	427.914	430.834	26,9	27,3	27,6	2.649	2.920	0,6	0,7
Totale spese in conto capitale	26.661	28.253	24.083	1,7	1,8	1,5	1.592	-4.170	6,0	-14,8
Investimenti fissi lordi	9.223	7.803	6.210	0,6	0,5	0,4	-1.420	-1.593	-15,4	-20,4
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	8.492	8.311	9.113	0,5	0,5	0,6	-181	802	-2,1	9,6
Trasferimenti a altri soggetti	12.646	12.048	8.722	0,8	0,8	0,6	-598	-3.326	-4,7	-27,6
Altre uscite in conto capitale	-3700	91	38	-0,2	0,0	0,0	3.791	-53	-102,5	-58,2
Totale spese netto Interessi	377.354	373.394	376.556	23,9	23,8	24,1	-3.960	3.162	-1,0	0,8
Totale spese	451.926	456.167	454.917	28,6	29,1	29,2	4.241	-1.250	0,9	-0,3
ENTRATE										
Tributarie	355.762	366.395	363.772	22,5	23,4	23,3	10.633	-2.623	3,0	-0,7
Imposte dirette	194.196	201.923	203.450	12,3	12,9	13,0	7.727	1.527	4,0	0,8
Imposte indirette	154.626	162.975	156.228	9,8	10,4	10,0	8.349	-6.747	5,4	-4,1
Imposte in c/capitale	6.940	1.497	4.094	0,4	0,1	0,3	-5.443	2.597	-78,4	173,5
Contributi sociali	2.298	2.283	2.315	0,1	0,1	0,1	-15	32	-0,7	1,4
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	6.043	7.708	8.500	0,4	0,5	0,5	1.665	792	27,6	10,3
Trasferimenti da altri soggetti	11.094	11.801	13.834	0,7	0,8	0,9	707	2.033	6,4	17,2
Altre entrate correnti	16.736	15.377	16.549	1,1	1,0	1,1	-1.359	1.172	-8,1	7,6
Totale entrate correnti	384.993	402.067	400.876	24,4	25,7	25,7	17.074	-1.191	4,4	-0,3
Entrate in conto capitale non tributarie	1.142	1.695	1.910	0,1	0,1	0,1	553	215	48,4	12,7
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	200	200	200	0,0	0,0	0,0	0	0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	942	1.495	1.710	0,1	0,1	0,1	553	215	58,7	14,4
Totale entrate	393.075	405.259	406.880	24,9	25,9	26,1	12.184	1.621	3,1	0,4
Saldo primario	15.721	31.865	30.324	1,0	2,0	1,9	16.144	-1.541	102,7	-4,8
Saldo di parte corrente	-40.272	-25.847	-29.958	-2,5	-1,6	-1,9	14.425	-4.111	-35,8	15,9
Indebitamento netto	-58.851	-50.908	-48.037	-3,7	-3,2	-3,1	7.943	2.871	-13,5	-5,6
PIL nominale	1.579.946	1.566.911	1.560.024							

TABELLA II.1-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2012-2011	2013-2012	2012-2011	2013-2012
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	70.665	68.549	67.255	4,5	4,4	4,3	-2.116	-1.294	-3,0	-1,9
Consumi intermedi	107.892	107.200	106.203	6,8	6,8	6,8	-692	-997	-0,6	-0,9
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	981	2.355	2.903	0,1	0,2	0,2	1.374	548	140,1	23,3
Trasferimenti a altri soggetti	18.732	19.077	19.868	1,2	1,2	1,3	345	791	1,8	4,1
Altre uscite correnti	7.027	5.933	5.974	0,4	0,4	0,4	-1.094	41	-15,6	0,7
Totale spese correnti netto interessi	205.297	203.114	202.203	13,0	13,0	13,0	-2.183	-911	-1,1	-0,4
Interessi passivi	4.260	4.112	4.037	0,3	0,3	0,3	-148	-75	-3,5	-1,8
Totale spese correnti	209.557	207.226	206.240	13,3	13,2	13,2	-2.331	-986	-1,1	-0,5
Totale spese in conto capitale	30.430	29.070	27.722	1,9	1,9	1,8	-1.360	-1.348	-4,5	-4,6
Investimenti fissi lordi	22.403	22.197	20.878	1,4	1,4	1,3	-206	-1.319	-0,9	-5,9
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	200	200	200	0,0	0,0	0,0	0	0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	7.728	6.497	6.599	0,5	0,4	0,4	-1.231	102	-15,9	1,6
Altre spese in conto capitale	99	176	45	0,0	0,0	0,0	77	-131	77,8	-74,4
Totale spese netto interessi	235.727	232.184	229.925	14,9	14,8	14,7	-3.543	-2.259	-1,5	-1,0
Totale spese	239.987	236.296	233.962	15,2	15,1	15,0	-3.691	-2.334	-1,5	-1,0
ENTRATE										
Tributarie	99.236	106.661	104.674	6,3	6,8	6,7	7.425	-1.987	7,5	-1,9
Imposte dirette	32.170	35.209	35.002	2,0	2,2	2,2	3.039	-207	9,4	-0,6
Imposte indirette	67.025	71.398	69.619	4,2	4,6	4,5	4.373	-1.779	6,5	-2,5
Imposte in c/capitale	41	54	53	0,0	0,0	0,0	13	-1	31,7	-1,9
Contributi sociali	1.409	1.393	1.380	0,1	0,1	0,1	-16	-13	-1,1	-0,9
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	94.251	87.195	84.178	6,0	5,6	5,4	-7.056	-3.017	-7,5	-3,5
Trasferimenti da altri soggetti	7.615	8.236	7.808	0,5	0,5	0,5	621	-428	8,2	-5,2
Altre entrate correnti	22.784	22.615	22.986	1,4	1,4	1,5	-169	371	-0,7	1,6
Totale entrate correnti	225.254	226.046	220.973	14,3	14,4	14,2	792	-5.073	0,4	-2,2
Entrate in conto capitale non tributarie	11.258	11.122	12.469	0,7	0,7	0,8	-136	1.347	-1,2	12,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	8.492	8.311	9.113	0,5	0,5	0,6	-181	802	-2,1	9,6
Trasferimenti da altri soggetti	2.766	2.811	3.356	0,2	0,2	0,2	45	545	1,6	19,4
Totale entrate	236.553	237.222	233.495	15,0	15,1	15,0	669	-3.727	0,3	-1,6
Saldo primario	826	5.038	3.570	0,1	0,3	0,2	4.212	-1.468	509,9	-29,1
Saldo di parte corrente	15.697	18.820	14.733	1,0	1,2	0,9	3.123	-4.087	19,9	-21,7
Indebitamento netto	-3.434	926	-467	-0,2	0,1	0,0	4.360	-1.393	-127,0	-150,4
PIL nominale	1.579.946	1.566.911	1.560.024							

TABELLA II.1-6 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			In % di PIL			Assolute		%	
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2012-2011	2013-2012	2012-2011	2013-2012
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	3.437	3.361	3.394	0,2	0,2	0,2	-76	33	-2,2	1,0
Consumi intermedi	2.729	2.970	2.617	0,2	0,2	0,2	241	-353	8,8	-11,9
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	5.065	5.361	5.600	0,3	0,3	0,4	296	239	5,8	4,5
Trasferimenti a altri soggetti	298.801	305.928	313.952	18,9	19,5	20,1	7.127	8.024	2,4	2,6
Altre spese correnti	344	337	419	0,0	0,0	0,0	-7	82	-2,0	24,3
Totale spese correnti netto interessi	310.376	317.957	325.982	19,6	20,3	20,9	7.581	8.025	2,4	2,5
Interessi passivi	149	97	74	0,0	0,0	0,0	-52	-23	-34,9	-23,7
Totale spese correnti	310.525	318.054	326.056	19,7	20,3	20,9	7.529	8.002	2,4	2,5
Totale spese in conto capitale	281	-21	44	0,0	0,0	0,0	-302	65	-107,5	-309,5
Investimenti fissi lordi	281	-21	44	0,0	0,0	0,0	-302	65	-107,5	-309,5
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre uscite in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale spese netto interessi	310.657	317.936	326.026	19,7	20,3	20,9	7.279	8.090	2,3	2,5
Totale spese	310.806	318.033	326.100	19,7	20,3	20,9	7.227	8.067	2,3	2,5
ENTRATE										
Tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte dirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte indirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte in c/capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi sociali	212.792	212.291	211.282	13,5	13,5	13,5	-501	-1.009	-0,2	-0,5
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	98.683	105.701	113.619	6,2	6,7	7,3	7.018	7.918	7,1	7,5
Trasferimenti da altri soggetti	843	848	633	0,1	0,1	0,0	5	-215	0,6	-25,4
Altre entrate correnti	1.661	1.819	1.749	0,1	0,1	0,1	158	-70	9,5	-3,8
Totale entrate correnti	313.979	320.659	327.283	19,9	20,5	21,0	6.680	6.624	2,1	2,1
Entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale entrate	313.979	320.659	327.283	19,9	20,5	21,0	6.680	6.624	2,1	2,1
Saldo primario	3.322	2.723	1.257	0,2	0,2	0,1	-599	-1.466	-18,0	-53,8
Saldo di parte corrente	3.454	2.605	1.227	0,2	0,2	0,1	-849	-1.378	-24,6	-52,9
Indebitamento netto	3.173	2.626	1.183	0,2	0,2	0,1	-547	-1.443	-17,2	-55,0
PIL nominale	1.579.946	1.566.911	1.560.024							

L'andamento della finanza pubblica nei principali paesi dell'Area euro e del Regno Unito

Nel corso del 2013 è proseguito il percorso di consolidamento fiscale intrapreso dai paesi dell'Area euro fin dagli inizi del 2011. Grazie ai miglioramenti significativi conseguiti negli anni passati, gli sforzi fiscali hanno potuto essere più contenuti, soprattutto in quei paesi più in linea con gli obiettivi europei². Nei prossimi mesi, gli effetti positivi della ripresa economica dovrebbero contribuire al rafforzamento della posizione fiscale dei paesi dell'Area.

Di seguito si offre un breve riepilogo della situazione della finanza pubblica di alcuni paesi europei³.

Germania

La Germania ha raggiunto il pareggio di bilancio nel 2013⁴, dopo aver registrato un avanzo dello 0,1 per cento nel 2012. Il bilancio si dovrebbe confermare in pareggio anche nel 2014. Il rapporto debito/PIL dal 79,6 per cento nel 2013 (81,0 nel 2012) è previsto ancora in calo nel 2014, di oltre due punti percentuali, raggiungendo il 77,3 per cento.

Giovandosi della fase congiunturale favorevole dell'economia⁵, la Germania ha adottato sia misure fiscali a sostegno dei redditi minimi, sia misure incrementali di spesa, quali l'istituzione del fondo di ristrutturazione in risposta al disastro delle inondazioni del 2013, la concessione di aumenti salariali nel settore pubblico e di aiuti alle famiglie. Il Governo ha, invece, abolito la prevista riduzione delle aliquote contributive a copertura di incrementi della spesa pensionistica.

Francia

La Francia continua a puntare su una politica espansiva per poter uscire definitivamente dalla crisi. Dopo le imponenti politiche di stimolo adottate nel triennio 2009-2011, il Governo francese ha mantenuto la stessa linea anche nel 2013, soprattutto con politiche attive del lavoro, dirette sia ai giovani, promuovendo il loro inserimento duraturo nel mercato del lavoro, sia ai lavoratori vicini all'età pensionistica, favorendone l'assunzione e il mantenimento del posto di lavoro. Come risultato, la Francia continua a restare sotto procedura di disavanzo eccessivo⁶. Il rapporto deficit/PIL, attestatosi nel 2012 al 4,8 per cento, è previsto in calo al 4,2 per cento nel 2013, fallendo, tuttavia, l'obiettivo programmatico di rientro nel parametro di Maastricht. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo è riconducibile in gran parte ad una crescita economica al di sotto delle aspettative (0,3% nel 2013 vs. 0,8% previsto nella Legge Finanziaria per il 2013⁷).

La riduzione di sei decimi di punto di PIL dell'indebitamento nel 2013 rispetto all'anno precedente è riconducibile agli interventi di riduzione della spesa pubblica dello Stato centrale e della sanità, nonché ai primi risultati positivi della riforma delle pensioni varata nel 2010.

La riduzione dell'indebitamento non risulta sufficiente per contenere il rapporto debito/PIL, in costante crescita dal 2008⁸.

² In particolare, i paesi dell'Area euro previsti in linea con il parametro del 3 per cento di PIL sono dieci. I paesi ben al di sopra di tale soglia sono sette (Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Cipro, Portogallo, e Slovenia). I Paesi Bassi dovrebbero collocarsi al 3,1 per cento.

³ I dati di consuntivo relativi al 2012 sono di fonte Eurostat. Le stime riportate nel riquadro, salvo diversamente specificato, si riferiscono alle ultime previsioni pubblicate dalla Commissione europea: *European Commission, European Economic Forecast*, n. 2, Winter, February 2014.

⁴ I dati di finanza pubblica ed economici del 2013 sono dati di consuntivo e sono di fonte: *Federal Statistical Office, Statistisches Bundesamt*, 25 febbraio 2014.

⁵ L'economia tedesca è cresciuta dello 0,4 per cento nel 2013, trainata prevalentemente dai consumi privati, sostenuti da bassi tassi di interesse e da un solido mercato del lavoro. Nel 2014 la crescita economica dovrebbe accelerare, alimentata dalla domanda interna, con una graduale ripresa anche degli investimenti, date le migliori condizioni di finanziamento e il dissiparsi delle incertezze.

⁶ Procedimento aperto nel 2009 dalla Commissione europea.

⁷ *Loi n° 2012-1509 du 29 décembre 2012 de finances pour 2013*.

All'inizio del 2014 la Francia ha varato ulteriori riforme per il rilancio dell'economia e dell'occupazione, in particolare il "Patto di responsabilità" tra imprese e Stato. Il Patto si articola in quattro punti: abbassamento del costo del lavoro, sgravi fiscali alle imprese, semplificazioni e riduzione degli oneri amministrativi e burocratici, e assunzione, da parte delle aziende sottoscrittrici del Patto, di un certo numero di lavoratori deciso da un osservatorio governativo. La Legge Finanziaria per il 2014⁹ punta sulla riduzione della pressione fiscale sulle imprese, predisponendo l'aumento delle aliquote IVA (dal 19,6% al 20,0% e dal 7% al 10%) e inasprisce i tagli alla spesa pubblica (per 15 miliardi), prevedendo per l'anno in corso una riduzione del rapporto deficit/PIL al 3,6 per cento.

Spagna

Nel 2013, la Spagna è uscita con successo dal programma di assistenza per la ricapitalizzazione delle istituzioni finanziarie. In generale, le condizioni di finanziamento sono migliorate e i mercati finanziari si sono stabilizzati.

Il consolidamento fiscale intrapreso dal Governo e il miglioramento del quadro macroeconomico¹⁰ contribuiscono alla riduzione del rapporto deficit/PIL, che dal 10,6 per cento del 2012 dovrebbe ridursi di oltre tre punti di PIL nel 2013 ed attestarsi al 5,8 per cento nel 2014.

Il livello di indebitamento, seppure in riduzione, rimane elevato e ciò si riflette in un peggioramento del rapporto debito/PIL, più consistente nel 2013 - attestandosi al 94,3 per cento dall'86 per cento del 2012, con un aumento di otto punti di PIL - e meno marcato nel 2014 (+4,6 punti di PIL), grazie alla ripresa economica.

Il 2014 dovrebbe rappresentare un punto di svolta per la crescita economica. Il PIL reale è previsto aumentare dell'1 per cento, con la domanda interna in forte ripresa sostenuta da un aumento del reddito disponibile e da un positivo clima di fiducia di famiglie e imprese¹¹.

Un contributo positivo ai conti pubblici dovrebbe derivare dal significativo rallentamento dei trasferimenti sociali, in conseguenza del previsto calo della disoccupazione e dei cambiamenti apportati al sistema di indicizzazione delle pensioni¹².

Grecia e Irlanda

La ricapitalizzazione del sistema bancario costa alla Grecia l'11 per cento del PIL nel 2013. Nonostante il sostegno finanziario ricevuto dagli Stati membri e il miglioramento della situazione fiscale, i costi di ricapitalizzazione portano il rapporto deficit/PIL dal 9 per cento del 2012 a poco più del 13 per cento del 2013 ed il rapporto debito/PIL al picco del 177,3 per cento.

Le riforme strutturali intraprese nel mercato del lavoro e dei prodotti, la ripresa delle esportazioni e del turismo, nonché gli effetti delle imponenti misure di austerità avviate soprattutto nel settore della sanità, dovrebbero sia ricondurre la Grecia su un sentiero di crescita già dal 2014, sia supportare il percorso di risanamento finanziario intrapreso dal Governo dal 2011. Per il 2014, l'indebitamento in rapporto al PIL è previsto in calo di circa 11 punti di PIL (attestandosi al 2,2%), mentre il livello del rapporto debito/PIL è rivisto leggermente al ribasso nel 2014 (di tre decimi di PIL, da 177,3 a 177,0%), per poi avviarsi su un percorso di riduzione piuttosto sostenuto.

⁸ Dal 2007 al 2012, il rapporto debito/PIL cresce in media di 5,2 punti di PIL. Nel 2013 dovrebbe aumentare di 3,7 punti passando da 90,2 a 93,9 per cento e nel 2014 di 2,2 punti, giungendo al 96,1 per cento. Elaborazioni RGS su dati Eurostat e Commissione europea.

⁹ *Loi n° 2013-1278 du 29 décembre 2013 de finances pour 2014.*

¹⁰ Nel terzo trimestre 2013 la Spagna registra il primo tasso di crescita positivo post-crisi, seppure il risultato atteso per l'anno sia una contrazione dell'1,2 per cento (da -1,6% del 2012).

¹¹ Sulle prospettive di crescita pesano ancora l'alto livello di debito e la forte disoccupazione.

¹² Fonte: Commissione europea, 2014 (*Ibidem*).

Il risanamento della finanza pubblica intrapreso dall'Irlanda dal 2011, con riduzioni significative del disavanzo pubblico in rapporto al PIL, resta un'incognita, a causa, soprattutto, del quadro macroeconomico sottostante. La Commissione europea prevede, per il 2013, una crescita reale dello 0,3 per cento¹³, mentre la stima preliminare del PIL reale pubblicato a marzo dall'Ufficio di statistica irlandese¹⁴ è negativa (-0,3%).

L'inversione di tendenza del PIL reale è dovuta alla scadenza di alcuni importanti brevetti farmaceutici, con conseguenti ricadute per la finanza pubblica in termini di entrate. Conseguentemente, il livello di indebitamento in rapporto al PIL potrebbe risultare peggiore della stima della Commissione europea (7,2%), con effetti di trascinamento sul 2014¹⁵.

Le incertezze sulla crescita economica si ripercuotono anche sul rapporto debito/PIL, previsto comunque in aumento di cinque punti nel 2013 rispetto all'anno precedente, mentre dal 2014 è previsto in calo di due punti.

Andrà valutato, pertanto, se le misure assunte con il Bilancio 2014¹⁶ - aumento dell'imposizione fiscale su alcol e tabacco, depositi bancari, fondi pensione e istituzioni finanziarie, riduzioni di spesa del pubblico impiego, associate a una maggiore selettività della platea di beneficiari di servizi sociali e sanitari - saranno sufficienti per confermare le riduzioni di indebitamento e debito previste per l'anno in corso.

Regno Unito

Nel corso del 2013, il Regno Unito ha proseguito nella politica di sostegno ai redditi, estendendo gli sgravi fiscali sui redditi delle persone fisiche e riducendo ulteriormente le aliquote di imposta sui redditi delle imprese (dal 26 al 24 per cento) per arrivare nei prossimi mesi al 21 per cento¹⁷, misure queste avviate nel 2012. Significative, inoltre, le nuove misure di sostegno alle famiglie (per esempio, per l'acquisto delle abitazioni¹⁸, mense scolastiche gratuite, etc.). Tali misure, se da un lato contribuiscono a sostenere l'economia reale, dall'altro impattano negativamente sui saldi di finanza pubblica. Il rapporto deficit/PIL, pur beneficiando della ripresa economica¹⁹, si attesterebbe nel 2013 al 6,3 per cento, in lieve peggioramento rispetto all'anno precedente (6,1%).

Il processo di risanamento dovrebbe rafforzarsi nei prossimi mesi, a seguito della ripresa dell'attività economica, degli effetti del piano quinquennale di risanamento di medio periodo (*Emergency Budget*, 2010-2015) e delle ulteriori politiche di contenimento della spesa annunciate nell'autunno 2013. Tra queste, si segnalano ulteriori tagli alla spesa del Governo centrale, un maggior controllo alle spese di welfare e ulteriori revisioni alla spesa pensionistica. Il rapporto deficit/PIL dovrebbe, conseguentemente, scendere di circa un punto, giungendo al 5,2 per cento nel 2014.

Il rapporto debito/PIL, come per la Francia, è in crescita dal 2008: in cinque anni risulta più che raddoppiato²⁰, attestandosi nel 2012 all'88,7 per cento, ed è previsto in aumento anche nel 2013 e 2014 (arrivando al 93,4%), in conseguenza di un livello di indebitamento comunque elevato, seppure in riduzione.

¹³ Fonte: Commissione europea, 2014 (*Ibidem*).

¹⁴ *Central Statistics Office, Statistical Release, 13 March 2014.*

¹⁵ La Commissione europea per il 2014 prevede in riduzione il rapporto deficit/PIL al 4,8 per cento.

¹⁶ *Minister for Finance, Budget 2014, October 2013.* Cfr. <http://www.budget.gov.ie/Budgets/2014/2014.aspx>

¹⁷ Nell'*Autumn Statement 2013* del 5 dicembre 2013, il Governo programma un'ulteriore riduzione dell'aliquota, dal 21 al 20 per cento nel 2014.

¹⁸ Il programma di finanziamento è noto come "*Help to Buy*". Cfr. *European Commission, European Economic Forecast, n.2, Spring, 2013.*

¹⁹ E' dall'ultimo trimestre del 2012 che il Regno Unito registra una crescita economica positiva (+1,9% per l'anno 2013), trainata da una forte domanda interna tornata ai livelli pre-crisi, in conseguenza anche della riduzione di alcune imposte sui redditi.

²⁰ Nel 2007, il livello del rapporto debito PIL era al 43,7 per cento.

Il piano dei conti integrato

Con la pubblicazione del Decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre 2013, n. 132, si introduce nell'ordinamento italiano il piano dei conti integrato che, una volta entrato a regime, rappresenterà la struttura classificatoria di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili delle amministrazioni pubbliche.

Il piano dei conti è costituito dall'elenco delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali. Riconducendo a uno schema classificatorio comune le operazioni messe in atto da tutti gli enti che lo applicano, il piano permette di superare la frammentazione - contabile e normativa - e le difficoltà di comparazione dei dati di finanza pubblica, migliorandone la trasparenza, l'intelligibilità e la fruibilità. Il piano, infine, assicura la corretta transizione fra i dati di contabilità pubblica e quelli previsti in ambito europeo al fine del monitoraggio della situazione della finanza pubblica.

Struttura del piano dei conti integrato

Il piano dei conti è strutturato in tre moduli: finanziario, economico e patrimoniale.

Il modulo finanziario rileva ciascun evento gestionale secondo il principio della competenza finanziaria. Esso riporta il sistema di classificazione delle entrate e delle spese registrate in due diversi momenti: quello in cui si perfeziona giuridicamente l'obbligazione (accertamento e impegno) e quello in cui si verifica l'effettivo incasso e pagamento in termini di cassa (riscossione e pagamento).

Il modulo economico rileva i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere dalle amministrazioni secondo il principio della competenza economica.

Il modulo patrimoniale, infine, evidenzia la situazione patrimoniale dell'amministrazione al termine della gestione contabile, nonché il valore delle attività possedute e delle passività poste in essere nell'esercizio.

Per assicurare l'integrazione contabile tra i moduli, le voci del piano finanziario sono correlate alle corrispondenti voci del piano relativo alla contabilità economico-patrimoniale, mediante appositi schemi di transizione predisposti periodicamente dalla Ragioneria Generale dello Stato e pubblicati sul sito Internet istituzionale (art. 2, D.P.R. del 4 ottobre 2013, n. 132). Tali schemi permettono di mettere in evidenza come ciascun evento gestionale possa essere rappresentato sotto il duplice aspetto della contabilizzazione finanziaria ed economico-patrimoniale, nel rispetto delle differenze di carattere metodologico e temporale sottostanti le registrazioni delle operazioni nei tre moduli. Con l'implementazione del piano dei conti e l'applicazione dei principi contabili sottostanti la registrazione delle sue voci contabili, le amministrazioni realizzano un sistema integrato di contabilità.

Per ottimizzare le procedure di consolidamento e monitoraggio delle entrate, delle spese, dei costi e dei ricavi, nelle fasi di previsione, gestione e rendicontazione dei conti, il piano dei conti è strutturato gerarchicamente secondo vari livelli di dettaglio. In particolare, il livello minimo di articolazione del piano è costituito dal quarto livello in fase di previsione, ai fini del raccordo con i capitoli e gli articoli, e dal quinto livello a fini di gestione, consolidamento e monitoraggio (art. 3, comma 4, D.P.R. del 4 ottobre 2013, n. 132).

Ambito di applicazione

Ai sensi del D.P.R. del 4 ottobre 2013, n. 132, il piano dei conti si applica alle sole amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria individuate dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. Di fatto, la sua struttura è la stessa usata ai fini della predisposizione del piano dei conti per gli enti territoriali disciplinati dal D.Lgs. n. 118/2009, ed è già oggi utilizzata dalle amministrazioni soggette alla relativa sperimentazione. Rappresenta, inoltre, la struttura classificatoria di riferimento secondo la quale le Università, soggette alle disposizioni di cui alla Legge n. 240/2010, realizzano il passaggio, a fini autorizzatori, dalla contabilità finanziaria a quella economico-patrimoniale.

Il piano dei conti, inoltre, rappresenta lo strumento mediante il quale è possibile aggregare i bilanci delle amministrazioni in contabilità finanziaria e quelli delle amministrazioni in contabilità civilistica. Il D.M. 27 marzo 2013²¹ all'art. 9 prevede, infatti, che le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica redigano un conto consuntivo in termini di cassa, coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario in termini di liquidità predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità. La struttura di tale conto di cassa è tratta da quella del modulo finanziario del piano dei conti integrato nei suoi primi tre livelli di aggregazione contabile. Il legame tra il conto di cassa previsto per la tassonomia degli enti in civilistica e il piano dei conti, pertanto, è l'elemento che garantisce il consolidamento dei conti delle amministrazioni pubbliche in termini di cassa.

Il piano dei conti si pone, così, come elemento catalizzatore del processo di armonizzazione contabile italiano.

Sperimentazione

Il piano dei conti entrerà a regime a partire dal 1° gennaio 2015. Prima di tale data è previsto l'avvio di un periodo di sperimentazione della durata di un esercizio finanziario. Obiettivo della sperimentazione è la verifica dell'eshaustività e correttezza del sistema classificatorio delineato dal piano dei conti e del relativo sistema di correlazione tra le scritture finanziarie e quelle economico patrimoniali. E' in corso di predisposizione il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze che individua le amministrazioni selezionate per la sperimentazione, secondo i criteri di rilevanza e rappresentatività del bilancio prevista dalla normativa.

²¹ D.M. 27 marzo 2013, concernente i criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.

Il monitoraggio delle opere pubbliche a supporto dell'efficienza della spesa in conto capitale

Il miglioramento dell'efficienza della spesa pubblica in conto capitale è alla base dei decreti legislativi del 29 dicembre 2011, n. 228 e n. 229.

Con essi si introduce una visione di sistema e un approccio integrato tra programmazione economico-finanziaria, valutazione e contabilità delle opere pubbliche, nonché tra sistemi informativi, con l'intento di migliorare sia gli aspetti decisionali in merito agli investimenti pubblici, sia l'allocazione e la gestione delle risorse finanziarie. Si parte dall'analisi dei fabbisogni e della domanda, valorizzando e rendendo più efficace il ruolo del CIPE, per definire gli obiettivi prioritari, tenendo conto delle risorse disponibili, mediante:

- documento pluriennale di pianificazione di ciascun Ministero;
- valutazione delle opere, integrata nella programmazione;
- due unici fondi, costituiti nel bilancio di ciascun Ministero, ove sono allocate le risorse destinate, rispettivamente, alla progettazione e alla realizzazione di opere;
- definanziamento automatico delle opere non avviate nei tempi previsti;
- monitoraggio di supporto alla programmazione per tracciare le opere pubbliche, dal bilancio alla realizzazione per rendere trasparente l'intero ciclo.

Il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) si fonda su tale approccio. A partire dal prossimo settembre 2014, tutte le Amministrazioni pubbliche (AP) e i destinatari di finanziamenti per la realizzazione di opere pubbliche trasmetteranno alla Banca dati RGS delle AP (BDAP) le prime informazioni finanziarie, fisiche e procedurali delle opere²². In tal modo, si disporrà di un set informativo completo, utile per valutare allocazione e gestione delle risorse finanziarie, a supporto della programmazione e della valutazione delle opere medesime.

Il D.Lgs. n. 229/2011 intende, inoltre, attuare il principio dell'univocità dell'invio, per cui le informazioni già presenti - in tutto o in parte - in banche dati di AP non sono oggetto di ulteriore invio, ma pervengono al MEF direttamente da tali banche dati²³. Ciò è fattibile grazie all'interazione tra sistemi, che rilevano momenti o aspetti differenti della stessa opera, la cui interconnessione prima dell'adozione del D.Lgs n. 229/2011 risultava impossibile.

Il decreto interviene, infatti, in tal senso, stabilendo un preciso legame gerarchico tra i due principali codici di rilevazione di settore, ovvero:

- il CUP (codice unico progetto, rilasciato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri)
- il CIG (codice identificativo gara, rilasciato dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici-AVCP)

prevedendo che il CIG non possa essere rilasciato dall'AVCP se non in presenza di un CUP.

Questo aspetto rappresenta un punto di raccordo fondamentale nell'ottica dell'interoperabilità delle banche dati: l'associazione tra il CUP e il CIG consente di unire gli aspetti programmatori e i capitoli di spesa del bilancio dello Stato legati al CUP con le informazioni relative all'affidamento delle opere e ai contratti inerenti al CIG, permettendo di coprire l'intero ciclo di vita dell'investimento.

L'evoluzione del sistema di monitoraggio consentirà l'interconnessione anche con altri sistemi/banche dati che raccolgono informazioni agganciate al CUP e/o al CIG, come ad esempio la fattura elettronica: questo tipo di interazioni solleverà sempre più le Amministrazioni dalla c.d. "molestia statistica", ovvero dal dover inviare dati simili sullo stesso oggetto a soggetti diversi, più volte e in tempi differenti.

Il monitoraggio previsto dal D.Lgs n. 229/2011 ha visto una sua prima sperimentazione a partire da ottobre 2013 nell'ambito delle opere previste dal D.L. n. 69/2013 - art. 18 (c.d. "sblocca cantieri"), permettendo di verificare l'espletamento - nei tempi prestabiliti - delle procedure amministrative previste per ciascuna opera, pena revoca del finanziamento accordato.

²² Il set informativo richiesto si basa sullo standard informativo noto e riconosciuto previsto dal monitoraggio del Quadro strategico nazionale 2007/2013.

²³ Per esempio, lo scambio di informazioni tra le banche dati del MEF e dell'AVCP è sancito in un protocollo d'intesa siglato il 3 Agosto 2013.

II.2 PREVISIONI TENDENZIALI

Periodo 2014-2018

Il presente documento aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2014-2018. Il conto economico delle Amministrazioni pubbliche è costruito sulla base delle risultanze 2013, del nuovo quadro macroeconomico di cui alla Sezione I del DEF e in considerazione degli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati a tutto marzo 2014, con particolare riferimento al tema dei pagamenti dei debiti pregressi delle Pubbliche amministrazioni.

Le nuove previsioni, pur in presenza di una crescita economica inferiore a quella considerata in sede di Legge di Stabilità 2014, confermano sostanzialmente il livello di indebitamento netto per l'anno 2014 previsto nella NTI 2014 (-2,6 punti percentuali di PIL in luogo del -2,5 previsto).

Tale risultato è dovuto principalmente per circa:

- -0,3 punti a minori entrate fiscali;
- 0,2 punti a maggiori entrate non fiscali;
- -0,2 punti di PIL a minori spese per interessi, in relazione ad un profilo dei tassi più favorevole di quello ipotizzato nello scorso mese di settembre;
- -0,3 punti di PIL a minori spese primarie.

I nuovi valori di indebitamento netto per gli anni successivi al 2014 risultano più elevati rispetto a quelli indicati nella NTI2014 e precisamente:

- 2,0 per cento nel 2015 rispetto all'1,6 per cento previsto;
- 1,5 per cento nel 2016 in luogo dello 0,8 per cento previsto.

Per gli anni successivi al 2016 i valori stimati per il rapporto deficit/PIL si collocano rispettivamente allo 0,9 ed allo 0,3 per cento.

Le nuove stime registrano le seguenti dinamiche evolutive:

- a) le spese correnti al netto degli interessi in rapporto al PIL mostrano un modesto incremento nel periodo 2011-2015, passando dal 42,2 al 42,4 per cento. Dopo gli aumenti registrati negli anni 2012 e 2013, in cui l'incidenza di tale voce di spesa si è attestata, rispettivamente, al 42,5 e al 43,2 per cento del PIL, si prevede una riduzione costante sull'orizzonte previsivo, fino a raggiungere il 40,5 del PIL nel 2018;
- b) la spesa per interessi rimane costante al 5,0 per cento del PIL nel periodo 2011-2015, nel 2018 si dovrebbe attestare al 4,8 per cento. Rispetto all'andamento indicato per il periodo 2011-2015 nella NTI 2014, tale aggregato di spesa presenta una dinamica più contenuta per 0,3 punti di PIL, per effetto principalmente di uno scenario dei tassi di interesse più favorevole di quello ipotizzato a settembre dello scorso anno;
- c) le spese in conto capitale mostrano una riduzione pari a circa 0,3 punti percentuali di PIL nel periodo 2011-15, a fronte del modesto aumento previsto nello stesso periodo per le spese correnti al netto degli interessi. Nel 2018 dovrebbero collocarsi al 2,3 per cento;
- d) nel complesso, il totale delle spese a fine periodo 2015 si collocherebbe al 50,3 per cento del PIL, valore analogo a quello registrato nel 2011, in riduzione rispetto ai valori registrati nel 2012 e 2013 e previsti per il 2014, dovuti in gran parte alle misure di sostegno al sistema economico. La spesa primaria dovrebbe presentare una modesta riduzione, passando dal 45,3 al 45,2 per cento. Nel 2018 le spese totali si attesterebbero al 47,6 per cento

del PIL (-2,7 punti rispetto al 2011), mentre per quella primaria la riduzione prevista dovrebbe essere più contenuta, nell'ordine di 2,5 punti percentuali di PIL.

Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL presentano, nel 2014, un incremento pari allo 0,1 per cento, per effetto principalmente delle misure previste dai D.L. n. 133/2013 e n. 4/2014 e delle ulteriori misure disposte dalla legge di Stabilità per il 2014 (legge 27 dicembre 2013 n. 147). Le entrate tributarie in termini di PIL si mantengono sostanzialmente invariate, passando dal 30,0 per cento del 2013 al 29,9 per cento del 2018.

Le previsioni delle entrate tributarie considerano, oltre all'effetto di trascinarsi dei risultati 2013 - inferiori di 3.890 milioni di euro rispetto alle stime della NTI 2014 - il rafforzamento della congiuntura economica e gli effetti dei provvedimenti legislativi con impatto differenziale sugli anni di riferimento. Per l'anno 2014 si stima una crescita rispetto all'anno precedente di 13.919 milioni, per effetto delle misure fiscali adottate e del miglioramento del quadro macroeconomico. Le prospettive di miglioramento della congiuntura economica ed i provvedimenti fiscali, con particolare riguardo alla Legge di Stabilità 2014, continuano a produrre effetti positivi anche sulle entrate previste per gli anni successivi. Nel dettaglio, le previsioni di crescita delle entrate tributarie contabilizzate al Bilancio dello Stato stimano maggiori entrate per 11.413 milioni di euro nel 2015 rispetto al 2014, per 10.886 milioni di euro nel 2016 rispetto al 2015 e per 13.231 milioni di euro nel 2017 rispetto al 2016. Per quanto riguarda le entrate degli enti territoriali, le previsioni riflettono l'effetto delle disposizioni della Legge di Stabilità per l'anno 2014 relative alla riforma della tassazione immobiliare ed il miglioramento del quadro congiunturale.

I contributi sociali in rapporto al PIL si riducono, nello scenario di previsione, di circa 0,4 punti percentuali. Tale dinamica risulta dall'effetto combinato della diminuzione dei premi INAIL, nell'ambito delle azioni volte a ridurre il cuneo fiscale a partire dal 2014, e dell'aumento delle aliquote contributive disposte dal D.L. 201/11 - rispettivamente +0,7, +0,10, +0,12 e +0,14 punti percentuali di PIL dal 2012 al 2015. L'effetto riduttivo deriva, altresì, dal proseguimento delle politiche di contenimento della dinamica retributiva nel comparto pubblico. La stima delle retribuzioni lorde del predetto comparto presenta una costante riduzione della sua incidenza sul PIL, passando dall'11,1 per cento del 2010 al 9,1 per cento del 2018. La pressione fiscale passa dal 42,5 per cento del 2011 al 43,3 per cento del 2018. Le entrate non fiscali risultano sostanzialmente stabili in rapporto al PIL, attestandosi a fine esercizio 2018 al 4,0 per cento circa (4,1% nel 2011).

Passando all'analisi dei comparti di spesa più significativi si rileva:

- le spese di personale riducono la loro incidenza sul PIL (dal 10,7% del 2011 al 9,1% del 2018) per effetto delle varie disposizioni legislative comportanti norme di contenimento di tale aggregato di spesa - tra le quali si segnalano la legge 30 luglio 2010, n. 122 (conversione, con modificazioni, del D.L. 78/2010), la legge 15 luglio 2011, n. 111 (conversione con modificazioni, del D.L. 98/2011) ed il D.P.R. 122/2013 - e nonostante si consideri, per l'anno 2018, l'erogazione della nuova indennità di vacanza contrattuale relativa al triennio 2018-2020. Tra le misure limitative della spesa adottate e prolungate sino alla fine del 2014 si rammentano il blocco

della contrattazione collettiva, dei trattamenti economici individuali e delle progressioni di carriera del personale. Le misure limitative delle assunzioni si protraggono su un orizzonte temporale più esteso, solo nell'anno 2018 sarebbe possibile sostituire completamente con nuovi addetti il personale cessato dal servizio. Nel paragrafo III.1 sono forniti maggiori dettagli sull'evoluzione di tale comparto;

- le spese per consumi intermedi riducono la loro incidenza sul PIL, passando dall'8,6 per cento del PIL del 2011 al 7,8 per cento del 2018, quale conseguenza delle norme di contenimento adottate;
- le prestazioni sociali in denaro presentano un andamento leggermente crescente dal 2011 al 2014, per poi iniziare a scendere dal 2015, attestandosi a fine 2018 al 20,1 per cento del PIL;
- le altre spese correnti registrano un andamento decrescente rispetto al PIL (dal 3,7% del 2011 al 3,4% del PIL del 2018), per effetto delle norme di contenimento in materia di spesa emanate nel triennio 2011-13 e di quelle contenute nella Legge di Stabilità per il 2014;
- le spese in conto capitale presentano una dinamica complessivamente decrescente in termini di rapporto al PIL, la loro incidenza passa dal 3,1 per cento del 2011 al 2,3 per cento nel 2018. La riduzione di tale aggregato fra il 2011 e il 2018 (-0,8 punti percentuali di PIL) è più contenuta di quella prevista per le spese correnti al netto degli interessi (-1,7 punti percentuali di PIL), processo destinato a continuare nel prosieguo del percorso di risanamento dei conti pubblici, al fine di creare una situazione della finanza pubblica in grado di supportare al meglio lo sviluppo e la crescita economica.

Le nuove previsioni tendenziali di finanza pubblica per l'anno 2014 presentano uno scostamento contenuto, in termini di rapporto Indebitamento Netto/PIL, rispetto a quanto comunicato al Parlamento nello scorso mese di settembre con la Nota di aggiornamento del DEF 2013 e con la NTI 2014. In termini assoluti, il nuovo deficit per l'anno 2014 risulta superiore a quello indicato nella NTI 2014 per 2.164 milioni, quale saldo tra minori spese per 7.569 milioni (di cui 3.549 relativi agli interessi passivi) e minori entrate per 9.733 milioni (di cui circa 7.100 milioni quale effetto di trascinarsi delle minori entrate fiscali correnti registrate nel 2013 rispetto alle stime della NTI 2014).

Il deficit 2014 dovrebbe attestarsi ad un valore pari al 2,6 per cento del PIL, in riduzione di 0,4 punti percentuali di PIL rispetto all'anno 2013. Per quanto concerne, invece, l'anno 2015, lo scostamento tra NTI 2014 e DEF 2014 in termini di deficit è pari a 0,4 punti di PIL (-2,0% nel nuovo scenario in luogo del -1,6% della NTI 2014), quale effetto di minori entrate per 13.433 milioni, di cui 9.428 per le sole tributarie, solo in parte compensate da minori spese per 7.150 milioni, di cui 6.736 milioni per interessi.

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

TABELLA II.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN MILIONI DI EURO)						
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	164.062	162.884	163.015	162.945	162.800	163.291
Consumi intermedi	130.065	130.288	131.109	133.701	136.637	139.952
Prestazioni sociali	319.525	328.260	335.280	342.260	351.150	359.840
Pensioni	254.510	260.480	266.330	272.480	279.870	287.260
Altre prestazioni sociali	65.015	67.780	68.950	69.780	71.280	72.580
Altre spese correnti	60.709	59.783	60.418	60.548	60.491	61.630
Totale spese correnti netto interessi	674.361	681.215	689.822	699.454	711.078	724.713
Interessi passivi	82.043	82.550	82.096	85.339	85.379	85.502
Totale spese correnti	756.404	763.765	771.918	784.793	796.457	810.215
<i>di cui: Spesa sanitaria</i>	<i>109.254</i>	<i>111.474</i>	<i>113.703</i>	<i>116.149</i>	<i>118.680</i>	<i>121.316</i>
Totale spese in conto capitale	42.536	45.407	45.925	43.860	41.891	41.488
Investimenti fissi lordi	27.132	25.730	24.835	24.453	24.857	25.019
Contributi in c/capitale	14.312	16.860	17.957	15.700	13.230	12.661
Altri trasferimenti	1.092	2.817	3.133	3.707	3.804	3.808
Totale spese netto interessi	716.897	726.622	735.747	743.314	752.969	766.201
Totale spese	798.940	809.172	817.843	828.653	838.348	851.703
ENTRATE						
Tributarie	468.446	482.365	493.832	506.150	520.421	535.277
Imposte dirette	238.452	242.615	247.440	253.820	261.149	268.526
Imposte indirette	225.847	238.096	245.230	251.158	258.542	266.008
Imposte in c/capitale	4.147	1.654	1.162	1.172	730	743
Contributi sociali	214.977	216.252	221.281	226.823	232.524	239.513
Contributi sociali effettivi	210.679	211.912	216.870	222.348	227.987	234.911
Contributi sociali figurativi	4.298	4.340	4.411	4.475	4.537	4.602
Altre entrate correnti	63.130	63.219	63.701	63.552	64.437	65.305
Totale entrate correnti	742.406	760.182	777.652	795.353	816.652	839.352
Entrate in conto capitale non tributarie	5.066	5.467	5.782	6.715	5.771	5.535
Totale entrate	751.619	767.303	784.596	803.240	823.153	845.630
<i>Pressione fiscale</i>	<i>43,8</i>	<i>44,0</i>	<i>44,0</i>	<i>43,7</i>	<i>43,5</i>	<i>43,3</i>
Saldo primario	34.722	40.681	48.849	59.926	70.184	79.429
Saldo di parte corrente	-13.998	-3.583	5.734	10.560	20.195	29.137
Indebitamento netto	-47.321	-41.869	-33.247	-25.413	-15.195	-6.073
PIL nominale	1.560.024	1.587.053	1.626.750	1.676.571	1.731.027	1.788.900

TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	10,5	10,3	10,0	9,7	9,4	9,1
Consumi intermedi	8,3	8,2	8,1	8,0	7,9	7,8
Prestazioni sociali	20,5	20,7	20,6	20,4	20,3	20,1
Pensioni	16,3	16,4	16,4	16,3	16,2	16,1
Altre prestazioni sociali	4,2	4,3	4,2	4,2	4,1	4,1
Altre spese correnti	3,9	3,8	3,7	3,6	3,5	3,4
Totale spese correnti netto interessi	43,2	42,9	42,4	41,7	41,1	40,5
Interessi passivi	5,3	5,2	5,0	5,1	4,9	4,8
Totale spese correnti	48,5	48,1	47,5	46,8	46,0	45,3
<i>di cui: Spesa sanitaria</i>	7,0	7,0	7,0	6,9	6,9	6,8
Totale spese in conto capitale	2,7	2,9	2,8	2,6	2,4	2,3
Investimenti fissi lordi	1,7	1,6	1,5	1,5	1,4	1,4
Contributi in c/capitale	0,9	1,1	1,1	0,9	0,8	0,7
Altri trasferimenti	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Totale spese netto interessi	46,0	45,8	45,2	44,3	43,5	42,8
Totale spese	51,2	51,0	50,3	49,4	48,4	47,6
ENTRATE						
Tributarie	30,0	30,4	30,4	30,2	30,1	29,9
Imposte dirette	15,3	15,3	15,2	15,1	15,1	15,0
Imposte indirette	14,5	15,0	15,1	15,0	14,9	14,9
Imposte in c/capitale	0,3	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Contributi sociali	13,8	13,6	13,6	13,5	13,4	13,4
Contributi sociali effettivi	13,5	13,4	13,3	13,3	13,2	13,1
Contributi sociali figurativi	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Altre entrate correnti	4,0	4,0	3,9	3,8	3,7	3,7
Totale entrate correnti	47,6	47,9	47,8	47,4	47,2	46,9
Entrate in conto capitale non tributarie	0,3	0,3	0,4	0,4	0,3	0,3
Totale entrate	48,2	48,3	48,2	47,9	47,6	47,3
<i>Pressione fiscale</i>	43,8	44,0	44,0	43,7	43,5	43,3
Saldo primario	2,2	2,6	3,0	3,6	4,1	4,4
Saldo di parte corrente	-0,9	-0,2	0,4	0,6	1,2	1,6
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,0	-1,5	-0,9	-0,3

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

TABELLA II.2-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN MILIONI DI EURO)						
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	93.413	92.450	93.146	93.110	93.007	93.285
Consumi intermedi	21.245	20.287	20.401	20.743	21.005	20.717
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	197.794	203.403	203.204	205.549	211.673	216.296
Trasferimenti a altri soggetti	27.935	28.622	28.908	28.938	28.716	29.055
Altre spese correnti	12.086	11.992	12.099	12.115	12.106	12.104
Spese correnti netto interessi	352.473	356.754	357.758	360.455	366.507	371.457
Interessi passivi	78.361	79.504	79.132	82.458	82.526	82.637
Totale spese correnti	430.834	436.258	436.890	442.913	449.033	454.094
Totale spese in conto capitale	24.083	27.514	28.505	24.837	22.655	21.654
Investimenti fissi lordi	6.210	6.794	6.736	5.961	5.931	5.514
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	9.113	7.438	7.119	6.550	6.393	6.387
Trasferimenti a altri soggetti	8.722	13.243	14.610	12.285	10.289	9.709
Altre uscite in conto capitale	38	39	40	41	42	44
Totale spese netto interessi	376.556	384.268	386.263	385.292	389.162	393.111
Totale spese	454.917	463.772	465.395	467.750	471.688	475.748
ENTRATE						
Tributarie	363.772	376.420	387.753	398.559	411.697	424.769
Imposte dirette	203.450	207.552	212.108	218.135	225.092	232.087
Imposte indirette	156.228	167.267	174.536	179.305	185.928	191.992
Imposte in c/capitale	4.094	1601	1109	1119	677	690
Contributi sociali	2.315	2.343	2.374	2.407	2.441	2.475
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	8.500	9.000	8.161	7.746	7.780	7.726
Trasferimenti da altri soggetti	13.834	14.231	14.349	13.904	14.141	14.391
Altre entrate correnti	16.549	15.991	15.514	15.579	15.689	15.745
Totale entrate correnti	400.876	416.384	427.042	437.076	451.071	464.416
Entrate in conto capitale non tributarie	1.910	2.468	2.492	2.572	2.675	2.665
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	200	200	200	200	200	200
Trasferimenti da altri soggetti	1.710	2.268	2292	2372	2475	2465
Totale entrate	406.880	420.453	430.643	440.767	454.423	467.771
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>23,5</i>	<i>23,9</i>	<i>24,0</i>	<i>23,9</i>	<i>23,9</i>	<i>23,9</i>
Saldo primario	30.324	36.185	44.380	55.475	65.261	74.660
Saldo di parte corrente	-29.958	-19.874	-9.848	-5.837	2.038	10.322
Indebitamento netto	-48.037	-43.319	-34.752	-26.983	-17.265	-7.977
PIL nominale	1.560.024	1.587.053	1.626.750	1.676.571	1.731.027	1.788.900

TABELLA II.2-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN % DEL PIL)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	6,0	5,8	5,7	5,6	5,4	5,2
Consumi intermedi	1,4	1,3	1,3	1,2	1,2	1,2
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	12,7	12,8	12,5	12,3	12,2	12,1
Trasferimenti a altri soggetti	1,8	1,8	1,8	1,7	1,7	1,6
Altre spese correnti	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7
Spese correnti netto interessi	22,6	22,5	22,0	21,5	21,2	20,8
Interessi passivi	5,0	5,0	4,9	4,9	4,8	4,6
Totale spese correnti	27,6	27,5	26,9	26,4	25,9	25,4
Totale spese in conto capitale	1,5	1,7	1,8	1,5	1,3	1,2
Investimenti fissi lordi	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,6	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti a altri soggetti	0,6	0,8	0,9	0,7	0,6	0,5
Altre uscite in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese netto interessi	24,1	24,2	23,7	23,0	22,5	22,0
Totale spese	29,2	29,2	28,6	27,9	27,2	26,6
ENTRATE						
Tributarie	23,3	23,7	23,8	23,8	23,8	23,7
Imposte dirette	13,0	13,1	13,0	13,0	13,0	13,0
Imposte indirette	10,0	10,5	10,7	10,7	10,7	10,7
Imposte in c/capitale	0,3	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,5	0,6	0,5	0,5	0,4	0,4
Trasferimenti da altri soggetti	0,9	0,9	0,9	0,8	0,8	0,8
Altre entrate correnti	1,1	1,0	1,0	0,9	0,9	0,9
Totale entrate correnti	25,7	26,2	26,3	26,1	26,1	26,0
Entrate in conto capitale non tributarie	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale entrate	26,1	26,5	26,5	26,3	26,3	26,1
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>23,5</i>	<i>23,9</i>	<i>24,0</i>	<i>23,9</i>	<i>23,9</i>	<i>23,9</i>
Saldo primario	1,9	2,3	2,7	3,3	3,8	4,2
Saldo di parte corrente	-1,9	-1,3	-0,6	-0,3	0,1	0,6
Indebitamento netto	-3,1	-2,7	-2,1	-1,6	-1,0	-0,4

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

TABELLA II.2-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN MILIONI DI EURO)						
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	67.255	67.054	66.499	66.465	66.423	66.626
Consumi intermedi	106.203	107.500	108.182	110.400	113.041	116.612
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	2.903	4.164	3.612	3.476	3.496	3.436
Trasferimenti a altri soggetti	19.868	19.030	18.947	18.993	19.315	20.241
Altre spese correnti	5.974	5.880	5.772	5.700	5.590	5.480
Spese correnti netto interessi	202.203	203.628	203.012	205.034	207.865	212.395
Interessi passivi	4.037	3.357	3.257	3.159	3.122	3.119
Totale spese correnti	206.240	206.985	206.269	208.193	210.987	215.514
Totale spese in conto capitale	27.722	25.269	24.408	25.420	25.513	26.125
Investimenti fissi lordi	20.878	18.674	17.768	18.139	18.610	19.209
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	200	200	200	200	200	200
Trasferimenti a altri soggetti	6.599	6.351	6.397	7.038	6.662	6.677
Altre uscite in conto capitale	45	44	43	43	41	39
Totale spese netto interessi	229.925	228.897	227.420	230.454	233.378	238.520
Totale spese	233.962	232.254	230.677	233.613	236.500	241.639
ENTRATE						
Tributarie	104.674	105.945	106.079	107.591	108.724	110.508
Imposte dirette	35.002	35.063	35.332	35.685	36.057	36.439
Imposte indirette	69.619	70.829	70.694	71.853	72.614	74.016
Imposte in c/capitale	53	53	53	53	53	53
Contributi sociali	1.380	1.390	1.405	1.424	1.441	1.461
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	84.178	83.455	80.968	81.788	84.231	87.182
Trasferimenti da altri soggetti	7.808	7.551	8.071	7.924	8.081	8.249
Altre entrate correnti	22.986	23.150	23.368	23.642	23.915	24.183
Totale entrate correnti	220.973	221.438	219.838	222.316	226.339	231.530
Entrate in conto capitale non tributarie	12.469	10.637	10.609	10.893	9.689	9.457
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	9.113	7.438	7.119	6.550	6.393	6.387
Trasferimenti da altri soggetti	3.356	3.199	3.490	4.343	3.296	3.070
Totale entrate	233.495	232.128	230.500	233.262	236.081	241.040
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>6,8</i>	<i>6,8</i>	<i>6,6</i>	<i>6,5</i>	<i>6,4</i>	<i>6,3</i>
Saldo primario	3.570	3.231	3.080	2.808	2.703	2.520
Saldo di parte corrente	14.733	14.453	13.569	14.123	15.352	16.016
Indebitamento netto	-467	-126	-177	-351	-419	-599
PIL nominale	1.560.024	1.587.053	1.626.750	1.676.571	1.731.027	1.788.900

TABELLA II.2-6 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN % DEL PIL)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	4,3	4,2	4,1	4,0	3,8	3,7
Consumi intermedi	6,8	6,8	6,7	6,6	6,5	6,5
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti a altri soggetti	1,3	1,2	1,2	1,1	1,1	1,1
Altre spese correnti	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3
Spese correnti netto interessi	13,0	12,8	12,5	12,2	12,0	11,9
Interessi passivi	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Totale spese correnti	13,2	13,0	12,7	12,4	12,2	12,0
Totale spese in conto capitale	1,8	1,6	1,5	1,5	1,5	1,5
Investimenti fissi lordi	1,3	1,2	1,1	1,1	1,1	1,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Altre uscite in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese netto interessi	14,7	14,4	14,0	13,7	13,5	13,3
Totale spese	15,0	14,6	14,2	13,9	13,7	13,5
ENTRATE						
Tributarie	6,7	6,7	6,5	6,4	6,3	6,2
Imposte dirette	2,2	2,2	2,2	2,1	2,1	2,0
Imposte indirette	4,5	4,5	4,3	4,3	4,2	4,1
Imposte in c/capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	5,4	5,3	5,0	4,9	4,9	4,9
Trasferimenti da altri soggetti	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Altre entrate correnti	1,5	1,5	1,4	1,4	1,4	1,4
Totale entrate correnti	14,2	14,0	13,5	13,3	13,1	12,9
Entrate in conto capitale non tributarie	0,8	0,7	0,7	0,6	0,6	0,5
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,6	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2
Totale entrate	15,0	14,6	14,2	13,9	13,6	13,5
<i>Pressione fiscale del settore</i>	6,8	6,8	6,6	6,5	6,4	6,3
Saldo primario	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1
Saldo di parte corrente	0,9	0,9	0,8	0,8	0,9	0,9
Indebitamento netto	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

TABELLA II.2-7 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN MILIONI DI EURO)						
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	3.394	3.380	3.370	3.370	3.370	3.380
Consumi intermedi	2.617	2.501	2.526	2.558	2.591	2.623
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	5.600	4.836	4.550	4.270	4.285	4.290
Trasferimenti a altri soggetti	313.952	322.093	329.535	336.611	345.449	354.113
Altre spese correnti	419	427	437	452	465	479
Spese correnti netto interessi	325.982	333.237	340.418	347.261	356.160	364.885
Interessi passivi	74	75	76	77	78	79
Totale spese correnti	326.056	333.312	340.494	347.338	356.238	364.964
Totale spese in conto capitale	44	262	331	353	316	296
Investimenti fissi lordi	44	262	331	353	316	296
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0	0	0
Altre uscite in conto capitale	0	0	0	0	0	0
Totale spese netto interessi	326.026	333.499	340.749	347.614	356.476	365.181
Totale spese	326.100	333.574	340.825	347.691	356.554	365.260
ENTRATE						
Tributarie	0	0	0	0	0	0
Imposte dirette	0	0	0	0	0	0
Imposte indirette	0	0	0	0	0	0
Imposte in c/capitale	0	0	0	0	0	0
Contributi sociali	211.282	212.519	217.502	222.992	228.642	235.577
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	113.619	119.948	122.236	123.760	127.442	129.115
Trasferimenti da altri soggetti	633	840	849	859	870	882
Altre entrate correnti	1.749	1.843	1.920	2.001	2.089	2.189
Totale entrate correnti	327.283	335.150	342.507	349.612	359.043	367.763
Entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0	0
Totale entrate	327.283	335.150	342.507	349.612	359.043	367.763
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>13,5</i>	<i>13,4</i>	<i>13,4</i>	<i>13,3</i>	<i>13,2</i>	<i>13,2</i>
Saldo primario	1.257	1.651	1.758	1.998	2.567	2.582
Saldo di parte corrente	1.227	1.838	2.013	2.274	2.805	2.799
Indebitamento netto	1.183	1.576	1.682	1.921	2.489	2.503
PIL nominale	1.560.024	1.587.053	1.626.750	1.676.571	1.731.027	1.788.900

TABELLA II.2-8 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN % DEL PIL)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Consumi intermedi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,4	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2
Trasferimenti a altri soggetti	20,1	20,3	20,3	20,1	20,0	19,8
Altre spese correnti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Spese correnti netto interessi	20,9	21,0	20,9	20,7	20,6	20,4
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese correnti	20,9	21,0	20,9	20,7	20,6	20,4
Totale spese in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre uscite in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese netto interessi	20,9	21,0	20,9	20,7	20,6	20,4
Totale spese	20,9	21,0	21,0	20,7	20,6	20,4
ENTRATE						
Tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte dirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte indirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte in c/capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	13,5	13,4	13,4	13,3	13,2	13,2
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	7,3	7,6	7,5	7,4	7,4	7,2
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0
Altre entrate correnti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale entrate correnti	21,0	21,1	21,1	20,9	20,7	20,6
Entrate in conto capitale non tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale entrate	21,0	21,1	21,1	20,9	20,7	20,6
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>13,5</i>	<i>13,4</i>	<i>13,4</i>	<i>13,3</i>	<i>13,2</i>	<i>13,2</i>
Saldo primario	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Saldo di parte corrente	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2
Indebitamento netto	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

TABELLA II.2-9 ELENCO DELLE MISURE CONSIDERATE " ONE-OFF "

	Risultati			Previsioni				
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Totale misure One-off	10.738	1.469	3.817	445	-2.181	-64	140	160
<i>in % del PIL</i>	0,7	0,1	0,2	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0
a) Entrate	6.755	2.122	3.111	1.325	729	469	10	10
- Imposte sostitutive varie	1.595	770	541	641	250	0	0	0
- Rientro dei capitali / Scudo fiscale ter	4	0	0	0	0	0	0	0
- Condono edilizio	41	39	32	30	25	15	10	10
- Allineamento valori di bilancio ai principi IAS	5.115	643	2.538	654	454	454	0	0
- Contributo UE per sisma Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0
- Contributo U.E. per sisma Emilia	0	670	0	0	0	0	0	0
b) Spese	2.786	-1.820	-274	-2.030	-3.910	-1.533	-370	-350
- IVA auto aziendali	-37	0	0	0	0	0	0	0
- Interventi per calamità naturali:	-855	-1.585	-187	-1.960	-3.860	-1.503	-350	-350
- Dividendi in uscita	-149	-133	-87	-70	-50	-30	-20	0
- Riacquisto immobili + danno SCIP2	0	0	0	0	0	0	0	0
- Asta licenze	3.827	0	0	0	0	0	0	0
- Compensazioni emittenti locali	0	-103	0	0	0	0	0	0
- c) Dimissioni immobiliari	1.197	1.168	980	1.150	1.000	1.000	500	500
PIL (x 1.000)	1.580	1.567	1.560	1.587	1.627	1.677	1.731	1.789
Ripartizione per sottosettori								
- Amministrazioni Centrali	9.486	250	2.859	-155	-2.641	-534	-330	-310
- Amministrazioni Locali	1.008	792	617	350	240	260	250	240
- Enti di Previdenza	244	427	341	250	220	210	220	230

II.3 POLITICHE INVARIATE

La legge di riforma della contabilità e finanza pubblica²⁴ prevede, tra l'altro, una indicazione delle previsioni a politiche invariate per i principali aggregati del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, riferite almeno al triennio successivo.

Appare opportuno ricordare, tuttavia, come la stessa legge di contabilità e finanza pubblica ponga come scenario primario di riferimento per la valutazione degli andamenti tendenziali le previsioni formulate, in coerenza anche con il dettato costituzionale, sulla base del criterio della legislazione vigente. È questo, infatti, lo scenario rispetto al quale valutare la dimensione della manovra di finanza pubblica necessaria per il rispetto degli obiettivi assunti nei confronti dell'Europa. È questo anche il criterio utilizzato per la formulazione delle previsioni del bilancio dello Stato, nonché per la sua gestione.

L'indicazione dello scenario a politiche invariate per i principali aggregati del conto economico delle Pubbliche Amministrazioni fornisce alla Commissione Europea ulteriori informazioni per la valutazione della posizione fiscale di ciascun Paese, nonché della manovra che risulterà necessario programmare per conseguire gli obiettivi di finanza pubblica previsti nel Programma di Stabilità e crescita. Va tuttavia sottolineato come, proprio per le regole che disciplinano il nostro sistema contabile - istituzionale, le maggiori risorse che dovessero risultare necessarie in uno schema a politiche invariate non possano essere considerate al pari di un peggioramento dei saldi di finanza pubblica, rispetto ad uno scenario definito sulla base dell'applicazione del criterio della legislazione vigente. Infatti, in base al nostro ordinamento costituzionale, ogni nuova o maggiore spesa e/o minore entrata,

²⁴ Legge 196/2009 e successive modificazioni.

rispetto a quanto previsto dalla legislazione vigente, dovrà trovare apposita copertura con misure compensative di pari importo e durata.

Come previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica il rispetto di tale principio è applicato puntualmente non solo con riferimento al saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato ma anche, e soprattutto, con riferimento ai parametri obiettivo del Programma di Stabilità e crescita (saldo del conto economico e saldo di cassa delle Amministrazioni pubbliche).

L'indicazione delle risorse «aggiuntive» a politiche invariate è chiaramente una scelta che prescinde da una valutazione di politica economica, tale valutazione riveste quindi un carattere meramente indicativo. L'individuazione degli interventi che il Governo riterrà opportuno attuare, sia nella dimensione che nei settori economico-sociali ritenuti meritevoli di attenzione, dovrà, infatti, essere oggetto di una specifica valutazione e necessariamente accompagnata dall'individuazione delle risorse da reperire per assicurare sia il rispetto del citato precetto costituzionale, sia la compatibilità con gli obiettivi programmati.

Per l'elaborazione delle stime a politiche invariate, presentate nel riquadro seguente, si sono considerate le maggiori spese corrispondenti ad esigenze segnalate dalle amministrazioni e ad interventi attuati in passato, e non finanziati in via permanente, che negli ultimi anni sono stati ritenuti meritevoli di attenzione politica. La dinamica della spesa per redditi da lavoro dipendente tiene, inoltre, conto dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego relativi ai trienni 2015-2017 e 2018-2020. Rispetto al criterio suggerito dalla Commissione Europea nel documento “*European Economic Forecast - Autumn 2010 - Box 1.1.7 - pag. 29*”, che consiste nell'estrapolazione dei trend storici per le entrate e le spese, integrandoli eventualmente con gli effetti di misure conosciute con sufficiente dettaglio, la metodologia adottata consente di identificare puntualmente i singoli interventi da cui si originano gli incrementi di spesa. Non tiene, invece, conto, neanche in termini di proiezione di comportamenti adottati in passato, di eventuali misure riduttive della spesa che potrebbero essere decise a titolo di copertura finanziaria dei nuovi interventi. In questa nuova ottica, le valutazioni a politiche invariate riguardano gli esercizi finanziari 2014 - 2018, poiché si considerano anche interventi che potranno essere finanziati nel corso del 2014.

Nel riquadro seguente viene illustrata sinteticamente la metodologia seguita per la valutazione delle politiche invariate.

Previsioni 2014-2018 a politiche invariate

L'elaborazione delle previsioni a politiche invariate è stata effettuata maggiorando i valori a legislazione vigente per gli importi corrispondenti ad esigenze segnalate dalle amministrazioni ed interventi attuati in passato, e non finanziati in via permanente, che potrebbero essere ritenuti meritevoli di attenzione politica. In termini di risultati, la metodologia utilizzata risulta coerente con quella segnalata dalla Commissione Europea, basata sulla estrapolazione dell'evoluzione storica delle entrate e delle spese, integrata degli interventi al momento conosciuti con sufficiente dettaglio e ritenuti meritevoli di attenzione politica. Le risultanti dinamiche di spesa sono, infatti, sempre maggiori o uguali di quelle che si otterrebbero considerando i trend storici. Ciò è dovuto, da una parte, al fatto che si sono considerate misure che sono sempre state rifinanziate negli ultimi anni. D'altra parte, l'approccio utilizzato non tiene conto, neanche in termini di proiezione di tendenze passate, di misure riduttive della spesa che potrebbero essere adottate a titolo di copertura dei nuovi interventi.

Dall'analisi degli andamenti delle principali voci del conto economico per il periodo 2008 - 2013, al netto di componenti di spesa alle quali non si può applicare il criterio delle politiche invariate – spesa per interessi, spese derivanti da trattati internazionali, etc. – risultano, infatti, i seguenti tassi medi di evoluzione.

Per la dinamica delle spese di personale si sono considerati i rinnovi contrattuali relativi ai trienni 2015-2017 e 2018-2020.

TABELLA II.3-1 TASSI MEDI DI EVOLUZIONE DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE DEL CONTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

	Tasso di variazione medio annuo		
	4y (2010-2013)	5y (2009-2013)	6y (2008-2013)
Redditi da lavoro dipendente	-1,03	-0,66	0,02
Consumi intermedi	-0,80	0,51	1,15
Altre spese correnti (al netto interessi e prestazioni sociali)	-1,08	0,31	0,84
Investimenti fissi lordi netto dismissioni	-7,19	-3,98	-3,73
Contributi agli investimenti	-15,42	-8,67	-8,73

TABELLA II.3-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NELLO SCENARIO A POLITICHE INVARIATE (1) (IN MILIONI DI EURO)

	Previsioni a legislazione vigente					Differenziale politiche invariate				
	2014	2015	2016	2017	2018	2014	2015	2016	2017	2018
Spese correnti										
Redditi da lavoro dipendente (2)	162.884	163.015	162.945	162.800	163.291	225	2.111	4.528	6.582	8.599
Consumi Intermedi	130.288	131.109	133.701	136.637	139.952	225	1.000	980	530	530
Altre spese correnti	59.783	60.418	60.548	60.491	61.630	0	776	786	826	826
Spese in conto capitale										
Investimenti fissi lordi	25.730	24.835	24.453	24.857	25.019	0	150	300	300	300
Contributi agli investimenti	16.860	17.957	15.700	13.230	12.661	300	1.890	2.390	2.390	2.390
Totale Risorse						750	5.927	8.984	10.62	12.64
In % del PIL						0,05	0,27	0,29	0,23	0,23

1) Le previsioni a 'politiche invariate' non rappresentano un peggioramento dei saldi di finanza pubblica rispetto ad uno scenario definito sulla base dell'applicazione del criterio della legislazione vigente in quanto, ai sensi dell'art. 81, quarto comma della Costituzione, ogni nuova o maggiore spesa e/o minore entrata rispetto a quanto previsto dalla legislazione vigente dovrà trovare apposita copertura con misure compensative di pari importo e durata.

(2) Le risorse stimate sono al netto delle somme a titolo di vacanza contrattuale già considerate nello scenario tendenziale.

TABELLA II.3-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NELLO SCENARIO A POLITICHE INVARIATE (1) – TASSI DI VARIAZIONE

	Tend. le var. % 2015/2014	Politiche invariate	Tend. le var. % 2016/2015	Politiche invariate	Tend. le var. % 2017/2016	Politiche invariate	Tend. le var. % 2018/2017	Politiche invariate
Spese correnti								
Redditi da lavoro dipendente (2)	0,08	1,24	-0,04	1,42	-0,09	1,14	0,30	1,48
Consumi Intermedi	0,63	1,22	1,98	1,95	2,20	1,85	2,43	2,42
Altre spese correnti	1,06	2,36	0,22	0,23	-0,09	-0,03	1,88	1,86
Spese in conto capitale								
Investimenti fissi lordi	-3,48	-2,90	-1,54	-0,93	1,65	1,63	0,65	0,64
Contributi agli investimenti	6,51	15,66	-12,57	-8,85	-15,73	-13,65	-4,30	-3,64

1) Le previsioni a 'politiche invariate' non rappresentano un peggioramento dei saldi di finanza pubblica rispetto ad uno scenario definito sulla base dell'applicazione del criterio della legislazione vigente in quanto, ai sensi dell'art. 81, quarto comma della Costituzione, ogni nuova o maggiore spesa e/o minore entrata rispetto a quanto previsto dalla legislazione vigente dovrà trovare apposita copertura con misure compensative di pari importo e durata.

(2) Le risorse stimate sono al netto delle somme a titolo di vacanza contrattuale già considerate nello scenario tendenziale.

III. ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA

Nei paragrafi che seguono si riportano alcune informazioni di dettaglio sui principali settori di spesa²⁵ del conto delle Amministrazioni pubbliche: pubblico impiego, prestazioni sociali in denaro e spesa sanitaria.

Per tali settori, sono analizzati, in particolare, i principali elementi che hanno concorso ai risultati del 2013, posti a raffronto con gli anni precedenti, cui segue l'analisi delle dinamiche di spesa per i medesimi settori previste per il periodo 2014-2018.

III.1 PUBBLICO IMPIEGO

Risultati

Nell'anno 2013, la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche è ammontata a circa 164 miliardi, in calo dello 0,7 per cento circa rispetto all'anno precedente. Tale contrazione si somma al -1,9 per cento del 2012 e alla diminuzione del 2,1 per cento registrata nel 2011, rafforzando il trend decrescente che si è determinato dopo un lungo periodo di crescita (1998-2010). L'incidenza della spesa per redditi sul PIL è stata del 10,5 per cento, come nel 2012, in calo rispetto agli anni passati (11,3% nel 2009, 11,1% nel 2010, 10,7% nel 2011).

L'ulteriore riduzione nell'anno 2013 della spesa per redditi per il pubblico impiego è la conseguenza dei molteplici interventi normativi disposti nel corso degli ultimi anni che hanno comportato sia un contenimento delle retribuzioni individuali, sia una riduzione del numero dei dipendenti pubblici (-5,6% circa nel periodo 2007-2012). In particolare, hanno inciso sull'ammontare della spesa i seguenti interventi²⁶: la razionalizzazione del comparto scuola, il perdurare del blocco dei rinnovi contrattuali per il periodo 2010-2015, l'introduzione di un limite di spesa individuale rapportato alla retribuzione percepita nell'anno 2010, il riconoscimento solo ai fini giuridici delle progressioni di carriera disposte nel quadriennio 2011-2014, la decurtazione in base al numero delle unità di personale cessate dell'ammontare delle risorse disponibili per la contrattazione integrativa, la rimodulazione delle limitazioni all'assunzione di personale con modalità diversificate in base alla tipologia di comparto interessato (ad esclusione dei soli comparti Scuola/AFAM e Forze armate).

Il risultato di consuntivo conferma sostanzialmente la stima contenuta nella Nota di aggiornamento del DEF 2013 (164.172 milioni), rilevandosi rispetto alla previsione uno scostamento negativo di soli 110 milioni.

Rispetto al 2012, la spesa per redditi da lavoro segna una diminuzione significativa nelle Amministrazioni locali (-1,9%), mentre registra un incremento nelle Amministrazioni centrali (+0,2%) e negli Enti di previdenza (+1,0%).

²⁵ A norma dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

²⁶ Si veda, in particolare, il Decreto Legge 112/2008, convertito, con modificazioni, in legge 133/2008, il Decreto Legge 78/2010, convertito, con modificazioni, in legge 122/2010 e il Decreto Legge 95/2012, convertito, con modificazioni, in legge 135/2012.

Previsioni

Nel quadro a legislazione vigente²⁷ la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche è stimata diminuire dello 0,7 per cento circa per il 2014, per poi stabilizzarsi nel triennio successivo e crescere dello 0,3 per cento nel 2018, per effetto dell'attribuzione dell'indennità di vacanza contrattuale riferita al triennio contrattuale 2018-2020.

La riduzione attesa nel 2014 è dovuta al consolidarsi delle misure di contenimento della spesa per redditi per il pubblico impiego disposte dalle recenti manovre di finanza pubblica²⁸. Il modesto incremento dello 0,1 per cento stimato per l'anno 2015 è determinato, principalmente, dal venir meno di alcune delle predette misure di contenimento della spesa in vigore nel periodo 2011-2014, in particolare il limite di spesa individuale riferito alla retribuzione percepita nell'anno 2010 ed il riconoscimento ai soli fini giuridici delle progressioni di carriera. Tali effetti di spesa sono stati in gran parte compensati dalla decurtazione permanente, introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2015 dalla Legge di Stabilità 2014, delle risorse destinate al trattamento accessorio in relazione ai risparmi di spesa determinati ai sensi del D.L. 78/2010 ed inizialmente previsti per il solo triennio 2011-2013 (successivamente prorogati dal DPR 122/2013 sino al 31 dicembre 2014). Inoltre, la previsione per l'anno 2015 non sconta più l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale relativa al triennio 2015-2017, a seguito della disposizione introdotta dalla Legge di Stabilità 2014 che ha individuato, quale indennità di vacanza contrattuale di riferimento per il predetto triennio, quella in godimento dall'anno 2010. Negli anni 2016 e 2017 la spesa per redditi si manterrebbe circa costante, per poi aumentare dello 0,3 per cento nel 2018 in ragione della nuova indennità di vacanza contrattuale relativa al triennio 2018-2020.

Gli effetti di slittamento salariale sono stimati prudenzialmente sulla base delle risultanze nell'ultimo quinquennio.

L'evoluzione della spesa per redditi a livello di sottosettore istituzionale è stimata in coerenza con gli effetti attesi delle manovre di finanza pubblica e con l'andamento assunto per gli effetti di slittamento salariale.

III.2 PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO

Risultati

Con riferimento all'anno 2013 la spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata, nella stima di Contabilità Nazionale, pari a 319.525 milioni registrando in

²⁷ Per effetto del D.P.R. 122/2013, le principali misure di contenimento della spesa previste dal D.L. 78/2010 sono prorogate sino al 31 dicembre 2014.

²⁸ Vds., tra l'altro: Decreto legge 112/2008, convertito, con modificazioni, in legge 133/2008, Decreto legge 78/2010, convertito, con modificazioni, in legge 122/2010, Decreto Legge 98/2011, convertito, con modificazioni, in legge 111/2011, legge 183/2011, Decreto Legge 95/2012, convertito, con modificazioni, in legge 135/2012, legge 228/2012. Hanno invece comportato maggiori oneri di personale, tra l'altro, la sentenza n. 223/2012 della Corte Costituzionale (che esaurirà i suoi effetti nel 2016), il Decreto legge 104/2013, convertito con modificazioni, in legge 128/2013 e, per il solo 2014, la Legge di Stabilità 2014, L. n.147/2013.

rapporto al PIL²⁹ un'incidenza pari al 20,5 per cento. La complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2012 pari a 2,7 per cento. Nel dettaglio, si segnala in particolare:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+2,3%) l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2013 è stata pari a 3,1 per cento (3,0% +0,1 per cento di recupero di indicizzazione non concessa nel 2012³⁰) con deindicizzazione totale, come per l'anno 2012, in relazione ai trattamenti pensionistici complessivamente superiori a 3 volte il trattamento minimo Inps, mentre gli altri residuali fattori di incremento afferiscono al saldo tra le nuove pensioni liquidate³¹ e le pensioni eliminate, sia in termini numerici che di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e ad arretrati liquidati;
- per quanto concerne la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro (+4,5%), l'andamento consegue tra l'altro, dall'incremento della spesa per ammortizzatori sociali (da ascrivere, in particolare, all'incremento della spesa per indennità di disoccupazione e indennità di mobilità per effetto sia del maggior ricorso agli istituti, sia degli interventi normativi relativi al potenziamento degli istituti medesimi attraverso l'introduzione di ASPI e Miniaspi³²) e da un incremento più contenuto di altre componenti di spesa.

I risultati di Contabilità Nazionale per l'anno 2013 della spesa per prestazioni sociali in denaro evidenziano un livello più contenuto rispetto a quanto programmato nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2013 e nella Nota tecnico-illustrativa allegata al disegno di legge di Stabilità 2014 e inferiore di circa 1 miliardo di euro³³.

Per un'analisi di sintesi delle dinamiche degli ultimi anni con riferimento alla spesa per prestazioni sociali in denaro, si evidenzia, a livello complessivo, il rallentamento della dinamica dell'aggregato di spesa in esame nell'ultimo quadriennio (2010/2013). Tale rallentamento della dinamica di spesa, peraltro in linea con quanto programmato nei documenti di finanza pubblica, risulta evidente confrontando il quadriennio 2010-2013 (tasso di variazione medio annuo pari a circa il 2,3%, prendendo a base l'anno 2009) soprattutto con il decennio 2000-2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,4%, prendendo a base l'anno 1999) e a maggior ragione con il quadriennio precedente 2006/2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,7%, prendendo a base l'anno 2005). In considerazione della dimensione dell'aggregato in esame (la spesa per prestazioni sociali in denaro costituisce, per il complesso delle Amministrazioni pubbliche, oltre il 45 per cento della spesa corrente al netto degli interessi alla fine del periodo in esame) tale riduzione della dinamica registrata nell'ultimo triennio ha contribuito in modo significativo al

²⁹ L'anno 2013 è stato caratterizzato da una variazione del PIL reale pari a -1,9 per cento e del PIL nominale pari a -0,4 per cento.

³⁰ In via provvisoria l'indicizzazione a gennaio 2012 è stata concessa sulla base di una stima del tasso di inflazione per l'anno 2011 pari a 2,6 per cento poi risultato a consuntivo pari a 2,7 per cento.

³¹ Le nuove pensioni decorrenti nell'anno 2013 relative al pensionamento di vecchiaia e al pensionamento anticipato hanno evidenziato, come previsto, un contenimento rispetto all'anno 2012, anche per effetto dell'innalzamento dei requisiti di accesso per il pensionato anticipato e il pensionamento di vecchiaia stabiliti dal D.L. 201/2011 convertito con modificazioni con legge n. 214/2011.

³² Come previsto nell'ambito della legge 92/2012 e successive modificazioni.

³³ Da ascrivere in parte (per circa 0,3 miliardi di euro) all'effetto di un minor livello di spesa registrato a consuntivo per l'anno 2012 rispetto alla prima stima dei risultati per tale anno.

contenimento della dinamica della complessiva spesa delle Pubbliche Amministrazioni e, conseguentemente, al processo di progressiva stabilizzazione della finanza pubblica dell'ultimo quadriennio.

TABELLA III.2-1 SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2010 - 2013

	Risultati di Contabilità Nazionale			
	2010	2011	2012	2013
Pensioni	237.348	243.566	248.884	254.510
(tasso di variazione in %)		2,6%	2,2%	2,3%
(in % di PIL)	15,3%	15,4%	15,9%	16,3%
Altre prestazioni sociali in denaro	61.070	60.645	62.235	65.015
(tasso di variazione in %)		-0,7%	2,6%	4,5%
(in % di PIL)	3,9%	3,8%	4,0%	4,2%
Totale prestazioni sociali in denaro	298.418	304.211	311.119	319.525
(tasso di variazione in %)		1,9%	2,3%	2,7%
(in % di PIL)	19,2%	19,3%	19,9%	20,5%
PIL	1.551.886	1.579.946	1.566.912	1.560.024
(tasso di variazione in %)		1,8%	-0,8%	-0,4%

Valori assoluti in milioni di euro

Previsioni

Le previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro per la presente sezione e per il Conto delle PA dell'Aggiornamento del Programma di stabilità 2014 (codice D62) sono state elaborate sulla base della normativa vigente, tenuto anche conto degli effetti conseguenti dalla legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014), e del quadro macroeconomico di riferimento.

Previsioni per l'anno 2014

Per l'anno 2014, la stima della spesa per prestazioni sociali in denaro, predisposta, a legislazione vigente, è prevista crescere, rispetto alla stima dei risultati di Contabilità nazionale relativi all'anno 2013, del 2,7 per cento circa. In particolare, con riferimento alle diverse componenti di spesa, si fa presente quanto segue:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+2,3%), la previsione tiene conto del numero di pensioni di nuova liquidazione³⁴, dei tassi di cessazione stimati sulla base dei più aggiornati elementi, della rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi (pari, per l'anno 2014, a 1,2%), delle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere, nonché degli effetti conseguenti anche alle disposizioni contenute nella legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014), avuto riguardo in particolare al riconoscimento della rivalutazione delle pensioni ai

³⁴ Nel corso dell'anno 2014, e in particolare nella seconda metà dell'anno, è prevedibile un incremento nell'accesso al pensionamento rispetto all'anno 2013 sia per un maggiore accesso previsto al pensionamento da parte dei c.d. lavoratori salvaguardati dall'innalzamento dei requisiti di accesso al pensionamento stabilito dalla citata legge n. 214/2011 (anche in considerazione dell'entrata a regime delle procedure amministrative relative alle diverse fattispecie di lavoratori salvaguardati) sia per la maturazione del requisito contributivo per l'accesso al pensionamento anticipato indipendentemente dall'età anagrafica per i soggetti per i quali (lavoratori uomini) tale requisito è stato aumentato di 1 anno dalla predetta legge n. 214/2011 sia per l'accesso al pensionamento sulla base di quanto previsto dall'articolo 24, comma 15-bis, della citata legge n. 214/2011.

prezzi per l'anno 2014 secondo il nuovo meccanismo ivi delineato per le pensioni complessivamente superiori a tre volte il trattamento minimo INPS. Le previsioni in relazione all'anno 2014 e successivi tengono anche conto degli interventi normativi successivi alla legge 214/2011³⁵ diretti ad incrementare il numero di lavoratori salvaguardati dall'innalzamento dei requisiti di accesso al pensionamento stabilito dalla citata legge n. 214/2011 con riferimento a fattispecie specificatamente definite per via legislativa, da ultimo ampliate con la citata legge n. 147/2013. La previsione tiene altresì conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2013 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2014;

- per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro (+4,3%), la previsione tiene anche conto delle misure di potenziamento degli strumenti di ammortizzatori sociali previste dalla legge n. 92/2012 e successive modificazioni (riforma del mercato del lavoro) e degli interventi introdotti dalla legge n. 147/2013 (legge di Stabilità 2014), tra i quali l'incremento, rispetto a quanto già previsto in sede di legge n. 92/2012, del rifinanziamento dei c.d. ammortizzatori sociali in deroga, l'incremento delle risorse destinate alla sperimentazione di misure di contrasto alla povertà e per l'inclusione attiva³⁶, la revisione della disciplina di riconoscimento dell'indennità di fine servizio per i dipendenti pubblici che maturano i requisiti per l'accesso al pensionamento dal 2014 (con effetti, in particolare, negli anni successivi) e degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2013 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2014.

Previsioni per gli anni 2015-2018

Per il periodo 2015-2018 la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di variazione medio, prendendo a riferimento l'anno 2014, del 2,3 per cento annuo. Il tasso di variazione medio del periodo per la spesa pensionistica risulta pari al 2,5 per cento annuo, mentre quello della spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari all'1,7 per cento annuo.

Per quanto riguarda, in particolare, la spesa pensionistica, gli specifici tassi di variazione sono condizionati dalla rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi³⁷, dal numero di pensioni di nuova liquidazione, dai tassi di cessazione e dalla ricostituzione delle pensioni in essere. Gli andamenti tengono conto anche conto degli interventi normativi successivi alla legge 214/2011 diretti ad incrementare il numero di lavoratori salvaguardati³⁸ dall'innalzamento dei requisiti di accesso al

³⁵ In particolare si segnala: il decreto-legge n. 95/2012, convertito con legge n. 135/2012, la legge n. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013), il decreto-legge n. 102/2013, convertito con legge n. 124/2013 e la legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014).

³⁶ Destinate sia alla prosecuzione del programma relativo alla Carta acquisti ordinaria sia all'incremento delle risorse finalizzate alla sperimentazione del programma di inclusione attiva di cui all'articolo 60 del D.L. n. 5/2012, convertito con legge n. 35/2012.

³⁷ Sulla base delle regole di valutazione ai prezzi previste a normativa vigente come ridefinite per il triennio 2014-2016 dalla legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014).

³⁸ La platea dei soggetti salvaguardati è stata estesa, ampliando sul piano normativo i criteri selettivi, interessando complessivamente un numero di soggetti programmato in 162.130. Tale salvaguardia afferisce a soggetti che maturano i requisiti successivamente al 31/12/2011 (coloro che hanno maturato i requisiti entro la predetta data sono espressamente esentati dall'applicazione dei nuovi requisiti di

pensionamento stabilito dalla citata legge n. 214/2011 con riferimento a fattispecie specificatamente definite per via legislativa, da ultimo ampliate con la citata legge n. 147/2013.

Per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro, i relativi tassi di variazione risentono delle specifiche basi tecniche riferite alle diverse tipologie di prestazione e degli aspetti normativo-istituzionali che le caratterizzano. Le previsioni sono elaborate a normativa vigente e pertanto dall'anno 2014 tengono anche conto degli effetti relativi sia al finanziamento dei c.d. ammortizzatori sociali in deroga³⁹ come previsto a legislazione vigente sia al potenziamento degli strumenti di tutela del reddito come previsto dalla legge n. 92/2012 (riforma del mercato del lavoro).

In via di sintesi, si stima per gli anni 2014 e successivi un livello complessivo della spesa per prestazioni sociali in denaro inferiore a quanto previsto nel Conto delle PA programmatico della Nota tecnico-illustrativa allegata al disegno di legge di stabilità 2014 (legge n. 147/2013) come definitivamente approvato⁴⁰, di cui una parte derivante da quanto registrato con riferimento all'anno 2013 e per la quota effettivamente confermabile per gli anni successivi e la restante quota sostanzialmente per effetto di una minore indicizzazione ai prezzi delle prestazioni per gli anni considerati rispetto a quanto previsto in sede di Nota di Aggiornamento DEF 2013 (e di Nota tecnico-illustrativa allegata al disegno di legge di stabilità 2014). Nei termini sopra esposti la previsione della spesa per prestazioni sociali in denaro risulta pertanto contenuta nell'ambito di quanto programmato sia per l'anno 2014 sia per l'intero periodo 2014-2017.

TABELLA III.2-2 PREVISIONI DELLA SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2013 - 2018

	Risultati Contabilità	Previsioni				
	Nazionale	2014	2015	2016	2017	2018
	2013					
Pensioni	254.510	260.480	266.330	272.480	279.870	287.260
(tasso di variazione in %)	2,3%	2,3%	2,2%	2,3%	2,7%	2,6%
(in % di PIL)	16,3%	16,4%	16,4%	16,3%	16,2%	16,1%
Altre prestazioni sociali in denaro	65.015	67.780	68.950	69.780	71.280	72.580
(tasso di variazione in %)	4,5%	4,3%	1,7%	1,2%	2,1%	1,8%
(in % di PIL)	4,2%	4,3%	4,2%	4,2%	4,1%	4,1%
Totale prestazioni sociali in denaro	319.525	328.260	335.280	342.260	351.150	359.840
(tasso di variazione in %)	2,7%	2,7%	2,1%	2,1%	2,6%	2,5%
(in % di PIL)	20,5%	20,7%	20,6%	20,4%	20,3%	20,1%
PIL	1.560.024	1.587.053	1.626.750	1.676.571	1.731.027	1.788.900
(tasso di variazione in %)	-0,4%	1,7%	2,5%	3,1%	3,2%	3,3%

accesso al pensionamento) per i quali si manifesta una difficoltà alla permanenza nel mercato del lavoro e rientranti in categorie espressamente definite dal legislatore. I predetti soggetti accedono al pensionamento a partire dal 2013.

³⁹ Come incrementato, rispetto a quanto già previsto dalla legge n. 92/2012 e successive modificazioni, per l'anno 2014, anche dalla legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014).

⁴⁰ Per l'anno 2014 le previsioni aggiornate evidenziano rispetto a quanto previsto nel Conto delle PA programmatico della Nota tecnico-illustrativa allegata al disegno di legge di stabilità 2014 (legge n. 147/2013), come definitivamente approvato, una minore spesa di circa 1,8 miliardi di euro per l'anno 2014, circa 2,1 miliardi di euro per l'anno 2015 e circa 2,5 miliardi di euro per l'anno 2016.

Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano

La previsione dell'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL⁴¹ recepisce le ipotesi di fecondità, mortalità e flusso migratorio netto sottostanti lo scenario centrale elaborato dall'Istat, con base 2011⁴². Per quanto riguarda il quadro macroeconomico, il tasso di crescita reale del PIL si attesta, nel lungo periodo, attorno all'1,5 per cento medio annuo. Il tasso di occupazione aumenta di 9-10 punti percentuali, nella fascia di età 15-64 anni, rispetto al valore del 2010. Per il periodo 2014-2018, le ipotesi di crescita sono coerenti con quelle delineate nel presente documento.

La previsione, a normativa vigente, sconta gli effetti delle misure contenute negli interventi di riforma adottati⁴³ nonché l'adeguamento su base triennale (biennale dal 2021) dei coefficienti di trasformazione e, con medesima periodicità, dei requisiti di accesso al pensionamento in funzione della speranza di vita. Tale adeguamento è effettuato attraverso il procedimento che rientra interamente nella sfera di azione amministrativa e che garantisce la certezza delle date prefissate per le future revisioni⁴⁴.

Dopo la crescita del triennio 2008-2010, imputabile esclusivamente alla fase acuta della recessione, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL risente negativamente dell'ulteriore fase di recessione degli anni successivi (segnatamente della contrazione del PIL per gli anni 2012 e 2013). Tale rapporto trova sostanziale stabilizzazione fra il 2014-2015, anche per gli effetti di contenimento esercitati dall'elevamento dei requisiti di accesso al pensionamento.

A partire dal 2015-2016, in presenza di un andamento di crescita più favorevole e di un rafforzamento del processo di innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL decresce in modo significativo per un periodo di circa quindici anni, attestandosi al 15 per cento attorno al 2030, per l'effetto di contenimento esercitato sia dall'innalzamento dei requisiti di accesso che dall'introduzione del sistema di calcolo contributivo, i quali superano abbondantemente gli effetti negativi indotti dalla transizione demografica.

Nei quindici anni successivi, il rafforzamento delle tendenze negative delle dinamiche demografiche e gli effetti sugli importi di pensione conseguenti al posticipo del pensionamento degli anni precedenti sopravanzano gli effetti di contenimento esercitati dal quadro normativo. La crescita del rapporto fra spesa pensionistica e PIL si protrae fino al 2044, dove raggiunge un punto di massimo di 15,7 per cento. Nella parte finale del periodo di previsione, il rapporto decresce significativamente attestandosi al 13,9 per cento nel 2060. Il decremento è dovuto essenzialmente al completamento del passaggio dal sistema di calcolo misto a quello contributivo, che determina un'attenuazione della dinamica degli importi di pensione di nuova liquidazione (anche per effetto della revisione dei coefficienti di trasformazione), nonché alla progressiva eliminazione delle coorti dei pensionati nati negli anni del baby boom.

L'andamento previsto mostra come il processo di riforma del sistema pensionistico attuato nel corso degli ultimi due decenni riesca, in misura sostanziale, a compensare i potenziali effetti di

⁴¹ L'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL viene presentata in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 5 della legge n. 335 del 1995.

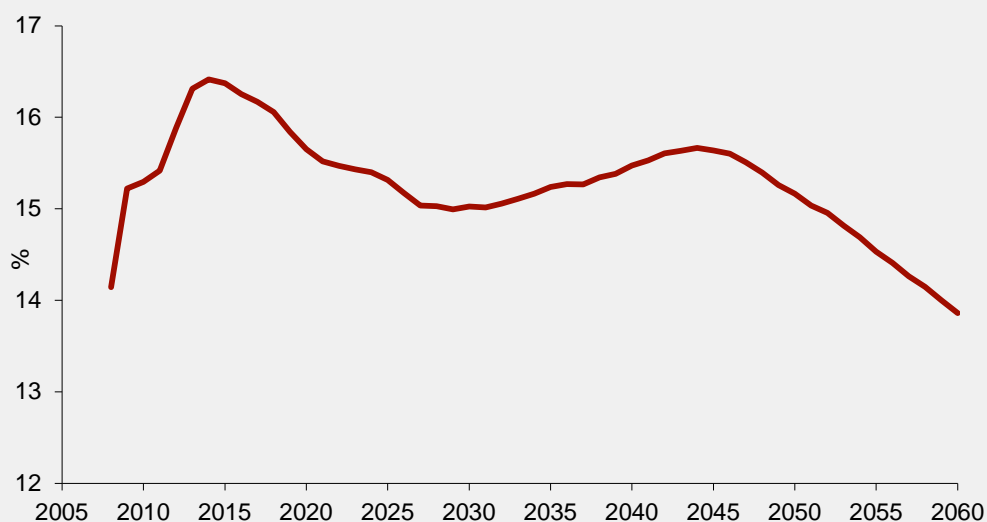
⁴² In particolare, si assume: i) un aumento della speranza di vita, al 2060, di 6,7 anni per gli uomini e di 6,5 anni per le donne, rispetto ai valori del 2011, ii) un tasso di fecondità che converge gradualmente a 1,6 e iii) un flusso netto di immigrati che passa da un valore medio annuo di circa 280 mila unità, nel primo decennio di previsione, ad un valore annuo di circa 180 mila unità alla fine del periodo di previsione. Si veda, comunque, Istat (2011), <http://demo.istat.it>.

⁴³ Inclusi quelli previsti nel D.L. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011 e dei successivi interventi adottati negli anni 2012/2013 finalizzati ad incrementare ulteriormente il numero di lavoratori salvaguardati dall'incremento dei requisiti di accesso al pensionamento stabilito con il predetto D.L. 201/2011, nonché le misure contenute nella legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014)

⁴⁴ Con decorrenza 2013, l'adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento è stato adottato con decreto direttoriale del 6 dicembre 2011, pubblicato in GU il 13 dicembre 2011 e quello dei coefficienti di trasformazione con decreto direttoriale del 15/05/2012, pubblicato in GU il 24 maggio 2012.

medio-lungo periodo della transizione demografica sulla spesa pubblica per pensioni. Infatti, come anche evidenziato in sede internazionale⁴⁵, l'Italia presenta una variazione della spesa in rapporto al PIL in netta controtendenza rispetto a quella prevista per la maggior parte dei paesi europei, nonostante la dinamica demografica meno favorevole.

FIGURA III.2-1 SPESA PUBBLICA PER PENSIONI IN % PIL



⁴⁵ *Economic Policy Committee-European Commission (2012), The 2012 Ageing Report: Economic and Budgetary Projections for the EU-27 Member States, 2010-2060*. In tale ambito, si evidenzia come a fronte di un valore della spesa pensionistica in rapporto al PIL che cresce in media, per l'insieme dei paesi dell'UE, di 1,5 punti percentuali nel periodo 2010-2060, nel caso dell'Italia il rapporto scende di 0,9 punti percentuali segnalando, sotto questo aspetto, un rischio assai contenuto in termini di impatto dell'invecchiamento demografico sulla sostenibilità delle finanze pubbliche.

III.3 SANITÀ

Risultati

Con riferimento all'anno 2013, la spesa sanitaria in termini di PA è risultata, nelle stime della Contabilità Nazionale, pari a 109.254 milioni, in riduzione dello 0,3 per cento rispetto all'anno 2012.

Tale risultato conferma il sensibile rallentamento della dinamica della spesa sanitaria negli ultimi anni, che per il terzo anno consecutivo registra un tasso di crescita negativo rispetto all'anno precedente.

A livello delle diverse componenti di spesa:

- la spesa per il personale è pari a 36.024 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2012 pari a -1,1 per cento.

La riduzione osservata è influenzata da:

- il blocco del turnover in vigore nelle Regioni sotto piano di rientro, nell'ambito delle manovre di contenimento della dinamica della spesa e a seguito della procedura sanzionatoria di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 311/2004;
- le politiche di contenimento delle assunzioni messe in atto autonomamente dalle Regioni non sottoposte ai piani di rientro;
- gli automatismi introdotti dalla vigente legislazione in materia di rideterminazione dei fondi per i contratti integrativi del personale in relazione al personale cessato e l'applicazione delle ulteriori misure di contenimento della dinamica della spesa del personale previste dalla normativa vigente.

La dinamica osservata dall'aggregato evidenzia un andamento della spesa per il personale dipendente che conferma gli effetti positivi derivanti dagli strumenti di *governance* del settore sanitario introdotti dai diversi Accordi Stato-Regioni intervenuti in materia.

- la spesa per i consumi intermedi è pari a 29.270 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2012 pari a 0,3 per cento.

Il nuovo livello di spesa sconta le misure di contenimento della spesa programmate:

- la messa a disposizione in favore delle regioni, da parte dell'AVCP, dei prezzi di riferimento di un insieme di beni e servizi, quale strumento di programmazione e controllo della spesa;
- la riduzione del 10 per cento dei corrispettivi per l'acquisto di beni e servizi (con esclusione dei farmaci ospedalieri) e dei corrispondenti volumi d'acquisto per tutta la durata residua dei contratti in essere, con la possibilità per le regioni di adottare misure alternative di contenimento della spesa, nel rispetto degli obiettivi programmati e dell'equilibrio finanziario⁴⁶;
- l'obbligo, per le Aziende sanitarie di rinegoziare con i fornitori i contratti per l'acquisto di beni e servizi (con possibilità di recesso dagli stessi) qualora i prezzi unitari in essi previsti risultino superiori al 20 per

⁴⁶ Articolo 1, comma 131, lettera a) della legge 228/2012 (Legge di Stabilità 2013; tale riduzione era originariamente fissata al 5% dall'articolo 15, comma 13, lettera a) del D.L. 95/2012.

- cento rispetto ai prezzi di riferimento individuati dall'Osservatorio per i contratti pubblici⁴⁷;
- la fissazione di un tetto alla spesa per l'acquisto di dispositivi medici, in misura pari al 4,8% del fabbisogno sanitario standard⁴⁸;
 - la rideterminazione del tetto sulla spesa farmaceutica ospedaliera al 3,5 per cento⁴⁹ con fissazione al 50 per cento della quota di ripiano dello sfondamento del tetto a carico delle aziende farmaceutiche, attraverso il meccanismo del *pay-back*.
- la spesa per le prestazioni acquistate da produttori market è pari a 39.246 milioni, sostanzialmente invariata rispetto al livello fatto registrare nell'anno 2012.

A livello delle singole componenti costituenti l'aggregato:

- la spesa per l'assistenza farmaceutica è pari a 8.637 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2012 pari a -3,0 per cento.

Tale risultato origina dalle misure di contenimento della spesa farmaceutica previste del D.L. 95/2012⁵⁰:

- l'incremento dello sconto a carico dei farmacisti dal valore di 1,82 per cento al 2,25 per cento;
- la rideterminazione del tetto della spesa farmaceutica territoriale al 11,35 per cento, con attivazione del meccanismo del *pay-back* già previsto dalla normativa vigente in caso di superamento del predetto tetto.

Unitamente a ciò, la dinamica dell'aggregato è positivamente influenzata dai seguenti fattori:

- la riduzione del prezzo medio dei farmaci, in misura pari a circa il 5,0 per cento rispetto all'anno 2012;
 - la crescita della quota di compartecipazione a carico dei cittadini, con un incremento pari a circa il 2 per cento rispetto all'anno 2012;
 - il potenziamento dell'attività di monitoraggio delle prescrizioni attraverso il sistema Tessera Sanitaria.
- la spesa per la medicina di base è pari a 6.669 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2012 pari a -0,7 per cento.
 - la spesa per le altre prestazioni (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è pari a 23.940 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2012 pari a 1,4 per cento.

La dinamica di tale componente di spesa riflette:

- una migliore regolazione, in particolare nelle regioni sotto piano di rientro, dei volumi di spesa per le prestazioni sanitarie acquistate da operatori privati accreditati, realizzata attraverso la definizione di tetti di spesa e l'attribuzione di budget, con il perfezionamento dei relativi contratti in tempi coerenti con la programmazione regionale;

⁴⁷ Articolo 15, comma 13, lettera b), del decreto legge 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

⁴⁸ Tale tetto, originariamente introdotto dall'articolo 17, comma 2 del D.L. 98/2011 è stato fissato al 4,8 per cento per dall'articolo 1, comma 131, lettera b) della legge 228/2012 (Legge di Stabilità 2013).

⁴⁹ Articolo 15, comma 4, del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

⁵⁰ Articolo 15, comma 2 del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

- la riduzione in misura percentuale fissa degli importi e dei corrispondenti volumi di acquisto di prestazioni di assistenza specialistica e ospedaliera da erogatori privati accreditati prevista dalla normativa vigente⁵¹.
- per le altre componenti di spesa, un livello di spesa pari a 4.714 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2012 pari a -1,1 per cento.

TABELLA III.3-1 SPESA SANITARIA 2010 – 2013

	2010	2011	2012	2013
Spesa Sanitaria	112.526	111.094	109.611	109.254
In % di PIL	7,3%	7,0%	7,0%	7,0%
Tasso di variazione in %	1,9%	-1,3%	-1,3%	-0,3%

Previsioni

Le previsioni sono state elaborate sulla base delle disposizioni legislative vigenti, del quadro macroeconomico elaborato per il periodo di riferimento e recepiscono i dati dell'ISTAT concernenti il Conto Consolidato della Sanità per gli anni 2011, 2012 e 2013, elaborato a seguito dell'acquisizione dei dati di IV trimestre 2013 e anche a seguito delle rettifiche operate sui dati di consuntivo 2011 e dell'acquisizione dei dati di consuntivo 2012.

Previsioni per l'anno 2014

Con riferimento all'anno 2014 è prevista una spesa sanitaria in termini di PA pari a 111.474 milioni, con una variazione rispetto all'anno 2013 pari al 2 per cento.

Nel dettaglio si prevede:

- per il personale, un livello di spesa pari a 36.054 milioni.
La previsione sconta:
 - i nuovi dati sul costo del personale rilevati a IV trimestre dell'anno 2013;
 - il limite al riconoscimento di incrementi retributivi per il personale dipendente stabilito dalla normativa vigente⁵²;
- per i consumi intermedi, un livello di spesa pari a 30.378 milioni.
La previsione riflette un profilo di spesa coerente con la dinamica fatta registrare in media dall'aggregato negli ultimi anni, le misure di contenimento programmate a legislazione vigente nonché l'impatto sul costo di acquisizione dei beni e servizi dell'incremento dell'aliquota IVA al 22 per cento⁵³.
- per le prestazioni acquistate da produttori market, un livello di spesa pari a 40.014 milioni.

A livello delle singole componenti costituenti l'aggregato:

⁵¹ Articolo 15, comma 14 del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

⁵² Articolo 9, comma 1 del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 122/2010.

⁵³ Articolo 40, comma 1 ter del D.L. 98/2011.

- per l'assistenza farmaceutica, è prevista una spesa pari a 8.766 milioni. La previsione sconta le misure di contenimento della spesa farmaceutica previste dalla normativa vigente nonché un profilo di spesa coerente con il rispetto del tetto dell'11,35 per cento della spesa farmaceutica territoriale.
- per la medicina di base, è prevista una spesa pari a 6.676 milioni. La previsione sconta il limite al riconoscimento di incrementi retributivi al personale convenzionato con il SSN previsto dalla normativa vigente.
- per le altre prestazioni (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è prevista una spesa pari a 24.572 milioni. La previsione sconta, fra l'altro, le misure di contenimento programmate a legislazione vigente⁵⁴ nonché i maggiori costi, quantificati in 80 milioni di euro, originati dal concorso statale al finanziamento degli oneri connessi alle attività strumentali necessarie al perseguimento dei fini istituzionali dei Policlinici universitari non statali.⁵⁵
- per le altre componenti di spesa, un livello di spesa pari a 5.029 milioni.

Previsioni per gli anni 2015-2018

Nel periodo 2015-2018 la spesa sanitaria, prendendo a riferimento l'anno 2014, è prevista crescere ad un tasso medio annuo pari al 2,1 per cento; nel medesimo arco temporale il PIL nominale cresce in media in misura pari al 3 per cento. Il rapporto fra la spesa sanitaria e PIL si attesta, alla fine dell'arco temporale considerato, ad un livello pari al 6,8 per cento.

La previsione riflette:

- un profilo di spesa per i diversi aggregati di spesa coerente con la dinamica fatta registrare in media negli ultimi anni;
- le manovre di contenimento della spesa sanitaria già programmate a legislazione vigente;
- le disposizioni della Legge di Stabilità 2014 disciplinanti l'indennità di vacanza contrattuale per gli anni 2015-2017 per il personale dipendente e convenzionato con il SSN⁵⁶ e la conferma strutturale della norma che prevede la ridefinizione automatica dei fondi per la contrattazione integrativa del personale dipendente in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio⁵⁷;
- un profilo di spesa per la spesa farmaceutica convenzionata coerente con il rispetto del tetto per l'assistenza farmaceutica territoriale all'11,35 per cento, con attivazione del meccanismo del *pay-back* già previsto dalla normativa vigente in caso di superamento del predetto tetto⁵⁸;
- i maggiori costi, quantificati in 35 milioni annui, originati dal concorso statale, al finanziamento degli oneri connessi alle attività strumentali

⁵⁴ Articolo 15, comma 14 del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

⁵⁵ Articolo 1, commi 221, 377 e 378 della legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014).

⁵⁶ Articolo 1, commi 452 e 454, legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014).

⁵⁷ Articolo 1, comma 456, legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014).

⁵⁸ Articolo 15, comma 3 del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

necessarie al perseguimento dei fini istituzionali dei Policlinici universitari non statali⁵⁹.

TABELLA III.3-2 PREVISIONE DELLA SPESA SANITARIA 2014 - 2018

	2014	2015	2016	2017	2018
Spesa sanitaria	111.474	113.703	116.149	118.680	121.316
In % di PIL	7,0%	7,0%	6,9%	6,9%	6,8%
Tasso di variazione in %	2,0%	2,0%	2,2%	2,2%	2,2%

⁵⁹ Articolo 1, commi 221 e 377, legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014).

IV. CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO

IV.1 I RISULTATI DEL 2013

Settore pubblico

Nel 2013 il fabbisogno del settore pubblico si è attestato a 74.001 milioni (4,7% del PIL), in aumento di 23.925 milioni rispetto al valore rilevato nel del 2012 (50.076 milioni, pari al 3,2% del PIL). Nel confronto con la previsione contenuta nella Nota tecnico illustrativa al disegno di legge di stabilità 2014, pari a 85.017 milioni, il dato di consuntivo risulta più contenuto di circa 11.000 milioni, per effetto di un'evoluzione più favorevole dei pagamenti finali, parzialmente compensata da incassi finali inferiori alle attese.

Nel confronto con l'anno precedente, il maggior fabbisogno registrato nel 2013 riflette il peggioramento dei pagamenti finali e, in misura minore, la riduzione degli incassi finali. L'evoluzione del saldo risente, fra l'altro, degli effetti dei provvedimenti adottati nel corso del 2013 per il pagamento dei debiti pregressi delle Amministrazioni pubbliche⁶⁰, nonché la revisione contabile del bilancio dello Stato a seguito dell'incorporazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato nell'Agenzia delle dogane⁶¹.

L'aumento di 17.659 milioni dei pagamenti finali è imputabile all'incremento dei pagamenti correnti e di quelli relativi alle operazioni finanziarie.

I pagamenti correnti si attestano a 777.014 milioni, in aumento di 22.016 milioni rispetto al 2012, per effetto soprattutto della crescita dei trasferimenti a famiglie (+7.642 milioni), in relazione agli interventi di natura previdenziale e assistenziale erogati dagli Enti di Previdenza, e di quelli alle imprese (+1.081 milioni) legato anche alla regolazione dei debiti pregressi.

L'aumento degli altri pagamenti correnti è parzialmente dovuto all'inclusione in tale voce, a partire dal 2013, delle vincite dei giochi gestiti dalla ex-Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato. La spesa per interessi passivi si attesta a 83.383 milioni, sostanzialmente stabile rispetto al risultato dello scorso anno. La spesa per il personale in servizio registra, per il terzo anno consecutivo, una diminuzione, passando dai 162.036 milioni del 2012 ai 160.544 milioni nel 2013 per effetto delle stringenti misure contenitive della spesa disposte negli ultimi anni.

I pagamenti per le operazioni di carattere finanziario sono stati pari a 15.470 milioni, in aumento di circa 2.700 milioni rispetto al livello del 2012. Tali pagamenti comprendono, fra l'altro, le erogazioni relative alle quote di sottoscrizione dell'aumento di capitale della Banca Europea per gli Investimenti, del Meccanismo Europeo di Stabilità e di strumenti finanziari a favore del Monte dei Paschi di Siena.

Gli incassi finali si riducono di 6.266 milioni rispetto al 2012, per effetto dei minori incassi per partite finanziarie (-7.725 milioni), solo parzialmente compensati

⁶⁰ D.L. 35/2013, convertito con modificazioni dalla legge 64/2013 e D.L. 102/2013, convertito con modificazioni dalla legge 124/2013.

⁶¹ Articolo 23-quater del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni in Legge 7 agosto 2012, n. 135.

dall'incremento degli incassi correnti (+1.682 milioni). Al fine di un confronto omogeneo, si segnala che nel 2012 gli incassi per partite finanziarie si erano incrementati per effetto del versamento in tesoreria statale delle disponibilità detenute dalle Amministrazioni locali sui propri conti correnti bancari in seguito alla sospensione del regime di tesoreria mista. L'incremento degli incassi correnti risulta dall'effetto combinato dell'aumento dei trasferimenti da famiglie (+10.760 milioni) e dalla contrazione degli incassi tributari (-7.169 milioni) e contributivi (-1.233 milioni).

L'aumento dei trasferimenti da famiglie deriva anche dalla contabilizzazione nel bilancio dello Stato di parte dei proventi dell'ex Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato a seguito dell'incorporazione nell'Agenzia delle dogane.

Il calo degli incassi tributari è riconducibile, in gran parte, all'incremento dei rimborsi e delle compensazioni fiscali, legato anche agli effetti del provvedimento relativo ai pagamenti dei debiti pregressi. Risente, inoltre, della significativa contrazione degli incassi relativi alla componente IVA, riflettendo la debolezza della domanda interna. Le imposte dirette sono invece cresciute grazie, soprattutto, all'andamento dell'IRES, in connessione con le misure adottate a copertura dell'abolizione della seconda rata IMU.

TABELLA IV.1-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2011	2012	2013	2012-2011	2013-2012	2012/2011	2013/2012
Incassi correnti	737.227	754.018	755.700	16.792	1.682	2,3	0,2
Tributarie	467.826	482.899	475.730	15.073	-7.169	3,2	-1,5
Contributi sociali	212.616	211.462	210.229	-1.154	-1.233	-0,5	-0,6
Trasferimenti da altri soggetti	16.566	17.738	29.672	1.172	11.934	7,1	67,3
da Famiglie	3.247	2.608	13.368	-639	10.760	-19,7	412,6
da Imprese	4.461	5.163	4.186	702	-977	15,7	-18,9
da Estero	8.858	9.967	12.118	1.109	2.151	12,5	21,6
Altri incassi correnti	40.219	41.919	40.069	1.701	-1.850	4,2	-4,4
Incassi in conto capitale	9.380	7.325	7.102	-2.055	-224	-21,9	-3,1
Trasferimenti da altri soggetti	3.545	3.959	2.984	414	-975	11,7	-24,6
da Famiglie	847	803	696	-44	-107	-5,2	-13,3
da Imprese	2.674	3.133	2.247	459	-886	17,2	-28,3
da Estero	24	23	41	-1	18	-4,1	77,2
Altri incassi in conto capitale	5.836	3.366	4.118	-2.469	751	-42,3	22,3
Incassi partite finanziarie	2.871	10.341	2.617	7.470	-7.725	260,2	-74,7
Incassi finali	749.478	771.685	765.418	22.206	-6.266	3,0	-0,8
Pagamenti correnti	746.356	754.998	777.014	8.642	22.016	1,2	2,9
Personale in servizio	166.677	162.036	160.544	-4.641	-1.492	-2,8	-0,9
Acquisto di beni e servizi	121.116	127.868	131.076	6.752	3.208	5,6	2,5
Trasferimenti ad altri soggetti	351.003	356.146	365.965	5.143	9.819	1,5	2,8
a Famiglie	310.723	316.827	324.469	6.104	7.642	2,0	2,4
a Imprese	22.249	21.671	22.752	-578	1.081	-2,6	5,0
a Estero	18.032	17.648	18.744	-384	1.096	-2,1	6,2
Interessi passivi	77.616	82.769	83.383	5.153	614	6,6	0,7
Altri pagamenti correnti	29.943	26.178	36.046	-3.764	9.868	-12,6	37,7
Pagamenti in conto capitale	54.281	54.002	46.935	-279	-7.067	-0,5	-13,1
Investimenti fissi lordi	31.611	31.205	28.530	-405	-2.675	-1,3	-8,6
Trasferimenti ad altri soggetti	17.089	18.514	16.184	1.425	-2.330	8,3	-12,6
a Famiglie	2.212	2.764	1.495	552	-1.268	24,9	-45,9
a Imprese	14.197	15.255	13.915	1.059	-1.341	7,5	-8,8
a Estero	680	495	774	-185	279	-27,2	56,4
Altri pagamenti in conto capitale	5.582	4.283	2.221	-1.299	-2.062	-23,3	-48,1
Pagamenti partite finanziarie	12.093	12.761	15.470	668	2.710	5,5	21,2
Pagamenti finali	812.730	821.761	839.420	9.031	17.659	1,1	2,1
Saldo di parte corrente	-9.129	-980	-21.314	8.149	-20.334	-89,3	2075,5
Saldo primario	14.364	32.693	9.381	18.328	-23.312	127,6	-71,3
Saldo (1)	-63.252	-50.076	-74.001	13.175	-23.925	-20,8	47,8
PIL (2)	1.579.946	1.566.912	1.560.024				

(1) La variazione percentuale positiva indica un peggioramento del saldo, la variazione percentuale negativa indica un miglioramento del saldo.

(2) Fonte ISTAT: Conti Economici Nazionali -PIL E INDEBITAMENTO AP - 3 marzo 2014

TABELLA IV.1-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO. RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di	
	2011	2012	2013	2012/2011	2013/2012
Incassi correnti	46,7	48,1	48,4	1,5	0,3
Tributarie	29,6	30,8	30,5	1,2	-0,3
Contributi sociali	13,5	13,5	13,5	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	1,0	1,1	1,9	0,1	0,8
da Famiglie	0,2	0,2	0,9	0,0	0,7
da Imprese	0,3	0,3	0,3	0,0	-0,1
da Estero	0,6	0,6	0,8	0,1	0,1
Altri incassi correnti	2,5	2,7	2,6	0,1	-0,1
Incassi in conto capitale	0,6	0,5	0,5	-0,1	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,3	0,2	0,0	-0,1
da Famiglie	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,2	0,2	0,1	0,0	-0,1
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,4	0,2	0,3	-0,2	0,0
Incassi partite finanziarie	0,2	0,7	0,2	0,5	-0,5
Incassi finali	47,4	49,2	49,1	1,8	-0,2
Pagamenti correnti	47,2	48,2	49,8	0,9	1,6
Personale in servizio	10,5	10,3	10,3	-0,2	0,0
Acquisto di beni e servizi	7,7	8,2	8,4	0,5	0,2
Trasferimenti ad altri soggetti	22,2	22,7	23,5	0,5	0,7
a Famiglie	19,7	20,2	20,8	0,6	0,6
a Imprese	1,4	1,4	1,5	0,0	0,1
a Estero	1,1	1,1	1,2	0,0	0,1
Interessi passivi	4,9	5,3	5,3	0,4	0,1
Altri pagamenti correnti	1,9	1,7	2,3	-0,2	0,6
Pagamenti in conto capitale	3,4	3,4	3,0	0,0	-0,4
Investimenti fissi lordi	2,0	2,0	1,8	0,0	-0,2
Trasferimenti ad altri soggetti	1,1	1,2	1,0	0,1	-0,1
a Famiglie	0,1	0,2	0,1	0,0	-0,1
a Imprese	0,9	1,0	0,9	0,1	-0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,4	0,3	0,1	-0,1	-0,1
Pagamenti partite finanziarie	0,8	0,8	1,0	0,0	0,2
Pagamenti finali	51,4	52,4	53,8	1,0	1,4
Saldo di parte corrente	-0,6	-0,1	-1,4	0,5	-1,3
Saldo primario	0,9	2,1	0,6	1,2	-1,5
Saldo	-4,0	-3,2	-4,7	0,8	-1,5
PIL (2)	1.579.946	1.566.912	1.560.024		

(2) Fonte ISTAT: Conti Economici Nazionali -PIL E INDEBITAMENTO AP - 3 marzo 2014

Amministrazioni centrali

Il conto consolidato delle Amministrazioni centrali registra nel 2013 un fabbisogno pari a 79.863 milioni⁶², in aumento di 30.848 milioni rispetto all'importo di 49.015 milioni rilevato nel 2012. Tale aumento è dovuto al deterioramento del saldo di parte corrente (-19.523 milioni) e del saldo delle operazioni di carattere finanziario (-17.417 milioni). Il disavanzo primario, pari a 1.028 milioni, è peggiorato di 30.043 milioni rispetto all'avanzo registrato nel 2012.

L'aumento del fabbisogno è da ricondurre alla crescita dei pagamenti finali (+35.871 milioni), che riflette il peggioramento sia dei pagamenti correnti, sia di quelli per partite finanziarie. L'aumento dei pagamenti di parte corrente (+23.539 milioni) risente della sospensione, prevista per un triennio a partire dal 2012, del sistema di "tesoreria mista", sostituito con il ripristino della tesoreria unica tradizionale⁶³, che ha comportato, nel 2012, l'afflusso sui conti della tesoreria statale delle disponibilità detenute presso il sistema bancario da parte degli Enti territoriali, delle Università e dipartimenti universitari nonché di altri Enti pubblici e conseguenti minori trasferimenti. Si rileva un aumento anche dei trasferimenti al bilancio comunitario.

L'incremento dei pagamenti per partite finanziarie (+17.191 milioni) sconta gli oneri relativi alla sottoscrizione dell'aumento di capitale della Banca Europea per gli Investimenti (1.600 milioni circa), la sottoscrizione di strumenti finanziari a favore del Monte dei Paschi di Siena⁶⁴ (2.000 milioni), il pagamento di 5.737 milioni relativo alla quota di sottoscrizione del capitale del Meccanismo Europeo di Stabilità⁶⁵ e le anticipazioni fornite a Regioni, Comuni e Province per fornire loro la liquidità necessaria al pagamento dei debiti pregressi⁶⁶.

Anche gli incassi finali sono in crescita rispetto al risultato del 2012 (+5.023 milioni). L'analisi delle poste che compongono questo aggregato mostra un incremento sia negli incassi correnti (+4.016 milioni), sia in quelli in conto capitale (+1.233 milioni). Tra gli incassi correnti, si rileva la riduzione di 8.020 milioni degli introiti tributari al netto dei rimborsi d'imposta, a causa dei maggiori rimborsi e

⁶² A partire dal 2013 è stato modificato il metodo di calcolo delle variazioni delle giacenze di alcuni conti di tesoreria intestati ad enti esterni al perimetro delle Amministrazioni pubbliche (c.d. conti di copertura) procedendo così a contabilizzare con il metodo della cassa le operazioni su tutti i conti di tesoreria di copertura. Il metodo precedentemente utilizzato prevedeva invece che alcune operazioni venissero inserite nel calcolo per la determinazione del fabbisogno in base al criterio della competenza, di fatto spostando le regolazioni di cassa indietro di uno-due giorni lavorativi. Su base annuale il cambiamento della metodologia ha un impatto marginale sul fabbisogno, limitato agli effetti delle operazioni effettuate nei primi e negli ultimi giorni lavorativi dell'anno. Gli effetti sono relativamente più significativi sulle serie mensili, tendendo a compensarsi tra i vari mesi e a riassorbirsi su base annuale. Per il 2013 la revisione ha prodotto un peggioramento del fabbisogno del settore statale pari a 336 milioni.

⁶³ Art. 35, commi 8 e ss., del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1. Il sistema cosiddetto di "tesoreria mista" è stato codificato dall'art. 77 quater del Decreto Legge 112/2008 ed è caratterizzato dal fatto che sui conti aperti presso la tesoreria statale a favore degli Enti interessati dalla disposizione sono depositate esclusivamente le risorse provenienti dal Bilancio dello Stato, mentre le risorse proprie sono detenute presso il sistema bancario.

⁶⁴ Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni in Legge 7 agosto 2012, n. 135.

⁶⁵ Legge 23 luglio 2012 n. 116.

⁶⁶ Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni in Legge 6 giugno 2013, n. 64 e Decreto Legge 31 agosto 2013 n. 102, convertito con modificazioni in Legge 28 ottobre 2013 n. 124.

compensazioni. La flessione registrata sulle imposte indirette conseguentemente all'andamento negativo del gettito IVA è stata compensata dalla crescita delle imposte dirette. Maggiori dettagli ed analisi sull'evoluzione degli introiti tributari sono riportati nel capitolo sul bilancio dello Stato.

L'aumento dei trasferimenti correnti da famiglie (+10.741 milioni) e degli altri pagamenti correnti (+11.618 milioni) derivano dall'incorporazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato nell'Agenzia delle dogane⁶⁷ a decorrere dall'esercizio finanziario 2013, che ha comportato una modifica della struttura del bilancio dello Stato.

⁶⁷ Articolo 23-quater del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni in Legge 7 agosto 2012, n. 135.

TABELLA IV.1-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2011	2012	2013	2012-2011	2013-2012	2012/2011	2013/2012
Incassi correnti	410.081	417.220	421.236	7.139	4.016	1,7	1,0
Tributarie	373.067	378.604	370.584	5.537	-8.020	1,5	-2,1
Contributi sociali	7	8	0	1	-8	14,3	-100,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	5.123	5.373	6.285	250	912	4,9	17,0
Trasferimenti da Altri soggetti	15.999	17.248	29.040	1.249	11.792	7,8	68,4
da Famiglie	3.063	2.479	13.220	-584	10.741	-19,1	433,3
da Imprese	4.091	4.815	3.718	724	-1.097	17,7	-22,8
da Estero	8.845	9.954	12.102	1.109	2.148	12,5	21,6
Altri incassi correnti	15.885	15.987	15.327	102	-660	0,6	-4,1
Incassi in conto capitale	4.060	1.833	3.066	-2.227	1.233	-54,9	67,2
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	203	206	329	3	123	1,5	59,7
Trasferimenti da Altri soggetti	1	18	20	17	2	1700,0	11,1
da Famiglie	0	14	0	14	-14		-100,0
da Imprese	1	2	0	1	-2	100,0	-100,0
da Estero	0	2	20	2	18		900,0
Altri incassi in conto capitale	3.856	1.609	2.717	-2.247	1.108	-58,3	68,8
Incassi partite finanziarie	3.810	3.784	3.558	-26	-226	-0,7	-6,0
Incassi finali	417.951	422.837	427.860	4.886	5.023	1,2	1,2
Pagamenti correnti	439.958	430.777	454.316	-9.181	23.539	-2,1	5,5
Personale in servizio	92.052	89.256	89.695	-2.796	439	-3,0	0,5
Acquisto di beni e servizi	15.614	18.049	14.883	2.435	-3.166	15,6	-17,5
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	208.770	198.818	211.742	-9.952	12.925	-4,8	6,5
Trasferimenti ad Altri soggetti	35.873	35.041	35.959	-832	918	-2,3	2,6
a Famiglie	5.845	5.739	5.679	-106	-60	-1,8	-1,0
a Imprese	12.021	11.670	11.550	-351	-120	-2,9	-1,0
a Estero	18.008	17.632	18.730	-376	1.098	-2,1	6,2
Interessi passivi	72.755	78.030	78.834	5.275	804	7,3	1,0
Altri pagamenti correnti	14.895	11.584	23.203	-3.311	11.618	-22,2	100,3
Pagamenti in conto capitale	32.297	32.612	27.753	315	-4.859	1,0	-14,9
Investimenti fissi lordi	9.304	9.747	8.394	443	-1.352	4,8	-13,9
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	8.238	8.327	9.441	89	1.115	1,1	13,4
Trasferimenti ad Altri soggetti	11.351	12.366	9.846	1.014	-2.519	8,9	-20,4
a Famiglie	531	1.291	255	760	-1.036	143,0	-80,2
a Imprese	10.153	10.593	8.828	440	-1.765	4,3	-16,7
a Estero	667	482	763	-185	281	-27,7	58,3
Altri pagamenti in conto capitale	3.405	2.173	71	-1.232	-2.102	-36,2	-96,7
Pagamenti partite finanziarie	8.378	8.463	25.654	85	17.191	1,0	203,1
Pagamenti finali	480.634	471.852	507.723	-8.782	35.871	-1,8	7,6
Saldo di parte corrente	-29.877	-13.557	-33.080	16.320	-19.523	-54,6	144,0
Saldo primario	10.073	29.015	-1.028	18.942	-30.043	188,1	-103,5
Saldo (1)	-62.682	-49.015	-79.863	13.667	-30.848	-21,8	62,9
PIL (2)	1.579.946	1.566.912	1.560.024				

(1) La variazione percentuale positiva indica un peggioramento del saldo, la variazione percentuale negativa indica un miglioramento del saldo.

(2) Fonte ISTAT: Conti Economici Nazionali - PIL E INDEBITAMENTO AP - 3 marzo 2014.

TABELLA IV.1-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di PIL	
	2011	2012	2013	2012/2011	2013/2012
Incassi correnti	26,0	26,6	27,0	0,7	0,4
Tributarie	23,6	24,2	23,8	0,5	-0,4
Contributi sociali	0,0	0,0		0,0	
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,3	0,3	0,4	0,0	0,1
Trasferimenti da altri soggetti	1,0	1,1	1,9	0,1	0,8
da Famiglie	0,2	0,2	0,8	0,0	0,7
da Imprese	0,3	0,3	0,2	0,0	-0,1
da Estero	0,6	0,6	0,8	0,1	0,1
Altri incassi correnti	1,0	1,0	1,0	0,0	0,0
Incassi in conto capitale	0,3	0,1	0,2	-0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Famiglie		0,0			
da Imprese		0,0			
da Estero		0,0			
Altri incassi in conto capitale	0,2	0,1	0,2	-0,1	0,1
Incassi partite finanziarie	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Incassi finali	26,5	27,0	27,4	0,5	0,4
Pagamenti correnti	27,8	27,5	29,1	-0,4	1,6
Personale in servizio	5,8	5,7	5,7	-0,1	0,1
Acquisto di beni e servizi	1,0	1,2	1,0	0,2	-0,2
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	13,2	12,7	13,6	-0,5	0,9
Trasferimenti ad altri soggetti	2,3	2,2	2,3	0,0	0,1
a Famiglie	0,4	0,4	0,4	0,0	0,0
a Imprese	0,8	0,7	0,7	0,0	0,0
a Estero	1,1	1,1	1,2	0,0	0,1
Interessi passivi	4,6	5,0	5,1	0,4	0,1
Altri pagamenti correnti	0,9	0,7	1,5	-0,2	0,7
Pagamenti in conto capitale	2,0	2,1	1,8	0,0	-0,3
Investimenti fissi lordi	0,6	0,6	0,5	0,0	-0,1
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,5	0,5	0,6	0,0	0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	0,7	0,8	0,6	0,1	-0,2
a Famiglie	0,0	0,1	0,0	0,0	-0,1
a Imprese	0,6	0,7	0,6	0,0	-0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,2	0,1	0,0	-0,1	-0,1
Pagamenti partite finanziarie	0,5	0,5	1,6	0,0	1,1
Pagamenti finali	30,4	30,1	32,5	-0,3	2,4
Saldo di parte corrente	-1,9	-0,9	-2,1	1,0	-1,3
Saldo primario	0,6	1,9	-0,1	1,2	-1,9
Saldo	-4,0	-3,1	-5,1	0,8	-2,0
PIL (2)	1.579.946	1.566.912	1.560.024		

(2) Fonte ISTAT: Conti Economici Nazionali - PIL E INDEBITAMENTO AP - 3 marzo 2014.

Amministrazioni locali

Il conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali⁶⁸ evidenzia un saldo positivo pari a 5.861 milioni nel 2013, a fronte di un fabbisogno di 1.061 milioni nel 2012.

Alla determinazione del saldo contribuisce un ammontare di incassi finali pari a 256.710 milioni (+11.632 milioni rispetto al 2012) e un ammontare di pagamenti finali pari a 250.849 milioni (+4.709 milioni rispetto al 2012). Nel dettaglio, l'aumento delle entrate è dovuto all'aumento dei trasferimenti provenienti dalle altre Amministrazioni pubbliche (98.119 milioni nel 2013, +5.004 milioni rispetto al 2012), e all'aumento degli incassi da partite finanziarie (15.383 milioni nel 2013, +6.065 milioni rispetto al 2012). Dal lato dei pagamenti la crescita, più contenuta, riguarda principalmente l'acquisto di beni e servizi (+6.601 milioni nel 2013 rispetto al 2012) e i trasferimenti a imprese (+1.535 milioni). All'opposto, le spese per il personale e le spese per investimenti fissi lordi mostrano una contrazione. Le prime passano da 69.640 milioni nel 2012 a 67.649 milioni nel 2013 mentre le seconde passano da 21.092 milioni nel 2012 a 19.787 milioni nel 2013. Gli altri pagamenti correnti, pari a 12.345 milioni nel 2013 si riducono per un ammontare di -1.302 milioni.

Questi andamenti determinano un miglioramento del saldo primario, che passa da 4.451 milioni nel 2012 a 11.134 milioni nel 2013.

Regioni⁶⁹

Dal conto al 31 dicembre 2013 emerge una disponibilità pari a 4.223 milioni, superiore di 4.476 milioni rispetto al corrispondente risultato registrato nel 2012, pari ad un fabbisogno finanziario di 253 milioni.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 12.551 milioni, di cui 637 milioni per rimborso di B.O.R. ed altri prestiti obbligazionari e 8.832 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel 2012 i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito erano ammontati a 6.472 milioni).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 8.328 milioni, di cui 7.216 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2012 le regioni avevano assunto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 6.725 milioni).

Il finanziamento del settore statale (di parte corrente e in conto capitale) a favore delle Regioni risulta diminuito, rispetto al 2012, di 148 milioni, passando da 87.088 a 86.940 milioni, segnando una riduzione dello 0,2 per cento.

⁶⁸ Il conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali è costruito sulla base della banca dati SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici) che ne rappresenta, a seguito dell'emanazione del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 23 dicembre 2009, la principale fonte informativa. Le amministrazioni trasmettono quotidianamente, ai sensi dell'articolo 14, comma 6 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, alla banca dati SIOPE, tramite i propri tesorerieri o cassieri, i dati concernenti tutti gli incassi e i pagamenti effettuati, codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale.

⁶⁹ L'aggregato dei flussi di cassa al 31 dicembre 2013 delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi, ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, tramite i propri tesorerieri, da tutti gli Enti del comparto. Anche i dati dei flussi di cassa del 2011 e 2012 sono stati rielaborati sulla base dei dati SIOPE.

A tali risorse si sono aggiunte le anticipazioni erogate in attuazione del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, pari a 10.864 milioni (di cui 6.708 milioni per il pagamento dei debiti sanitari e 4.153 milioni per il pagamento degli altri debiti delle Regioni).

Le riscossioni correnti diverse dai trasferimenti hanno registrato un decremento, rispetto all'anno precedente, pari al -1,3 per cento (da 70.767 a 69.857 milioni).

Relativamente ai pagamenti, al netto della spesa sanitaria (corrente e d'investimento) e delle partite finanziarie, si è avuto un incremento di 1.826 milioni, pari al +3,6 per cento.

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (109.143 milioni) sono costituiti, per 104.569 milioni, da finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere e, per 4.564 milioni, da spesa sanitaria corrente direttamente gestita dalle Regioni.

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario, si è verificata una riduzione dei depositi bancari valutabile in circa 599 milioni.

Le disponibilità presso le contabilità speciali di tesoreria unica intestate a tutte le Regioni presentano un aumento, rispetto al 1° gennaio 2013, pari a 3.227 milioni (passando da 11.902 a 15.129 milioni). Le giacenze dei conti correnti intestati a tutte le Regioni presso la Tesoreria Statale, relativi all'IRAP - Amministrazioni pubbliche, all'IRAP altri soggetti e all'Addizionale IRPEF hanno registrato un aumento complessivo, rispetto al 1° gennaio 2013, pari a 1.210 milioni.

Sanità⁷⁰

La spesa sanitaria direttamente gestita dalle regioni a statuto ordinario è stata elaborata sulla base dei dati SIOPE delle gestioni sanitarie accentrate delle regioni che, nel rispetto dell'articolo 21 del D.Lgs. 118/2011, sono rilevate distintamente rispetto alla gestione ordinaria. La diversa metodologia di elaborazione ha determinato differenze nella distribuzione della spesa rispetto alle precedenti versioni dei conti.

Il conto evidenzia al 31 dicembre 2013 un fabbisogno di 155 milioni, con un miglioramento di 835 milioni rispetto al risultato rilevato nel corrispondente periodo del 2012, che faceva registrare un fabbisogno pari a 990 milioni.

Gli incassi finali presentano un aumento pari allo 0,98 per cento, determinato dai trasferimenti da Regioni e imputabile agli effetti del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.

⁷⁰ Il conto consolidato del comparto sanitario al 31 dicembre 2013 è stato elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, tramite gli istituti cassieri, da n. 145 aziende sanitarie, n. 86 aziende ospedaliere (comprese le aziende ospedaliere universitarie e i policlinici universitari) e n.19 istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

Il conto comprende anche la spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome che, nei casi di insufficiente significatività delle informazioni SIOPE, è stimata sulla base delle informazioni presenti nei modelli CE (Decreto del Ministero della Salute 15 giugno 2012).

Con riferimento all'esercizio precedente il numero delle aziende sanitarie delle aziende ospedaliere e il numero degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, costituenti l'universo monitorato, risulta diminuito rispettivamente di una azienda sanitaria, di due aziende ospedaliere e di un IRCCS.

Anche i pagamenti finali presentano, nel 2013, un aumento (+0,28%) rispetto ai risultati del 2012, dovuto a maggiori acquisti di beni e servizi (+5,6%).

Sempre con riferimento ai pagamenti, l'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni può valutarsi in 4.564 milioni.

Dall'inizio del 2013 le disponibilità liquide degli enti del comparto sanità presso il sistema bancario sono diminuite di circa 5 milioni e le disponibilità liquide presso la Tesoreria Unica risultano aumentate di 236 milioni (le contabilità speciali, accese a qualunque titolo, sono, infatti, passate da 4.318 milioni al 1° gennaio 2013 a 4.554 milioni al 31 dicembre 2013).

Comuni e Province⁷¹

I dati evidenziano, per il 2013, una disponibilità pari a 1.787 milioni, rispetto ad una disponibilità di 262 milioni riscontrata nel 2012.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 13.926 milioni, di cui 7.926 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel 2012 i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito ammontavano a 11.484 milioni, di cui 6.241 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti dal sistema bancario per 12.139 milioni, di cui 3.553 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e prestiti S.p.A., 14 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 6.404 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2012 il comparto aveva assunto prestiti dal sistema bancario per un totale di 11.222 milioni, di cui 3.551 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 31 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 6.114 milioni per anticipazioni di tesoreria).

I rapporti di mutuo con il settore statale nel 2013 registrano un'acquisizione netta di 2.654 milioni, contro un rimborso netto di 388 milioni nel 2012. Nelle altre partite finanziarie dal Settore statale sono, infatti, registrati i mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti - per un importo pari a 2.985 milioni - ai sensi del D.L. 8 aprile 2013, n. 35 - Debiti della P.A.

Gli incassi finali registrano, rispetto all'anno precedente, un aumento del 5,8 per cento, passando da 76.488 a 80.946 milioni, prevalentemente imputabile all'incremento degli incassi correnti, pari a 5.728 milioni (+9,6%), e ad un aumento di quelli in conto capitale, pari a 289 milioni (+2,4%).

La rilevante diminuzione di 1.559 milioni registrata dagli incassi per le partite finanziarie è dovuta, in parte, alla riduzione dei depositi bancari verificatasi nell'anno 2012, derivante dall'obbligo del versamento in tesoreria statale delle disponibilità depositate presso i tesoriери degli enti, in ottemperanza all'art. 35, commi da 8 a 13, del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con legge di conversione 24 marzo 2012, n. 27.

⁷¹ I dati sui flussi di cassa di Comuni e Province per l'anno 2013 sono stati forniti dalle 107 Amministrazioni provinciali, tutte adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide, e da 8.078 Comuni, dei quali 8.045 adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide, su un totale di 8.094 enti tenuti all'invio dei dati. A decorrere dal 2012 la rilevazione dei dati di cassa del comparto Comuni e Province include anche le Unioni di Comuni e le Gestioni Commissariali.

I trasferimenti dal settore statale aumentano, passando da 7.265 a 12.817 milioni (con una variazione percentuale pari a +76,4%), tale andamento deriva da un incremento di 3.948 milioni dei trasferimenti correnti (+83,1%) e da un aumento di 1.604 milioni di quelli in conto capitale (+63,8%).

I trasferimenti da Regioni registrano, rispetto all'anno precedente, un incremento complessivo di 128 milioni, pari a +1,0 per cento, derivante da un aumento dei trasferimenti correnti (+5,6%) e da una contrazione di quelli in conto capitale (-8,0%).

I pagamenti finali registrano, rispetto all'anno precedente, un incremento complessivo pari al 3,8 per cento (passando da 76.226 a 79.159 milioni). Si rileva la contrazione dei pagamenti in conto capitale per un importo pari a 698 milioni (-4,5%), dovuta essenzialmente alla riduzione dei pagamenti relativi alla costituzione di capitali fissi (-777 milioni, pari a -5,5%) e ad un lieve incremento dei trasferimenti in conto capitale (+79 milioni, pari a +5,5%).

I pagamenti correnti aumentano complessivamente del 5,4 per cento, nonostante la riduzione dei pagamenti per il personale in servizio, che registrano un calo del 3,8 per cento (pari a -676 milioni), e di quelli per interessi, che diminuiscono del 9,3 per cento (pari a -276 milioni).

Gli acquisti di beni e servizi registrano un aumento del 7,2 per cento (pari a +2.206 milioni) e i pagamenti per trasferimenti correnti registrano un aumento di 1.160 milioni (+18,0%).

I pagamenti per partite finanziarie registrano un incremento del 43,6 per cento.

TABELLA IV.1-5 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2011	2012	2013	2012-2011	2013-2012	2012/2011	2013/2012
Incassi correnti	228.154	222.143	227.457	-6.011	5.314	-2,6	2,4
Tributarie	94.759	104.295	105.146	9.536	851	10,1	0,8
Contributi sociali	15	17	17	2	0	13,3	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	110.080	93.116	98.119	-16.964	5.004	-15,4	5,4
Trasferimenti da altri soggetti	565	490	629	-75	139	-13,3	28,4
da Famiglie	184	129	148	-55	19	-29,9	14,7
da Imprese	370	348	468	-22	120	-5,9	34,5
da Estero	11	13	13	2	0	18,2	1,2
Altri incassi correnti	22.736	24.225	23.545	1.490	-680	6,6	-2,8
Incassi in conto capitale	13.467	13.618	13.871	151	253	1,1	1,9
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	8.238	8.327	9.441	89	1.115	1,1	13,4
Trasferimenti da altri soggetti	3.544	3.941	2.964	397	-977	11,2	-24,8
da Famiglie	847	789	696	-58	-93	-6,8	-11,7
da Imprese	2.673	3.131	2.247	458	-884	17,1	-28,2
da Estero	24	21	21	-3	0	-12,4	-0,6
Altri incassi in conto capitale	1.686	1.350	1.466	-335	115	-19,9	8,5
Incassi partite finanziarie	2.792	9.318	15.383	6.527	6.065	233,8	65,1
Incassi finali	244.413	245.079	256.710	666	11.632	0,3	4,7
Pagamenti correnti	211.496	213.236	218.387	1.739	5.151	0,8	2,4
Personale in servizio	71.394	69.640	67.649	-1.754	-1.992	-2,5	-2,9
Acquisto di beni e servizi	103.535	107.761	114.362	4.226	6.601	4,1	6,1
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	348	226	860	-122	634	-35,1	280,8
Trasferimenti ad altri soggetti	16.852	16.450	17.900	-402	1.450	-2,4	8,8
a Famiglie	7.236	7.210	7.124	-26	-86	-0,4	-1,2
a Imprese	9.607	9.233	10.768	-374	1.535	-3,9	16,6
a Estero	9	7	8	-2	1	-22,2	14,3
Interessi passivi	5.685	5.512	5.272	-173	-240	-3,0	-4,4
Altri pagamenti correnti	13.682	13.647	12.345	-36	-1.302	-0,3	-9,5
Pagamenti in conto capitale	29.965	29.483	28.923	-483	-560	-1,6	-1,9
Investimenti fissi lordi	21.844	21.092	19.787	-753	-1.305	-3,4	-6,2
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	203	206	329	3	123	1,5	59,7
Trasferimenti ad altri soggetti	5.737	6.148	6.338	411	189	7,2	3,1
a Famiglie	1.681	1.473	1.240	-208	-233	-12,4	-15,8
a Imprese	4.043	4.662	5.087	619	424	15,3	9,1
a Estero	13	13	11	0	-2	0,0	-15,4
Altri pagamenti in conto capitale	2.181	2.037	2.470	-144	433	-6,6	21,2
Pagamenti partite finanziarie	3.520	3.422	3.539	-99	117	-2,8	3,4
Pagamenti finali	244.982	246.140	250.849	1.158	4.709	0,5	1,9
Saldo di parte corrente	16.658	8.907	9.070	-7.751	162	-46,5	1,8
Saldo primario	5.116	4.451	11.134	-665	6.683	-13,0	150,2
Saldo (1)	-569	-1.061	5.861	-492	6.923	86,5	-652,2
PIL (2)	1.579.946	1.566.912	1.560.024				

(1) La variazione percentuale positiva indica un peggioramento del saldo, la variazione percentuale negativa indica un miglioramento del saldo.

(2) Fonte ISTAT: Conti Economici Nazionali -PIL E INDEBITAMENTO AP - 3 marzo 2014

TABELLA IV.1-6 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di PIL	
	2011	2012	2013	2012/2011	2013/2012
Incassi correnti	14,4	14,2	14,6	-0,3	0,4
Tributarie	6,0	6,7	6,7	0,7	0,1
Contributi sociali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	7,0	5,9	6,3	-1,0	0,3
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	1,4	1,5	1,5	0,1	0,0
Incassi in conto capitale	0,9	0,9	0,9	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,5	0,5	0,6	0,0	0,1
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,3	0,2	0,0	-0,1
da Famiglie	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,2	0,2	0,1	0,0	-0,1
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0,2	0,6	1,0	0,4	0,4
Incassi finali	15,5	15,6	16,5	0,2	0,8
Pagamenti correnti	13,4	13,6	14,0	0,2	0,4
Personale in servizio	4,5	4,4	4,3	-0,1	-0,1
Acquisto di beni e servizi	6,6	6,9	7,3	0,3	0,5
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	1,1	1,0	1,1	0,0	0,1
a Famiglie	0,5	0,5	0,5	0,0	0,0
a Imprese	0,6	0,6	0,7	0,0	0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	0,4	0,4	0,3	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	0,9	0,9	0,8	0,0	-0,1
Pagamenti in conto capitale	1,9	1,9	1,9	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	1,4	1,3	1,3	0,0	-0,1
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	0,4	0,4	0,4	0,0	0,0
a Famiglie	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
a Imprese	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,1	0,1	0,2	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Pagamenti finali	15,5	15,7	16,1	0,2	0,4
Saldo di parte corrente	1,1	0,6	0,6	-0,5	0,0
Saldo primario	0,3	0,3	0,7	0,0	0,4
Saldo	0,0	-0,1	0,4	0,0	0,4
PIL (2)	1.579.946	1.566.912	1.560.024		

(2) Fonte ISTAT: Conti Economici Nazionali -PIL E INDEBITAMENTO AP - 3 marzo 2014

Enti di previdenza e assistenza sociale

Nel 2013 gli Enti di previdenza e assistenza sociale hanno ricevuto trasferimenti dalle Amministrazioni pubbliche per 113.626 milioni, con una crescita di circa 7.900 milioni rispetto al 2012.

Alla crescita dei trasferimenti hanno contribuito, da un lato, la flessione delle entrate contributive (-0,6% rispetto al 2012), che si sono attestate sui 210.212 milioni; dall'altro, la crescita dei pagamenti per prestazioni istituzionali, che hanno raggiunto i 311.666 milioni (+2,6% rispetto all'anno precedente).

Scendendo nel dettaglio dei singoli enti, i trasferimenti dal settore statale diretti all'INPS sono aumentati di oltre 7.600 milioni rispetto al 2012. Le riscossioni contributive si sono attestate sui 193.882 milioni, a fronte dei 195.003 milioni incassati nel 2012, anno nel quale era stato registrato un incasso straordinario di oltre 1.000 milioni, relativo alla retrocessione all'INPS di crediti già cartolarizzati. Rendendo omogeneo il confronto, i contributi sociali di cassa si attesterebbero sostanzialmente sugli stessi livelli dell'anno precedente. L'aumento della concessione di dilazioni di pagamento ha peraltro contribuito a deprimere gli incassi. Il dato complessivo sottende una flessione delle riscossioni dell'ex-INPDAP (-0,5%), in linea con le dinamiche retributive del settore, e una moderata crescita delle entrate provenienti dal settore privato, al netto del recupero crediti. Le prestazioni istituzionali erogate dall'INPS hanno registrato un aumento del 2,5 per cento rispetto al 2012, dato che sottende una crescita più dinamica per la spesa per ammortizzatori sociali.

L'INAIL ha registrato un avanzo di cassa di circa 730 milioni, più contenuto rispetto ai 1.000 milioni del 2012. Le entrate per premi hanno registrato un calo del 3,0 per cento, a fronte di un lieve aumento delle prestazioni istituzionali (+1,1%) dovuto esclusivamente alla componente della spesa destinata alle imprese per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, mentre prosegue il calo dei pagamenti per rendite infortunistiche.

Gli Enti previdenziali dotati di personalità giuridica privata⁷² hanno evidenziato un aumento delle entrate contributive che si sono attestate sugli 8.393 milioni con una crescita dell'1,7 per cento rispetto agli incassi 2012. Nello stesso periodo le prestazioni istituzionali erogate dalle casse privatizzate sono risultate pari a 5.790 milioni circa, con un aumento del 6,8 per cento rispetto all'anno precedente.

⁷² Ai sensi dell'art. 21 del decreto-legge n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla L. 214/2011.

TABELLA IV.1-7 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2011	2012	2013	2012-2011	2013-2012	2012/2011	2013/2012
Incassi correnti	314.243	320.050	326.313	5.807	6.263	1,8	2,0
Tributarie	0	0	0	0	0		
Contributi sociali	212.594	211.437	210.212	-1.157	-1.225	-0,5	-0,6
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	98.787	105.711	113.626	6.924	7.915	7,0	7,5
Trasferimenti da altri soggetti	2	0	3	-2	3	-100,0	
da Famiglie	0	0	0	0	0		
da Imprese	0	0	0	0	0		
da Estero	2	0	3	-2	3	-100,0	
Altri incassi correnti	2.860	2.902	2.472	42	-430	1,5	-14,8
Incassi in conto capitale	294	407	323	113	-84	38,4	-20,6
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0	0	0	0	0		
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0		
da Famiglie	0	0	0	0	0		
da Imprese	0	0	0	0	0		
da Estero	0	0	0	0	0		
Altri incassi in conto capitale	294	407	323	113	-84	38,4	-20,6
Incassi partite finanziarie	0	300	0	300	-300		-100,0
Incassi finali	314.537	320.757	326.636	6.220	5.879	2,0	1,8
Pagamenti correnti	310.153	316.380	323.617	6.227	7.237	2,0	2,3
Personale in servizio	3.231	3.140	3.201	-91	61	-2,8	1,9
Acquisto di beni e servizi	1.968	2.059	1.832	91	-227	4,6	-11,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	4.872	5.156	5.428	284	272	5,8	5,3
Trasferimenti ad altri soggetti	298.278	304.655	312.106	6.377	7.451	2,1	2,4
a Famiglie	297.642	303.878	311.666	6.236	7.788	2,1	2,6
a Imprese	621	768	434	147	-334	23,7	-43,5
a Estero	15	9	6	-6	-3	-40,0	-33,3
Interessi passivi	117	91	70	-26	-21	-22,2	-23,1
Altri pagamenti correnti	1.687	1.279	980	-408	-299	-24,2	-23,4
Pagamenti in conto capitale	463	367	349	-96	-18	-20,7	-4,9
Investimenti fissi lordi	463	367	349	-96	-18	-20,7	-4,9
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0	0	0	0	0		
Trasferimenti ad altri soggetti	0	0	0	0	0		
a Famiglie	0	0	0	0	0		
a Imprese	0	0	0	0	0		
a Estero	0	0	0	0	0		
Altri pagamenti in conto capitale	0	0	0	0	0		
Pagamenti partite finanziarie	3.921	4.010	2.670	89	-1.340	2,3	-33,4
Pagamenti finali	314.537	320.757	326.636	6.220	5.879	2,0	1,8
Saldo di parte corrente	4.090	3.670	2.696	-420	-974	-10,3	-26,5
Saldo primario	117	91	70	-26	-21	-22,0	-23,1
Saldo	0	0	0	0	0	0	0
PIL (1)	1.579.946	1.566.912	1.560.024				

(1) Fonte ISTAT: Conti Economici Nazionali -PIL E INDEBITAMENTO AP - 3 marzo 2014

TABELLA IV.1-8 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA - RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di PIL	
	2011	2012	2013	2012/2011	2013/2012
Incassi correnti	19,9	20,4	20,9	0,5	0,5
Tributarie					
Contributi sociali	13,5	13,5	13,5	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	6,3	6,7	7,3	0,5	0,5
Trasferimenti da altri soggetti	0,0		0,0		
da Famiglie					
da Imprese					
da Estero	0,0		0,0		
Altri incassi correnti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche					
Trasferimenti da altri soggetti					
da Famiglie					
da Imprese					
da Estero					
Altri incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie		0,0			
Incassi finali	19,9	20,5	20,9	0,6	0,5
Pagamenti correnti	19,6	20,2	20,7	0,6	0,6
Personale in servizio	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Acquisto di beni e servizi	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	18,9	19,4	20,0	0,6	0,6
a Famiglie	18,8	19,4	20,0	0,6	0,6
a Imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Pagamenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche					
Trasferimenti ad altri soggetti					
a Famiglie					
a Imprese					
a Estero					
Altri pagamenti in conto capitale					
Pagamenti partite finanziarie	0,2	0,3	0,2	0,0	-0,1
Pagamenti finali	19,9	20,5	20,9	0,6	0,5
Saldo di parte corrente	0,3	0,2	0,2	0,0	-0,1
Saldo primario	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo	0,0				
Pil (1)	1.579.946	1.566.912	1.560.024		

(1) Fonte ISTAT: Conti Economici Nazionali -PIL E INDEBITAMENTO AP - 3 marzo 2014

IV.2 PREVISIONI TENDENZIALI 2014-2018

Le previsioni dei conti consolidati di cassa considerano gli effetti dei decreti legge sui pagamenti dei debiti commerciali pregressi. In particolare, le stime tengono conto degli esborsi per 20.000 milioni di euro nel 2014, previsti dal decreto legge 35/2013 e dello slittamento al 2014 di alcuni pagamenti inizialmente previsti per l'anno 2013 dal decreto legge 102/2013.

Per il 2014 si stima un fabbisogno del settore pubblico di 70.490 milioni, inferiore di 3.511 milioni a quello registrato nel 2013 (74.001 milioni) e, anche per effetto del deterioramento del quadro macroeconomico, più elevato di quasi 14 miliardi rispetto al valore della Nota tecnico illustrativa al disegno di legge di stabilità 2014. Il miglioramento del fabbisogno rispetto al risultato del 2013 è in larga parte riconducibile all'incremento degli incassi totali, che beneficiano della positiva evoluzione degli incassi tributari e dei contributi sociali, a riflesso del miglioramento del quadro macroeconomico, nonché dei maggiori incassi per IVA derivanti dall'accelerazione dei pagamenti dei debiti commerciali.

Fra i fattori che influiscono sulla stima del fabbisogno per l'anno 2014 si segnalano l'ultima tranche di versamenti relativi alla quota di sottoscrizione del capitale del Meccanismo Europeo di Stabilità⁷³, i citati effetti dei decreti di pagamento dei debiti della pubblica amministrazione ed il perdurare del regime di tesoreria unica tradizionale, che comporta il mantenimento sui conti della tesoreria statale delle disponibilità liquide da parte degli Enti territoriali, delle Università e dipartimenti universitari nonché di altri Enti pubblici. A partire dal 2015, si prevede un progressivo ritorno al regime di tesoreria mista.

Rispetto alle stime della Nota tecnico illustrativa al disegno di legge di stabilità 2014, la nuova previsione mostra un profilo di sviluppo delle entrate più moderato, in coerenza con i risultati riscontrati a consuntivo.

In termini di saldo primario si stima, per l'anno 2014, un avanzo di 15.703 milioni, più elevato di 6.322 milioni rispetto al dato del 2013 (9.381 milioni). La spesa per interessi stimata è in aumento del 3,4 per cento rispetto all'anno precedente.

Il fabbisogno per l'anno 2015 è previsto in forte riduzione, attestandosi a 45.880 milioni, principalmente per effetto del consistente aumento del gettito tributario e dei contributi sociali, connesso alla prevista ripresa economica.

Anche nel biennio 2016-2017 l'evoluzione favorevole del quadro macroeconomico continua ad influenzare positivamente il gettito previsto per le entrate tributarie e contributive, determinando, a fronte di una crescita contenuta dei pagamenti totali, un miglioramento del fabbisogno, che si attesta per quegli anni, rispettivamente, a 28.271 milioni e 9.389 milioni.

⁷³ Il Trattato che istituisce il MES è stato sottoscritto dai 17 Paesi dell'eurozona il 2 febbraio 2012, in una nuova versione che supera quella sottoscritta l'11 luglio 2011 (che non è stata avviata a ratifica in nessun paese dell'eurozona) ampliandone sia l'ammontare massimo di risorse disponibili sia la tipologia delle operazioni consentite. L'adesione al MES è aperta a tutti gli Stati Membri dell'UE una volta che questi siano divenuti parte dell'eurozona. Il Meccanismo Europeo di Stabilità è destinato prima ad affiancare e poi a sostituire, tra il 2012 e il 2013, il FESF (Fondo Europeo per la Stabilità Finanziaria) e il FESM (Fondo Europeo di Stabilizzazione Finanziaria), due strumenti attivati nel 2010 per prestare assistenza finanziaria ai Paesi dell'eurozona sottoposti a gravi tensioni finanziarie che hanno interessato la sostenibilità delle loro finanze pubbliche.

Nel 2018, ultimo anno di previsione, si stima una disponibilità di cassa per il settore pubblico pari a 2.660 milioni.

L'avanzo primario si stima pari a 36.159 milioni e 55.028 milioni, rispettivamente, per gli anni 2015 e 2016. Negli anni 2017 e 2018 registrerebbe un consistente miglioramento, attestandosi, rispettivamente, a 76.255 milioni e 89.274 milioni.

La spesa per interessi aumenta, in media, sull'orizzonte previsivo, ad un tasso di circa lo 0,8 per cento annuo, registrando una consistente flessione di circa il 4,8 per cento nel 2015.

Per quanto riguarda le previsioni relative agli incassi finali si ipotizza, nel 2014, un andamento del gettito in crescita rispetto all'anno precedente del 2,2 per cento. Per gli anni successivi si stima una crescita su base annua del 2,4 per cento in ciascuno degli anni 2015 e 2016, del 2,6 per cento nel 2017 e del 2,8 per cento nel 2018. Le previsioni degli incassi contributivi indicano una moderata crescita nel 2014 (+0,8%) e una graduale ripresa negli anni successivi, riflettendo la dinamica dell'attività economica e dell'occupazione.

I pagamenti correnti al netto degli interessi aumenterebbero nel 2014 dell'1,3 per cento e dello 0,7 per cento annuo nella media del quadriennio 2015-2018.

La spesa per il personale in servizio è prevista ridursi ulteriormente dello 0,5 per cento nel 2014, per effetto delle misure contenitive dei trattamenti economici individuali, del blocco della contrattazione collettiva nazionale e delle progressioni di carriera e delle disposizioni limitative delle assunzioni. Nel triennio 2015-2017 la spesa rimarrebbe circa costante, per poi mostrare un modesto incremento (+0,2%) nell'anno 2018, a riflesso degli oneri connessi all'indennità di vacanza contrattuale relativa al triennio 2018-2020.

La spesa per l'acquisto di beni e servizi registrerebbe una riduzione media annua di circa l'1,2 per cento nel periodo di previsione. L'incremento del 3,1 per cento stimato per l'anno 2014 risente degli effetti del D.L. 35/2013.

I trasferimenti correnti presentano un profilo crescente su tutto il periodo di previsione, con un tasso di crescita medio annuo pari al 2,1 per cento, dovuto in massima parte all'incremento dei trasferimenti a famiglie, che includono principalmente le prestazioni di natura previdenziale e assistenziale.

I pagamenti in conto capitale sono previsti in crescita nel 2014, riportandosi su valori coerenti con l'andamento storico dopo i risultati particolarmente contenuti registrati nel 2013. Per gli anni successivi, le stime mostrano una riduzione costante, che riflette prevalentemente la riduzione dei trasferimenti alle imprese.

Settore pubblico

TABELLA IV.2-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - PREVISIONI

	Valori in milioni						in % di PIL					
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Incassi correnti	755.700	772.662	791.144	810.399	832.251	855.738	48,4	48,7	48,6	48,3	48,1	47,8
Tributarie	475.730	490.393	504.135	517.395	533.019	549.036	30,5	30,9	31,0	30,9	30,8	30,7
Contributi sociali	210.229	211.902	216.558	222.047	227.717	234.791	13,5	13,4	13,3	13,2	13,2	13,1
Trasferimenti da altri soggetti	29.672	31.261	31.015	31.311	31.555	31.614	1,9	2,0	1,9	1,9	1,8	1,8
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	13.368	15.927	15.480	15.706	15.608	15.511	0,9	1,0	1,0	0,9	0,9	0,9
<i>Trasferimenti da imprese</i>	4.186	5.529	5.580	5.650	5.741	5.797	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
<i>Trasferimenti da estero</i>	12.118	9.805	9.955	9.955	10.206	10.306	0,8	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Altri incassi correnti	40.069	39.106	39.436	39.646	39.959	40.297	2,6	2,5	2,4	2,4	2,3	2,3
Incassi in conto capitale	7.102	7.225	7.190	7.336	6.946	6.962	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti da altri soggetti	2.984	2.995	3.019	3.072	3.125	3.180	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	696	699	698	703	710	716	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	2.247	2.270	2.295	2.341	2.388	2.436	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	41	26	26	27	27	28	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	4.118	4.230	4.171	4.265	3.821	3.782	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2
Incassi partite finanziarie	2.617	1.364	920	586	840	676	0,2	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Incassi finali	765.418	781.252	799.254	818.322	840.037	863.375	49,1	49,2	49,1	48,8	48,5	48,3
Pagamenti correnti	777.014	789.105	781.254	788.996	796.707	808.889	49,8	49,7	48,0	47,1	46,0	45,2
Personale in servizio	160.544	159.682	159.721	159.947	159.448	159.812	10,3	10,1	9,8	9,5	9,2	8,9
Acquisto di beni e servizi	131.076	135.163	124.958	121.228	121.972	122.877	8,4	8,5	7,7	7,2	7,0	6,9
Trasferimenti a altri soggetti	365.965	373.294	379.741	387.645	396.342	406.313	23,5	23,5	23,3	23,1	22,9	22,7
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	324.469	332.934	339.249	346.416	355.374	364.646	20,8	21,0	20,9	20,7	20,5	20,4
<i>Trasferimenti a imprese</i>	22.752	21.301	20.239	20.171	20.024	20.016	1,5	1,3	1,2	1,2	1,2	1,1
<i>Trasferimenti a estero</i>	18.744	19.059	20.252	21.057	20.944	21.651	1,2	1,2	1,2	1,3	1,2	1,2
Interessi passivi	83.383	86.194	82.039	83.299	85.644	86.615	5,3	5,4	5,0	5,0	4,9	4,8
Altri pagamenti correnti	36.046	34.773	34.795	36.877	33.301	33.272	2,3	2,2	2,1	2,2	1,9	1,9
Pagamenti in conto capitale	46.935	53.832	53.139	49.696	47.072	45.985	3,0	3,4	3,3	3,0	2,7	2,6
Investimenti fissi lordi	28.530	28.362	28.274	27.688	27.163	26.879	1,8	1,8	1,7	1,7	1,6	1,5
Trasferimenti a altri soggetti	16.184	20.069	19.733	16.737	14.947	14.220	1,0	1,3	1,2	1,0	0,9	0,8
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	1.495	1.737	2.364	1.711	1.447	1.438	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a imprese</i>	13.915	17.670	16.776	14.522	13.055	12.366	0,9	1,1	1,0	0,9	0,8	0,7
<i>Trasferimenti a estero</i>	774	662	593	504	445	416	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	2.221	5.402	5.132	5.271	4.962	4.885	0,1	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Pagamenti partite finanziarie	15.470	8.805	10.741	7.901	5.647	5.842	1,0	0,6	0,7	0,5	0,3	0,3
Pagamenti finali	839.420	851.742	845.134	846.593	849.427	860.716	53,8	53,7	52,0	50,5	49,1	48,1
Saldo di parte corrente	-21.314	-16.443	9.890	21.404	35.544	46.849	-1,4	-1,0	0,6	1,3	2,1	2,6
Saldo al netto delle partite finanziarie	-61.148	-63.050	-36.059	-20.956	-4.582	7.826	-3,9	-4,0	-2,2	-1,2	-0,3	0,4
Saldo primario	9.381	15.703	36.159	55.028	76.255	89.274	0,6	1,0	2,2	3,3	4,4	5,0
Saldo settore pubblico	-74.001	-70.490	-45.880	-28.271	-9.389	2.660	-4,7	-4,4	-2,8	-1,7	-0,5	0,1
Saldo del settore statale	-80.408	-76.357	-47.056	-29.427	-10.625	1.402	-5,2	-4,8	-2,9	-1,8	-0,6	0,1
PIL	1.560.024	1.587.053	1.626.750	1.676.571	1.731.027	1.788.900						

Amministrazioni centrali

TABELLA IV.2-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - PREVISIONI

	Valori in milioni						in % di PIL					
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Incassi correnti	421.236	434.320	447.689	459.512	473.720	487.814	27,0	27,4	27,5	27,4	27,4	27,3
Tributarie	370.584	382.714	395.933	407.676	421.935	436.159	23,8	24,1	24,3	24,3	24,4	24,4
Contributi sociali	0	0	0	0	0	0						
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	6.285	6.225	6.176	6.047	5.877	5.709	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3
Trasferimenti da altri soggetti	29.040	30.593	30.309	30.557	30.753	30.758	1,9	1,9	1,9	1,8	1,8	1,7
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	13.220	15.765	15.315	15.539	15.439	15.339	0,8	1,0	0,9	0,9	0,9	0,9
<i>Trasferimenti da imprese</i>	3.718	5.028	5.044	5.068	5.114	5.119	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
<i>Trasferimenti da estero</i>	12.102	9.800	9.950	9.950	10.200	10.300	0,8	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Altri incassi correnti	15.327	14.788	15.272	15.232	15.155	15.188	1,0	0,9	0,9	0,9	0,9	0,8
Incassi in conto capitale	3.066	2.845	2.829	2.930	2.473	2.423	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	329	284	284	284	284	284	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	20	15	15	15	15	15	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0	0						
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0	0						
<i>Trasferimenti da estero</i>	20	15	15	15	15	15	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	2.717	2.546	2.530	2.631	2.174	2.124	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1
Incassi partite finanziarie	3.558	2.141	2.149	1.839	2.109	1.990	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Incassi finali	427.860	439.307	452.668	464.282	478.302	492.227	27,4	27,7	27,8	27,7	27,6	27,5
Pagamenti correnti	454.316	461.528	465.332	462.940	461.017	463.937	29,1	29,1	28,6	27,6	26,6	25,9
Personale in servizio	89.695	88.855	89.514	89.736	89.194	89.275	5,7	5,6	5,5	5,4	5,2	5,0
Acquisto di beni e servizi	14.883	14.049	13.337	12.951	12.922	13.042	1,0	0,9	0,8	0,8	0,7	0,7
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	211.742	218.410	229.308	222.968	223.673	224.939	13,6	13,8	14,1	13,3	12,9	12,6
Trasferimenti a altri soggetti	35.959	36.191	35.357	36.295	35.670	36.287	2,3	2,3	2,2	2,2	2,1	2,0
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	5.679	6.101	5.072	5.283	4.957	4.933	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3
<i>Trasferimenti a imprese</i>	11.550	11.040	10.042	9.966	9.782	9.716	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,5
<i>Trasferimenti a estero</i>	18.730	19.050	20.242	21.046	20.932	21.638	1,2	1,2	1,2	1,3	1,2	1,2
Interessi passivi	78.834	81.630	77.427	78.652	80.989	81.961	5,1	5,1	4,8	4,7	4,7	4,6
Altri pagamenti correnti	23.203	22.392	20.389	22.338	18.569	18.433	1,5	1,4	1,3	1,3	1,1	1,0
Pagamenti in conto capitale	27.753	33.450	33.121	29.487	26.785	25.772	1,8	2,1	2,0	1,8	1,5	1,4
Investimenti fissi lordi	8.394	9.053	9.011	8.683	8.199	7.904	0,5	0,6	0,6	0,5	0,5	0,4
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	9.441	7.846	7.535	7.002	6.847	6.752	0,6	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti a altri soggetti	9.846	13.782	13.924	11.015	9.314	8.693	0,6	0,9	0,9	0,7	0,5	0,5
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	255	530	1.220	568	310	310	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a imprese</i>	8.828	12.602	12.124	9.957	8.574	7.983	0,6	0,8	0,7	0,6	0,5	0,4
<i>Trasferimenti a estero</i>	763	650	580	490	430	400	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	71	2.769	2.650	2.788	2.425	2.423	0,0	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1
Pagamenti partite finanziarie	25.654	20.457	1.144	1.155	948	938	1,6	1,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti finali	507.723	515.434	499.597	493.582	488.750	490.647	32,5	32,5	30,7	29,4	28,2	27,4
Saldo di parte corrente	-33.080	-27.208	-17.643	-3.428	12.703	23.877	-2,1	-1,7	-1,1	-0,2	0,7	1,3
Saldo al netto delle partite finanziarie	-57.767	-57.812	-47.934	-29.985	-11.609	528	-3,7	-3,6	-2,9	-1,8	-0,7	0,0
Saldo primario	-1.028	5.502	30.498	49.352	70.540	83.541	-0,1	0,3	1,9	2,9	4,1	4,7
Saldo	-79.863	-76.128	-46.929	-29.300	-10.448	1.580	-5,1	-4,8	-2,9	-1,7	-0,6	0,1
PIL	1.560.024	1.587.053	1.626.750	1.676.571	1.731.027	1.788.900						

Amministrazioni locali

TABELLA IV.2-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - PREVISIONI

	Valori in milioni						In % di PIL					
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Incassi correnti	227.457	229.516	238.021	232.129	231.320	232.556	14,6	14,5	14,6	13,8	13,4	13,0
Tributarie	105.146	107.679	108.202	109.719	111.085	112.877	6,7	6,8	6,7	6,5	6,4	6,3
Contributi sociali	17	18	18	18	19	20	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	98.119	97.810	105.545	97.967	95.557	94.761	6,3	6,2	6,5	5,8	5,5	5,3
Trasferimenti da altri soggetti	629	664	703	750	799	853	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	148	159	162	164	166	169	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	468	500	536	581	627	678	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	13	5	5	5	6	6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	23.545	23.344	23.552	23.674	23.860	24.044	1,5	1,5	1,4	1,4	1,4	1,3
Incassi in conto capitale	13.871	12.260	11.960	11.482	11.384	11.344	0,9	0,8	0,7	0,7	0,7	0,6
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	9.441	7.846	7.535	7.002	6.847	6.752	0,6	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti da altri soggetti	2.964	2.980	3.004	3.057	3.110	3.165	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	696	699	698	703	710	716	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	2.247	2.270	2.295	2.341	2.388	2.436	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	21	11	11	12	12	13	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	1.466	1.434	1.421	1.424	1.427	1.428	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Incassi partite finanziarie	15.383	17.251	899	813	820	824	1,0	1,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Incassi finali	256.710	259.026	250.880	244.425	243.523	244.724	16,5	16,3	15,4	14,6	14,1	13,7
Pagamenti correnti	218.387	222.157	214.345	211.095	212.005	213.166	14,0	14,0	13,2	12,6	12,2	11,9
Personale in servizio	67.649	67.656	67.035	67.042	67.089	67.363	4,3	4,3	4,1	4,0	3,9	3,8
Acquisto di beni e servizi	114.362	119.272	109.762	106.389	107.129	107.880	7,3	7,5	6,7	6,3	6,2	6,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	860	563	562	566	569	565	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	17.900	16.890	16.750	16.789	16.874	16.990	1,1	1,1	1,0	1,0	1,0	0,9
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	7.124	7.104	7.028	7.057	7.104	7.162	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
<i>Trasferimenti a imprese</i>	10.768	9.777	9.712	9.722	9.758	9.815	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5
<i>Trasferimenti a estero</i>	8	9	10	11	12	13	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	5.272	5.431	5.906	5.902	5.872	5.833	0,3	0,3	0,4	0,4	0,3	0,3
Altri pagamenti correnti	12.345	12.345	14.331	14.407	14.472	14.534	0,8	0,8	0,9	0,9	0,8	0,8
Pagamenti in conto capitale	28.923	27.964	27.249	26.868	26.772	26.662	1,9	1,8	1,7	1,6	1,5	1,5
Investimenti fissi lordi	19.787	18.832	18.747	18.478	18.464	18.484	1,3	1,2	1,2	1,1	1,1	1,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	329	284	284	284	284	284	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	6.338	6.287	5.809	5.722	5.632	5.527	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	1.240	1.207	1.144	1.143	1.137	1.128	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a imprese</i>	5.087	5.068	4.652	4.565	4.480	4.383	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2
<i>Trasferimenti a estero</i>	11	12	13	14	15	16	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	2.470	2.561	2.409	2.384	2.392	2.366	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti partite finanziarie	3.539	3.268	8.237	5.433	3.687	3.817	0,2	0,2	0,5	0,3	0,2	0,2
Pagamenti finali	250.849	253.389	249.831	243.396	242.464	243.644	16,1	16,0	15,4	14,5	14,0	13,6
Saldo di parte corrente	9.070	7.358	23.676	21.035	19.315	19.390	0,6	0,5	1,5	1,3	1,1	1,1
Saldo al netto delle partite finanziarie	-5.983	-8.345	8.387	5.648	3.926	4.072	-0,4	-0,5	0,5	0,3	0,2	0,2
Saldo primario	11.134	11.068	6.955	6.931	6.931	6.913	0,7	0,7	0,4	0,4	0,4	0,4
Saldo	5.861	5.637	1.049	1.029	1.059	1.079	0,4	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1
PIL	1.560.024	1.587.053	1.626.750	1.676.571	1.731.027	1.788.900						

Enti di previdenza

TABELLA IV.2-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE - PREVISIONI

	Valori in milioni						in % di PIL					
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Incassi correnti	326.313	335.444	343.314	350.107	358.965	368.179	20,9	21,1	21,1	20,9	20,7	20,6
Tributarie	0	0	0	0	0	0						
Contributi sociali	210.212	211.884	216.540	222.029	227.698	234.771	13,5	13,4	13,3	13,2	13,2	13,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	113.626	120.613	123.775	125.014	128.128	130.191	7,3	7,6	7,6	7,5	7,4	7,3
Trasferimenti da altri soggetti	3	3	3	3	3	3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	3	3	3	3	3		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0	0						
<i>Trasferimenti da estero</i>	3	0	0	0	0	0	0,0					
Altri incassi correnti	2.472	2.944	2.995	3.061	3.136	3.214	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Incassi in conto capitale	323	250	220	210	220	230	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0						
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0	0						
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0	0						
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0	0						
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0	0						
Altri incassi in conto capitale	323	250	220	210	220	230	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0	0	0	0	0	0					0,0	
Incassi finali	326.636	335.694	343.534	350.317	359.185	368.409	20,9	21,2	21,1	20,9	20,7	20,6
Pagamenti correnti	323.617	332.038	339.457	346.310	355.440	364.596	20,7	20,9	20,9	20,7	20,5	20,4
Personale in servizio	3.201	3.171	3.172	3.170	3.165	3.174	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Acquisto di beni e servizi	1.832	1.842	1.860	1.888	1.920	1.955	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	5.428	5.675	5.627	5.494	5.321	5.157	0,3	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3
Trasferimenti a altri soggetti	312.106	320.213	327.634	334.560	343.798	353.036	20,0	20,2	20,1	20,0	19,9	19,7
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	311.666	319.729	327.150	334.076	343.314	352.552	20,0	20,1	20,1	19,9	19,8	19,7
<i>Trasferimenti a imprese</i>	434	484	484	484	484	484	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a estero</i>	6	0	0	0	0	0	0,0					
Interessi passivi	70	101	102	103	105	107	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	980	1.037	1.062	1.095	1.130	1.168	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti in conto capitale	349	476	516	527	500	491	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	349	476	516	527	500	491	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0						
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0	0	0						
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	0	0	0	0	0	0						
<i>Trasferimenti a imprese</i>	0	0	0	0	0	0						
<i>Trasferimenti a estero</i>	0	0	0	0	0	0						
Altri pagamenti in conto capitale	0	0	0	0	0	0						
Pagamenti partite finanziarie	2.670	3.180	3.561	3.480	3.245	3.321	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Pagamenti finali	326.636	335.695	343.534	350.317	359.185	368.409	20,9	21,2	21,1	20,9	20,7	20,6
Saldo di parte corrente	2.696	3.406	3.857	3.797	3.525	3.582	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Saldo al netto delle partite finanziarie	2.670	3.180	3.561	3.480	3.245	3.321	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Saldo primario	70	100	102	103	105	107	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo	0	0	0	0	0	0		0,0				
PIL	1.560.024	1.587.053	1.626.750	1.676.571	1.731.027	1.788.900						

TABELLA IV.2-5 RISORSE DESTINATE ALLO SVILUPPO DELLE AREE SOTTOUTILIZZATE E FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI (IN MILIONI DI EURO)

		2013	2014	2015	2016	2017	2018
Programmazione nazionale							
Fondi nazionali aggiuntivi: Fondo per lo sviluppo e la coesione (1)		7.737	5.083	7.265	2.900		
Programmazione comunitaria (2)							
Risorse comunitarie	Programmi FESR	3.157	3.414	3.444	3.349	3.485	3.555
	Programmi FSE	1.071	1.146	1.156	1.124	1.170	1.193
	Programmi FEASR	1.380	1.480	1.483	1.487	1.490	1.493
	Programma FEP/FEAMP	64	71	71	71	71	71
TOTALE PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA		5.672	6.111	6.154	6.031	6.216	6.312
Risorse cofinanziamento nazionale (quota Stato + Regioni)							
	Programmi FESR	3.374	3.414	3.444	3.349	3.485	3.555
	Programmi FSE	1.276	1.146	1.156	1.124	1.170	1.193
	Programmi FEASR	1.396	1.480	1.483	1.487	1.490	1.493
	Programma FEP/FEAMP	64	71	71	71	71	71
TOTALE RISORSE COFINANZIAMENTO NAZIONALE		6.110	6.111	6.154	6.031	6.216	6.312

(1) Legge di Stabilità 2013 - Tabella E e Legge di Stabilità 2014, art. 1, c. 6. Per gli anni successivi al 2016, la quota è determinata ai sensi dell'art. 11, c. 3, lett. e), della legge n. 196/2009.

(2) Stanziamenti dei piani finanziari dei programmi UE 2007/2013 e corrispondenti quote nazionali. Per le annualità 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 gli importi indicati derivano da una stima basata sui dati del nuovo Quadro finanziario UE 2014/2020, approvato a livello comunitario. I dati definitivi saranno disponibili solo a seguito dell'approvazione degli strumenti di programmazione operativa.

V. BILANCIO DELLO STATO

V.1 RISULTATI DI SINTESI

Alla fine dell'esercizio finanziario 2013 la gestione di cassa del Bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle entrate e alle spese finali incassi per 483.028 milioni e pagamenti per 560.616 milioni: ne è derivato un saldo di bilancio negativo pari a 77.558 milioni contro -64.921 milioni realizzati in termini omogenei nel corrispondente periodo 2012 (Tabella. V.1-1).

Con riferimento agli incassi si ricorda che quelli relativi all'IVA comunitaria e a multe ed ammende, ecc., sono contabilizzati nella voce "Altri".

Nei due successivi paragrafi si forniscono, come di consueto, dettagliate specificazioni sull'evoluzione fatta registrare dagli incassi e dai pagamenti negli anni 2012 - 2013

TABELLA V.1-1 BILANCIO DELLO STATO: RISULTATI DI SINTESI DICEMBRE 2011-2013

	2011	2012	2013	Variazioni 2013/2012	
				Assolute	%
INCASSI					
- Tributari	413.837	423.712	426.752	3.040	0,72
- Altri	36.770	41.808	56.276	14.468	34,61
Totale incassi	450.607	465.520	483.028	17.508	3,76
PAGAMENTI ⁽⁷⁴⁾					
- Correnti	473.990	485.996	500.118	14.122	2,91
- In conto capitale	45.385	44.445	60.498	16.053	36,12
Totale pagamenti	519.375	530.441	560.616	30.175	5,69
Saldo di bilancio (- fabbisogno)	-68.768	-64.921	-77.588	-12.667	19,51

V.2 ANALISI DEGLI INCASSI

Le entrate finali incassate nell'anno 2013 (come si evince dalla successiva tabella V.1-2) sono, nel complesso, pari a 483.028 milioni, registrando una variazione positiva di 17.508 milioni (+3,8%) rispetto all'anno precedente, quale risultante dell'aumento delle entrate tributarie (+3.040 milioni), ma, soprattutto dall'incremento delle altre entrate (+14.468 milioni).

Per una maggiore significatività del raffronto si ritiene opportuno operare depurazioni e integrazioni degli incassi contabilizzati a bilancio che tengano conto dei seguenti fattori:

- regolazioni contabili di quote di gettito erariale riscosse dalle Regioni a Statuto Speciale: 17.428 milioni per il 2013 e 16.518 milioni per il 2012;
- regolazioni contabili relative al Lotto pari a 5.220 milioni nel 2013 e 3.962 milioni nel 2012;
- regolazioni contabili relative ai giochi diversi dal Lotto pari a 7.456 milioni nel 2013;

⁷⁴ I dati dei pagamenti sono consolidati della spesa relativa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM), Tar, Corte dei Conti, Agenzie fiscali.

- incassi relativi ad esercizi precedenti ma contabilizzati rispettivamente nel 2013 (669 milioni) e nel 2012 (435 milioni);
- integrazioni per giacenze relative alla Struttura di gestione (447 milioni nel 2013 e 669 milioni nel 2012) non contabilizzate entro il 31 dicembre;
- stima per il 2013 della quota di condono di spettanza dell'erario, pari complessivamente a 56 milioni, attribuibile per 45 milioni alle imposte dirette e per 11 milioni alle indirette;
- rettifica, per l'anno 2013, di 523 milioni a seguito degli incassi per l'acconto IVA.

I risultati delle suddette rettifiche sono esposti nella tabella V.4-2.

V.3 ENTRATE TRIBUTARIE

Per il comparto tributario sono stati realizzati, per il 2013, introiti pari a 403.483 milioni contro i 403.746 milioni del medesimo periodo dell'anno 2012 (-0,1%). L'andamento positivo del gettito derivante dalle imposte dirette (+3.570 milioni) è stato assorbito dalla diminuzione delle imposte indirette (-3.833 milioni).

Si evidenzia, in particolare, l'aumento di gettito di 758 milioni osservato per le altre imposte dirette che scaturisce dai versamenti effettuati dai contribuenti a titolo di Imposta Municipale propria di spettanza erariale, pari a 4.031 milioni.

Imposte dirette

Nella Tabella V.4-3 è analizzato, nel dettaglio, l'andamento dei principali tributi diretti.

La riduzione delle entrate provenienti dall'IRPEF (-1.556 milioni) è determinata principalmente da una riduzione dei versamenti a saldo e in acconto per autotassazione (-2.323 milioni complessivi), nonché delle ritenute d'acconto sui redditi da lavoro autonomo (-643 milioni) e dei dipendenti privati (-370 milioni). In aumento, invece, le entrate per ritenute sui dipendenti pubblici (+1.402 milioni) e per le riscossioni a mezzo ruoli (+130 milioni).

Per l'IRES si evidenzia, rispetto allo scorso anno, un aumento pari a 2.969 milioni, riconducibile principalmente ai versamenti per l'autotassazione in acconto ed a saldo (complessivamente +4.743 milioni).

Per le ritenute sui redditi da capitale, si conferma l'andamento positivo già riscontrato nell'anno precedente. Si registra, infatti, un aumento di 1.494 milioni, scaturito soprattutto dall'andamento dell'imposta sostitutiva sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obbligazioni di cui al D.Lgs. del 1 aprile del 1996, n. 239 (+1.197 milioni).

Imposte indirette

Nel comparto delle imposte indirette (cfr. Tabella V.4-5), la variazione negativa del 2,1 per cento, pari a -3.833 milioni, è la risultante degli andamenti delle diverse categorie.

La categoria “Affari” evidenzia una flessione pari a 1.485 milioni, le variazioni negative significative si registrano: per l’IVA (-2.588 milioni), il cui andamento è illustrato in dettaglio nella Tabella V.4-4; per l’imposta ipotecaria e per l’imposta sulle concessioni governative (-55 milioni, per entrambe); e per le assicurazioni (-32 milioni), mentre si osserva un aumento di gettito per le imposte di registro, bollo e sostitutiva (+1.209 milioni).

Anche la categoria “Produzione” registra un decremento di gettito, pari a 254 milioni (-0,8%), derivante principalmente dalla diminuzione di gettito dell’imposta sugli oli minerali (-386 milioni), dell’accisa sul gas metano (-104 milioni) e dall’imposta sull’energia elettrica (-99 milioni).

Per la categoria dei “Monopoli”, si osserva una riduzione dovuta quasi esclusivamente alla riduzione di gettito dell’imposta di consumo sui tabacchi (-551 milioni), mentre il decremento di gettito verificatosi per la categoria del “Lotto” (-1.480 milioni) è da imputare principalmente ad introiti diversi dai proventi del Lotto e Superenalotto (-1.350 milioni).

V.4 ENTRATE NON TRIBUTARIE

Se si considerano le entrate di natura non tributaria, al netto dei dietimi di interesse e altri proventi connessi alla gestione del debito (i quali passano dai 1.648 milioni nel 2012 ai 1.040 milioni nel 2013), si evidenzia un aumento di 7.776 milioni di euro, da attribuire, principalmente, all’andamento dei trasferimenti correnti (+9.703 milioni, cfr. Tabella V.4-2) e ai trasferimenti in conto capitale da altri Enti Pubblici (+2.103 milioni), nonché all’incremento dei dividendi e utili della Banca d’Italia (+366 milioni).

In particolare, tra i “Trasferimenti correnti” sono contabilizzati i proventi derivanti dall’esercizio dei giochi diversi dal Lotto e Superenalotto (9.245 milioni, al lordo delle regolazioni contabili, pari a 7.456 milioni), che, a seguito dell’incorporazione dell’Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato nell’Agenzia delle Dogane, affluiscono al bilancio dello Stato, ed il versamento, pari a milioni 4.771, di quota parte dell’IMU di spettanza comunale da destinare al finanziamento del fondo di solidarietà comunale; tra i trasferimenti in conto capitale sono affluiti 1.469 milioni, quale riversamento all’erario dall’ex AAMS, a seguito della chiusura delle contabilità speciali intestate alla stessa Amministrazione Autonoma.

Infine, oltre agli introiti sopra citati, all’andamento delle entrate non tributarie minori hanno concorso i maggiori incassi di natura straordinaria, pari a milioni 1.617, provenienti dalla contabilità speciale 1778 - Fondi di bilancio dell’Agenzia delle entrate, previsti dalla Legge di Stabilità per il 2013 in relazione alla partecipazione dell’Italia all’aumento di capitale della BEI, nonché i versamenti, pari a 636 milioni di euro, effettuati dalla Cassa Depositi e Prestiti, a titolo di conguaglio per l’acquisto, al prezzo definitivo, delle quote azionarie detenute dallo Stato in Fintecna S.p.A., ai sensi del decreto legge n. 95/2012.

TABELLA V.4-1 BILANCIO DELLO STATO: INCASSI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2011-2013

	2011	2012	2013	Variazioni 2013/2012	
				Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE	222.357	231.597	236.149	4.552	2,0
- IRPEF	165.903	166.605	166.000	-605	-0,4
- IRES	37.689	38.630	41.537	2.907	7,5
- Sostitutiva	6.030	9.119	10.693	1.574	17,3
- Ritenuta sui dividendi	438	637	566	-71	-11,1
- Rivalutazione beni d'impresa	4	3	1	-2	-66,7
- Altre ⁽⁷⁵⁾	12.293	16.603	17.352	749	4,5
IMPOSTE INDIRETTE	191.480	192.115	190.603	-1.512	-0,8
AFFARI	139.667	136.635	136.180	-455	-0,3
- IVA	116.668	115.201	113.768	-1.433	-1,2
- Registro, bollo e sostitutiva	10.612	10.496	11.678	1.182	11,3
PRODUZIONE	28.236	32.896	32.699	-197	-0,6
- Oli minerali	20.368	24.546	24.297	-249	-1,0
MONOPOLI	10.807	11.009	10.404	-605	-5,5
- Tabacchi	10.803	10.942	10.400	-542	-5,0
LOTTO	12.770	11.575	11.320	-255	-2,2
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE ⁽⁷⁶⁾	413.837	423.712	426.752	3.040	0,7
ALTRE ENTRATE	36.770	41.808	56.276	14.468	34,6
di cui:					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.225	2.227	2.126	-101	-4,5
- Trasferimenti correnti	13.791	15.666	32.825	17.159	109,5
- Risorse proprie U.E.	4.004	6.620	3.784	-2.836	-42,8
- Vendita beni e servizi	3.326	3.483	2.065	-1.418	-40,7
- Trasferimenti in c/capitale da altri EE.PP.	718	2.009	4.112	2.103	104,7
- Dividendi e utili B.I.	2.312	1.559	1.925	366	23,5
TOTALE ENTRATE FINALI ⁽⁷⁷⁾	450.607	465.520	483.028	17.508	3,8

⁷⁵ Comprende la quota di gettito IMU riservata allo Stato, pari a 4.024 milioni nel 2013.

⁷⁶ Al netto di 1.812 milioni per il 2011, di 2.294 milioni per il 2012 e di 1.900 milioni per il 2013 quali risorse proprie U.E. contabilizzate tra le "Altre entrate".

⁷⁷ Al netto del Fondo Ammortamento Titoli di Stato (2.051 milioni per il 2011, 6.158 milioni per il 2012 e 1.242 milioni per il 2013).

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.4-2 BILANCIO DELLO STATO: INCASSI RETTIFICATI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2011 - 2013 (IN MILIONI DI EURO)**

	2011	2012	2013	Variazioni 2013/2012	
				Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE ⁽⁷⁸⁾	214.186	222.581	226.151	3.570	1,6
- IRPEF	159.045	159.018	157.462	-1.556	-1,0
- IRES	36.963	37.569	40.538	2.969	7,9
- Sostitutiva	5.874	8.936	10.430	1.494	16,7
- Ritenuta sui dividendi	430	639	546	-93	-14,6
- Rivalutazione beni d'impresa	4	3	1	-2	-66,7
- Altre ⁽⁷⁹⁾	11.870	16.416	17.174	758	4,6
IMPOSTE INDIRETTE	182.428	181.165	177.332	-3.833	-2,1
AFFARI	135.697	130.730	129.245	-1.485	-1,1
- IVA	113.924	110.745	108.157	-2.588	-2,3
- Registro, bollo e sostitutiva	10.083	9.783	10.992	1.209	12,4
PRODUZIONE	28.051	32.354	32.100	-254	-0,8
- Oli minerali	20.254	24.170	23.784	-386	-1,6
MONOPOLI	10.402	10.468	9.854	-614	-5,9
- Tabacchi	10.398	10.401	9.850	-551	-5,3
LOTTO ⁽⁸⁰⁾	8.278	7.613	6.133	-1.480	-19,4
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	396.614	403.746	403.483	-263	-0,1
ALTRE ENTRATE ⁽⁸¹⁾	33.965	39.936	47.712	7.776	19,5
di cui					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.225	2.227	2.126	-101	-4,5
- Trasferimenti correnti ⁽⁸²⁾	13.791	15.666	25.369	9.703	61,9
- Risorse proprie U.E.	4.004	6.620	3.784	-2.836	-42,8
- Vendita beni e servizi	3.326	3.483	2.065	-1.418	-40,7
- Trasferimenti in c/capitale	718	2.009	4.112	2.103	104,7
- Dividendi e utili B.I.	2.312	1.559	1.925	366	23,5
TOTALE ENTRATE FINALI ^{(83) (84) (85)}	430.579	443.682	451.195	7.513	1,7

⁷⁸ Comprende, per il 2013, la quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, stimata in 56 milioni, attribuibile per 45 milioni alle imposte dirette e per 11 milioni alle indirette.

⁷⁹ Comprende, per il 2013, la quota di gettito IMU riservata allo Stato, pari a 4.031 milioni.

⁸⁰ Al netto delle regolazioni contabili relative al Lotto (4.492 milioni per il 2011, 3.962 milioni per il 2012 e 5.220 milioni per il 2013).

⁸¹ Al netto delle retrocessioni e dietimi (cap. 3240) pari a 2.648 milioni per il 2011, 1.648 milioni per il 2012 e 1.040 milioni per il 2013.

⁸² Al netto, per il 2013, delle regolazioni contabili (7.456 milioni) relative ai proventi derivanti dai giochi diversi dal Lotto, che in seguito all'incorporazione dell'AAMS nell'Agenzia delle Dogane, affluiscono all'erario come trasferimenti correnti da famiglie.

⁸³ Comprende le giacenze della Struttura di Gestione versate nel mese di gennaio dell'anno successivo (435 milioni per il 2011, 669 milioni per il 2012 e 447 milioni per il 2013), mentre è al netto della quota versamenti da parte della Struttura di Gestione, relativi ad anni precedenti (318 milioni per il 2011, 435 milioni per il 2012 e 669 milioni per il 2013).

⁸⁴ Al netto delle regolazioni contabili delle Regioni a Statuto Speciale (13.061 milioni per il 2011, 16.518 milioni per il 2012 e 17.428 milioni per il 2013).

⁸⁵ Comprende le ripartizioni della quietanza dell'acconto IVA.

TABELLA V.4-3 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE DIRETTE (IN MILIONI DI EURO)

	2011	2012	2013	Variazioni 2013/2012	
				Assolute	%
IRPEF	159.045	159.018	157.462	-1.556	-1,0
Ruoli	1.375	1.361	1.491	130	9,6
Ritenute sui dipendenti pubblici	59.919	59.330	60.732	1.402	2,4
sui dipendenti privati	60.962	61.281	60.911	-370	-0,6
d'acconto per redditi di lavoro autonomo	13.048	12.445	11.802	-643	-5,2
Versamenti a saldo per autotassazione	5.326	5.863	4.576	-1.287	-22,0
acconto per autotassazione	15.508	16.114	15.078	-1.036	-6,4
Accertamento con adesione	2.907	2.624	2.872	248	9,5
IRES	36.963	37.569	40.538	2.969	7,9
Ruoli	467	642	619	-23	-3,6
Versamenti a saldo per autotassazione	7.947	7.325	7.979	654	8,9
acconto per autotassazione	26.894	26.090	30.179	4.089	15,7
Accertamento con adesione	1.655	3.512	1.761	-1.751	-49,9
RITENUTE SUI REDDITI DA CAPITALE	5.874	8.936	10.430	1.494	16,7
Ritenute sulle obbligazioni	92	73	104	31	42,5
sui depositi bancari	626	2.518	2.962	444	17,6
Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui D.Lgs. 1.4.96, n. 239	4.312	4.183	5.380	1.197	28,6
Altre ritenute	844	2.162	1.984	-178	-8,2

TABELLA V.4-4 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI PER L'IVA

	2011	2012	2013	Variazioni 2013/2012	
				Assolute	%
IVA contabilizzata a bilancio ⁽⁸⁶⁾	118.480	117.495	115.668	-1.827	-1,55
Scambi interni	99.147	94.254	99.796	5.542	5,88
Importazioni	16.933	16.093	13.323	-2.770	-17,21
Ruoli	1.811	1.819	1.954	135	7,42
Accert. con adesione	589	614	594	-20	-3,26
Risorse erariali	0	4.715	1	-4.714	-99,98
RETTIFICHE E/O INTEGRAZIONI	-2.744	-4.456	-5.611	-1.155	-25,92
Quota gettito 2010 imputata al bilancio 2011	-19				
2011 imputata al bilancio 2012		-147			
2012 imputata al bilancio 2013			-162		
Regolazioni contabili Regioni a statuto speciale	-2.872	-4.471	-3.804		
Rettifica acconto IVA			-1.681		
Riparto nei mesi successivi a dicembre	147	162	36		
TOTALE IVA LORDA RETTIFICATA	115.736	113.039	110.057	-2.982	-2,64
IVA U.E.	-1.812	-2.294	-1.900		
TOTALE IVA NETTA ⁽⁸⁷⁾	113.924	110.745	108.157	-2.588	-2,34

⁸⁶ Considera IVA UE.⁸⁷ Al netto dell'IVA UE.

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.4-5 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE INDIRETTE**

	2011	2012	2013	Variazioni 2013/2014	
				Assolute	%
IMPOSTE INDIRETTE	182.428	181.165	177.332	-3.833	-2,12
AFFARI - di cui:	135.697	130.730	129.245	-1.485	-1,14
IVA	113.924	110.745	108.157	-2.588	-2,34
Registro, bollo e sostitutiva	10.083	9.783	10.992	1.209	12,36
Assicurazioni	3.022	3.000	2.968	-32	-1,07
Ipotecaria	1.849	1.684	1.629	-55	-3,27
Canone RAI	1.726	1.756	1.753	-3	-0,17
Conc. Governative	1.542	1.565	1.510	-55	-3,51
Successioni e donazioni	448	522	541	19	3,64
PRODUZIONE - di cui:	28.051	32.354	32.100	-254	-0,79
Oli minerali	20.254	24.170	23.784	-386	-1,60
Gas metano	4.601	3.746	3.642	-104	-2,78
Spiriti	524	491	514	23	4,68
Gas incond. raffinerie e fabb.	498	555	554	-1	-0,18
Energia elettrica	1.236	2.612	2.513	-99	-3,79
Sovrimposta di confine	55	54	59	5	9,26
MONOPOLI - di cui:	10.402	10.468	9.854	-614	-5,87
Tabacchi	10.398	10.401	9.850	-551	-5,30
LOTTO:	8.278	7.613	6.133	-1.480	-19,44
Provento del lotto e superenalotto	4.467	1.761	1.631	-130	-7,38
Altre	3.811	5.852	4.502	-1.350	-23,07

V.5 ANALISI DEI PAGAMENTI

La successiva Tabella V.5-1 espone i pagamenti registrati nel bilancio dello Stato relativi all'esercizio finanziario 2013 a confronto con quelli dell'anno precedente. Nei suddetti pagamenti sono stati consolidati anche quelli relativi alle spese della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, dei Tar e delle Agenzie fiscali, al fine di allineare le spese del bilancio dello Stato con quelle del conto economico del settore istituzionale del comparto Stato, elaborato secondo i criteri del sistema di contabilità nazionale.

Nel 2013, i pagamenti per spese finali ammontano a 560.616 milioni (+30.175 milioni); +5,7 per cento rispetto all'esercizio 2012 (530.441 milioni). Tale differenza sconta gli effetti, a partire dal 2013, dell'incorporazione dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli nell'Agenzia delle dogane. Ciò ha comportato un incremento di spesa di circa 8.600 milioni (di cui 2.034 inerenti gli aggi dei concessionari e dei rivenditori giochi classificati tra i consumi intermedi e circa 6.500 milioni relativi alle vincite diverse da lotto classificati tra le poste correttive e compensative delle entrate).

Nettizzando le spese di tale importo, l'aumento risulta pari a circa 21.600 milioni (+4,06%) e sconta soprattutto gli effetti derivanti da misure straordinarie, tra cui quelle inerenti l'accelerazione dei pagamenti dei debiti delle Pubbliche Amministrazioni disposte dal decreto legge n. 35/2013, l'aumento del capitale della Banca Europea per gli investimenti e la sottoscrizione di strumenti finanziari emessi dal Monte dei Paschi di Siena. Nettizzando, ulteriormente, le spese di tali partite straordinarie, l'incremento registrato nel 2013 risulta pari allo 0,5 per cento.

Spese aventi impatto diretto sull'indebitamento netto della P.A.

Spesa corrente

I pagamenti per redditi da lavoro dipendente sono pari a 90.371 milioni, in linea con quelli dell'esercizio 2012 (90.140 milioni). Il lieve incremento nell'esercizio 2013 (+0,3%), per circa 230 milioni è dovuto al pagamento degli arretrati al personale della scuola destinatario dello sblocco del gradone maturato nel corso del 2011 e al versamento di alcune quote di contributi relativi ad anni precedenti.

I pagamenti per consumi intermedi, pari a 13.777 milioni, registrano, rispetto all'esercizio 2012, un incremento di circa 960 milioni (+7,5%) dovuti principalmente:

- agli effetti dell'accorpamento dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato nell'Agenzia delle Dogane (+2.034 milioni), come previsto dall'articolo 23-quater del decreto legge n. 95 del 2012, che ha comportato l'assorbimento nell'ambito della gestione dello Stato delle entrate e delle spese che fino al 2012 erano gestite fuori bilancio dai Monopoli.
- al pagamento dei debiti pregressi relativi al 2012 ed erogati nel 2013 (+305 milioni);
- al funzionamento delle istituzioni scolastiche(+122 milioni).

A tale crescita si contrappone la flessione delle spese destinate alla Difesa (-819 milioni) e l'estinzione dei pagamenti dei debiti pregressi relativi agli anni 2010-2011 effettuati nell'esercizio 2012 (-1.105 milioni in complesso).

Per i trasferimenti alle famiglie e istituzioni sociali private (4.209 milioni), il lieve decremento di 81 milioni (-1,9%) è principalmente imputabile alle minori spese per erogazioni alla CEI (-115 milioni), per contributi ai partiti politici (-91 milioni) e per pensioni di guerra e assegni vitalizi (-52 milioni). Tra gli aumenti di spesa, si evidenziano quelli relativi ai danni trasfusionali (+85 milioni) e all'assistenza agli stranieri e alla prima accoglienza (+129 milioni).

Per le spese per trasferimenti alle imprese - inclusi quelli relativi alle società di servizi pubblici - (nel complesso 5.707 milioni), si registra una lieve diminuzione di 65 milioni (-1,1%), quale risultante di

- minori trasferimenti alle società di servizi pubblici (-22,9%) e in particolare di quelli inerenti le Poste (-361 milioni) e l'ENAV (-273 milioni);
- maggiori spese per trasferimenti alle imprese (+34,7%) di cui:
 - 306 milioni relativi alla restituzione di risorse, anche mediante compensazione degli oneri gravanti sugli autotrasportatori di merci, connessi agli aumenti di accise sul gasolio verificatesi nel 2013;
 - 221 milioni per contributi da assegnare all'UNIRE.

Per quanto concerne le risorse UE, si registrano pagamenti per 17.622 milioni, con un incremento di 1.130 milioni (+6,9%) rispetto all'esercizio precedente, derivante dall'aumento della quota PNL (+1.575 milioni), parzialmente compensate dalle risorse proprie tradizionali e da quelle relative all'IVA.

Rispetto alle risultanze del 2012, le erogazioni per trasferimenti all'estero (1.577 milioni) si riducono di 75 milioni, mentre le altre uscite correnti mostrano un incremento (+243 milioni).

I pagamenti per interessi passivi, mostrano un ammontare pari a 81.970 milioni (+413 milioni, +0,5%). Sostanzialmente, tale risultato sconta, da un lato, maggiori interessi corrisposti sui conti correnti di tesoreria (per 2.550 milioni, da 3.000 milioni nel 2012 a 5.550 milioni nel 2013) e, dall'altro, minori interessi relativi sia a titoli del debito pubblico (calati di 1.578 milioni, da 67.812 milioni nel 2012 a 66.234 milioni nel 2013) e sia ai buoni postali fruttiferi (scesi di 519 milioni, passando da 8.338 a 7.819 milioni).

Spese in conto capitale

I pagamenti per gli investimenti fissi lordi (6.331 milioni) presentano un decremento pari al 5,6 per cento (-376 milioni di cui 288 milioni per spese per interventi inerenti il Sisma Abruzzo) rispetto al 2012. Al loro interno, rispetto alle risultanze dell'anno precedente, i contributi agli investimenti alle imprese, incluse le società di servizi pubblici, registrano un incremento di 803 milioni, per effetto, principalmente, di maggiori erogazioni alle Ferrovie dello Stato e dei crediti di imposta a favore dei soggetti danneggiati dal sisma dell'Emilia; i contributi agli investimenti all'estero aumentano di 281 milioni, essenzialmente per le somme trasferite alla Grecia derivanti dai profitti dei titoli di stato greci presenti nel portafoglio *Securities Markets Programme*, nonché da quelli rivenienti dal portafoglio della Banca di Italia.

Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche ed altri pagamenti

Spesa corrente

Per le spese correnti non aventi impatto diretto sull'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni si evidenzia il citato incremento, per 5.827 milioni, delle poste correttive e compensative delle entrate, derivante dall'accorpamento dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato nell'Agenzia delle Dogane, come previsto dall'articolo 23-quater del decreto legge n. 95 del 2012 (+6.591 milioni). A tale incremento si contrappone il minore versamento alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione, che provvede alla regolazione contabile dei minori versamenti in entrata derivanti dalle compensazioni operate dai contribuenti (-750 milioni circa).

I pagamenti per trasferimenti correnti alle Amministrazioni pubbliche registrano nel complesso un incremento pari a 5.512 milioni, che è la risultante di:

- maggiori trasferimenti agli enti di previdenza per 10.477 milioni attribuibili esclusivamente all'Inps, che sostanzialmente scontano aumenti sia delle anticipazioni di bilancio sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali che anticipazioni di bilancio all'ex INPDAP;
- minori trasferimenti alle Regioni (-2.044 milioni), a causa di consistenti riduzioni di quelli effettuati per il ripiano delle anticipazioni di tesoreria a favore delle Regioni a Statuto Ordinario per il finanziamento della spesa sanitaria (-6.599 milioni) e per le regolazioni contabili nei confronti di Sicilia, Sardegna e Friuli Venezia Giulia (-1.723 milioni). Si registrano viceversa maggiori trasferimenti per somme da erogare alle Regioni a Statuto Ordinario a titolo di compartecipazione IVA (+1.354 milioni) e per il trasporto pubblico locale (+3.748 milioni). Questi ultimi sono effettuati tramite il Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, compreso quello ferroviario, istituito - a decorrere dal 2013 - dall'articolo 1, comma 301 della legge n. 228/2012, con conseguente riduzione della compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione da destinare alle Regioni a Statuto Ordinario (-1.748 milioni);
- minori trasferimenti agli Enti locali per 2.272 milioni, per:
 - 6.417 milioni inerenti la soppressione del Fondo sperimentale di riequilibrio, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, sostituito dal Fondo di solidarietà comunale previsto dall'articolo 1, comma 380, della legge n. 228/2012 (2.419 milioni, in quanto nel solo anno 2012, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legge n. 669/1996, si è provveduto al ripiano del conto sospeso per anticipazioni di tesoreria di parte corrente.

Tali riduzioni sono parzialmente compensate dal già ricordato Fondo solidarietà comunale (di 6.499 milioni), istituito ai sensi del citato articolo 1, comma 380 della legge n. 228/2012 al fine di assicurare la spettanza ai comuni del gettito d'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto legge n. 201/2011.

Spesa in conto capitale

Nell'ambito dei pagamenti in conto capitale, non aventi impatto diretto sull'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni, i contributi agli investimenti alle Amministrazioni locali diminuiscono di 975 milioni; in particolare, quelli destinati alle regioni registrano una flessione di 1.583 milioni, per effetto di minori contributi relativi alle intese istituzionali di programma (-630 milioni), all'edilizia sanitaria e ospedaliera (-349 milioni) e per il termovalorizzatore di Acerra (-356 milioni). A tali riduzioni si contrappone l'incremento dei contributi per gli investimenti agli Enti locali per 607 milioni, quale risultante dell'aumento delle somme da trasferire agli Uffici speciali per l'Aquila e ai comuni del cratere⁸⁸ per la ricostruzione dopo il sisma del 2009 (+1.352 milioni), e della contrazione del conto sospeso per anticipazioni di tesoreria di parte capitale (-760 milioni), previste per il solo anno 2012, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legge n. 669/1996.

Anche per i contributi agli investimenti alle Amministrazioni centrali si evidenzia una contrazione, pari a 1.056 milioni, riferita principalmente all'ANAS (-846 milioni).

Per quanto concerne gli altri trasferimenti in conto capitale, la riduzione di 274 milioni è sostanzialmente ascrivibile a somme inferiori rispetto al 2012 assegnate sia alle Regioni per i piani di rientro in materia sanitaria (-171 milioni) e sia a quelle destinate al dissesto idrogeologico nel territorio della provincia di Messina (-140 milioni).

Infine, le erogazioni per le acquisizioni di attività finanziarie passano da 7.581 milioni a 25.249 milioni. L'incremento è pari a 17.668 milioni, di cui:

- 14.472 milioni concernono i pagamenti a favore del Fondo per assicurare agli enti territoriali la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili, istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 10, del decreto-legge n. 35 del 2013, e riguardante particolare le sezioni degli Enti locali (3.611 milioni), delle Regioni e delle Province (4.153 milioni) e degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale (6.708 milioni);
- 2.037 milioni riguardano le erogazioni relative alla partecipazione dell'Italia all'aumento di capitale della Banca europea per gli investimenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 172, della legge n. 228/2012.
- 2.000 milioni concernenti somme destinate alla sottoscrizione di strumenti finanziari emessi dal Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell'articolo 23-sexies del decreto-legge n. 95 del 2012;
- 200 milioni inerenti il sistema creditizio, secondo quanto previsto dall'articolo 8, comma 4, del decreto legge n. 201/2011 che autorizza la suddetta spesa su base annua per il periodo 2012-2016. Tali importi sono annualmente versati su apposita contabilità speciale, per essere destinati alla copertura dell'eventuale escussione delle garanzie previste dal comma 1 del medesimo articolo.

Tali incrementi sono in parte compensati dalla cessazione, rispetto all'esercizio 2012, delle erogazioni di prestiti in favore della Grecia (-1.132 milioni).

⁸⁸ Termine con cui è stata etichettata l'area interessata all'evento sismico del 6 aprile 2009, che ha devastato il territorio aquilano e interessato i comuni delle province di L'Aquila, Teramo e Pescara.

**TABELLA V.5-1 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL TRIENNIO 2011 – 2013
(IN MILIONI DI EURO)**

	2011	2012	2013	Variazioni 2013/2012	
				Differenze	%
PAGAMENTI CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	93.117	90.140	90.371	231	0,3
Consumi intermedi	12.485	12.819	13.777	958	7,5
IRAP	5.044	4.902	4.931	29	0,6
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	216.218	224.143	229.655	5.512	2,5
Amministrazioni centrali	4.192	3.816	3.649	-167	-4,4
Amministrazioni locali:	118.975	117.837	113.039	-4.798	-4,1
Regioni	94.073	95.422	93.378	-2.044	-2,1
Comuni e Province	16.301	14.306	12.034	-2.272	-15,9
Altre	8.601	8.109	7.627	-482	-5,9
Enti previdenziali e di assistenza sociale	93.051	102.490	112.967	10.477	10,2
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	4.298	4.290	4.209	-81	-1,9
ad imprese	5.230	5.772	5.707	-65	-1,1
ad estero	1.790	1.652	1.577	-75	-4,5
Risorse proprie UE	16.789	16.492	17.622	1.130	6,9
Interessi passivi e redditi da capitale	73.594	81.557	81.970	413	0,5
Poste correttive e compensative	44.612	43.226	49.053	5.827	13,5
Ammortamenti	186	299	300	1	0,3
Altre uscite correnti	628	704	947	243	34,4
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	473.990	485.996	500.118	14.122	2,9
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	7.236	6.707	6.331	-376	-5,6
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	16.524	17.611	15.580	-2.031	-11,5
Amministrazioni centrali	9.744	9.834	8.778	-1.056	-10,7
Amministrazioni locali:	6.780	7.777	6.802	-975	-12,5
Regioni	4.021	4.700	3.117	-1.583	-33,7
Comuni e Province	2.068	2.298	2.905	607	26,4
Altre	691	779	780	1	0,1
Contributi agli investimenti	10.575	9.702	10.505	803	8,3
a imprese	144	118	100	-18	-15,3
a famiglie e ISP	667	482	763	281	58,3
ad estero	4.044	2.244	1.970	-274	-12,2
Altri trasferimenti in conto capitale	6.195	7.581	25.249	17.668	233,1
Acquisizione di attività finanziarie					
TOTALE PAGAMENTI DI CAPITALI	45.385	44.445	60.498	16.053	36,1
TOTALE PAGAMENTI FINALI	519.375	530.441	560.616	30.175	5,7

V.6 RAFFRONTI TRA RISULTATI E STIME 2013

Incassi

I risultati relativi agli incassi di bilancio (Tabella V.6-1) sono posti a raffronto con le corrispondenti stime formulate lo scorso settembre in sede di elaborazione della Nota di aggiornamento al DEF 2013.

Tale raffronto evidenzia, per gli incassi finali, uno scostamento negativo pari a 67 milioni, quale risultante del minor gettito realizzato, rispetto alle previsioni, dal comparto delle tributarie (-417 milioni, al netto dei condoni), e dai cespiti di natura diversa da quella tributaria, per i quali sono stati realizzati 261 milioni in più di quanto previsto.

Le minori entrate realizzate per il comparto tributario sono la risultante della flessione delle imposte dirette (-149 milioni) e di quelle indirette (-268 milioni). Nell'ambito della categoria dei tributi diretti, lo scostamento negativo rispetto alle previsioni è determinato in particolare dall'IRPEF (-2.958 milioni), mentre si osserva per l'IRES un miglioramento, rispetto al dato stimato, di 2.175 milioni.

Nell'ambito dei tributi indiretti, le imposte sugli affari hanno registrato complessivamente un andamento peggiore del previsto, ad eccezione dell'IVA (+441 milioni) e per le imposte di registro, bollo e sostitutiva (+192 milioni).

Anche per la categoria delle imposte sulla produzione si rileva uno scostamento negativo rispetto alle previsioni, in particolare per le accise sugli oli minerali (-137 milioni) e per le accise sul gas metano (-23 milioni).

Per la categoria dei "Monopoli" si registrano risultati inferiori rispetto alle stime, pari a 14 milioni e, nella categoria del "Lotto, lotterie ed altre attività di gioco" sono stati realizzati maggiori introiti, al netto delle regolazioni contabili, rispetto alle previsioni, pari a 198 milioni.

Per le entrate non tributarie, si osserva uno scostamento positivo tra i risultati realizzati ed i dati stimati, pari a 261 milioni.

Pagamenti

Come risulta dalla Tabella V.6-1, i pagamenti effettuati nell'anno 2013 ammontano a 561.326 milioni di euro, risultando inferiori per circa 12.000 milioni rispetto a quelli stimati per il medesimo anno.

In particolare, gli scostamenti più significativi per le spese di parte corrente sono imputabili principalmente:

- agli interessi, le cui minori erogazioni (-2.827 milioni) rispetto alla previsione derivano da quelli corrisposti sui titoli del debito pubblico, che hanno scontato il più favorevole andamento dei tassi d'interesse registrato negli ultimi mesi del 2013;
- alle poste correttive e compensative, le cui minori spese (-2.683 milioni) rispetto a quelle previste, sono attribuibili al comparto inerente i giochi, diversi dal Lotto, legati all'accorpamento dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato all'Agenzia delle Dogane, come stabilito dall'articolo 13 quater del decreto-legge n.95/2012;
- ai finanziamenti al Bilancio dell'Unione Europea (-978 milioni), per effetto di minori contributi erogati sulla base dell'RNL. Gli scostamenti tra gli

stanziamenti iscritti nel bilancio nazionale e il reale utilizzo derivano da fattori esterni all'Italia, essendo legati all'effettivo andamento delle spese comunitarie. Gli stanziamenti del bilancio comunitario, peraltro, nel corso dell'esercizio finanziario, subiscono molte modifiche legate a variazioni non prevedibili al momento degli stanziamenti iniziali; queste variazioni incidono ovviamente sui versamenti che la Commissione europea mensilmente richiede agli Stati membri e a cui occorre dare immediata esecuzione, pena l'applicazione di pesanti sanzioni e interessi moratori.

Ciò stante, si evidenzia come l'attuale sistema di allocazione delle risorse sui predetti capitoli del bilancio nazionale sia l'unico in grado di soddisfare adeguatamente gli obblighi di contribuzione a carico dell'Italia, in quanto strettamente collegato al livello delle spese definito nel bilancio annuale dell'Unione Europea. Eventuali diverse impostazioni non assicurerebbero la correttezza del flusso di risorse verso l'Unione, esponendo l'Italia al rischio di sanzioni per mancato rispetto degli obblighi di contribuzione sanciti dal Trattato europeo.

Con riferimento alle spese in conto capitale, si registrano complessivamente minori pagamenti per 5.418 milioni rispetto alle stime: in particolare, si evidenziano minori pagamenti per:

- contributi agli investimenti alle imprese (-1.486 milioni) di cui circa 1.370 milioni sono riferiti a minori esborsi, rispetto alle previsioni, per le Ferrovie dello Stato;
- per contributi agli investimenti alle Amministrazioni Pubbliche (-2.290 milioni). Per queste ultime si rilevano minori erogazioni, rispetto alle previsioni, relative all'ANAS per circa 780 milioni e alle regioni a statuto ordinario e speciale per somme destinate alle aree sottoutilizzate per circa 1.473 milioni;
- per acquisizioni di attività finanziarie (-1.684 milioni) concernenti minori erogazioni, rispetto alle previsioni a favore del citato Fondo per assicurare agli enti territoriali la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili.

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.6-1 BILANCIO DELLO STATO: RAFFRONTO TRA I RISULTATI E LE STIME DI CASSA PER L'ANNO 2013 (IN MILIONI DI EURO)**

	Risultati 1	Stime 2013 2	Scostamenti 3=1-2
A. INCASSI FINALI	451.195	451.262	-67
Tributari al netto condoni	403.194	403.611	-417
Diretti:	225.894	226.043	-149
- IRPEF	157.462	160.420	-2.958
- IRES	40.538	38.363	2175
- Ritenute sui redditi da capitale	10.430	9.785	645
- Sostitutiva rivalutazioni beni impresa	1	0	1
- Imposte sostitutive ex L. 662/96	863	900	-37
- Altre	16.600	16.575	25
Indiretti	177.300	177.568	-268
- IVA (*)	108.157	107.716	441
- Registro, bollo e sostitutiva	10.992	10.800	192
- Restanti affari	10.064	10.618	-554
- Gas metano	3.642	3.665	-23
- Oli minerali	23.784	23.921	-137
- Altre imposte di produzione	4.674	5.045	-371
- Monopoli	9.854	9.868	-14
- Lotto e lotteria netti	6.133	5.935	198
Condoni	289	200	89
Altri incassi	47.712	47.451	261
B. PAGAMENTI ⁽⁸⁹⁾	561.326	573.328	-12.002
Correnti	500.438	507.022	-6.584
<i>di cui</i>			
- Redditi da lavoro dipendenti	90.602	89.905	697
- Consumi intermedi	13.777	14.439	-662
- Trasferimenti a imprese	5.706	5.815	-109
- Trasferimenti A-P.	229.654	217.916	11738
- FIN. BILANCIO U.E.	17.622	18.600	-978
- Interessi	81.970	84.797	-2827
- Poste correttive e compensative	49.054	51.737	-2683
In Conto Capitale	60.888	66.306	-5.418
<i>di cui</i>			
- Contributi investimenti imprese	10.505	11.991	-1.486
- Contributi investimenti A.P.	15.580	17.870	-2.290
- Investimenti fissi	6.331	7.193	-862
- Acquisizioni di attività finanziarie	25.249	26.933	-1.684
SALDO	-110.131	-122.066	11.935
Incassi al netto di:			
Regolazioni contabili regioni Sicilia e Sardegna e Friuli V.G.	17.428	12.600	4.828
Regolazioni lotto	15.676	12.000	3.676
(*) al netto IVA UE	1.900	2.400	-500

⁸⁹ I risultati e le stime comprendono anche i movimenti di tesoreria conseguenti alle operazioni di consolidamento di Presidenza, Corte, Tar e Agenzie fiscali.

Le Disponibilità del bilancio statale per l'anno 2014

Il quadro previsionale iniziale delle gestioni di competenza e di cassa per l'anno in corso, così come definito dalla legge di bilancio per l'anno 2014, necessita di modifiche e integrazioni per la costruzione - sulla base degli elementi al momento disponibili - di un idoneo supporto alla formulazione di attendibili stime dei fabbisogni di cassa del bilancio e del settore statale.

Tali modifiche e integrazioni riguardano più specificamente:

- 1) la consistenza presunta dei residui all'inizio dell'anno 2014, che non può non configurarsi in termini differenti da quelli della legge di bilancio, dal momento che essa ha recepito le stime dei residui iniziali che sono state elaborate nel mese di ottobre dello scorso anno, in occasione della presentazione al Parlamento del progetto di bilancio;
- 2) le autorizzazioni di competenza della legge di bilancio 2014, per tener conto di talune operazioni, che verranno recepite dal bilancio nel corso della gestione anche in attuazione di specifiche disposizioni legislative.

Le modifiche e integrazioni da apportare alle previsioni iniziali per il 2014, di cui si è appena fatto cenno, mutano corrispondentemente il quadro previsionale espresso dalla Legge di Bilancio.

Pertanto, nei successivi paragrafi si rideterminano, stimandole, nell'ordine:

- a) le autorizzazioni di competenza e di cassa iniziali dell'esercizio, integrando quelle risultanti dalla legge di bilancio;
- b) le correlative stime degli incassi e dei pagamenti del bilancio statale, in considerazione della consistenza iniziale dei residui, dell'evoluzione prevista per le variabili macroeconomiche più rilevanti e dell'acquisizione dei risultati della gestione di cassa 2013.

Nella Tabella V.6.2 si espone, in sintesi, il processo di formazione del quadro previsionale di competenza 2014, tenuto conto:

- della Legge di Bilancio 2014, che considera le rettifiche apportate all'originario progetto di bilancio, per il recepimento della manovra di finanza pubblica, disposta con la Legge di stabilità per il 2014;
- delle principali riassegnazioni di entrate nonché delle ulteriori variazioni di bilancio da apportare in applicazione di specifiche disposizioni, che esplicheranno i loro effetti nell'anno 2014. In particolare, trattasi di quelli derivanti dalle misure recate dal decreto-legge n. 133 del 2013 (Disposizioni urgenti in materia di IMU, di finanza pubblica, di immobili pubblici nonché per la Banca di Italia) e dal decreto-legge n. 4 del 2014 (Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi) e del decreto legge n. 16 del 2014 (Disposizioni urgenti in materia di finanza locale), nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche delle somme da versare per la partecipazione al MES "Meccanismo europeo di stabilità", che rappresenta un meccanismo di sostegno permanente agli Stati dell'Unione Europea destinato prima ad affiancare e poi a sostituire, tra il 2012 e il 2013, il FESF (Fondo Europeo per la Stabilità Finanziaria) e il FESM (Fondo Europeo di Stabilizzazione Finanziaria);

- delle somme da trasferire alla Grecia derivanti dai profitti dei titoli di stato greci presenti nel portafoglio *Securities Markets Programme*, nonché da quelli rivenienti dal portafoglio della Banca di Italia.

Nella Tabella V.6-3 è riportato l'elenco delle regolazioni contabili e debitorie.

Le entrate

L'ammontare delle entrate finali di competenza - al netto delle regolazioni contabili - riportate nella citata Tabella V.6-2 è pari a 520.345 milioni.

Nella successiva Tabella V.6. sono evidenziate, in termini di maggiori entrate nette, le misure adottate in sede di manovra di finanza pubblica per il 2014.

Le spese

Le spese finali di competenza - al netto delle regolazioni contabili e debitorie - previste per l'anno 2014, e poste a base dell'elaborazione delle stime di cassa, ammontano a 561.261 milioni (cfr. Tabella V.6-2).

TABELLA V.6-2 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA E DELLE RELATIVE DISPONIBILITÀ - ANNO 2014

	Residui provisori	DLB 2014	Manovra di Finanza Pubblica	Legge di Bilancio 2014	Ulteriori variazioni considerate	Autorizzaz. Integrate CP 2014	Disponibilità Bilancio 2014
	1	2	3	4=2+3	5	6=4+5	7=1+6
Entrate tributarie	162.724	447.669	4.456	452.125	183	452.308	615.032
Altre entrate	134.733	64.387	1.800	66.187	1.850	68.037	202.770
TOTALE ENTRATE (A)	297.457	512.056	6.256	518.312	2.033	520.345	817.802
Spese correnti	44.021	403.101	5.454	408.555	341	408.896	452.917
Interessi	156	93486	12	93498	1500	94.998	95.154
Spese In conto capitale	14.998	52.041	2.525	54.566	2.801	57.367	72.365
TOTALE SPESE FINALI (B)	59.331	548.628	7.991	556.619	4.642	561.261	620.436
SALDO NETTO DA FINANZIARIE (A-B)	238.126	-36.572	-1.735	-38.307	-2.609	-40.916	197.366

TABELLA V.6-3 BILANCIO DELLO STATO: REGOLAZIONI CONTABILI DEBITORIE

	Assestato emendato 2013		Iniziali 2014	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
ENTRATE	28.625	28.625	27.099	27.099
Rimborsi Iva	28.625	28.625	27.099	27.099
SPESA CORRENTE	36.726	36.726	32.809	32.809
Rimborsi Iva (compresi i pregressi)	28.625	28.625	27.099	27.099
Sospesi Banca d'Italia	0	0	0	0
Regolazioni Sicilia e Sardegna	520	520	0	0
Rimborso imposte dirette pregresse	3.150	3.150	3.150	3.150
Poste editoria	80	80	0	0
Gestione gioco-lotto relativi anni pregressi	1.221	1.221	0	0
FSN-saldo IRAP	3.000	3.000	2.560	2.560
Chiusura anticipazione tesoreria concesse per il settore latte AGEA	130	130	0	0
Ripiano anticip. Tesoreria RSO-finanziamento Spesa Sanitaria	0	0	0	0
SPESA IN CONTO CAPITALE	0	0	0	0
Ripiano sospesi Tesoreria Enti locali	0	0	0	0
TOTALE SPESA	36.726	36.726	32.809	32.809

Esse tengono conto della manovra finanziaria per l'anno 2014, che ha operato in continuità con gli interventi del contenimento della spesa intrapresi nel corso del 2013, in coerenza con il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, assicurando nel contempo interventi di sostegno dell'economia.

Per quanto concerne le misure in materia di spesa nel 2014, l'azione di contenimento sul bilancio dello Stato si concretizza in un importo di 4.908 milioni, mentre gli interventi attuati per favorire lo sviluppo ammontano a 12.898 milioni (al netto delle regolazioni contabili). Nella Tabella V.6.5 sono riportate le misure di maggior rilevanza della Legge di Stabilità per il 2014 che hanno inciso sul bilancio dello Stato.

Tra le nuove risorse reperite dalla legge di stabilità si prevedono, in materia previdenziale, risparmi derivanti dalla indicizzazione delle pensioni superiori a tre volte il trattamento minimo dell'INPS e dal differimento del trattamento di fine rapporto dei dipendenti pubblici. Sono previsti inoltre interventi riduttivi di trasferimenti alle imprese, la riduzione dei crediti di imposta e un taglio lineare per spese per consumi intermedi.

Tra gli interventi, la Legge di Stabilità per la spesa di natura corrente prevede risorse per 600 milioni destinate all'incremento del fondo per l'occupazione per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga; le risorse da destinare all'incremento del fondo di solidarietà comunale a compensazione della soppressione della maggiorazione TARES e per la detrazione TASI e l'incremento del fondo destinato alle esigenze dei cittadini meno abbienti.

Tra gli interventi delle spese in conto capitale, larga parte delle misure è destinata al finanziamento delle spese di carattere infrastrutturale in favore di ANAS e RFI per manutenzioni straordinarie. Per la prosecuzione dei lavori del sistema MOSE sono stati previsti 151 milioni.

TABELLA V.6-4 BILANCIO DELLO STATO: EFFETTI SULLE ENTRATE DELLA MANOVRA FINANZIARIA PER L'ANNO 2014

ENTRATE TRIBUTARIE	Importo
<i>Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014)</i>	
Incremento detrazioni Irpef redditi lavoro dipendente	-1.548
Rivalutazione redditi di impresa	304
Riallineamento valori impliciti partecipazioni di controllo	750
Svalutazione perdite su crediti banche, assicurazioni ed altri intermediari	2.634
Imposta registro su cessioni contratti locazione	621
Revisione percentuale detrazioni d'imposta	483
Incremento bollo comunicazioni strumenti finanziari da 1,5 a 2 per mille	1.118
Deducibilità dalle IIDD dell'IMU immobili strumentali-20% dal 2014	-469
Deducibilità dalle IIDD dell'IMU immobili strumentali-Incremento al 30% per il 2013	-234
Tassazione 50% ai fini IRPEF immobili ad uso abitativo non locati, ubicati nel comune di residenza	489
Altre	308
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	4.456
ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	
<i>Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014)</i>	
Concorso delle Regioni a statuto ordinario	560
Concorso delle Regioni a statuto speciale e Province autonome	193
Versamento IMU comunale per finanziamento fondo di solidarietà comunale	572
Programma straordinario cessione immobili pubblici	500
Assegnazione concessioni BINGO	40
Soppressione maggiorazione TARES-Minori accantonamenti FVG, Trento e Bolzano	-52
Minori accantonamenti IMU per FVG-TN-BZ - Fabbricati rurali uso strumentale	-6
Altre	-7
TOTALE ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	1.800
TOTALE ENTRATE FINALI	6.256

TABELLA V.6-5 BILANCIO DELLO STATO: MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER IL 2014 (IN MILIONI DI EURO)

	Importo
1. MISURE DI CONTENIMENTO (A)	4.908
Minori spese articolato L. F.	4.908
- Spese correnti	4.377
- Gestione previdenziali (adeguamento ISTAT)	734
- Fondo affitti	637
- Deindicizzazione pensioni triennio 2014-2016	580
- Liquidazione buonuscita dipendenti pubblici	380
- Riserve erariali Regioni a Statuto Speciale	306
- Visto di conformità imposte dirette e Irap	460
- Riduzione crediti d'imposta	338
- Altro	942
- Spese capitale	531
- Riduzione fondo sviluppo e coesione	200
- Riduzione crediti d'imposta	162
- Risparmi accertati anno 2013 derivanti dall'art. 1 l.n. 96/2012	68
- Altro	102
2. INTERVENTI (B)	12.898
Maggiori spese articolato	11.882
- Spese correnti	9.348
- Gestione previdenziali (adeguamento ISTAT)	734
- Autotrasportatori	300
- Riduzione dei premi e contributi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali – riduzione trasferimento INAIL	500
- Riallineamento valori impliciti partecipazioni - credito d'imposta	451
- Svalutazione e perdite sui crediti ai fini IRES e IRAP - banche, assicurazioni e altri intermediari - Irap	410
- Incremento fondo sociale per l'occupazione - ammortizzatori in deroga	600
- Lavoratori salvaguardati dalla riforma pensionistica-modifica all'art.1 c. 234 legge n. 228/2012	252
- Fondo per le non autosufficienze	275
- Cinque x mille	400
- Art. 81, c.29 D.L. 112/2008 - Fondo esigenze cittadini meno abbienti	290
- Missioni di pace	614
- Scuole non statali	220
- Autotrasporto	326
- Soppressione maggiorazione Tares - Fondo solidarietà comunale	943
- Aumento Fondo solidarietà comunale per detrazioni TASI - RSS- e RSO	500
- Fondo solidarietà comunale	572
- Fondo ordinario Università	150
- Mobilità sanitaria internazionale	121
- Agenzie Fiscali (entrate e dogane)	100
- Lavori socialmente utili	126
- IMU- fabbricati ad uso strumentale	111
- Personale comparto sicurezza	100
- Altro	1.253
- Spese capitale	2.534
- Fondo crescita sostenibile	100
- Fondo garanzia prima casa	220
- Fondo di garanzia piccole e medie imprese	200
- Anas manutenzione straordinaria anno 2014	335
- MOSE	151
- Manutenzione straordinaria RFI annualità 2014 (contratto di servizio 2012-2014)	500
- Acquisto materiale rotabile ferro-gomma-vaporetti ferryboat	300
- Altro	728
TABELLE L.S.	1.016
TOTALE MANOVRA NETTA (A-B)	7.990

Le autorizzazioni di cassa del bilancio statale 2014 e stime di incassi e pagamenti

Per la formulazione delle stime delle operazioni gestionali del bilancio di cassa per l'anno 2014 è indispensabile disporre dei volumi di bilancio acquisibili e spendibili.

Più specificamente (Tabella V.6-6), la procedura per l'elaborazione delle stime di cassa ha preso le mosse dalle autorizzazioni di incasso e di pagamento risultanti dalla legge di bilancio - comprensive degli effetti delle determinazioni della Legge di Stabilità - e le ha integrate con le medesime operazioni considerate per la competenza analiticamente illustrate in precedenza.

Le previsioni finali di incasso si attestano a 453.697 milioni (in particolare quelle tributarie, a 408.684 milioni) e quelle di pagamento a 570.045 milioni (quelle per le spese correnti a 512.973 milioni).

Le stime degli incassi evidenziate nella citata tabella, tengono conto, rispetto alle correlative autorizzazioni, delle partite indicate nella successiva Tabella V.6.6.

Le stime dei pagamenti, si basano sui criteri di costruzione del fabbisogno del settore statale.

Stime incassi 2014

Le entrate finali - al netto delle regolazioni contabili delle Regioni a statuto speciale, delle regolazioni contabili del lotto e degli altri giochi, nonché delle retrocessioni e dei dietimi di interessi - sono stimate in 453.697 milioni, con un aumento, rispetto ai risultati 2013, di milioni 2.502 (+0,6%), ascrivibile al maggior gettito stimato per gli incassi tributari (+5.490 milioni, al netto dei condoni), a fronte della flessione prevista per le entrate non tributarie (-2.699 milioni).

Le variazioni relative ai principali cespiti sono evidenziate nella Tabella V.6-8.

Se si considerano le imposte dirette (-94 milioni rispetto ai risultati 2013), i migliori risultati si prevedono per l'IRPEF (+4.138 milioni) mentre si stima una flessione per le altre imposte dirette, in particolare per l'IRES (-3.138milioni), per le ritenute sui redditi da capitale (-830 milioni) e per le altre imposte minori (-264milioni).

Nel comparto delle imposte indirette (+5.584 milioni, rispetto ai risultati 2013), si prospetta una variazione positiva per la categoria degli "Affari", dovuta principalmente all'IVA (+3.732 milioni, pari al 3,5%).

Tra le imposte di produzione, si stima un aumento per le accise sugli oli minerali (+1.416milioni), in relazione agli incrementi delle relative aliquote disposti dai recenti provvedimenti legislativi.

Per la categoria "Monopoli", si ipotizza un andamento in linea con i risultati registrati nello scorso anno, mentre si stimano aumenti di gettito per la categoria del "Lotto" (+180 milioni, al netto delle regolazioni contabili).

La diminuzione prevista per i cespiti di natura non tributaria (-2.699 milioni) è determinata prevalentemente dal venir meno degli effetti di alcune disposizioni normative che hanno avuto effetti, nel 2013, soprattutto sulle entrate di natura straordinaria.

TABELLA V.6-6 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE AUTORIZZAZIONI E DELLE STIME DEGLI INCASSI E DEI PAGAMENTI ANNO 2014

	Residui provvisori	DLB 2014	Manovra di Finanza Pubblica	Legge di Bilancio 2014	Ulteriori variazioni considerate	Regolazioni Contabili ⁽⁹⁰⁾	Autorizzaz. Integrate CS 2014	STIME
	1	2	3	4=2+3	5	6	7=4+5+6	8
Entrate tributarie	162.724	413.657	4.456	418.113	183	27.099	445.395	408.684
Altre entrate	134.733	44.025	1.800	45.825	1.850		47.675	45.013
TOTALE ENTRATE FINALI (A)	297.457	457.682	6.256	463.938	2.033	27.099	493.070	453.697
Spese correnti (netto interessi)	44.021	414.538	5.455	419.993	341	32.809	453.143	424.929
Interessi	156	93.487	12	93.499	1500	0	94.999	88.044
Spese in conto capitale	14.998	54.353	2.565	56.918	2.801	0	59.719	57.072
TOTALE SPESE FINALI (B)	59.175	562.378	8.032	570.410	4.642	32.809	607.861	570.045
SALDO NETTO DA FINANZIARE (B-A)	238.282	-104.696	-1.776	-106.472	-2.609	-5.710	-114.791	-116.348

TABELLA V.6-7 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE GESTIONI DI CASSA 2013 (RISULTATI) E 2014 (STIME)

	Risultati 2013	Stime 2014	Variazioni 2014/2013	
			assolute	%
INCASSI				
- Tributarie	403.483	408.684	5.201	1,3
- Altri	47.712	45.013	-2.699	-5,7
Totale Incassi	451.195	453.697	2.502	0,6
PAGAMENTI				
- Correnti	500.118	512.973	12.855	2,6
- In conto capitale	60.498	57.072	-3426	-5,7
Totale Pagamenti	560.616	570.045	9.429	1,7
AVANZO (+) / FABBISOGNO (-)	-109.421	-116.348	-6.927	6,3

TABELLA V.6-8 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI REALIZZATI NEL 2013 E STIMATI PER IL 2014 (IN MILIONI)

	Risultati 2013	Stime 2014	Variazioni (stime- risultati)	
			Assolute	%
A. INCASSI FINALI ^(*)	451.195	453.697	2.502	0,6
- Tributarie al netto condoni	403.194	408.684	5.490	1,4
- diretti:	225.894	225.800	-94	0,0
-IRPEF	157.462	161.600	4.138	2,6
-IRES	40.538	37.400	-3.138	-7,7
-Ritenute redditi capitale	10.430	9.600	-830	-8,0
-altre	17.464	17.200	-264	-1,5
- indiretti:	177.300	182.884	5.584	3,1
-IVA ⁽⁹¹⁾	108.157	111.889	3.732	3,5
-Registro, bollo e sostitutiva	10.992	11.350	358	3,3
-Restanti affari	10.064	10.300	236	2,3
-Gas metano	3.642	3.640	-2	-0,1
-Oli minerali	23.784	25.200	1.416	6,0
-Altre imposte di produzione	4.674	4.332	-342	-7,3
-Monopoli	9.854	9.860	6	0,1
-Lotto e lotterie netti	6.133	6.313	180	2,9
- Condoni e concordati	289	0	-289	-100,0
- Altri incassi	47.712	45.013	-2.699	-5,7
<i>Regolazioni contabili regioni Sicilia e Sardegna e Regione Friuli Venezia Giulia</i>	17.428	17.500	72	0,4
<i>Regolazioni lotto e altri giochi</i>	12.676	12.000	-676	-5,3

(*) Incassi al netto di:

*Regolazioni contabili regioni Sicilia e Sardegna e Regione**Friuli Venezia Giulia**Regolazioni lotto e altri giochi*⁹⁰ Gli importi inseriti nella colonna rendono coerenti le masse acquisibili e spendibili con il quadro di costruzione del settore statale.⁹¹ L'importo è al netto delle risorse IVA UE, contabilizzate tra gli "Altri Incassi", pari a 1.900 milioni per il 2013 e stimati per 2.200 per il 2014.

Stime pagamenti 2014

Le stime consolidate per l'anno 2014, vengono raffrontate, in termini omogenei con i corrispondenti risultati gestionali di cassa dell'anno 2013 (Tabella V. 6-9).

In tale ambito, si ricorda che le stime 2014 includono gli effetti dei decreti legge sopra citati, nonché le spese di Presidenza del Consiglio dei Ministri, Agenzie Fiscali, Corte dei Conti, Tar e Consiglio di Stato.

Le previsioni dei pagamenti per l'anno 2014 ammontano a 570.045 milioni, mentre i pagamenti effettuati nel 2013 sono stati pari a 560.616 milioni. La differenza tra le stime 2014 e i risultati 2013 (+9.428 milioni) è da imputare esclusivamente alla parte corrente, dal momento che per le spese in conto capitale si valuta un decremento di 3.426 milioni.

TABELLA V.6-9 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL 2013 E STIMATI PER IL 2014

	Risultati 2013	Stime 2014	Valori assoluti	In termini %
PAGAMENTI CORRENTI				
Redditi da lavoro dipendente	90.371	89.624	-747	-0,8
Consumi intermedi	13.777	14.297	520	3,8
IRAP	4.931	4.829	-102	-2,1
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	229.655	232.875	3.220	1,4
Amministrazioni centrali	3.649	3.633	-16	-0,4
Amministrazioni locali:	113.039	115.779	2.740	2,4
<i>regioni</i>	93.378	96.193	2.815	3,0
<i>comuni</i>	12.034	11.656	-378	-3,1
<i>altre</i>	7.627	7.930	303	4,0
Enti previdenziali e assistenza sociale	112.967	113.463	496	0,4
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	4.209	4.859	650	15,4
Trasferimenti correnti a imprese	5.707	6.288	581	10,2
Trasferimenti correnti a estero	1.577	1.648	71	4,5
Risorse proprie UE	17.622	18.000	378	2,1
Interessi passivi e redditi da capitale	81.970	88.044	6.074	7,4
Poste correttive e compensative	49.053	51.931	2.878	5,9
Ammortamenti	300	259	-41	-13,7
Altre uscite correnti	947	319	-628	-66,3
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	500.119	512.973	12.854	2,6
PAGAMENTI CAPITALI				
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	6.331	6.579	248	3,9
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	15.580	15.848	268	1,7
Amministrazioni centrali	8.778	9.425	647	7,4
Amministrazioni locali:	6.802	6.423	-379	-5,6
<i>regioni</i>	3.117	3.212	95	3,0
<i>comuni</i>	2.905	2.516	-389	-13,4
<i>altre</i>	780	695	-85	-10,9
Contributi agli investimenti ad imprese	10.505	11.608	1.103	10,5
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	100	120	20	20,0
Contributi agli investimenti ad estero	763	650	-113	-14,8
Altri trasferimenti in conto capitale	1.970	1.660	-310	-15,7
Acquisizione di attività finanziarie	25.249	20.607	-4.642	-18,4
TOTALE PAGAMENTI DI CAPITALI	60.498	57.072	-3.426	-5,7
TOTALE PAGAMENTI FINALI	560.617	570.045	9.428	1,7

In ordine di tabella, si commentano le principali differenze tra le previsioni per l'anno 2014 e i risultati del 2013.

Per i redditi da lavoro dipendente, la variazione negativa per 747 milioni è legata agli effetti derivanti, in parte, dall'erogazione nell'esercizio 2013 di arretrati al personale del comparto scuola, destinatario dello sblocco del gradone maturato nel corso del 2011, e, in parte, dalle norme di contenimento della spesa, in particolare per quanto concerne la proroga delle misure limitative delle assunzioni e della crescita dei trattamenti economici, anche accessori;

Per i consumi intermedi le previsioni sono superiori per 520 milioni. Tale differenza si riferisce principalmente ai maggiori aggi dei concessionari e rivenditori di giochi.

Per i trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche, la maggiore previsione per 3.220 milioni è attribuibile in larga misura alle Amministrazioni locali e in particolare alle Regioni (+2.815 milioni, di cui oltre 1.000 milioni sono relativi alla compartecipazione IVA e altri 1.000 al contributo da attribuire alla Sicilia e Sardegna valido ai fini del patto di stabilità interno, previsto dall'articolo 1 comma 122 della legge n. 228/2012. Per tale contributo nell'anno 2013 sono state erogate somme per 272 milioni, mentre si prevedono per l'anno 2014 erogazioni per circa 1.270 milioni in coerenza con quanto stabilito all'articolo 1 bis del decreto legge 35/2013 che modifica il citato comma 122.

Le previsioni concernenti i trasferimenti correnti alle famiglie e alle imprese risultano superiori a quanto registrato nel 2013, di oltre il 15 per cento le prime e il 10 per cento le seconde. In particolare per le famiglie sono previsti maggiori introiti a favore della CEI e di somme provenienti dal 5 per mille da assegnare alle ONLUS.

Per le imprese la maggiore stima è per le somme destinate ai crediti di imposta.

Per le Risorse Proprie UE la maggiore previsione è legata alla necessità di far fronte ai pagamenti sui programmi UE.

Gli interessi passivi sono stimati per 88.044 milioni. Il maggior onere rispetto all'esercizio 2013 è connesso ai recenti mutamenti delle condizioni del mercato.

Infine, per le poste correttive e compensative si stimano maggiori regolazioni contabili (2.878 milioni) per i giochi diversi dal lotto.

Relativamente alle spese in conto capitale, dal confronto delle stime 2014 (57.072 milioni) con i risultati 2013 (60.498 milioni), emerge in particolare:

- il decremento delle acquisizioni di attività finanziarie (-4.642 milioni) da ascrivere principalmente sia al venir meno della sottoscrizione, prevista fino al 31/12/2012, degli strumenti finanziari emessi da Banca Monte dei Paschi di Siena ai sensi dell'articolo 23-sexies del decreto legge n. 95 del 2012, sia ai diversi valori nei due anni a confronto della sottoscrizione del capitale MES (5.732 milioni nel 2013, contro i 2.866 milioni previsti per il 2014). Tali decrementi sono parzialmente compensati da maggiori previsioni per il fondo per assicurare la liquidità necessaria al pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili della pubblica amministrazione;
- le maggiori previsioni per i pagamenti dei contributi agli investimenti alle imprese per 1.103 milioni, di cui:
 - 825 milioni sono relativi alle Ferrovie dello Stato;
 - 350 milioni circa si riferiscono al sistema MOSE.

**ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI EFFETTUATI DEL TRIENNIO 2011 - 2013:
TABELLE DI DETTAGLIO⁹²****TABELLA V.6-10 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE**

	2011	2012	2013
Economia e Finanze	15.219	15.229	15.098
di cui : contribuzione aggiuntiva	10.450	10.550	10.600
TAR e Consiglio di Stato	147	101	147
Presidenza del Consiglio dei Ministri	275	255	230
Corte dei conti	198	187	200
Agenzie fiscali	2.627	2.314	2.494
Giustizia	5.367	5.331	5.392
Affari esteri	809	737	724
Istruzione, Università e Ricerca	39.677	38.744	39.102
Interno	9.009	8.403	8.507
Infrastrutture e Trasporti	927	869	870
Difesa	16.743	15.865	15.638
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	535	497	472
Sviluppo Economico e Commercio Internazionale	200	189	199
Lavoro, Salute e Politiche Sociali	540	504	515
Beni Culturali	784	852	719
Ambiente	60	63	64
TOTALE	93.117	90.140	90.371

TABELLA V.6-11 CONSUMI INTERMEDI

	2011	2012	2013
Economia e Finanze	2.628	2.834	4.794
TAR e Consiglio di Stato	44	41	40
Presidenza del Consiglio dei Ministri	597	594	452
Corte dei Conti	43	47	50
Agenzie fiscali	1.009	1.403	1.645
Giustizia	1.684	1.429	1.463
Affari esteri	214	181	187
Istruzione, Università e Ricerca	1.113	937	949
Interno	1.827	1.679	1.582
Infrastrutture e Trasporti	365	397	221
Difesa	2.287	2.590	1.771
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	77	75	74
Sviluppo Economico e Commercio Internazionale	102	93	73
Lavoro, Salute e Politiche Sociali	223	285	235
Beni Culturali	148	132	137
Ambiente	124	103	104
TOTALE	12.485	12.819	13.777

⁹² I totali delle tabelle possono non coincidere perfettamente con la somma degli addendi per effetto di arrotondamenti.

TABELLA V.6-12 IRAP

	2011	2012	2013
Economia e Finanze	250	210	232
TAR e Consiglio di Stato	10	7	12
Presidenza del Consiglio dei Ministri	14	16	15
Corte dei Conti	13	11	15
Agenzie fiscali	167	166	179
Giustizia	350	339	342
Affari esteri	17	13	8
Istruzione, Università e Ricerca	2.449	2.470	2.519
Interno	596	544	548
Infrastrutture e Trasporti	55	55	55
Difesa	993	942	886
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	34	32	30
Sviluppo Economico e Commercio Internazionale	12	11	12
Lavoro, Salute e Politiche Sociali	31	28	28
Beni Culturali	49	54	46
Ambiente	4	4	4
TOTALE	5.044	4.902	4.931

TABELLA V.6-13 TRASFERIMENTI CORRENTI

	2011	2012	2013
Amministrazioni centrali	4.192	3.816	3.649
Amministrazioni locali	118.975	117.837	113.039
- Regioni	94.073	95.422	93.378
- Comuni e Province	16.301	14.306	12.034
- altri	8.601	8.109	7.627
Enti previdenziali e assistenza sociale	93.051	102.490	112.967
Famiglie e ISP	4.298	4.290	4.209
Imprese	5.230	5.772	5.707
Estero	1.790	1.652	1.577
TOTALE	227.536	235.857	241.147

TABELLA V.6-14 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	2011	2012	2013
Organi costituzionali	1.880	1.850	1.858
ANPA	11	6	5
Agenzia Sicurezza Nucleare	0	0	73
AGEA (ex AIMA)	128	119	133
Autorità Indipendenti (Authority)	32	33	19
ENAC	45	22	97
ANAS	241	0	0
Enti di ricerca	810	759	529
Istituto Commercio Estero (ICE)	135	87	77
CONI	451	407	419
Croce Rossa Italiana	38	11	19
ENIT	0	0	0
Fondo formazione professionale	29	15	29
Altri Enti centrali	306	426	392
TOTALE	4.106	3.735	3.649
Presidenza del Consiglio dei Ministri	40	35	0
TAR e Consiglio di Stato	10	36	0
Corte dei Conti	36	10	0
Agenzie fiscali	0	0	0
TOTALE PAGAMENTI BILANCIO	4.192	3.816	3.649

TABELLA V.6-15 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI

	2011	2012	2013
REGIONI	94.073	95.422	93.378
Fondo prestiti d'onore	97	24	0
Fondo per il sostegno alle locazioni	10	0	0
Fondo per le non autosufficienze	108	2	250
Fondo Sanitario Nazionale	11.102	8.589	7.845
Regolazioni contabili con le Regioni Sicilia e Sardegna	9.682	9.269	8.477
Regolazioni contabili con le regione Friuli Venezia Giulia	3.380	4.397	3.465
Regolazioni contabili con le regione Trentino Alto Adige	0	320	309
Regolazioni contabili con le regione Trento e Bolzano	0	2.533	5.177
Devoluzione quote di entrate erariali per l'attuazione delle Regioni a statuto speciale	10.511	7.308	7.542
Disavanzi pregressi aziende di trasporto competenza regionale	101	101	18
Somma da erogare alle Regioni per ammortamento mutui per maggiore spesa sanitaria anno 1990	34	34	34
Edilizia residenziale	199	138	141
Federalismo amministrativo	516	86	333
Federalismo fiscale (Compartecipazione IVA)	53.486	50.688	52.042
Fondo politiche sociali	363	8	269
Sostegno istruzione	113	15	11
Sostegno scuole paritarie	241	233	0
Devoluzione quote entrate Trento e Bolzano	1.538	822	862
Comp. Al gettito d'accisa sul gasolio per autotrazione	1.748	1.748	0
Somma da assegnare ai Policlinici universitari	0	67	53
Trasporto pubblico locale	0	1.181	4.928
Fondo ricostruzione - sisma Emilia	0	450	494
Agevolazioni alle imprese ubicate in territori colpiti dal sisma Emilia	0	100	0
Ripiano anticipazioni tesoreria RSO - Finanziamento spesa sanitaria	0	6.599	0
Rimborso alle Regioni per immissione in ruolo di personale assunto per terremoti 1968-1984	0	226	34
Regioni patto di stabilità interno incentivato	0	0	272
Fondo integrativo per la concessione borse di studio		76	118
Fondo occupazione quota	271	109	292
Altri trasferimenti a regioni	296	208	212
P.C.M.: Regioni	277	91	202
COMUNI E PROVINCE	16.301	14.306	12.034
Compartecipazione IRPEF	996	155	127
Fondo consolidato per il fin. dei bilanci degli enti locali	735	916	526
Fondo ordinario per la Finanza locale	4.008	1.744	466
Fondi perequativi per la Finanza locale	411	280	11
Federalismo Municipale - Fondo sperimentale di equilibrio per i comuni delle RSO	5.067	6.749	332
Federalismo Municipale - Compartecipazione IVA comuni delle RSO	2.880	0	0
Federalismo Municipale - Fondo sperimentale di equilibrio per le provincie delle RSO	0	433	153
Federalismo solidarietà comunale	0	0	6.499
Contributo straordinario a Napoli e Palermo per attività socialmente utili	140	109	109
Contributo per gli interventi dei comuni e delle province	479	485	454
Contributo alle province destinato alla riduzione del debito			100
Uffici giudiziari	339	211	66
Federalismo amministrativo	36	17	13
Fondo da ripartire in relazione all'IVA per prestazioni di servizio	64	34	5
Trasporto pubblico locale	112	34	90
Interventi a favore dei comuni	200	0	0
Ripiano conto sospeso per anticipazioni di tesoreria (spese correnti)	0	2.419	0
Contributi ai Comuni virtuosi - Patto di stabilità interno "orizzontale nazionale"	0	129	0
Contributi ai Comuni per il rimborso del minor gettito dell'imposta municipale			2.632
Compensazione minore ICI abitazione principale	643	306	103
Fondo occupazione quota	73	75	57
Altri trasferimenti a enti locali	118	210	290
UNIVERSITA'	7.923	7.429	7.067
ENTI LOCALI ALTRO	678	680	560
Enti produttori di servizi sanitari ed economici	372	385	289
Ente Parco	18	12	6
FUS - Enti lirici e altri	288	283	265
TOTALE	118.975	117.837	113.039

TABELLA V.6-16 TRASFERIMENTI A ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

	2011	2012	2013
INPS	83.931	101.645	112.077
TRASFERIMENTI PER ONERI PENSIONISTICI	53.849	52.802	54.400
Quote mensilità pensioni da finanziarsi dallo Stato	17.655	16.612	18.305
pensioni sociali assegni sociali e vitalizi	3.393	3.393	3.393
trattamenti minimi pensioni	761	761	761
maggiorazione sociale pensione soggetti disagiati	995	1.111	1.104
pensioni di invalidità	4.585	4.750	4.940
partecipazione dello Stato all'onere per le pensioni d'annata	956	1.057	980
rivalutazione delle pensioni ed altri oneri pensionistici	2.083	2.422	2.147
somma da trasferire al fondo spedizionieri doganali	51	33	33
oneri pensionistici a favore di particolari persone disagiate	1.808	1.312	1.001
disposizioni in materia di cumulo redditi e pensioni	132	99	132
Invalidi civili	16.720	17.255	17.600
Oneri per pensioni ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	2.862	2.870	2.827
Oneri derivanti da pensionamenti anticipati	1.848	1.127	1.177
TRASFERIMENTI PER TRATTAMENTI DI FAMIGLIA	3.028	3.057	3.108
oneri familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	41	41	41
oneri relativi ai trattamenti di famiglia per i lavoratori dipendenti	0	0	0
oneri a sostegno della maternità e paternità	1.964	1.965	1.983
oneri a favore di persone disabili	486	511	536
corresponsione assegni di maternità	227	232	232
assegni nuclei familiari legge 109	310	308	316
TRASFERIMENTI PER ONERI MANTENIMENTO SALARIO	3.377	3.660	5.058
oneri relativi a trattamenti di cassa integrazione	466	419	390
oneri trattamenti di sussidiazione del reddito	0	0	0
oneri trattamento mobilità lavoratori	2.911	3.241	4.668
oneri relativi a trattamenti di disoccupazione	0	0	0
TRASFERIMENTI PER RIDUZIONE ONERI PREVIDENZIALI	833	627	648
Somma all'INPS per assicurazione contro la tubercolosi	50	50	50
Oneri per la tutela obbligatoria per la maternità	783	577	598
TRASFERIMENTI SGRAVI E AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE	11.661	13.365	14.423
Agevolazioni contributive ed esoneri	11.263	11.900	13.678
Sgravi contributivi a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno	33	963	276
Misure agevolative riscatto ai fini pensionistici corsi di laurea	0	0	0
Sgravi a favore di imprese impegnate nei settori marittimi	0	0	0
Contributi alle gestioni previdenziali per prestazioni agli aventi diritto	169	169	169
Sgravi a favore di imprese armatoriali	196	333	300
ANTICIPAZIONI SUL FABBISOGNO GESTIONI PREVIDENZIALI	246	5.256	7.774
ALTRI TRASFERIMENTI ALL'INPS	10.937	10.764	11.725
Protocollo su previdenza, lavoro e competitività	0	265	30
Fondo INPDAl	2.394	1.207	1.207
FF.SS - Fondo Pensioni	4.000	4.000	4.000
Altri interventi in materia previdenziale	308	464	1.150
Somme da trasferire all'INPS per funzionamento GIAS	297	352	394
Ex combattenti	274	253	236
Ricostituzione posizione assicurativa personale Poste e Telecomunicazioni	101	0	0
Ex dipendenti enti portuali Genova e Trieste	60	60	60
Agenzia del demanio per canoni di affitto	37	38	35
Riassegnazione residui passivi perenti	0	0	0
Ammortizzatori sociali	0	0	0
Esonero versamento contributi sociali datori di lavoro (TFR)	255	533	724
Previdenza complementare INPS - TFR	236	363	475
Protocollo su previdenza lavoro e competitività	181	265	
Fondo occupazione quota	1.763	2.444	2.452
Ex IPOST	990	420	837
Altri Inps	41	100	125
Ex INPDAP soppresso e inglobato nell'INPS dal 2012		12.024	14.850
Ex ENPALS soppresso e inglobato nell'INPS dal 2012		90	91
ALTRI ENTI DI PREVIDENZA	9.120	845	890
INPDAP	8.495		
- di cui apporto Stato	8.456		
INAIL e altri Enti previdenziali	625	845	890
- di cui ENPALS	89		
TOTALE	93.051	102.490	112.967

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.6-17 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISP**

	2011	2012	2013
Personale navigante: assistenza sanitaria	32	32	24
Spese per detenuti	106	133	129
Contributo partiti politici	184	182	91
Somma destinata a soggetti danneggiati da complicanze a causa di vaccinazioni obbligatorie e trasfusioni	277	227	312
Pensioni di guerra	734	710	658
Finanziamento istituti patronato ed assistenza sociale	424	427	406
Assegnazione Conferenza Episcopale Italiana	1.119	1.148	1.033
Assegno nuovi figli	0	0	0
Altre confessioni religiose	23	26	51
Assistenza profughi	152	140	271
Fondo Prev. Personale Finanze	160	130	152
Rimborso spese sanitarie italiani all'estero	103	127	81
Assegni vitalizi a favore di perseguitati politici, razziali e deportati	53	53	54
Risarcimento errori giudiziari	47	29	37
Bonus straordinario a famiglie e persone non autosufficienti	0	0	0
Fondo Social Card	18	9	9
Speciale elargizione a vittime del dovere o con gravi invalidità causa lavoro	74	83	90
5 per mille da assegnare alle ONLUS	288	258	262
Altri trasferimenti a famiglie (a)	504	576	550
TOTALE	4.298	4.290	4.209

(a) di cui: PCM 148 milioni per il 2011; 77 milioni per il 2012 e 84 milioni per il 2013.

TABELLA V.6-18 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE

	2011	2012	2013
IMPRESE CORRENTI	1.459	2.183	2.940
Crediti di imposta	32	26	54
Fondo settore marittimo	50	77	132
Contributi in conto interessi	181	179	185
Contributi alle imprese armatoriali per la riduzione di oneri finanziari	47	45	40
Restituzione compensazione oneri gravanti sugli autotrasportatori - crediti di imposta	95	851	1.157
Contributo da assegnare all'UNIRE	133	40	260
Fondo usura e antracket	144	146	121
Scuole private: elementari, materne e medie	258	268	254
Università e scuole non statali	78	86	45
Anticipazione Ferrovie per provvedimenti d'ufficio	28	28	27
Servizi ferroviari in concessione	93	93	93
F/do finanziamento serv. Pubbl. Viaggiatori e merci media e lunga percorrenza	0	0	0
Contributi emittenti locali	96	86	148
Contributi agricoltura	4	2	13
Quota del FUS per sovvenzionamento attività teatrali svolte da privati	43	43	42
Fondo per la diffusione dei servizi media in ambito locale	0	103	59
Fondo occupazione quota	40	17	76
Altre imprese	137	93	236
TRASFERIMENTI A SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	3.771	3.589	2.766
Rai	25	67	19
Telecom	30	17	28
Ferrovie dello Stato	2.897	2.131	2.041
Poste: agevolazione editoria	88	132	91
Poste	533	718	357
ENAV	0	351	78
Gestione servizi navigazione lacuale	17	19	24
Finnmare	181	154	128
Aziende di trasporto in gestione diretta e in regime di concessione di competenza statale	0	0	0
TOTALE	5.230	5.772	5.707

TABELLA V.6-19 TRASFERIMENTI CORRENTI ALL'ESTERO

	2011	2012	2013
Aiuti ai Paesi in via di sviluppo	118	83	91
Accordi con i paesi ACP	519	370	411
Contributi ad organismi internazionali	695	630	653
di cui: contributi volontari ad organizzazioni internazionali	159	100	126
Accordi internazionali Difesa	207	207	191
Altri trasferimenti correnti all'estero	251	362	231
TOTALE	1.790	1.652	1.577

TABELLA V.6-20 RISORSE PROPRIE UE

	2011	2012	2013
Risorse proprie tradizionali	2.319	2.085	1.900
Finanziamento a titolo di risorsa complementare basata sul PIL	12.658	12.243	13.818
Risorse IVA	1.812	2.164	1.904
TOTALE	16.789	16.492	17.622

TABELLA V.6-21 INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE

	2011	2012	2013
Interessi su c/c di Tesoreria	2.685	3.000	5.550
Interessi buoni fruttiferi	10.220	8.338	7.819
Interessi su c/c postali	197	334	256
Cassa DD.PP. s.p.a	1.182	1.158	1.133
CREDIOP e BEI	2	1	0
FF.SS.	0	0	0
Interessi sui AV/AC	531	501	489
Aree depresse	18	12	8
Interessi di mora	404	232	310
Altri mutui	29	18	15
Titoli debito pubblico	58.211	67.812	66.234
Altri interessi	115	151	156
TOTALE	73.594	81.557	81.970

TABELLA V.6-22 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE

	2011	2012	2013
Restituzioni e rimborsi di imposte dirette	2.270	1.586	1.804
Restituzione e rimborsi di imposte indirette	400	897	825
Vincite al lotto	4.500	4.653	4.509
Altri giochi			6.591
Canoni RAI-TV	1.732	1.740	1.740
Contabilità speciali fondi di bilancio	35.314	33.584	32.832
Altri (*)	396	766	753
TOTALE	35.314	33.584	32.832
(*) di cui versamenti in entrata PCM	12	166	131

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.6-23 AMMORTAMENTI**

	2011	2012	2013
Ammortamento beni immobili	0	0	0
beni mobili	186	299	300
TOTALE	186	299	300

TABELLA V.6-24 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI

	2011	2012	2013
Edilizia di servizio	148	86	90
Sistemi informativi	364	329	292
Ammodernamento potenziamento Difesa	2.798	2.849	3.322
Aree depresse	36	34	15
Acquisizione mezzi tecnico logistici	68	80	54
Somme da trasferire al commissario delegato per la ricostruzione - territorio Abruzzo	21	302	289
Spese per la realizzazione evento Expo Milano	0	140	329
Sisma Abruzzo	0	290	2
Altri investimenti fissi	3.801	2.598	1.937
Di cui			
Presidenza	658	560	324
Corte dei Conti	11	14	15
TAR e Consiglio di Stato	3	2	1
Agenzie Fiscali	146	124	152
TOTALE	7.236	6.707	6.331

TABELLA V.6-25 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

	2011	2012	2013
Contributi agli investimenti a:			
Amministrazione pubbliche:	16.524	17.611	15.580
Centrali	9.744	9.834	8.778
Locali	6.780	7.777	6.802
Imprese	10.575	9.702	10.505
Famiglie e ISP	144	118	100
Esteri	667	482	763
Altri trasferimenti in c/capitale	4.044	2.244	1.970
TOTALE	31.954	30.157	28.918

TABELLA V.6-26 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CENTRALI

	2011	2012	2013
Fondo rotazione politiche comunitarie	5.399	5.628	5.603
Enti di ricerca maggiori	2.008	2.048	1.978
Enti di ricerca minori (INSEAN, Osservatori)	218	160	215
ANAS	1.890	1.658	813
ENAC	0	0	0
Agenzie fiscali	0	0	4
Agea BSE	0	35	0
Altri investimenti ad Amm.ni pubbliche centrali	229	305	164
TOTALE	9.744	9.834	8.778

TABELLA V.6-27 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI

	2011	2012	2013
REGIONI	4.021	4.700	3.117
Contratto pubblico trasporto	21	77	32
Distretti produttivi	21	7	0
Mutui solidarietà nazionale regione Sicilia	132	103	100
Contributi straordinari Sicilia, Calabria e Campania	180	160	60
Contributo quindicennale Sicilia imposte RC auto	86	86	86
Salvaguardia Venezia	82	5	0
Trasporto pubblico locale	3	1	1
Piani edilizia scolastica	0	0	0
Edilizia sanitaria e ospedaliera	585	878	529
Fondo Sanitario Nazionale (Infrastrutture)	0	0	0
Piano disinquinamento ambientale e rischio idrogeologico	195	170	59
Regioni a statuto ordinario e speciale : Aree depresse	1.422	1.664	1.045
di cui : Intese istituzionali di programma	1.297	1.638	1.008
Federalismo amministrativo	140	390	84
Attuazione del Federalismo amministrativo per le Regioni a Statuto Speciale	12	0	22
Acquisto e sostituzione autobus pubblici	50	19	80
Riqualificazione strutture sanitarie	95	15	45
Libri testo gratuiti	102	79	41
Interventi nel settore agricolo e della forestazione	50	27	23
Fondo per il sostegno del TPL -RSO	400	0	0
Spese per il ciclo rifiuti e compensazioni ambientali	120	0	0
Termovalorizzatore di Acerra	0	356	0
Somma da trasferire alla regione Siciliana per lo smaltimento rifiuti urbani	0	20	0
Regioni: Somme inerenti la riassegnazione dei residui perenti		332	481
Altri trasferimenti a regioni	326	311	428
COMUNI E PROVINCE	2.068	2.298	2.905
Cooperative Napoli e Campania	0	0	0
Trasporto rapido di massa	244	180	196
Somme da trasferire al comune di Catania e Roma ai sensi del D.L. 154/2008	0	0	0
Contributi al comune di Roma per il rimborso a CDP per somme erogate a titolo di compartecipazione finanziaria	300	300	300
Finanziamento enti locali (fondo investimenti)	160	131	136
Edilizia residenziale pubblica	0		0
Roma Capitale	91	10	2
Aree Depresse	16	4	17
Federalismo amministrativo	281	6	63
Contributi Venezia	138	107	83
Contratto pubblico trasporto enti locali	85	19	7
Programma "contratti di quartiere" per quartieri degradati	88	37	42
Libri testo gratuiti	0	24	54
Risanamento e recupero ambientale e tutela beni culturali	48	0	0
Viabilità secondaria - strade non gestite da ANAS	85	73	33
Somma da assegnare al Comune di Palermo per emergenza rifiuti	0	80	0
Somme da assegnare al Comune di Roma -diritti di imbarco passeggeri aeroporti	200	200	200
Ripiano conto sospeso per anticipazioni di Tesoreria (spesa di conto capitale)	0	760	0
Fondo per il sostegno trasporto pubblico locale	52	13	9
Somma da trasferire agli Uffici speciali per l'Aquila e i comuni del cratere per ricostruzione e rilancio- sisma 2009			1.352
Comuni: Somme inerenti la riassegnazione dei residui perenti		69	45
Altri trasferimenti ad enti locali	280	285	367
UNIVERSITA'	68	164	151
ALTRI ENTI LOCALI	624	615	629
Enti produttori di servizi sanitari	10	17	4
Enti produttori di servizi di assistenza ricreativi e culturali	64	17	43
Enti produttori di servizi economici	550	581	582
TOTALE	6.780	7.777	6.802

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.6-28 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE**

	2011	2012	2013
Interventi sistema autostrada (ANAS)	192	192	206
Industria navalmecanica ed armatoriale	153	160	149
Contributo per trasporto di merci	38	29	24
Settore agricolo	97	71	33
Programma FREMM	498	587	698
Mutui settori trasporti	13	0	0
Sistemi ferroviari passanti	79	46	9
FUS- attività cinematografiche e circense	84	88	87
Salvaguardia Venezia	131	100	75
Agevolazioni alle imprese industriali	1.902	1.848	1.919
di cui settore aeronautico e EFA	1.895	1.847	1.913
Artigiancassa	0	8	0
Fondo per la competitività e lo sviluppo	607	753	992
Fondo agevolazioni ricerca: Fondo da ripartire	278	146	131
Contributi per abbattimento tassi mutui agevolati	32	15	17
Rete nazionale interporti	36	17	16
MOSE	1	11	56
Sicurezza stradale	20	20	20
Incentivi assicurativi-fondo solidarietà agricoltura	157	185	176
Crediti di imposta per investimenti occupazione	318	307	538
Crediti di imposta	413	408	403
Crediti di imposta popolazioni colpite dal sisma 2009 - Abruzzo	177	260	293
Crediti di imposta - Soggetti danneggiati da sisma Emilia	0	0	450
Crediti di imposta per la rottamazione	150	100	0
Fondo autotrasporto merci	17	23	2
Reintegro anticipazioni concesse a favore di Alitalia	0	0	0
Bonus occupazionale	50	0	0
Fondo finanzia d'impresa	270	193	0
Incentivi passaggio da modalità stradale a marittima	54	0	0
Contributi per la realizzazione di sistemi di controllo elettronico - Trattato Italo-Libico	25	0	0
SIMEST	14	163	150
Fondo opere strategiche- Cassa Depositi e Prestiti	374	747	574
Fondo opere strategiche- altre imprese	211	305	421
Altri contributi ad imprese	244	170	105
SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	3.940	2.750	2.961
Ferrovie in regime di concessione	224	130	133
Ferrovie dello Stato	3.556	2.454	2.675
Poste	155	161	148
Finmare e servizi navigazione lacuale	5	5	5
TOTALE	10.575	9.702	10.505

TABELLA V.6-29 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ESTERO

	2011	2012	2013
Partecipazione italiana Conferenza Europea Biologia Molecolare	14	14	14
Aiuti a PVS - Sostegno a piccole e medie imprese	330	208	0
EUMETSAT	31	31	29
CERN-AIEA	110	120	120
Accordi Internazionali	62	8	9
Finanziamento al Centro di Fisica Teorica di Trieste	21	21	21
Accordi di Bruxelles	10	6	6
Somma da trasferire alla Grecia per i profitti derivanti dai titoli di Stato greci presenti nel portafoglio Securities Markets			400
Partecipazione dell'Italia al G8: cancellazione debiti paesi poveri	50	50	50
Altri investimenti all'estero	39	24	114
TOTALE	667	482	763

TABELLA V.6-30 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

	2011	2012	2013
AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.410	1.959	1.658
Regioni	15		10
Comuni	33	17	4
Disavanzi pregressi USL	0	202	159
PCM di protezione civile-Regioni	1.330	934	974
Di cui mutui bancari	654	477	327
PCM: investimenti in materia di sport	107	66	76
PCM: Protezione civile emergenza rifiuti	50	18	57
PCM: Protezione civile rischio sismico	145	203	196
Interventi ricostruzione Sima Abruzzo 2009	350	30	0
Dissesto idrogeologico Messina	45	140	0
Somma da assegnare alla Regioni per i ripiani in materia sanitaria	1.279	343	172
Altre Amministrazioni Pubbliche	56	6	10
A IMPRESE	184	86	70
Mediocredito	0	17	1
Cassa DD.PP. Spa	69	69	69
Rimborso gestori telefonia	0	0	0
Rimborso IVA autovetture	30	0	0
Rimborsi pregressi ultradecennali	85	0	0
Altre imprese	0	0	0
A FAMIGLIE E ISP	0	0	0
FONDI	450	199	243
TOTALE	4.044	2.244	1.970

TABELLA V.6-31 ACQUISIZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

	2011	2012	2013
Anticipazioni alle Regioni piani di rientro in materia sanitaria	705	134	0
Ricapitalizzazione della società FINCANTIERI	18	0	0
Conferimenti a Banche ed Organismi Internazionali	20	10	3
Somme destinate alla sottoscrizione di strumenti finanziari emessi da Banche Italiane	0	0	0
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	33	33	33
Sistema creditizio		200	200
Fondo rotativo imprese	319	174	120
Fondo rotativo riduzioni immissioni gas	48	100	0
Fondo rotazione per la concessione di anticipazioni agli enti locali in grave dissesto finanziario			290
Fondo rotazione per la concessione di anticipazioni alle Regioni in grave dissesto finanziario			50
Oneri derivanti da garanzie di cambio	72	34	88
Erogazioni prestiti in favore della Grecia	4.967	1.132	0
Sottoscrizione capitale del MES	0	5.732	5.732
Fondo per assicurare agli enti locali la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili	0	0	14.472
di cui sezione per assicurare la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili degli Enti locali			3.611
di cui sezione per assicurare la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili alle Regioni e Province			4.153
di cui sezione per assicurare la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili del SSN			6.708
BEI			2.037
Somma da destinare alla sottoscrizione di strumenti finanziari emessi dal Monte dei Paschi di Siena			2.000
Altre partite finanziarie	14	32	223
TOTALE	6.195	7.581	25.249

VI. DEBITO

VI.1 LA CONSISTENZA DEL DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DEL SETTORE STATALE

Per debito consolidato delle Pubbliche Amministrazioni⁹³ ci si riferisce alle passività di debito afferenti a tale settore registrate al valore nominale. Il calcolo di questo aggregato si avvale dei criteri settoriali e metodologici di cui, in primo luogo, al Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 2223 del 1996 relativo al sistema europeo di conti nazionali e regionali (SEC95) e, più nello specifico, al Regolamento comunitario n. 479/2009 relativo alla Procedura per i Disavanzi Eccessivi (EDP). Le passività finanziarie considerate sono, dunque, quelle dei depositi e monete, dei titoli obbligazionari e dei prestiti. Il comparto delle pubbliche amministrazioni si articola nei seguenti sottosettori: l'Amministrazione centrale, le Amministrazioni locali e gli Enti previdenziali. Nel processo di consolidamento vengono eliminate le passività di debito che rappresentano anche attività, nei medesimi strumenti, detenute da enti facente parte delle Amministrazioni pubbliche.

Il debito così calcolato è risultato pari al 132,6 per cento del Prodotto Interno Lordo (PIL)⁹⁴ a 31 dicembre 2013, in crescita del 5,6 per cento rispetto allo stesso aggregato misurato alla fine del 2012 e, rispettivamente, del 11,9 per cento e del 13,3 per cento rispetto al valore relativo al 2011 e del 2010. Nei primi undici mesi del 2013, il debito delle pubbliche amministrazioni toccava il valore più elevato, pari a circa 2.104 miliardi, per poi diminuire marcatamente nel mese di dicembre, a fronte dell'avanzo registrato dal settore statale e dal netto calo delle disponibilità liquide del Tesoro il cui livello è risultato prossimo a quello della fine del 2012.

La prolungata flessione del PIL, avviatasi dalla metà del 2011, si è arrestata solo nel terzo trimestre del 2013, mentre negli ultimi mesi dell'anno si è registrato un lieve miglioramento dell'attività economica e del clima di fiducia del mercato; nel corso del 2013 il prodotto nazionale è quindi diminuito dello 0,6 per cento. In termini di volume, la diminuzione è stata invece dell'1,9 per cento.

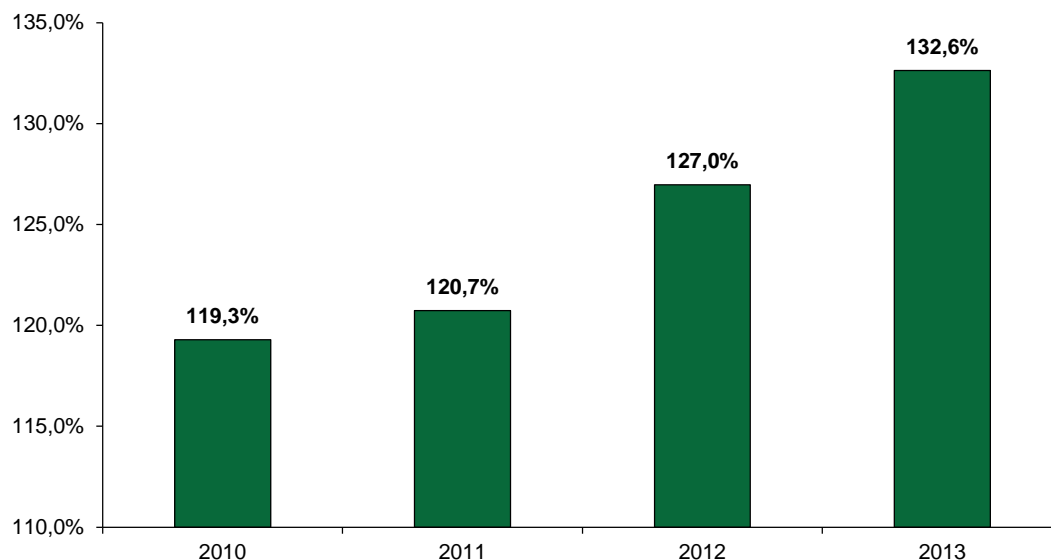
Nel dettaglio, in merito agli strumenti finanziari contratti, il debito rappresentato da titoli negoziabili sia dell'amministrazione centrale che degli enti locali rappresentava, al 31 dicembre 2013, l'83,9 per cento del debito consolidato complessivo, in lieve calo rispetto alla fine del 2012. Inoltre, il 91,9 per cento del totale dei titoli negoziabili è stato emesso in forma di obbligazioni a medio e lungo termine, rispetto al 90,8 per cento registrato nel 2012. I titoli di Stato rappresentano più del 99 per cento di questa categoria di passività. Invece, il debito non negoziabile contratto nella forma di prestiti è stato pari all'8,4 per cento del debito complessivo. Il debito in strumenti finanziari non negoziabili comprende, oltre ai prestiti, ai depositi ed al circolante, la parte di risparmio postale (buoni postali ordinari e a termine) che - dopo la trasformazione nel 2003 di Cassa Depositi e Prestiti in società

⁹³ La fonte per questo aggregato è rappresentata dalle pubblicazioni statistiche della Banca d'Italia.

⁹⁴ La fonte per il PIL è il comunicato dell'Istat relativo ai principali saldi dei conti economici nazionali.

per azioni e la classificazione nel settore delle istituzioni finanziarie - è rimasta nel bilancio dello stato centrale quale sua passività fino al rimborso.

FIGURA VI.1-1 EVOLUZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL NEL PERIODO 2010-2013



Si espone in dettaglio l'evoluzione nel corso dell'ultimo anno del debito del settore statale. Al 31 dicembre 2013 la consistenza è risultata pari a 1.928.312 milioni, con un incremento in valore assoluto che si attesta a +87.040 milioni nell'arco dei dodici mesi e corrispondente, in termini percentuali, ad una variazione del 4,7 per cento.

Scadenze dei titoli di Stato

Nel 2013 il volume dei titoli di Stato in scadenza è stato pari a 387.673 milioni. Rispetto ai rimborsi effettuati nel 2012, pari a 430.395 milioni, si è registrata una diminuzione di circa il 10 per cento.

TABELLA VI.1-2 TITOLI DI STATO IN SCADENZA AL NETTO DELLE OPERAZIONI DI CONCAMBIO E DELLE ALTRE OPERAZIONI A RIDUZIONE DEL DEBITO (IN MILIONI DI EURO)

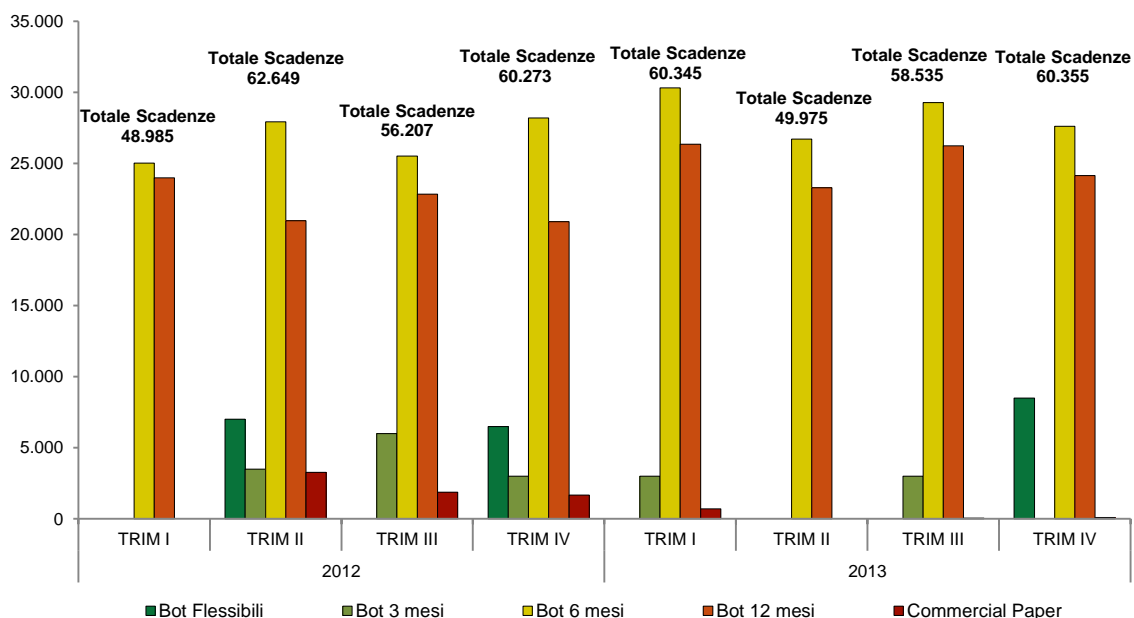
	Totale 2012	I Trimestre 2013	II Trimestre 2013	III Trimestre 2013	IV Trimestre 2013	Totale 2013
Totali a breve termine	228.114	60.345	49.975	58.535	60.355	229.211
di cui: BOT	221.309	59.645	49.975	58.485	60.250	228.356
Carta commerciale	6.805	700		50	105	855
Totali a medio-lungo termine	202.281	21.058	48.167	51.112	38.125	158.462
di cui: CTZ, CCT e BTP	193.556	21.058	46.309	49.556	37.825	154.748
Titoli esteri ⁽⁹⁵⁾	8.725		1.858	1.556	300	3.714
TOTALE	430.395	81.403	98.142	109.648	98.480	387.673

⁹⁵ I titoli esteri di questo comparto includono gli importi relativi alle emissioni obbligazionarie di ISPA (vedere il par. "Altre passività del settore statale") che, al 31 dicembre 2013, risultavano pari a 9.606 milioni di euro.

DEBITO

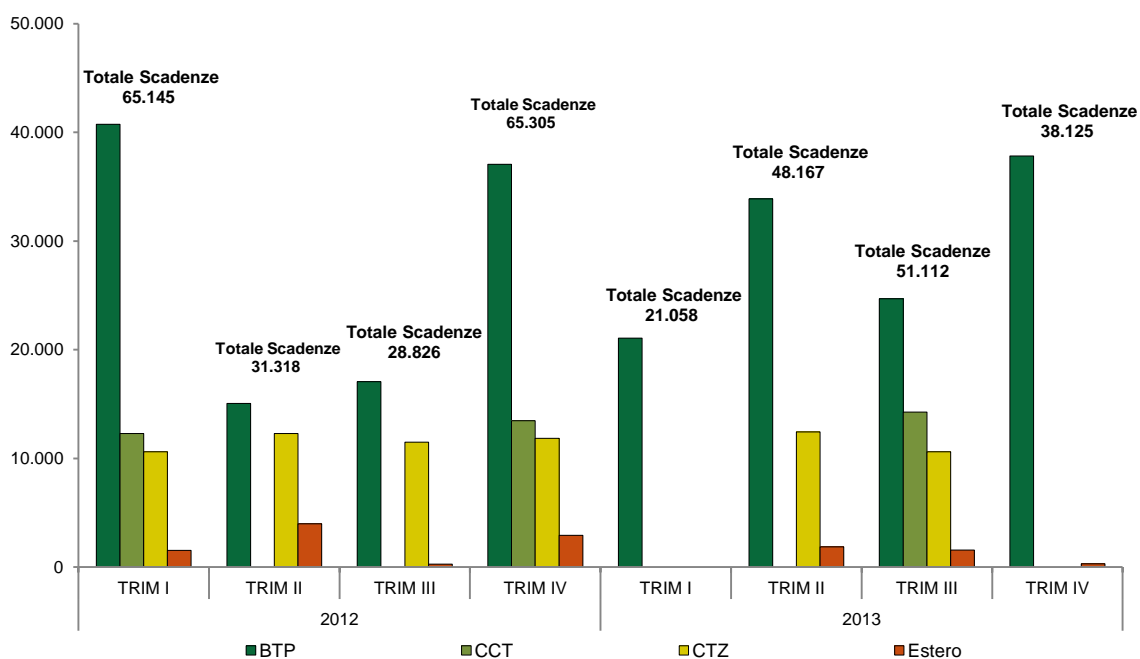
Nel comparto a breve termine l'ammontare delle scadenze è stato pari a 229.211 milioni, di cui 228.356 milioni di BOT e 855 milioni di commercial papers. Nel 2012 invece erano stati rimborsati 228.114 milioni, rappresentati da 221.309 milioni di BOT e 6.805 milioni di titoli esteri.

FIGURA VI.1-2 TITOLI IN SCADENZA A BREVE TERMINE (MILIONI DI EURO)



Nel comparto a medio-lungo termine i titoli in scadenza sono stati pari a 158.462 milioni di euro, distinti in 154.748 milioni di emissioni domestiche e 3.714 milioni di emissioni estere, mentre nel 2012 erano stati rimborsati 202.281 milioni di euro, di cui 193.556 milioni di titoli domestici e 8.725 milioni di titoli esteri.

FIGURA VI.1-3 TITOLI IN SCADENZA A MEDIO - LUNGO TERMINE (MILIONI DI EURO)



Emissioni e consistenze dei titoli di Stato

La politica di emissione si è svolta in un contesto di mercato di riferimento sempre più avviato verso la normalizzazione sotto l'aspetto delle quotazioni e dell'andamento delle negoziazioni, così come in relazione alla curva dei rendimenti. L'operatività del Tesoro è stata, quindi, caratterizzata dalla consueta regolarità e prevedibilità, nel perseguimento degli obiettivi di contenimento del costo del debito e dell'esposizione ai principali rischi di mercato, nonché di rallentamento della riduzione della vita media del debito. Inoltre, il Tesoro si è anche avvalso di alcune innovazioni riguardanti l'organizzazione del calendario e l'introduzione di una nuova scadenza settimanale nel comparto dei BTP nominali.

In concomitanza con le ordinarie sessioni d'asta a medio-lungo termine, hanno avuto luogo le riaperture di titoli non più in corso di emissione (*off-the-run*), anche se in misura molto inferiore rispetto a 2011 e 2012 grazie alla graduale e crescente normalizzazione del mercato. Si sottolinea come il ridimensionamento delle fonti di tensione nei mercati del debito sovrano abbia permesso la ripresa delle emissioni anche per quelle tipologie di titoli che negli anni passati erano risultati maggiormente penalizzati, nello specifico: i titoli nominali a più lungo termine, gli indicizzati all'inflazione europea e quelli a tasso variabile. L'offerta di titoli *off-the-run* è stata indirizzata, come di consueto, al sostegno della liquidità di specifici titoli e/o settori della curva dei rendimenti, circoscrivendola a pochi casi e per un ammontare complessivo limitato.

Nel 2013 l'ammontare delle emissioni di titoli di Stato è stato pari a 477.343 milioni. Sul mercato domestico il volume dei titoli emessi è stato pari a 476.188 milioni, risultando sostanzialmente in linea rispetto ai 471.918 milioni collocati nel 2012.

Anche per effetto delle necessità di garantire la copertura finanziaria per il rimborso dei debiti commerciali contratti dalle Amministrazioni territoriali, il Tesoro ha dovuto aumentare la provvista finanziaria sul mercato rispetto a quanto pianificato ad inizio anno; ciononostante non si sono registrati impatti significativi sul mercato e sulle condizioni di finanziamento del debito.

TABELLA VI.1-3 TITOLI DI STATO EMESSI AL NETTO DELLE OPERAZIONI DI CONCAMBIO (IN MILIONI DI EURO)

	Totale 2012	I Trimestre 2013	II Trimestre 2013	III Trimestre 2013	IV Trimestre 2013	Totale 2013
Totali a breve termine	248.240	65.327	56.520	59.125	37.519	218.491
BOT	240.735	65.327	56.470	59.020	37.519	218.336
Carta commerciale	7.505		50	105		155
Totali a medio-lungo termine	231.851	66.316	81.642	47.364	63.530	258.852
CTZ	40.095	13.376	9.550	8.804	6.428	38.157
BTP	148.572	42.682	43.455	32.549	31.380	150.066
BTP€i	10.202	5.181	2.888	1.825	863	10.757
BTP ITALIA	27.048		17.056		22.272	39.328
CCTeu	5.267	5.077	8.193	3.687	2.588	19.544
Titoli esteri	668		500	500		1.000
TOTALE	480.091	131.643	138.162	106.489	101.049	477.343

Per quanto riguarda il comparto domestico a breve termine, sono stati emessi 218.336 milioni di BOT, di cui 97.885 milioni di titoli annuali, 108.951 milioni di titoli semestrali, 3.000 milioni di titoli trimestrali e 8.500 milioni di titoli flessibili. Poiché nel 2012 le emissioni di BOT erano state di 240.735 milioni, la diminuzione registrata nel 2013 è stata pari a -9,30 per cento.

Il BOT annuale ha registrato emissioni nette negative pari a -2.102 milioni di euro ed è stato offerto con regolarità a metà mese. Le emissioni del BOT semestrale, svolte sempre a fine mese, sono state pari a -4.919 milioni al netto delle scadenze. Per quanto riguarda gli strumenti impiegati dal Tesoro ai fini della gestione di tesoreria, si è registrato un ricorso meno intenso rispetto all'anno precedente: le emissioni nette sono risultate negative per il titolo a tre mesi per 3.000 milioni di euro, mentre sono risultate nulle quelle del BOT con scadenza non standard (c.d. flessibile), emessi e rimborsati per 8.500 milioni.

In continuità con gli ultimi mesi del 2012, la tendenza dei tassi a breve termine è stata ancora di una sensibile riduzione, in media superiore al punto percentuale, nonostante abbiano risentito dei picchi di volatilità che si sono manifestati in alcuni periodi dell'anno, in relazione ora a fattori di instabilità politica interna, a fine febbraio e a settembre, ora a fattori internazionali, tra maggio e luglio. Tale volatilità è risultata anche più marcata di quella dei tassi a medio-lungo termine.

Lo stock dei BOT è diminuito di un importo pari a -22.396 milioni nell'arco dei dodici mesi ed il circolante si è attestato al 7,32 per cento del totale del debito del settore statale, diminuendo leggermente in confronto all'8,21 per cento del 2012.

Nel comparto a 24 mesi le emissioni di CTZ sono risultate pari a 38.157 milioni di euro, con una riduzione pari a -4,83 per cento rispetto ai 40.095 milioni collocati l'anno prima.

Il totale dei CTZ in circolazione, tuttavia, è aumentato per un importo pari a 15.115 milioni di euro, a causa della riduzione dei volumi in scadenza, inferiori di circa il 50 per cento nei confronti delle scadenze del 2012.

A fine 2013 i CTZ rappresentavano il 3,96 per cento dello stock del debito del settore statale, rispetto al 3,33 per cento registrato alla fine dell'anno precedente.

A differenza del 2012, il Tesoro ha anticipato il comunicato di emissione del titolo a 24 mesi di un giorno rispetto all'asta, uniformando così su tutti i comparti l'intervallo di tempo, pari a tre giorni, intercorrente tra la data dell'annuncio dei titoli offerti e la data dell'asta. Tale modifica ha ampliato il periodo di raccolta delle prenotazioni da parte degli investitori, favorendo in particolar modo la componente *retail*.

Nei comparto dei BTP nominali, la normalizzazione del mercato e il rinnovato interesse degli investitori, sia domestici che esteri, ha consentito al Tesoro di rimodulare le emissioni complessive verso i segmenti a più lungo termine, come testimoniato dall'inaugurazione di due nuovi titoli benchmark a 15 e a 30 anni. Nondimeno, l'eccezionale importo di BTP Italia sottoscritto ha favorito un'ulteriore riduzione dei volumi collocati sui segmenti a 3 e a 5 anni. La minore esigenza di finanziamenti determinatasi ha quindi indotto il Tesoro a cancellare alcune aste programmate per la fine dell'anno.

Analogamente, i tassi dei BTP hanno beneficiato della tendenza positiva che ha caratterizzato il mercato in ciascun segmento. Tuttavia questo effetto è stato più intenso sulle scadenze a medio termine i cui tassi sono scesi sino ai livelli pre-crisi, allineandosi con quelli registrati nel 2010.

Nel comparto a 15 anni, il 22 gennaio è stato regolato il collocamento della prima tranche del BTP 22/01/2013 - 01/09/2028, con cedola annua del 4,75 per cento, tramite un sindacato composto da cinque banche selezionate tra gli operatori Specialisti in titoli di Stato (*Banca IMI SpA, Barclays Bank PLC, Crédit Agricole Corp. Inv. Bank, Goldman Sachs Int. Bank, Jp Morgan Securities PLC*). L'importo emesso è stato pari a 6.000 milioni di euro ed è stato assegnato principalmente ad *asset*

managers e fondi d'investimento, che hanno sottoscritto circa il 35 per cento dell'emissione complessiva, oltre che alle banche, le quali si sono aggiudicate più del 26 per cento dell'ammontare. Notevole anche la presenza di investitori esteri, ai quali è stato allocato più del 60 per cento dell'emissione.

Nel comparto a 30 anni, il Tesoro ha inaugurato il nuovo titolo dopo una lunga assenza su questo tratto di curva. Il BTP 01/03/2013 - 01/09/2044, con cedola annua del 4,75 per cento, è stato collocato, con operazione regolata il 22 maggio, per un importo di 6.000 milioni di euro, tramite il sindacato formato da *BNP Paribas*, *Citigroup Global Markets Ltd.*, *Deutsche Bank A.G.*, *UBS Ltd.* e *UniCredit S.p.A.* L'assegnazione è avvenuta principalmente a favore di soggetti con un orizzonte di investimento di lungo periodo, quali fondi pensione e compagnie d'assicurazione, ai quali è andato il 40 per cento dell'emissione, e a *fund managers*, per circa il 39 per cento dell'ammontare totale. Anche in questo caso, è risultata significativa la presenza degli investitori esteri, ai quali è stato allocato il 53 per cento dell'emissione, tra cui si segnalano in particolare soggetti provenienti da Regno Unito e Stati Uniti, aggiudicatari rispettivamente del 26,1 per cento e del 9,4 per cento dell'importo collocato.

Negli ultimi mesi dell'anno il Tesoro ha inaugurato anche un titolo sulla nuova scadenza a 7 anni, con un'emissione che ha visto una larga partecipazione di investitori istituzionali. Il BTP 16/10/2013 - 01/05/2021 è stato collocato per un importo di 5.000 milioni di euro tramite un sindacato composto da *Crédit Agricole Corp. Inv. Bank*, *Credit Suisse Securities (Europe) Ltd.*, *HSBC France*, *UniCredit S.p.A.* quali *lead managers*. Di questo importo, i principali aggiudicatari sono risultate le banche (38,6%), *asset managers* e fondi d'investimento (23,5%), assicurazioni e fondi pensione (20%). Il collocamento del titolo ha visto una presenza bilanciata tra investitori italiani, aggiudicatari del 38,5 per cento dell'emissione complessiva, e investitori esteri, a cui è stato allocato il resto. Tra quest'ultimi, la quota maggiore (circa il 17%) è stata sottoscritta da investitori residenti in Gran Bretagna, con una presenza comunque significativa di investitori provenienti da diversi paesi dell'Europa continentale. Non è mancata la partecipazione di soggetti extraeuropei, soprattutto Nord americani che si sono aggiudicati oltre il 7 per cento dell'importo in emissione.

Nel complesso, le emissioni lorde di BTP sono state pari a 150.066 milioni, al netto dei concambi, con un incremento di circa l'1 per cento rispetto ai 148.572 milioni del 2012. Compresi i titoli *off-the-run*, sono stati collocati 38.553 milioni nel comparto fino a tre anni, 37.412 milioni nel comparto fino a cinque anni, 5.000 milioni nel comparto a 7 anni, 41.960 milioni nella parte di scadenze compresa tra i sei e i dieci anni, 16.966 milioni tra gli 11 ed e i 15 anni e, infine, 10.175 milioni tra i 16 e i 30 anni.

Il circolante dei BTP nominali ha registrato un incremento nell'arco dei dodici mesi pari a +29.169 milioni di euro. In termini percentuali, tali titoli rappresentavano il 58,27 per cento del debito del settore statale a fine 2013, riducendosi di oltre un punto percentuale rispetto al 2012.

Nel comparto indicizzato, sono stati emessi sia il BTP€i, titolo indicizzato all'inflazione europea (con esclusione dei prodotti a base di tabacco), sia il BTP Italia, lo strumento finanziario indicizzato all'inflazione italiana (Indice FOI, senza tabacchi - Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati), con durata quadriennale e rivalutazione del capitale corrisposta semestralmente, studiato per raggiungere l'investitore *retail*.

Per quanto riguarda il BTP€i, l'ammontare nominale collocato nel 2013 è stato di 10.757 milioni di euro, con un aumento pari a +5,44 per cento in confronto alle emissioni del 2012. Nel dettaglio, compresi i titoli *off-the-run*, sono stati emessi 5.902 milioni nel comparto fino a cinque anni, 1.691 milioni nel comparto fino a dieci anni e 1.167 milioni di quello fino a quindici anni, mentre non hanno avuto luogo emissioni nel comparto trentennale.

Data l'assenza di titoli da rimborsare, l'aumento del circolante rivalutato, è stato pari a +11.737 milioni. In termini percentuali, alla fine del 2013, i BTP€i rappresentavano il 6,93 per cento dello stock complessivo del debito del settore statale, in lieve crescita rispetto al 6,62 per cento del 2012.

Nei mesi di aprile e novembre hanno avuto luogo la quarta e quinta emissione del BTP Italia, dopo il debutto sul mercato avvenuto a marzo 2012.

Il tasso cedolare annuo minimo garantito del BTP 22/04/2013 - 22/04/2017, annunciato e poi confermato al termine del periodo di collocamento, è stato del 2,25% e l'operazione è stata condotta da *Banca IMI* e *UniCredit* quali *dealers* selezionati. L'eccezionale domanda manifestata durante il primo giorno di collocamento ha indotto il Tesoro ad avvalersi della facoltà di chiudere in anticipo il periodo di collocamento, interrotto già alla fine del secondo giorno, coerentemente con quanto pubblicato sul decreto di emissione. L'importo collocato è stato pari a 17.056 milioni di euro a fronte di quasi duecentomila contratti stipulati. A dimostrazione del successo di questo strumento nel segmento *retail*, si evidenzia che oltre il 50 per cento dei contratti conclusi sul MOT è stato di importo inferiore ai 20.000 euro, mentre se si considerano contratti fino a 50.000 euro si arriva a oltre l'80 per cento del totale. In linea con la terza emissione di ottobre 2012, anche questa operazione ha visto la partecipazione di investitori istituzionali con una presenza non marginale di quelli esteri, quantificabili intorno al 12 per cento del totale collocato. Degli ordini ricevuti attraverso le reti bancarie è stato stimato che circa il 30 per cento sia avvenuto attraverso *l'home banking* - un dato in leggera crescita rispetto ai precedenti collocamenti - confermandosi come uno dei canali distributivi più apprezzati dagli investitori.

La quinta emissione, relativa al BTP 12/11/2013 - 12/11/2017, presentava un tasso cedolare, annunciato e poi confermato, del 2,15 per cento. L'importo emesso è stato pari a 22.272 milioni di euro, con circa trecentomila contratti di acquisto validamente conclusi durante il periodo di collocamento, anche questo chiuso anticipatamente alla fine della seconda giornata. In questo caso le banche selezionate quali *dealers* dell'operazione sono state *BNP Paribas* e *Monte dei Paschi di Siena Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.* Va considerato come il numero totale dei contratti risenta del limite massimo per ciascun ordine che per questa emissione, a differenza delle precedenti, è stato fissato a 500.000 euro.

Rispetto alla fine dell'anno prima, lo stock dei BTP Italia è cresciuto di un importo pari a +39.265, attestandosi al 3,44 per cento del debito del settore statale a fine 2013.

Complessivamente, il comparto degli indicizzati costituito sia dai BTP€i che dai BTP Italia ha totalizzato un ammontare rivalutato per l'inflazione pari a 199.942 milioni di euro, con un sensibile aumento del 34,24 per cento, rispetto a 148.940 milioni di euro, nell'arco dei dodici mesi. In termini percentuali, tale comparto rappresentava alla fine dell'anno il 10,37 per cento dello stock di debito del settore statale, rispetto all'8,09 per cento registrato a fine dicembre 2012.

Nel comparto del tasso variabile, la progressiva attenuazione delle tensioni sui mercati ha consentito al Tesoro di tornare ad emettere i CCTeu su base mensile e per

un ammontare medio prossimo a quelli normalmente emessi nel periodo antecedente la fase più acuta della crisi, in un'ottica di regolarità e trasparenza, dopo che nel 2012 era stato deciso di offrirli con cadenza trimestrale a causa delle forti criticità emerse appunto in questo comparto.

I rendimenti di questa tipologia di titoli, nel corso dell'anno, si sono gradualmente allineati a quelli dei titoli BTP nominali di scadenza equivalente, elemento quest'ultimo segnaletico di una rinnovata domanda da parte degli investitori finali, sia istituzionali che appartenenti alla componente *retail*.

Nel 2013 l'ammontare dei CCTeu collocati è risultato pari a 19.544 milioni, in forte crescita rispetto ai 5.267 milioni di euro emessi nel 2012, mentre il volume di titoli in scadenza è stato di 14 miliardi, inferiore di circa 12 miliardi in confronto alle scadenze registrate l'anno prima. Il combinato effetto della riduzione dei titoli in scadenza e del ritorno all'emissione con periodicità mensile ha prodotto un modesto incremento sia del circolante complessivo dei CCT e CCTeu, per un importo di 2.127 milioni, sia della percentuale dei titoli a tasso variabile nella composizione del debito del settore statale che, dal 6,66 per cento dello stock alla fine del 2012, è passata al 6,47 per cento registrato a dicembre 2013.

Operazioni di concambio e altre operazioni a riduzione del debito

Nel 2013 il Tesoro ha svolto un'operazione di concambio gestita per mezzo del sistema telematico di negoziazione in cui è stato offerto il BTP 02/09/2013 - 01/12/2018, con cedola annuale del 3,50 per cento, di cui sono stati collocati 3.310 milioni. Tale titolo è stato scelto per assicurare la continuità del programma di emissioni, dato che nell'asta di fine novembre non era stata offerta la scadenza quinquennale, a fronte delle minori esigenze di cassa che hanno caratterizzato la fine dell'anno. Gli operatori hanno avuto la possibilità di presentare in riacquisto tre diversi BTP con scadenza 15/04/2015, 15/06/2015, 01/12/2015 e due CCTeu con scadenza 15/12/2015 e 15/10/2017. Ritirando dal mercato detti titoli, il Tesoro ha anche alleggerito l'ammontare dei titoli in scadenza nel 2015 e 2017, due anni particolarmente impegnativi sul fronte dei rimborsi. L'operazione, come sempre condotta tramite gli specialisti in titoli di Stato e con procedura d'asta competitiva, ha avuto luogo il 18 novembre, con regolamento il giorno 21 dello stesso mese.

TABELLA VI.1-4 OPERAZIONI DI CONCAMBIO (IN MILIONI DI EURO)

Data dell'asta	18/11/2013			
Data di regolamento	21/11/2013			
Titolo in emissione	BTP 01/12/2018			
Importo assegnato (milioni di euro)	3.310			
Prezzo di aggiudicazione	103,974			
Dietimi (gg).	80			
Titoli in riacquisto	Data emissione - scadenza	Cedola	Prezzo di riacquisto	Nominale riacquistato
BTP	15/01/2010 - 15/04/2015	3,00%	102,86	712,620
BTP	15/06/2010 - 15/06/2015	3,00%	103,00	644,021
BTP	01/12/2012 - 01/12/2015	2,75%	102,95	951,373
CCTeu	15/06/2010 - 15/12/2015	0,569% ⁽¹⁾	99,73	908,574
CCTeu	15/10/2010 - 15/10/2017	0,576% ⁽¹⁾	96,84	164,798

(1) Cedola semestrale in corso.

DEBITO

Inoltre, sono state utilizzate le disponibilità sul conto del Fondo ammortamento dei titoli di Stato per effettuare un'operazione di riacquisto sul mercato secondario e un rimborso parziale di un titolo in scadenza il primo novembre. Nel corso dell'anno il Fondo è stato alimentato principalmente dai versamenti da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) dei corrispettivi per l'acquisizione della partecipazione detenuta dallo Stato nelle società *Sace*, *Simest* e *Fintecna*, dal corrispettivo della vendita di azioni della stessa CDP a favore delle fondazioni bancarie azioniste di minoranza, dal periodico versamento delle commissioni a fronte della garanzia statale sulle obbligazioni bancarie (D.L. 201/2011, art.8) e, in misura molto più ridotta, dalle donazioni da parte di privati.

L'operazione di riacquisto è stata condotta impiegando parte di questi fondi, per un importo nominale complessivamente pari a 2.850 milioni di euro, a fronte di un esborso lievemente inferiore e pari a 2.845 milioni di euro. Il Tesoro ha così ridotto lo stock di debito in essere, rimodulato il profilo delle scadenze ed ha favorito la liquidità e l'efficienza del mercato dei titoli di Stato. Il riacquisto ha avuto ad oggetto i seguenti titoli: due BTP con scadenza a marzo e aprile 2015, due CCT con scadenza a settembre 2015 e marzo 2017 e, infine, un CCTeu con scadenza a dicembre 2015. L'operazione è stata effettuata il 15 marzo, con regolamento il giorno 20 dello stesso mese.

TABELLA VI.1-5 OPERAZIONI DI RIACQUISTO PER MEZZO DEL FONDO AMMORTAMENTO (IN MILIONI DI EURO)

Data dell'asta	15/03/2013			
Data di regolamento	20/03/2013			
Titoli in riacquisto	Data emissione - scadenza	Cedola	Codice ISIN	Nominale riacquistato
BTP	01/03/2012 - 01/03/2015	2,50%	IT0004805070	1.275
BTP	15/01/2010 - 15/04/2015	3,00%	IT0004568272	570
CCT	01/09/2008 - 01/09/2015	0,77% ⁽¹⁾	IT0004404965	146
CCT	01/03/2010 - 01/03/2017	0,77% ⁽¹⁾	IT0004584204	188
CCTeu	15/06/2010 - 15/12/2015	0,565% ⁽¹⁾	IT0004620305	671

(1) Cedola semestrale in corso.

Il primo novembre è stata invece effettuata un'operazione di rimborso parziale che ha riguardato il BTP 01/11/2010 - 01/11/2013 e per la quale sono stati utilizzati 5.600 milioni di euro. Quest'ultima operazione ha esaurito quasi integralmente le disponibilità liquide del Fondo.

TABELLA VI.1-6 OPERAZIONI DI RIMBORSO PER MEZZO DEL FONDO AMMORTAMENTO (IN MILIONI DI EURO)

Data dell'asta	15/03/2013			
Data di regolamento	20/03/2013			
Titoli in riacquisto	Data emissione - scadenza	Cedola	Codice ISIN	Nominale rimborso
BTP	01/11/2010 - 01/11/2013	2,25%	IT0004653108	5.600

Infine, sempre per le medesime finalità, nel mese di dicembre è stata effettuata un'altra operazione di riacquisto usando le eccedenze di cassa presenti sul Conto disponibilità detenuto dal Tesoro presso la Banca d'Italia, per un nominale riacquistato pari a 3.990 milioni di euro. L'operazione ha riguardato due BTP a tasso fisso con scadenza marzo ed aprile 2015, già riacquistati a marzo, due CCT con scadenza dicembre 2014 e settembre 2015 e un BTP€i con scadenza settembre 2017. L'operazione è stata effettuata il 10 dicembre, con regolamento il giorno 13 dello stesso mese.

TABELLA VI.1-7 OPERAZIONI DI RIACQUISTO PER MEZZO DEL CONTO DISPONIBILITÀ (IN MILIONI DI EURO)

Data dell'asta	10/12/2013			
Data di regolamento	13/12/2013			
Titoli in riacquisto	Data emissione - scadenza	Cedola	Codice ISIN	Nominale acquistato
BTP	01/03/2012 - 01/03/2015	2,50%	IT0004805070	1.418
BTP	15/01/2010 - 15/04/2015	3,00%	IT0004568272	1.190
CCT	01/12/2007 - 01/12/2014	0,42% ⁽¹⁾	IT0004321813	604
CCT	01/09/2008 - 01/09/2015	0,59% ⁽¹⁾	IT0004404965	475
BTPEi	15/03/2006 - 15/09/2017	2,10% ⁽²⁾	IT0004085210	303

(1) Cedola semestrale in corso

(2) Cedola reale

Gestione della liquidità

Le disponibilità attive del Tesoro⁹⁶ si compongono della liquidità giacente sul Conto disponibilità detenuto presso la Banca d'Italia, della consistenza dei depositi vincolati accesi presso lo stesso istituto ed infine degli impieghi effettuati dal Tesoro verso gli intermediari finanziari, attraverso le quotidiane operazioni di tesoreria, c.d. OPTES. In particolare, l'attuale operatività OPTES prevede lo svolgimento di aste quotidiane, finalizzate all'impiego o alla raccolta della liquidità sul mercato monetario con una durata di norma pari ad un giorno lavorativo (*overnight*), associate ad eventuali operazioni bilaterali di impiego o raccolta a breve e brevissimo termine.

Nel corso del 2013 il Tesoro non ha effettuato aste di raccolta, ma ha operato solo dal lato dell'impiego della propria liquidità. Durante tutto l'anno queste operazioni hanno continuato a svolgersi in un contesto di mercato caratterizzato, in genere, da una domanda ridotta, a seguito delle misure non convenzionali di rifinanziamento varate dalla BCE, a partire da dicembre 2011, le quali hanno soddisfatto le esigenze di liquidità degli istituti bancari. Tuttavia, nelle ultime settimane dell'anno si è assistito ad una normalizzazione della situazione del mercato monetario, come testimoniato dal significativo ritorno della domanda di liquidità alle aste OPTES.

Emissioni e scadenze sui mercati esteri

Nel 2013 l'ammontare complessivo dei titoli esteri in scadenza è risultato pari a 4.569 milioni di euro. Il comparto di mercato monetario, relativo agli strumenti di durata inferiore all'anno, ha registrato scadenze per 855 milioni di *Commercial Papers* (CP) denominate in euro, di cui 700 milioni di euro scaduti entro il primo trimestre dell'anno. Nel comparto a medio lungo termine, il controvalore in euro dei titoli rimborsati è stato di 3.714 milioni rappresentati da due titoli a tasso fisso denominati in dollari statunitensi ed appartenenti al programma *Global* - di cui uno con durata decennale e l'altro triennale, scaduti rispettivamente a giugno e a settembre - e da un'obbligazione a tasso fisso in formato E.M.T.N. (*Euro Medium Term Note*) denominata in euro, con scadenza a novembre e durata quadriennale.

⁹⁶ Sistema di gestione giornaliera della liquidità disponibile disciplinato dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 25391 del 25 ottobre 2011.

Per quanto riguarda le emissioni nel comparto a breve termine, sono stati collocati, tra giugno e settembre, 155 milioni di CP tutte denominate in euro.

Nel comparto a medio lungo termine, sono stati eseguiti due piazzamenti privati in formato E.M.T.N. a tasso fisso per un nominale di 500 milioni di euro ciascuno. Le prime delle due obbligazioni, collocata nel mese, aveva una cedola del 4,75 per cento e scadenza 2063, mentre, quella di settembre, presentava una cedola del 5,05 per cento e scadenza 2053.

Il totale dei titoli esteri in circolazione, sia in euro che in valuta, nonché comprensivi delle emissioni obbligazionarie di ISPA, si è ridotto per un importo pari a -3.447 milioni di euro nell'arco dei dodici mesi. Alla fine del 2013 tali titoli rappresentavano il 2,95 per cento dello stock complessivo del debito del settore statale, rispetto al 3,27 per cento del 2012.

Evoluzione dei rendimenti

Nel corso di tutto il 2013 i tassi di interessi nominali si sono mantenuti su valori storicamente bassi, a causa delle politiche monetarie espansive condotte dalle banche centrali dei principali paesi avanzati, volte a stabilizzare i mercati finanziari e a sostenere la ripresa dell'economia.

Negli Stati Uniti, il *Federal Open Market Committee* (FOMC) ha continuato il programma di acquisto di mutui cartolarizzati e obbligazioni governative statunitensi ad un ritmo di 85 miliardi di dollari al mese. Tuttavia, grazie ai dati economici positivi, il FOMC ha annunciato, una prima volta nel mese di giugno e poi definitivamente nel mese di dicembre, l'intenzione di ridurre gradualmente nel corso del 2014 i suddetti acquisti.

Ad ogni modo, l'intervallo obiettivo del tasso ufficiale sui Federal Funds si manterrà, come dichiarato, entro lo 0-0,25 per cento ancora per lungo tempo, anche dopo il raggiungimento dell'obiettivo del 6,5 per cento per il tasso di disoccupazione.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto due volte, a maggio e novembre, il tasso di interesse di riferimento portandolo dallo 0,75 allo 0,25 per cento, a fronte di una ripresa non ancora consolidata e di un tasso d'inflazione fortemente in discesa all'interno dell'area dell'euro. L'inflazione misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) nell'area dell'euro si è attestata infatti alla fine dell'anno allo 0,8 per cento, rispetto al 2,2 per cento della fine del 2012. Al tempo stesso, per effetto del rimborso anticipato da parte delle banche europee di una quota delle due operazioni di rifinanziamento (c.d. ORLT) a 3 anni varate tra dicembre 2011 e febbraio 2012, la liquidità detenuta dalle banche presso l'Euro-sistema in eccesso rispetto all'obbligo di riserva si è costantemente ridotta, pur continuando a rimanere abbondante alla fine dell'anno.

I rendimenti dei titoli di Stato italiani hanno beneficiato della progressiva normalizzazione dei mercati obbligazionari, sulla scorta degli sviluppi dello scenario economico e politico nazionale ed europeo.

A livello europeo, il periodo in esame è stato caratterizzato dalla prosecuzione del processo di costruzione dell'unione bancaria e dai significativi progressi delle condizioni dei paesi più colpiti dalle tensioni sul mercato del debito sovrano. A livello nazionale è andata avanti la politica di consolidamento delle finanze pubbliche grazie alla quale l'Italia ha ottenuto la chiusura della procedura per i disavanzi eccessivi, avvenuta nel mese di giugno, mentre il mercato del debito pubblico ha tratto beneficio dalle politiche monetarie espansive e dal rinnovato clima di fiducia,

testimoniato anche dal ritrovato interesse degli investitori stranieri verso i titoli italiani.

In particolare, l'inizio dell'anno si era aperto con il proseguimento del trend discendente dei rendimenti in asta dei titoli di Stato già manifestatosi nel secondo semestre del 2012, in cui l'allentamento delle tensioni contribuiva alla riduzione dei tassi su tutte le scadenze e ad un progressivo miglioramento della liquidità su tutti i comparti di titoli. Questa tendenza ha subito però una parziale interruzione verso la fine del primo trimestre a causa di turbolenze legate ai dubbi sulla ripresa economica in Europa, alla crisi bancaria di Cipro e, sul fronte interno, all'incertezza dovuta all'esito delle elezioni politiche di febbraio, oltre che al declassamento del *rating* del debito italiano al livello BBB+, avvenuto l'8 marzo, da parte di *Fitch*.

Successivamente, tra i mesi di marzo e giugno, i rendimenti si sono mossi sensibilmente per via delle dichiarazioni delle banche centrali giapponese e americana: dapprima l'annuncio da parte della Banca del Giappone del considerevole incremento del piano di acquisti mensili di titoli di Stato che ha immesso una notevole liquidità sul mercato, la quale ha favorito gli investimenti verso i titoli di Stato dei paesi periferici dell'area dell'euro. Per quanto riguarda l'Italia, un sostegno ai rendimenti dei titoli di Stato è arrivato anche dalla ritrovata stabilità politica seguita alla formazione del nuovo governo. Di segno opposto, invece, è stato l'annuncio dato dal FOMC dell'avvio, poi rinviato, del c.d. *tapering*, cioè la progressiva riduzione del piano di acquisti, che ha determinato una forte volatilità sui mercati alla fine di giugno.

Nei mesi seguenti il mercato ha beneficiato della pubblicazione dei dati sulla crescita relativi al secondo trimestre che, in quel momento, indicavano un modesto miglioramento della situazione economica nell'area dell'euro e della decisione della BCE di mantenere le attuali condizioni di politica monetaria per un periodo di tempo prolungato. In questo contesto di mercato, la decisione del 9 luglio di declassare il *rating* dell'Italia da parte di *Standard & Poor's*, abbassandolo da BBB+ a BBB con *outlook* negativo, ha avuto un impatto piuttosto limitato sui tassi dei titoli di Stato. Una nuova fase di turbolenze sui mercati si è aperta tra la fine di agosto ed inizio settembre a causa del riemergere di nuove incertezze riguardo l'orientamento della politica monetaria negli Stati Uniti e la possibile crisi internazionale dovuta alla guerra in Siria che hanno determinato crescenti flussi di domanda di attività ritenute più sicure dagli investitori ("*flight to quality*").

Se l'orientamento accomodante della politica monetaria nelle economie avanzate, durante la fase centrale della crisi finanziaria mondiale, aveva sostenuto un importante flusso di capitali verso le economie emergenti in rapida crescita, il miglioramento delle prospettive economiche e il graduale rientro dalle politiche non convenzionali da parte della *Federal Reserve*, che hanno contraddistinto gli ultimi mesi del 2013, hanno invece determinato notevoli deflussi di capitali dai mercati emergenti verso i mercati obbligazionari dell'area dell'euro. Parte di questa liquidità è risultata investita anche nei titoli del debito dei paesi periferici, con un misurato effetto positivo sullo spread di questi ultimi.

Nonostante alcuni momenti di tensione registrati nel corso dell'anno, il differenziale di rendimento dei titoli italiani decennali rispetto ai Bund tedeschi si è ristretto, da un lato per effetto dei progressi compiuti dall'Italia sul fronte della finanza pubblica e, dall'altro lato, per il contemporaneo aumento dei rendimenti dei titoli tedeschi. Infatti, nel corso del 2013, i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine con *rating* AAA dell'area dell'euro sono passati dall'1,8 per cento di inizio gennaio, a circa 2,2 per cento di fine dicembre. Alla fine dell'anno lo *spread* del BTP

a dieci anni si attestava intorno al valore di 215 punti base (p.b.), con una variazione pari a -105 p.b. in confronto ai 320 p.b. della fine del 2012, dopo aver toccato il massimo (348 p.b.) a fine marzo a causa delle incertezze politiche createsi dopo le elezioni. Anche lo spread del titolo trentennale si è ridotto di 79 p.b., passando dai 290 p.b. di dicembre 2012 ai 211 p.b. della fine del 2013.

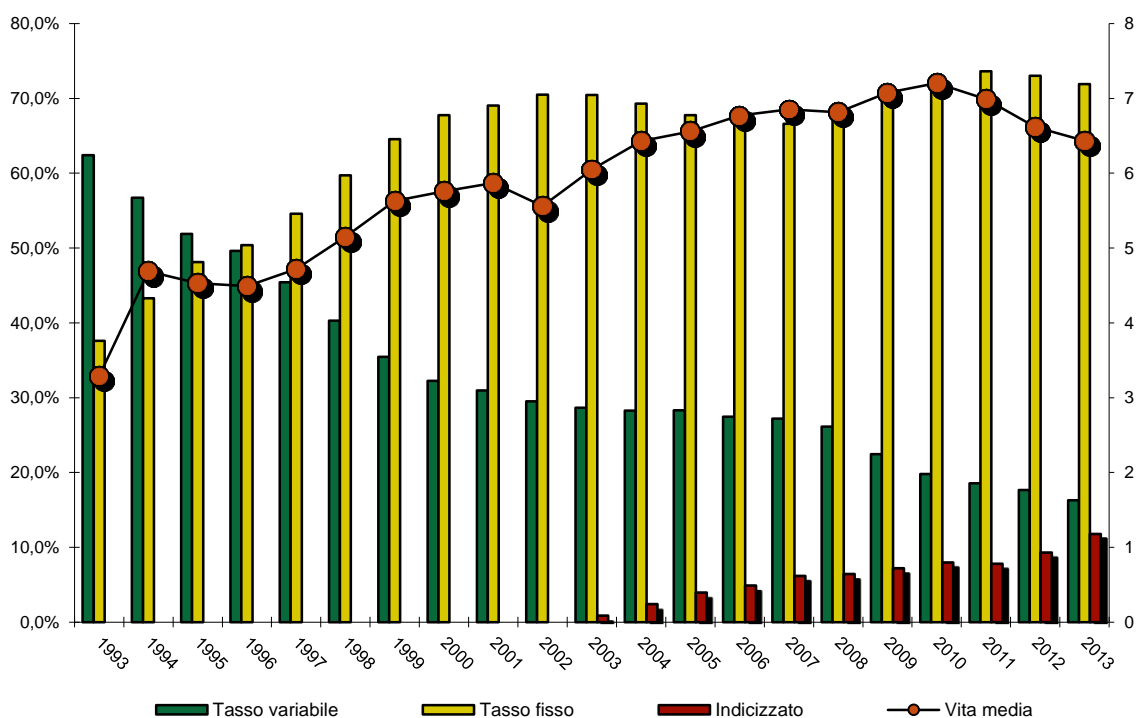
I differenziali in *asset swap* dei titoli di Stato italiani hanno registrato un apprezzabile restringimento su tutte le scadenze. Lo spread del titolo triennale risultava pari a +107 p.b. alla fine del 2013, rispetto ai +206 p.b. di dicembre 2012, mentre, sulla parte lunga della curva, i differenziali per il titolo decennale e per il trentennale si sono attestati rispettivamente a +190 p.b. e +204 p.b., rispetto ai valori di +305 p.b. e +276 p.b. della fine dell'anno precedente.

La curva dei rendimenti del debito italiano ha mantenuto la sua configurazione fisiologicamente positiva, con tassi in diminuzione lungo tutto la curva, in particolar modo sulle scadenze fino a due anni. Da notare, comunque, un certo appiattimento nella parte a breve della curva fino a due anni, abbinata ad un sensibile irripidimento nel tratto due - dieci anni e ad una successiva moderazione della pendenza tra dieci e trent'anni. Nel dettaglio, la flessione dei rendimenti su base annuale è risultata di 42 p.b. per il BOT a un anno, di 59 p.b. per il BTP a cinque anni, di 41 p.b. per il BTP decennale e di 20 p.b. per il titolo trentennale. Malgrado il notevole miglioramento sia in termini di rendimenti nominali sia di differenziali rispetto agli analoghi titoli tedeschi, il rallentamento dell'inflazione registrato soprattutto negli ultimi mesi dell'anno ha prodotto un aumento del costo reale del debito che ha parzialmente attenuato gli effetti positivi del calo dei rendimenti.

Struttura del debito

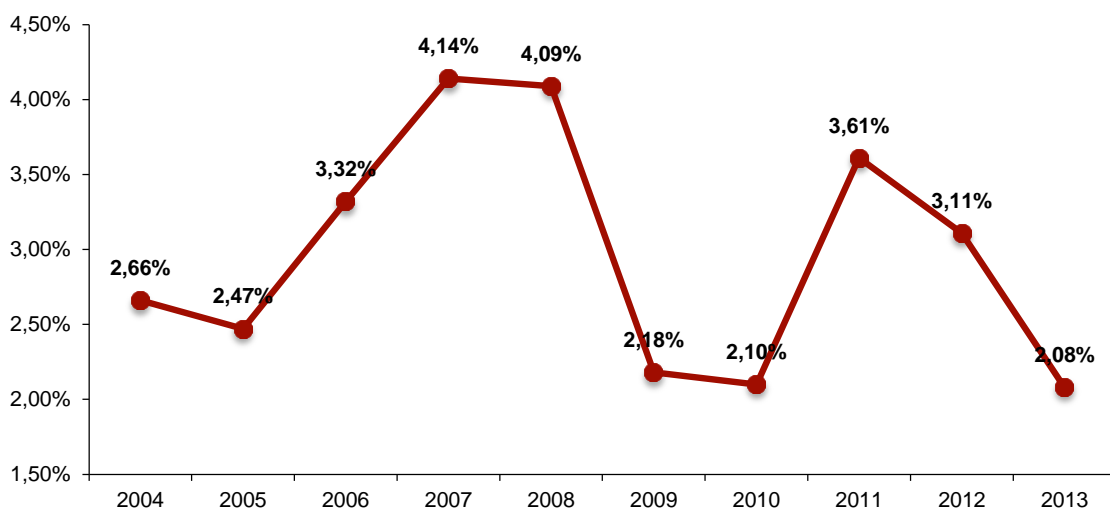
La vita media ponderata dei titoli di Stato si è attestata sul valore di 6,43 anni al 31 dicembre 2013, riducendosi di poco più di due mesi, rispetto al dato dell'anno precedente, risultato pari a 6,62 anni, e di circa sei mesi e mezzo rispetto ai 6,99 anni del 2011.

FIGURA VI.1-4 EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA E DELLA VITA MEDIA DEL DEBITO DOMESTICO (ANNI)



Il costo medio annuo dell'indebitamento, misurato in base al rendimento medio ponderato all'emissione per ciascuna tipologia di titolo di Stato, è risultato pari al 2,08 per cento annuo nel 2013, riducendosi di oltre un punto percentuale rispetto al 3,11 per cento registrato nel 2012.

FIGURA VI.1-5 EVOLUZIONE DEL COSTO MEDIO PONDERATO DEL DEBITO DOMESTICO



Altre passività del settore statale

In questo paragrafo vengono esaminate le altre componenti del debito del settore statale.

L'importo delle monete in circolazione, unitamente ad una posta minore riguardante i depositi di terzi a garanzia della gestione di contabilità speciali, sono evidenziate nell'ambito di un'apposita voce denominata "Monete in circolazione". Tale valore, al 31 dicembre 2013, è risultato pari a complessivi 4.313 milioni di euro.

I conti correnti depositati presso la Tesoreria centrale dello Stato, in quanto crediti vantati nei confronti dello stesso da parte di soggetti esterni alla pubblica amministrazione, vengono rappresentati tra le partite debitorie a carico del settore statale. L'importo totale afferente alla voce "C/C presso la Tesoreria" è ammontato complessivamente a 136.117 milioni di euro al 31 dicembre 2013, facendo registrare un riduzione nell'arco dei dodici mesi pari a -510 milioni.

La componente maggiormente rilevante compresa in questa voce è quella relativa alle giacenze sui conti correnti di Tesoreria intestati alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. che, alla stessa data, è risultato pari a 132.919 milioni.

L'ammontare delle giacenze sui conti dei soggetti esterni alla pubblica amministrazione diversi da Cassa Depositi e Prestiti si è attestato a 3.198 milioni di euro.

I conti correnti postali intestati a privati⁹⁷, al 31 dicembre 2013 sono risultati pari a 753 milioni di euro, ridottisi di circa la metà rispetto al valore di dicembre 2012.

Per quanto riguarda la voce relativa ai buoni postali fruttiferi⁹⁸, nel corso dell'anno è stato rimborsato un importo pari a -1.348 milioni di euro, risultando quindi, al 31 dicembre 2013, uno stock residuo pari a 18.100 milioni di euro.

Il saldo attivo netto delle posizioni del Tesoro con Banca d'Italia alla fine del periodo in esame è stato pari a 36.863 milioni di euro, mostrando così una flessione pari a -3.260 milioni di euro rispetto al saldo di fine 2012, risultato quindi pari a 33.603 milioni di euro. Questa variazione riflette sia l'andamento del saldo del Conto disponibilità il cui livello si è attestato sui 36.973 milioni di euro al 31 dicembre 2013, sia di quello del Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, il quale si è ridotto sino alla consistenza di 20 milioni di euro. La dinamica delle disponibilità relative a queste due componenti ha risentito delle operazioni a riduzione del debito, condotte nei mesi di marzo e dicembre, descritte in dettaglio nel relativo paragrafo.

Si ricorda che al valore del saldo del Conto disponibilità va aggiunto anche lo stock di depositi vincolati accessi presso la Banca d'Italia nell'ambito delle operazioni di impiego della liquidità giacente su tale Conto.

Nell'ambito dei prestiti vengono registrati i mutui contratti con le controparti bancarie dalle amministrazioni centrali e quelli contratti dalle Amministrazioni locali e dagli altri enti il cui onere di rimborso sia a carico dello Stato. Esempi di questi mutui sono quelli a favore delle imprese che operano nel campo delle aree depresse, dei Consorzi di irrigazione e bonifica, dell'edilizia sanitaria, delle autorità portuali, nonché il finanziamento di programmi di varia natura, quali *Mose*, *Eurofighter*,

⁹⁷ L'attuale regime è definito in applicazione dell'articolo 1, comma 1099, della legge 296/2006. Vedere inoltre la nota n. 62 al cap. IV par. I.

⁹⁸ Rappresenta la quota capitale residua delle passività il cui onere di rimborso è stato riconosciuto a carico del bilancio dello stato centrale, dopo la classificazione di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nel settore delle istituzioni finanziarie.

FREMM ed i mutui derivanti dalla procedura sull'utilizzo e l'attualizzazione dei contributi pluriennali di cui all'articolo 1, commi 511 e 512, della legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria per il 2007).

I Prestiti sono suddivisi in "Prestiti domestici" e "Prestiti esteri", in relazione alla natura della controparte. Si evidenzia che la serie storica relativa alla componente domestica è stata revisionata per ricomprendere i debiti commerciali delle Amministrazioni centrali ceduti con clausola pro-soluto al settore finanziario, a seguito della decisione dell'Eurostat del 31 luglio 2012 che ha riclassificato dette passività come posta di debito rilevante ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi (EDP).

L'importo complessivo relativo alla voce "Prestiti domestici" al 31 dicembre 2012 è risultato pari a 46.232 milioni di euro, facendo registrare un incremento dello stock nell'arco degli ultimi dodici mesi di 1.317 milioni.

La componente più consistente relativa a questa voce è costituita dai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. la cui titolarità giuridica appartiene agli enti locali ma il cui onere di rimborso è integralmente a carico dell'Amministrazione Centrale. Tale importo, a fine 2013, si è attestato a 32.361 milioni.

Un'altra componente dei prestiti domestici è rappresentata dai mutui contratti da Infrastrutture S.p.A. (ISPA). Infatti, i debiti (mutui e titoli) emessi originariamente per il finanziamento del progetto infrastrutturale Alta Velocità Alta Capacità (AV/AC), sin dal 2005, sono stati riconosciuti quale debito da registrarsi direttamente a carico del settore statale. I prestiti contratti da ISPA sono stati opportunamente ricollocati in base alla residenza della controparte: 500 milioni di euro per i mutui domestici e 1.000 milioni di euro di prestiti contratti con controparti estere. L'ammontare complessivo relativo ai prestiti ISPA è stato pari dunque a 1.500 milioni di euro.

Infine, la voce "Prestiti esteri" comprende, oltre ai suddetti mutui contratti da ISPA, tutte le altre passività contratte con controparti non domestiche. A partire dal marzo del 2011, è conteggiata in questa voce di debito la quota di spettanza italiana dei titoli emessi dallo *European Financial Stability Facility* (EFSF), al fine di erogare prestiti agli Stati membri dell'Unione Monetaria Europea in difficoltà. Il totale dei prestiti esteri si è attestato, alla fine di dicembre 2013, a circa 36.991 milioni di euro, evidenziando un incremento nei confronti dell'ammontare rilevato alla fine dell'anno precedente pari a +7.727 milioni.

DEBITO**TABELLA VI.1-8 DEBITO: EMISSIONI LORDE SUL MERCATO AL VALORE NOMINALE – TITOLI CON DURATA FINO A DUE ANNI (IN MILIONI DI EURO)**

	Flessibili	BOT			CTZ
		3 mesi	6 mesi	12 mesi	24 mesi
gen-10		3.500	19.500	7.502	6.501
feb-10			10.738	7.700	3.300
mar-10			9.000	8.145	3.300
apr-10		3.500	9.500	8.250	4.000
mag-10			9.350	6.050	2.524
giu-10		3.000	9.000	6.600	3.000
lug-10			9.900	7.500	2.750
ago-10			9.590	7.150	4.001
set-10		3.500	9.105	7.700	3.000
ott-10			9.000	7.150	2.500
nov-10			8.500	6.050	2.000
dic-10				4.162	
gen-11			17.995	7.700	6.518
feb-11			9.000	8.025	2.500
mar-11		3.500	8.000	8.250	2.500
apr-11			8.525	8.250	3.992
mag-11			8.800	6.600	2.200
giu-11			8.800	6.115	2.750
lug-11			7.500	7.425	1.500
ago-11			8.710	7.150	2.000
set-11	3.000	4.000	8.800	8.250	4.375
ott-11	2.500		9.350	7.700	2.200
nov-11			8.668	5.500	2.200
dic-11				7.700	
gen-12	6.500		17.900	8.500	7.451
feb-12	7.000		9.013	9.153	3.300
mar-12		3.500	8.504	8.685	2.817
apr-12		3.000	9.350	8.800	2.750
mag-12		3.000	8.500	7.000	3.500
giu-12			10.350	7.475	2.991
lug-12			9.775	7.645	2.875
ago-12			10.183	8.229	3.450
set-12		3.000	10.350	10.350	3.937
ott-12		3.000	9.200	9.200	3.000
nov-12			8.625	7.475	4.025
dic-12				7.475	
gen-13			18.650	9.775	7.401
feb-13			10.063	9.665	2.818
mar-13			9.424	7.750	3.156
apr-13		3.000	9.200	8.870	2.500
mag-13	3.000		9.200	7.000	2.500
giu-13			9.200	7.000	4.550
lug-13	2.500		9.775	7.000	3.187
ago-13			9.775	8.625	3.116
set-13	3.500		8.570	9.775	2.501
ott-13			8.094	9.775	2.588
nov-13			7.000	7.150	3.841
dic-13				5.500	

TABELLA VI.1-9 DEBITO: EMISSIONI LORDE SUL MERCATO AL VALORE NOMINALE – TITOLI CON DURATA SUPERIORE A DUE ANNI (IN MILIONI DI EURO)

	CCT	CCTeu	BTP€I				BTP					BTP Italia 4 anni	
			7 anni	5/7 anni	5 anni	10 anni	15 anni	30 anni	3 anni	5 anni	7 anni		10 anni
gen-10	2.169					651	4.665	5.840		3.563		3.621	
feb-10	1.757			1.213			3.538	3.850		3.850	2.591		
mar-10	3.692				883	384	3.850	3.850		3.300		1.500	
apr-10	1.650			3.000			3.833	3.842		6.250	2.730		
mag-10	1.311					513	3.300	3.023		3.850	2.200		
giu-10	1.401			1.529			4.101	4.000		4.112			
lug-10		4.000		1.111		539	3.680	3.276		3.850		1.728	
ago-10		2.500					3.470	3.667		3.850	2.596		
set-10		2.714		1.408			3.161	3.850		6.250	6.000	2.200	
ott-10		6.698		684		826	3.207	3.850		3.300			
nov-10							5.000	5.625		3.575	2.475		
dic-10		1.339					2.500			2.998			
gen-11		1.405	2.834				3.300	3.300		3.300	3.300		
feb-11		1.548		1.458			3.850	3.501		3.575		1.676	
mar-11		1.500	1.728				3.169	3.112		6.149	2.184		
apr-11		1.486	1.272	653			4.465	4.888		3.250			
mag-11		4.375		1.500			3.564	3.648		3.704		1.788	
giu-11		2.034			3.000		3.850	3.501		3.251			
lug-11		1.375		942			2.919	1.250		3.300	1.716		
ago-11		930					3.500			2.696			
set-11		1.063					3.041	4.865		3.751			
ott-11				750			3.487	3.850		2.723			
nov-11							3.084	3.000		2.980			
dic-11							4.375	3.300		2.750			
gen-12		903					5.777			2.750			
feb-12			759				4.344	4.574		2.200			
mar-12				495			5.872	2.750		4.688		7.291	
apr-12		2.256					3.185	2.500		3.250			
mag-12			418				3.502	2.666		2.750			
giu-12			626		290		3.450	4.441		2.753		1.738	
lug-12							4.422	2.875		3.373			
ago-12			484					2.451		2.773			
set-12		943	1.004	496			4.217	2.875		4.517	1.725		
ott-12		1.150		674	326		4.313	3.168		3.377			18.018
nov-12					291		3.955	5.145		3.395			
dic-12							4.545	3.000		3.140	842		
gen-13		814	2.931				3.501	3.321		3.450	6.000		
feb-13		1.656		941	309		3.974	3.001		3.500		1.021	
mar-13		1.182	616				3.848	2.875		5.200	2.001		
apr-13		1.533					4.000	4.513		3.096	1.669		17.056
mag-13		3.309	987				3.500	3.450		3.450		6.000	
giu-13		1.953	586		564		3.940	3.163		3.450	1.725		
lug-13		1.504					3.388	2.875		2.875		1.461	
ago-13			781		295			3.450		4.864			
set-13		2.183		750			4.927	4.315		2.751	1.643		
ott-13		1.438					4.025	3.000	5.000	3.000	1.438		
nov-13		1.150					3.450	3.450		3.450		1.639	22.272
dic-13										2.875			

N.B. Non sono compresi i titoli collocati in occasione delle operazioni di concambio

DEBITO**TABELLA VI.1-10 DEBITO: EMISSIONI LORDE SUL MERCATO AL VALORE NOMINALE – RIAPERTURE TITOLI OFF THE RUN (IN MILIONI DI EURO)**

	OCT	BTPci			BTP			
	inf. a 7 anni	2 - 10 anni	11 - 15 anni	16 - 30 anni	3 - 5 anni	6 - 10 anni	11 - 15 anni	16 - 30 anni
gen-10		1.025						
feb-10							1.901	
mar-10								
apr-10								
mag-10		1.078						
giu-10						1.739		1.262
lug-10							1.756	
ago-10								
set-10								
ott-10							846	1.154
nov-10								1.320
dic-10								
gen-11	897							
feb-11								
mar-11								
apr-11							1.540	
mag-11								
giu-11								
lug-11	1.091					763	1.237	
ago-11	840							
set-11		750				2.881		
ott-11	1.026					3.441	1.033	
nov-11	1.000		624			871		
dic-11						1.699		
gen-12		550			779	2.333		
feb-12		747			2.933	1.271		
mar-12		505				1.100		
apr-12		1.037			435	756	1.010	
mag-12		333			542	1.785	758	
giu-12						1.725		
lug-12						1.366	384	
ago-12		311			753			
set-12					1.001			
ott-12					973	817	797	
nov-12			859				938	763
dic-12								
gen-13	688							
feb-13								
mar-13	738							
apr-13								
mag-13								
giu-13	1.398							
lug-13								
ago-13								
set-13	849							
ott-13		863						
nov-13								
dic-13								

N.B. Non sono compresi i titoli collocati in occasione delle operazioni di concambio

TABELLA VI.1-11 DEBITO: VITA RESIDUA MEDIA PONDERATA DEI TITOLI DI STATO (MESI)

	BOT	CCT	CCTeu	CTZ	BTP			Italia	Estero(*)	TOTALE(*)
					ordinari	Indicizzato	Conv. debiti			
gen-10	4,63	33,79		12,74	105,60	123,24	162,96			121,44
feb-10	4,77	35,80		12,36	104,57	122,23	161,69			121,80
mar-10	4,79	35,90		11,84	105,31	122,49	160,67			121,77
apr-10	4,96	35,39		13,77	104,19	121,92	159,68			120,52
mag-10	4,86	34,76		13,12	103,13	121,74	158,66			119,68
giu-10	4,79	36,99		12,53	103,83	120,94	157,68			118,72
lug-10	4,93	36,01	64,54	11,85	103,11	121,26	156,66			118,74
ago-10	4,93	34,99	63,52	11,49	103,86	120,24	155,64			117,75
set-10	5,04	34,01	62,53	13,63	103,68	137,65	154,65			110,74
ott-10	4,98	32,89	67,35	12,95	102,61	138,50	153,63			109,72
nov-10	4,89	32,00	67,72	12,27	103,76	137,51	152,64			108,71
dic-10	4,65	34,36	67,59	11,26	102,69	136,49	151,63			115,86
gen-11	4,79	33,34	67,07	11,30	101,62	133,65	150,61			115,00
feb-11	4,97	32,50	66,94	10,74	102,77	132,65	148,29			114,63
mar-11	4,99	31,48	66,61	11,68	103,38	130,58	148,27			117,62
apr-11	5,10	30,33	66,23	11,40	102,13	128,82	147,28			116,64
mag-11	4,99	33,05	67,47	10,73	101,25	127,74	146,26			118,49
giu-11	5,07	32,06	67,35	11,96	99,94	128,2	145,28			117,57
lug-11	5,09	31,05	66,45	11,16	98,9	127,13	144,26			123,09
ago-11	5,11	30,03	65,47	10,41	99,66	126,11	143,24			122,06
set-11	5,06	28,99	64,81	12,47	101,65	125,19	142,25			116,84
ott-11	4,98	27,84	63,44	11,84	100,36	124,31	141,23			110,76
nov-11	4,82	31,10	62,64	11,22	99,12	123,43	146,17			114,28
dic-11	4,94	30,05	61,63	10,20	97,79	122,41	145,15			118,48
gen-12	5,1	29,03	60,89	10,56	96,45	120,91	144,13		117,89	81,69
feb-12	5,16	28,08	59,94	11,77	97,4	119,35	143,18		117,87	82,06
mar-12	5,15	30,94	58,92	11,2	97,44	118,18	142,16	47,87	116,46	81,99
apr-12	5,1	29,95	58,11	12,77	97,66	116,82	141,17	46,88	111,55	82,06
mag-12	4,95	28,93	57,09	12,41	96,41	115,43	140,15	45,86	111,19	81,03
giu-12	5,06	27,95	56,11	11,94	95,13	114,25	139,17	45,36	120,21	80,47
lug-12	5,02	26,93	55,09	11,37	95,35	112,41	138,15	44,34	121,35	80,23
ago-12	5,04	25,91	54,07	12,85	94,27	111,08	137,13	43,32	121,68	79,82
set-12	5,04	24,92	53,15	12,59	93,15	120,45	136,14	42,34	117,94	78,98
ott-12	4,93	23,9	52,21	12,07	93,42	119,49	135,12	45,59	119,24	78,31
nov-12	4,72	27,17	51,16	11,68	92,25	118,33	134,14	44,6	118,57	77,87
dic-12	4,8	26,13	50,12	12,72	92,60	117,31	133,12	43,59	122,91	79,39
gen-13	5,00	25,11	49,26	12,77	91,19	115,14	132,10	42,57	123,10	78,24
feb-13	5,18	24,19	48,44	12,25	92,80	114,26	131,18	41,65	122,43	78,45
mar-13	5,18	23,10	47,87	11,65	91,89	113,05	130,16	40,64	121,28	77,66
apr-13	5,17	22,11	46,96	13,07	92,19	112,14	129,17	42,79	120,33	77,64
mag-13	5,03	21,09	47,07	12,31	92,58	110,76	128,15	41,77	123,46	77,70
giu-13	4,91	20,11	46,95	12,13	92,93	109,78	127,17	40,78	125,97	77,56
lug-13	4,89	23,83	46,32	11,61	92,08	108,76	126,15	39,76	124,89	77,42
ago-13	4,90	22,85	45,33	11,08	93,17	107,61	125,16	38,78	123,92	77,65
set-13	4,92	21,83	44,80	11,97	92,01	106,53	124,14	37,76	129,25	77,23
ott-13	4,90	20,81	44,14	11,28	90,91	105,60	123,12	36,73	128,24	76,35
nov-13	4,77	19,82	43,68	11,90	91,66	104,62	122,14	39,67	127,99	76,21
dic-13	4,77	18,87	42,66	9,98	92,52	103,75	121,12	38,65	127,43	77,19

(*) Il dato sui prestiti esteri è stato calcolato dopo le operazioni di swap.

DEBITO

TABELLA VI.1-12 DEBITO: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI DEI TITOLI DI STATO (MEDIE PONDERATE MENSILI)

	BOT			CTZ	CCT	CCTeu	BTPeI (*)				BTP						BTP Italia (*) 4 anni		
	Flessibili	3 mesi	6 mesi				12 mesi	24 mesi	7 anni	5/7 anni	5 anni	10 anni	15 anni	30 anni	3 anni	5 anni		7 anni	10 anni
gen-10		0,37	0,59	0,795	0,76	1,00					4,854	2,19	2,93			4,07		4,91	
feb-10			0,647	0,983	1,45	0,98			3,82			2,15	2,86			4,08	4,5		
mar-10			0,568	0,9	1,27	1,28				4,24	4,818	1,92	2,72			3,99		4,84	
apr-10			0,816	0,933	1,75	1,13			3,94			1,7	2,64			3,96	4,39		
mag-10			1,331	1,442	2,05	1,63					4,969	2,07	2,57			4,09	4,42		
giu-10		0,839	0,981	1,377	1,92	2,32			4,01			2,35	2,91			4,07			
lug-09			1,037	1,399	1,64		1,83		3,94		4,952	2,33	2,85			4,09		5,08	
ago-09			0,96	1,374	1,72		1,7					2,01	2,63			3,92	4,36		
set-09		0,685	1,064	1,428	1,83		1,74		3,86			2,07	2,69			3,81	4,54	4,8	
ott-10			1,207	1,441	1,77		1,97		3,8		4,705	2,21	2,53			3,9			
nov-10			1,489	1,778	2,31							2,32	3,24			3,89	4,81		
dic-10				2,014			2,3					2,86				4,43			
gen-11			1,569	2,067	2,82		2,92	3,85				3,25	3,67			4,8	5,06		
feb-11			1,311	1,862	2,55		2,55		4,7			3,12	3,77			4,73		5,51	
mar-11		1,038	1,401	2,098	2,45		2,57	3,76				3,11	3,9			4,84	5,34		
apr-11			1,666	1,98	3,04		2,33	3,96	4,71			3,24	3,83			4,8			
mag-11			1,664	2,106	2,85		2,89		4,5			3,45	3,77			4,84		5,43	
giu-11			1,998	2,147	3,22		3			5,12		3,43	3,9			4,73			
lug-11			2,282	3,669	4,04		3,38		5,69			3,68	4,93			4,94	5,9		
ago-11			2,151	2,958	3,41		4,65					4,8				5,77			
set-11		1,821	3,094	4,152	4,51		4,52		5,4			3,87	5,6			5,22			
ott-11		1,747	3,566	3,569	4,63				5,74			4,68	5,32			5,86			
nov-11			6,608	6,084	7,81							4,93	6,29			6,06			
dic-11				5,95								7,89	6,47			7,56			
gen-12		1,912		2,697	2,735		7,42					5,21				6,98			
feb-12		1,423		1,206	2,23				4,2			3,41	5,39			6,08			
mar-12			0,492	1,122	1,405				4,86			2,76	4,19			5,5		3,66	
apr-12			1,255	1,78	2,84		4,6					3,89	4,18			5,24			
mag-12			0,868	2,115	2,34			4,84				3,91	4,86			5,84			
giu-12				2,978	3,971			5,4		6,19		5,3	5,66			6,03		4,69	
lug-12				2,469	2,697							4,65	5,84			6,19			
ago-12				1,591	2,767			4,32					5,29			5,96			
set-12			0,702	1,509	1,692		5,33	3,5	4,79			2,75	4,73			5,82	5,32		
ott-12			0,767	1,352	1,941		4,56		4,52	5,06		2,86	4,09			5,24		3,38	
nov-12				0,921	1,762							2,64	3,8			4,92			
dic-12				1,456								2,5	3,23			4,45	4,75		
gen-13			0,837	0,864	1,636		2,17	3,05				1,85	3,26			4,48	4,81		
feb-13			1,241	1,094	1,682		2,55		4,05	4,62		2,30	2,94			4,17		5,07	
mar-13			0,833	1,280	1,746		2,95	3,40				2,48	3,59			4,83	4,90		
apr-13			0,243	0,504	0,922		2,74					2,29	3,65			4,66	4,68		2,94
mag-13		0,393		0,539	0,703		2,44	2,86				1,92	2,84			3,94		4,99	
giu-13				1,055	0,962		2,61	3,64		4,67		2,38	3,01			4,14	4,67		
lug-13			0,600	0,801	1,078		2,68					2,33	3,47			4,55		5,19	
ago-13				0,888	10,53			3,24		4,53			3,22			4,46			
set-13			0,510	0,783	1,340		2,56		3,80			2,72	3,38			4,46	4,88		
ott-13				0,630	0,999							2,25	3,38			4,50	4,59		
nov-13				0,540	0,688							1,79	2,89	3,76		4,11		4,99	2,51
dic-13				0,707												4,01			

N.B. Non sono compresi i titoli collocati in occasione delle operazioni di concambio

(*) Rendimento lordo comprensivo dell'aspettativa di inflazione al momento dell'emissione.

TABELLA VI.1-13 DEBITO: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI DEI TITOLI DI STATO – RIAPERTURE TITOLI OFF THE RUN (MEDIE PONDERATE MENSILI)

	CCT	BTP€i			BTP			
	Inf. a 7 anni	2 - 10 anni	11 - 15 anni	16 - 30 anni	3 - 5 anni	6 - 10 anni	11 - 15 anni	16 - 30 anni
gen-10		3,36						
feb-10							4,04	
mar-10								
apr-10								
mag-10		3,42						
giu-10						3,32		4,91
lug-10							4,43	
ago-10								
set-10								
ott-10								
nov-10							3,98	4,53
dic-10								5,12
gen-11	2,8							
feb-11								
mar-11								
apr-11								
mag-11								
giu-11								
lug-11	3,17					4,93		
ago-11	4,58							
set-11		5,4				5,52		
ott-11	5,63					5,56		
nov-11	5,59		7,47			5,81		
dic-11						7,28		
gen-12		3,885			4,29	6,27		
feb-12		4,876			4,28	5,74		
mar-12		4,467				4,3		
apr-12		5,01			3,92	5,04	5,57	
mag-12		5,14			4,29	5,4	5,9	
giu-12						6,12		
lug-12						5,7	5,89	
ago-12		5,11			4,49			
set-12					3,71			
ott-12					3,42	4,06	5,24	
nov-12		3,9					4,81	5,33
dic-12								
gen-13	2,34							
feb-13							4,55	
mar-13	3,03	4,37						
apr-13		3,89						
mag-13							4,07	
giu-13	2,54							
lug-13								
ago-13								
set-13	2,48							
ott-13		3,96						
nov-13								
dic-13								

N.B. Non sono compresi i titoli collocati in occasione delle operazioni di concambio

Rendimento lordo comprensivo dell'aspettativa di inflazione al momento dell'emissione.

FIGURA VI.1-6 BOT: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI (%)

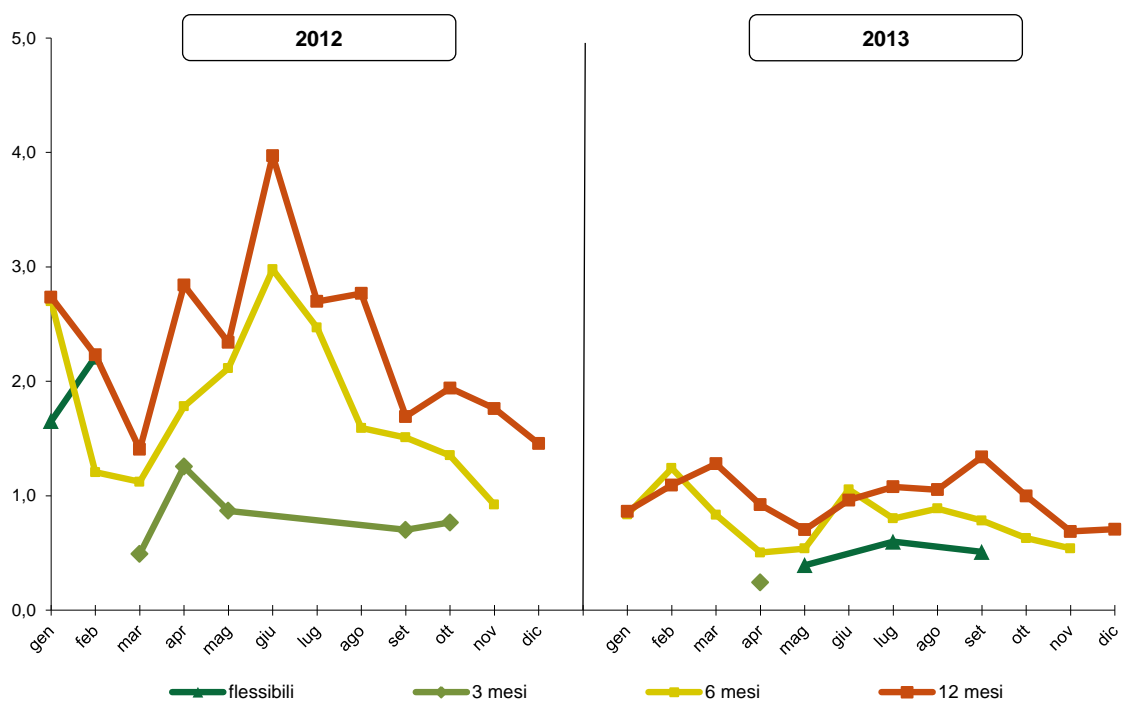


FIGURA VI.1-7 CCTEU: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI (%)



FIGURA VI.1-8 CTZ: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI (%)

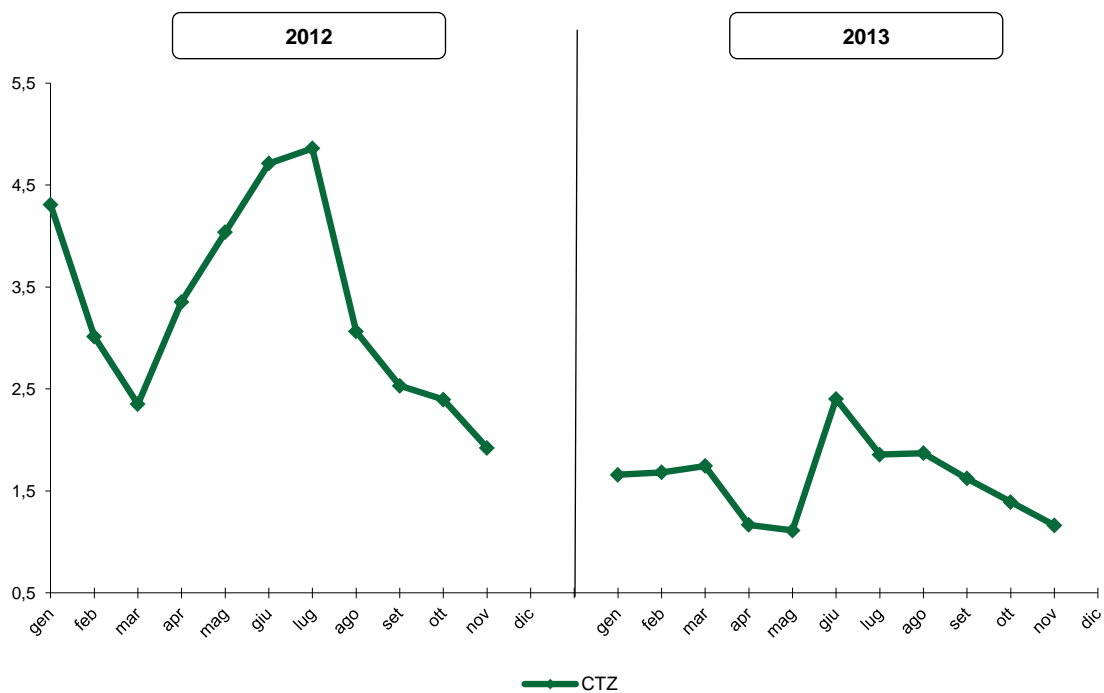


FIGURA VI.1-9 BTP: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI (%)

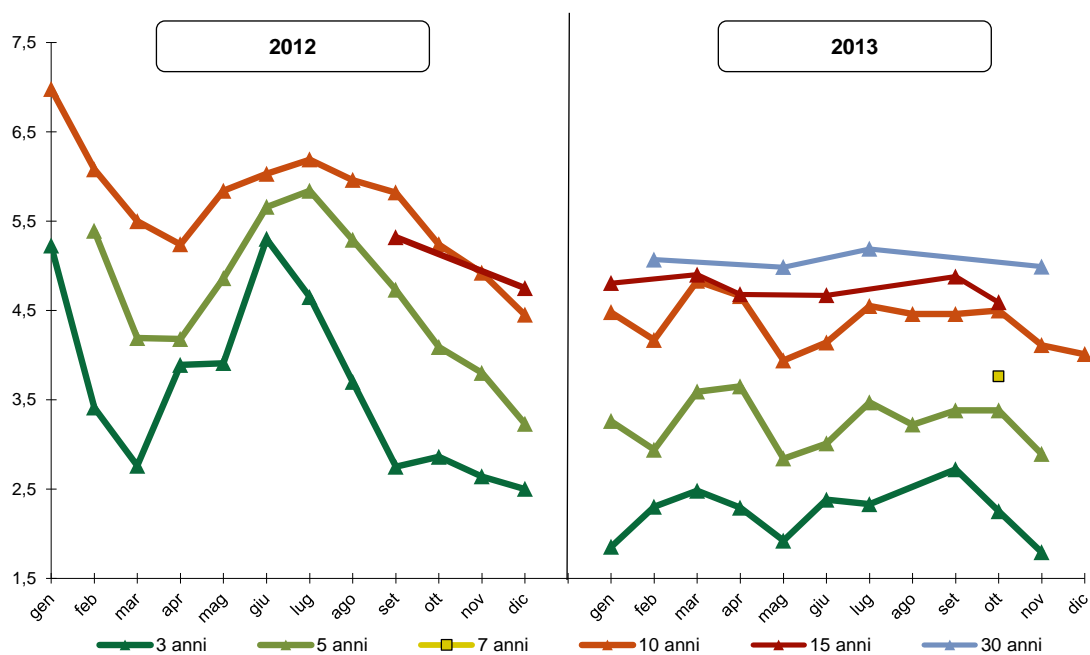


FIGURA VI.1-10 BTPCI E BTP ITALIA: RENDIMENTI ATTESI (%)

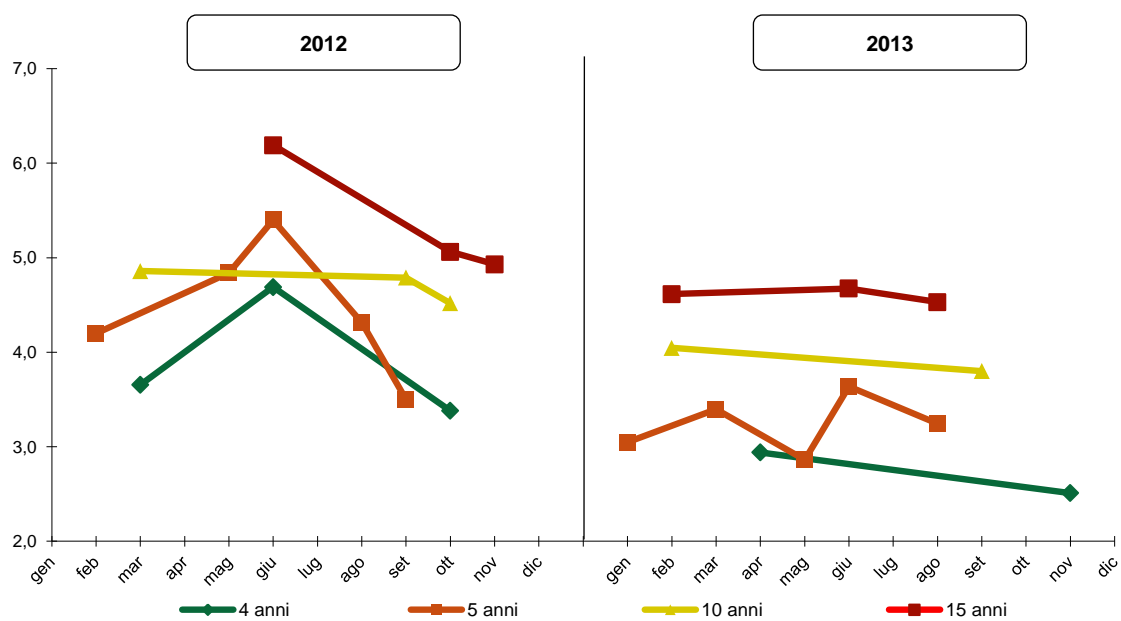


FIGURA VI.1-11 CURVA DEI RENDIMENTI SUL MERCATO SECONDARIO (%)

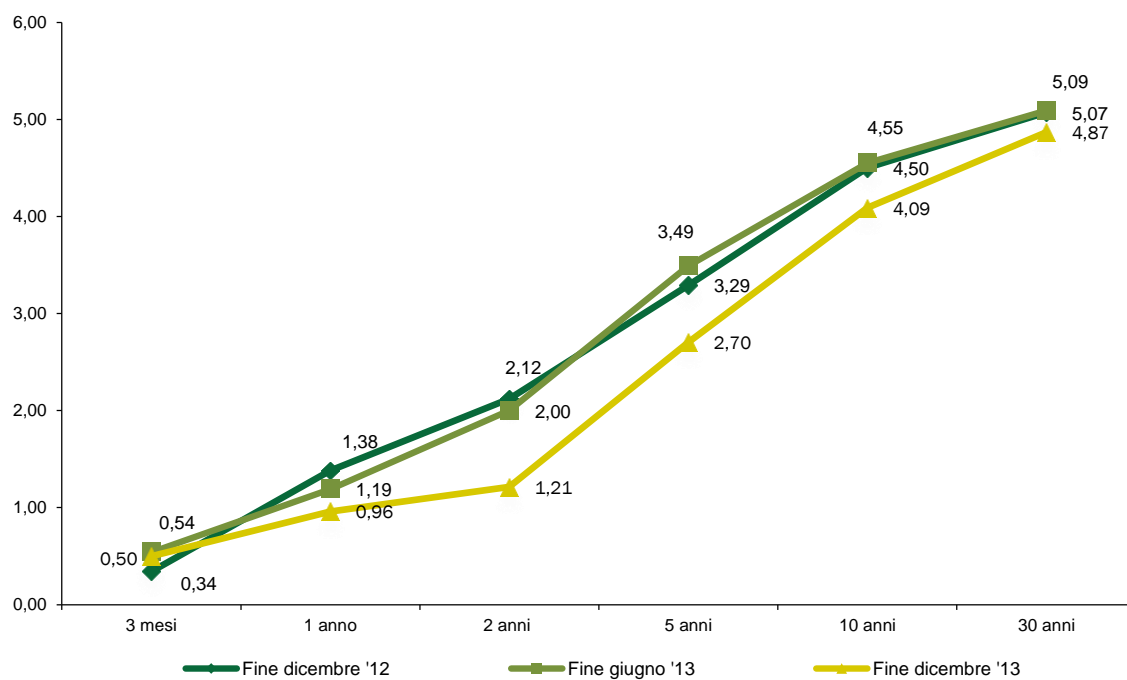


FIGURA VI.1-12 SPREADS TITOLI DECENNALI AREA EURO RISPETTO AL BUND (PUNTI BASE)

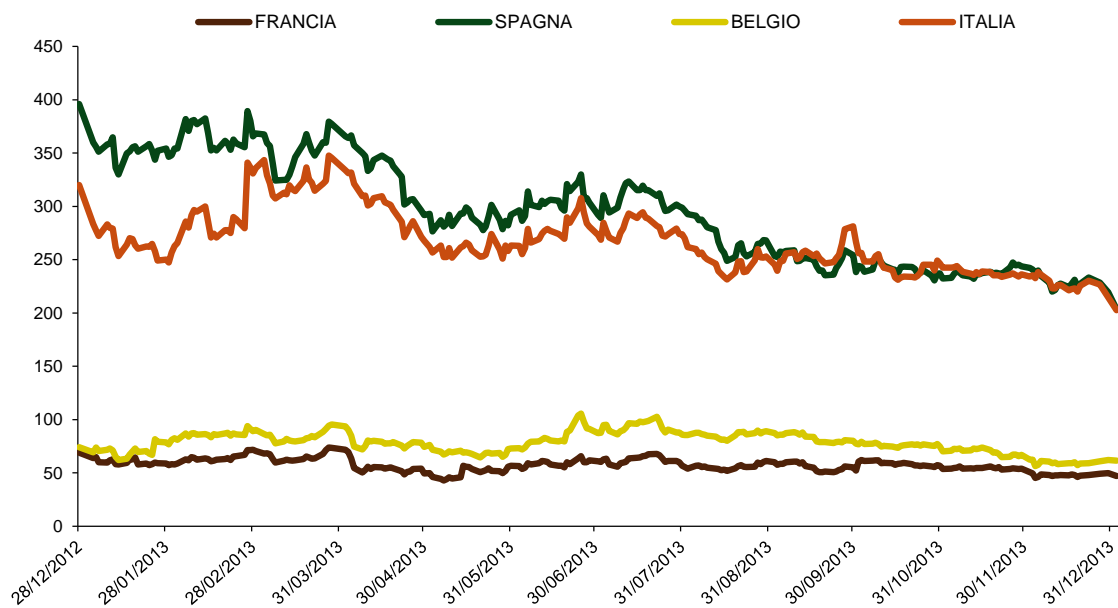


FIGURA VI.1-13 ASSET SWAP SPREAD (PUNTI BASE)

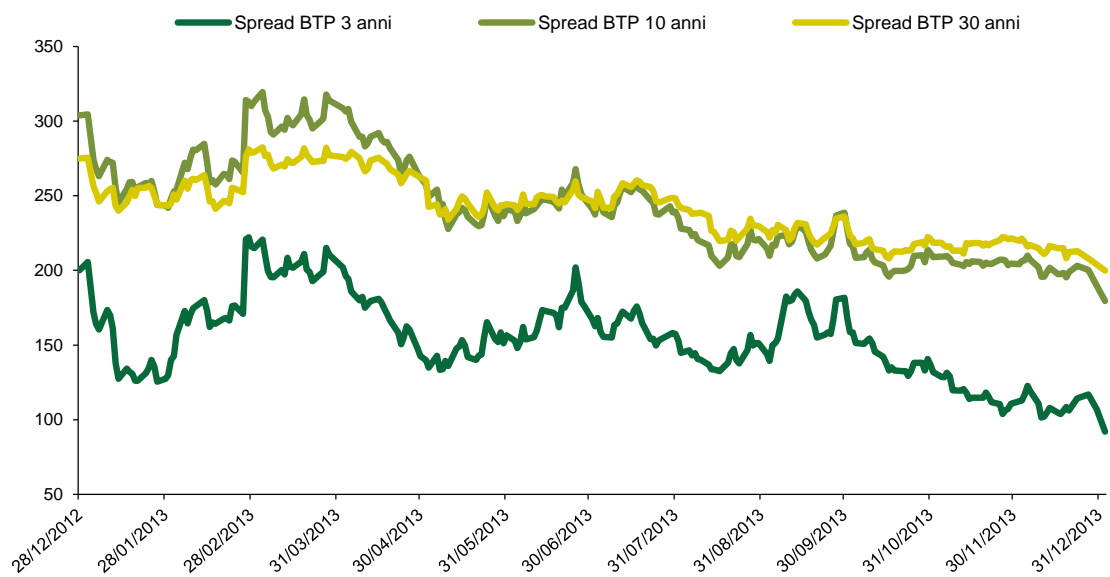


FIGURA VI.1-14 VITA RESIDUA MEDIA PONDERATA DEI TITOLI DI STATO (MESI)

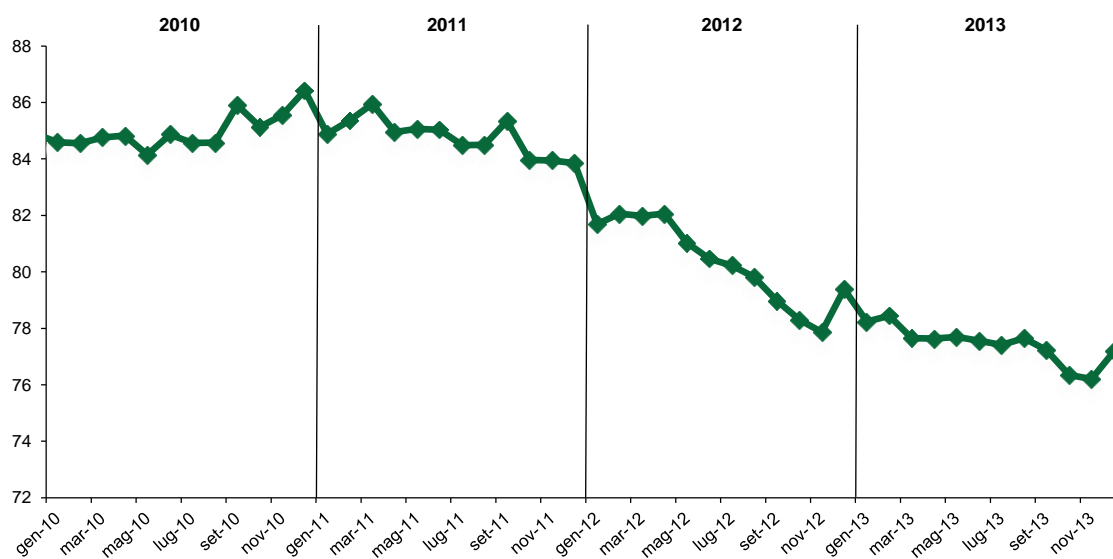


TABELLA VI.1-14 CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE AL 31.12.2013 (IN MILIONI DI EURO)

Tipo di strumento	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	30/09/2013	31/12/2013
BOT	130.054	131.693	151.119	163.830	141.099
CTZ	71.989	67.425	61.312	69.999	76.427
CCT ¹	156.584	143.727	122.590	124.282	124.717
BTP	992.692	1.054.675	1.094.496	1.131.716	1.123.665
BTP Italia			27.111	44.273	66.376
BTP€i	103.489	121.110	121.829	132.307	133.566
Titoli esteri Tesoro ²	61.979	58.541	50.667	47.748	47.215
Titoli ISPA ³	9.548	9.570	9.600	9.606	9.606
TOTALE TITOLI DI STATO	1.526.335	1.586.741	1.638.724	1.723.761	1.722.670
Monete in circolazione	4.054	4.211	4.413	4.322	4.313
Conti correnti presso la Tesoreria ⁴	127.485	127.840	136.627	132.945	136.117
Conti correnti postali intestati a privati	678	775	1.485	722	753
Buoni postali	24.518	21.304	19.448	18.419	18.100
Depositi attivi presso B.I.	-42.310	-23.430	-33.603	-40.063	-36.863
Prestiti domestici ³	46.942	45.348	44.915	45.668	46.232
Prestiti esteri ³	3.954	4.961	29.264	35.674	36.991
TOTALE	1.691.656	1.767.750	1.841.272	1.921.449	1.928.312

TABELLA VI.1-15 VARIAZIONI DELLA CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE AL 31.12.2013 (IN MILIONI DI EURO)

Tipo di strumento	30/09/2013 31/12/2013	31/12/2012 31/12/2013
BOT	-22.731	-10.020
CTZ	6.428	15.115
CCT ¹	435	2.127
BTP	-8.051	29.169
BTP Italia	22.103	39.265
BTP€i	1.259	11.737
Titoli esteri Tesoro ²	-533	-3.453
Titoli ISPA ³	-1	6
TOTALE TITOLI DI STATO	-1.091	83.946
Monete in circolazione	-9	-100
Conti correnti presso la Tesoreria ⁴	3.172	-510
Conti correnti postali intestati a privati	31	-732
Buoni postali	-319	-1.348
Depositi attivi presso B.I.	3.200	-3.260
Prestiti domestici ³	563	1317
Prestiti esteri ³	1.317	7.727
TOTALE	6.864	87.040

1 La voce comprende anche i CCT emessi per finalità particolari, diverse dal rimborso di crediti d'imposta.

2 Il valore dei prestiti emessi sul mercato estero viene calcolato considerando gli effetti delle operazioni di swap, in armonia con le regole adottate in sede comunitaria.

3 A seguito di quanto disposto dalla legge Finanziaria per il 2007, art.1 commi 966-969, i debiti contratti da Infrastrutture S.p.A. (ISPA) sono assunti direttamente a carico del settore statale. Le obbligazioni ISPA sono evidenziate separatamente, mentre i mutui ISPA sono ricompresi all'interno delle voci "Prestiti domestici" e "Prestiti esteri" in relazione alla natura della controparte.

4 La voce comprende i conti correnti delle società esterne al settore statale, tra cui quelli della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e quelli intestati alle società veicolo che hanno effettuato operazioni di cartolarizzazione.

TABELLA VI.1-16 CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE AL 31.12.2013 (VALORI PERCENTUALI)

Tipo di strumento	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	30/09/2013	31/12/2013
BOT	7,69%	7,45%	8,21%	8,53%	7,32%
CTZ	4,26%	3,81%	3,33%	3,64%	3,96%
CCT ¹	9,26%	8,13%	6,66%	6,47%	6,47%
BTP	58,68%	59,66%	59,44%	58,90%	58,27%
BTP Italia	0,00%	0,00%	1,47%	2,30%	3,44%
BTPCi	6,12%	6,85%	6,62%	6,89%	6,93%
Titoli esteri Tesoro ²	3,66%	3,31%	2,75%	2,49%	2,45%
Titoli ISPA ³	0,56%	0,54%	0,52%	0,50%	0,50%
TOTALE TITOLI DI STATO	90,23%	89,76%	89,00%	89,71%	89,34%
Monete in circolazione	0,24%	0,24%	0,24%	0,22%	0,22%
Conti correnti presso la Tesoreria ⁴	7,54%	7,23%	7,42%	6,92%	7,06%
Conti correnti postali intestati a privati	0,04%	0,04%	0,08%	0,04%	0,04%
Buoni postali	1,45%	1,21%	1,06%	0,96%	0,94%
Depositi attivi presso B.I.	-2,50%	-1,33%	-1,82%	-2,09%	-1,91%
Prestiti domestici ³	2,77%	2,57%	2,44%	2,38%	2,40%
Prestiti esteri ³	0,23%	0,28%	1,59%	1,86%	1,92%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

1 La voce comprende anche i CCT emessi per finalità particolari, diverse dal rimborso di crediti d'imposta.

2 Il valore dei prestiti emessi sul mercato estero viene calcolato considerando gli effetti delle operazioni di swap, in armonia con le regole adottate in sede comunitaria.

3 A seguito di quanto disposto dalla legge Finanziaria per il 2007, art.1 commi 966-969, i debiti contratti da Infrastrutture S.p.A. (ISPA) sono assunti direttamente a carico del settore statale. Le obbligazioni ISPA sono evidenziate separatamente, mentre i mutui ISPA sono ricompresi all'interno delle voci "Prestiti domestici" e "Prestiti esteri" in relazione alla natura della controparte.

4 La voce comprende i conti correnti delle società esterne al settore statale, tra cui quelli della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e quelli intestati alle società veicolo che hanno effettuato operazioni di cartolarizzazione.

VII. VALUTAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 2013 DELLE MAGGIORI ENTRATE STRUTTURALI ED EFFETTIVAMENTE INCASSATE DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE (ART. 1, COMMA 299, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 228)

Il comma 36 dell'articolo 2 del decreto legge 138/2011, come modificato dall'articolo 1, comma 299 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di Stabilità 2013), prevede che il Documento di economia e finanza contenga la valutazione delle maggiori entrate strutturali ed effettivamente incassate nell'anno precedente derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale. Le predette maggiori entrate, unitamente alle risorse derivanti dalla riduzione delle spese fiscali, confluiscono - qualora siano rispettati i vincoli relativi all'equilibrio di bilancio ed alla riduzione del rapporto debito/PIL, ed al netto di quelle derivanti a legislazione vigente dall'attività di recupero fiscale svolta dalle regioni, dalle province e dai comuni - in un Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale e sono finalizzate al contenimento degli oneri fiscali gravanti sulle famiglie e sulle imprese, secondo le modalità di destinazione e di impiego indicate nel medesimo Documento di economia e finanza.

Complessivamente, il gettito incassato nell'annualità in esame, tra tributi erariali e non erariali, riferito all'attività di accertamento e controllo, si è attestato a circa 13,1 miliardi di euro (+5 per cento rispetto all'anno precedente). Di tale importo, circa 10,7 miliardi di euro sono riferiti ai tributi erariali.

In particolare, le riscossioni conseguite nell'esercizio 2013 sono costituite dagli elementi sotto elencati:

- somme riscosse relative a imposte erariali (IRPEF - IRES - IVA - Registro - Bollo, altre imposte minori) e non erariali (IRAP, addizionali comunali e regionali all'IRPEF), nonché a interessi e sanzioni, derivanti dall'attività di accertamento e di controllo formale (delle dichiarazioni dei redditi ex art. 36-ter del D.P.R. n. 600/1973 e degli atti/dichiarazioni di successione), comprese le relative riscossioni correlate alla fase del contenzioso. Il risultato conseguito nel periodo esaminato è pari a 7,52 miliardi di euro, la componente dei versamenti diretti ammonta a 5,87 miliardi di euro, mentre quella dei ruoli a 1,65 miliardi di euro;
- somme riscosse a seguito dell'attività di controllo automatizzato delle dichiarazioni (art. 36-bis D.P.R. n. 600/1973 e art. 54-bis D.P.R. n. 633/1972), nonché somme riscosse a seguito delle attività di controllo sugli atti e dichiarazioni soggetti a registrazione, somme derivanti dal controllo dei pagamenti delle concessioni governative per la telefonia mobile e delle tasse auto. Il risultato conseguito nel periodo esaminato è pari a 5,54 miliardi di euro, la componente dei versamenti diretti ammonta a 3,31 miliardi di euro, mentre quella dei ruoli a 2,23 miliardi di euro.

I risultati positivi realizzati nell'anno 2013, nonostante l'andamento congiunturale non favorevole, riflettono l'efficacia dell'azione di contrasto all'evasione fiscale svolta dall'amministrazione finanziaria, basata sulla mappatura delle diverse macro-tipologie di contribuenti, su analisi del rischio mirate e su metodologie di intervento differenziate a seconda che si tratti di:

- grandi contribuenti;
- imprese di medie dimensioni;
- imprese di piccole dimensioni e soggetti esercenti arti e professioni;
- enti non commerciali;
- persone fisiche.

Per la valutazione delle maggiori entrate nei termini disposti dalla citata disposizione legislativa viene considerato il gettito incassato sui pertinenti capitoli/articoli di entrata del solo bilancio dello Stato per l'anno 2013.

Al fine di pervenire alla valutazione dell'esistenza o meno di un maggior gettito e poter stabilire che tali risorse siano strutturali, il predetto gettito incassato sui citati capitoli/articoli è posto a raffronto sia con i versamenti risultanti nel rendiconto generale dello Stato dell'anno precedente (2012), sia con le previsioni di cassa dell'anno 2013, sia con le previsioni di gettito, in termini di cassa, iscritte in bilancio per l'anno 2014.

Con riferimento ai pertinenti capitoli/articoli dell'entrata del bilancio dello Stato inerenti le riscossioni a mezzo ruoli incluse quelle relative a interessi e sanzioni delle imposte dirette e indirette nonché quelle riguardanti l'accertamento con adesione, gli incassi contabilizzati nel 2013 (10,7 miliardi di euro) rispetto alle previsioni di cassa iscritte in bilancio nell'anno medesimo (10 miliardi di euro) evidenziano uno scostamento positivo di 0,7 miliardi di euro; mentre, rispetto agli incassi del 2012 (10,2 miliardi di euro), le maggiori entrate realizzate nel 2013 sono pari a +0,5 miliardi di euro.

Gli incassi effettivamente realizzati nel 2013 presentano una componente strutturale sostanzialmente analoga a quella registrata nell'anno precedente, compresa nell'intervallo che va da 4,3 a 4,7 miliardi di euro⁹⁹.

Con riferimento al comparto del bilancio dello Stato, nella tabella seguente si riportano gli incassi degli esercizi 2012 e 2013 a raffronto tra loro e con le previsioni di cassa degli anni medesimi.

TABELLA VII.1-1 BILANCIO DELLO STATO: ENTRATE A MEZZO RUOLO E MEDIANTE ACCERTAMENTO CON ADESIONE. CONFRONTI PREVISIONI-RISULTATI STESSO ANNO E PREVISIONI/RISULTATI TRA 2013 E 2012

Valori in miliardi di euro	2012	2013	Differenze
Previsioni di cassa capitoli/articoli ruoli e accertamento con adesione	9,7	10,0	0,3
Risultati (incassi)	10,2	10,7	0,5
DIFFERENZE	0,5	0,7	

Per il 2014 è indicato nello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato una previsione di cassa sui pertinenti capitoli/articoli di 9,5 miliardi di euro circa.

⁹⁹ Per l'analisi di dettaglio si rinvia al capitolo II.

Come si evince dal prospetto suindicato le maggiori entrate effettivamente incassate nel 2013 rispetto all'anno precedente ammontano a +0,5 miliardi di euro.

Rispetto a tali maggiori entrate, sulla base della suindicata componente strutturale nonché dei dati previsionali e gestionali illustrati e dei relativi confronti tra essi, fermo restando il rispetto dei vincoli di bilancio, si ritiene prudentiale considerare, ai fini della eventuale destinazione alla riduzione della pressione fiscale, la quota di 0,3 miliardi di euro non considerata nei tendenziali.



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2014

Appendice A: QUADRI DI COSTRUZIONE
DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL
SETTORE PUBBLICO 2011-2013

TABELLA A.1-1 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2011 (1/2)

In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Incassi correnti	407.309	314.243	153.292	112.090	64.569	21.646	6.620	-342.542	737.227
Tributarie	373.067	0	64.924	0	26.869	2.966	0	0	467.826
Imposte dirette	203.714	0	16.804	0	3.909	0	0	0	224.428
Imposte indirette	169.353	0	48.120	0	22.960	2.966	0	0	243.399
Risorse Proprie UE	4.097	0	0	0	0	0	0	0	4.097
Contributi sociali	0	212.594	0	0	0	22	0	0	212.616
Vendita di beni e servizi	3.320	103	0	4.832	6.133	2.068	0	0	16.456
Redditi da capitale	5.383	1.776	398	261	3.062	393	0	-941	10.332
Trasferimenti correnti totali	20.596	98.798	86.427	105.659	25.878	14.189	6.620	-341.601	16.566
da Settore Statale (1)	0	98.690	85.971	0	16.715	11.112	0	-212.488	0
da Enti di Previdenza	4.872	0	0	0	0	0	823	-5.695	0
da Regioni	1	97	0	105.187	8.853	1.391	3.009	-118.538	0
da Sanità	0	0	0	0	146	251	872	-1.269	0
da Comuni e Province	3	0	73	222	0	316	1.753	-2.367	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	76	0	8	11	0	0	163	-259	0
da Enti Pub. non Consolidati	249	9	54	138	120	416	0	-986	0
da Famiglie	2.496	0	109	34	0	608	0	0	3.247
da Imprese	4.062	0	212	67	37	83	0	0	4.461
da Estero	8.837	2	0	0	7	12	0	0	8.858
Altri incassi correnti	846	971	1.543	1.338	2.627	2.008	0	0	9.333
Incassi in conto capitale	3.714	294	5.134	1.704	11.697	4.024	4.221	-21.408	9.380
Trasferimenti in conto capitale totali	70	0	5.103	1.652	10.155	3.751	4.221	-21.408	3.545
da Settore Statale	0	0	5.003	0	2.208	3.003	2.098	-12.312	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	1.549	4.228	493	2.066	-8.336	0
da Sanità	0	0	0	0	4	26	0	-30	0
da Comuni e Province	200	0	35	0	0	42	0	-277	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	0	0	8	3	198	0	57	-267	0
da Enti Pub. non Consolidati	-130	0	37	11	187	82	0	-186	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	20	89	3.330	106	0	0	3.545
Ammortamenti	186	0	0	0	0	0	0	0	186
Altri incassi in conto capitale	3.458	294	31	52	1.542	273	0	0	5.650
Incassi partite finanziarie	1.994	0	1.238	492	1.253	762	54	-2.922	2.871
Riscossione crediti	1.994	0	146	0	405	136	0	-1.289	1.391
da Regioni	684	0	0	0	0	0	0	-684	0
da Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Comuni e Province	514	0	0	0	0	0	0	-514	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	33	0	0	0	0	0	0	-33	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	0	4	0	26	28	0	-58	0
da Famiglie, Imprese, Estero	763	0	142	0	379	108	0	0	1.391
Riduzione depositi bancari	0	0	0	219	69	251	0	-539	0
Altre partite finanziarie	0	0	1.092	273	779	376	54	-1.094	1.480
da Settore Statale	0	0	793	0	182	65	0	-1.040	0
da Altri Enti Pub.	0	0	0	0	0	0	54	-54	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	299	273	597	311	0	0	1.480
Incassi totali	413.017	314.537	159.664	114.286	77.519	26.433	10.896	-366.873	749.478
Fabbisogno complessivo	-63.824	0	273	-297	-492	67	0	1.023	-63.252

(1) I trasferimenti correnti dal settore statale registrati da Comuni e Province, pari a 16.715 milioni, comprendono 6.808 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali registrate dagli Enti locali; le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 85.971 milioni, di cui 61.633 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

TABELLA A.1-1 (SEQUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2011 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	437.935	310.153	141.733	111.318	60.903	20.235	6.620	-342.542	746.356
Personale	89.623	3.231	6.301	38.296	18.182	11.044	0	0	166.677
Acquisto di beni e servizi	14.023	1.968	3.060	66.918	30.403	4.745	0	0	121.116
Trasferimenti correnti totali	247.951	303.973	128.799	1.871	6.864	2.161	6.620	-341.601	356.638
a Settore Statale	0	4.872	1	0	3	76	249	-5.201	0
a Enti di Previdenza	98.690	0	97	0	0	0	9	-98.796	0
a Regioni	85.971	0	0	0	73	8	54	-86.106	0
a Sanità	0	0	105.187	0	222	11	138	-105.558	0
a Comuni e Province	16.715	0	8.853	146	0	0	120	-25.834	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	11.112	0	1.391	251	316	0	416	-13.486	0
ad Enti Pub. non Consolidati	0	823	3.009	872	1.753	163	5.635	-6.620	5.635
a Famiglie	5.448	297.642	2.327	602	3.387	1.317	0	0	310.723
a Imprese	12.010	621	7.934	0	1.110	574	0	0	22.249
a Estero	18.006	15	0	0	0	11	0	0	18.032
Interessi	72.749	117	2.216	288	3.103	84	0	-941	77.616
Ammortamenti	186	0	0	0	0	0	0	0	186
Altri pagamenti correnti	13.404	864	1.357	3.945	2.351	2.202	0	0	24.122
Pagamenti in conto capitale	30.875	463	15.971	3.003	15.570	5.589	4.218	-21.408	54.281
Costituzione capitali fissi	6.237	463	2.917	2.973	14.284	4.737	0	0	31.611
Trasferimenti in conto capitale totali	23.586	0	12.857	30	1.286	551	4.218	-21.408	21.120
a Settore Statale	0	0	0	0	200	0	-130	-70	0
a Regioni	5.003	0	0	0	35	8	37	-5.083	0
a Sanità	0	0	1.549	0	0	3	11	-1.563	0
a Comuni e Province	2.208	0	4.228	4	0	198	187	-6.825	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	3.003	0	493	26	42	0	82	-3.645	0
ad Enti Pub. non Consolidati	2.098	0	2.066	0	0	57	4.032	-4.221	4.032
a Famiglie	531	0	950	0	613	118	0	0	2.212
a Imprese	10.076	0	3.571	0	396	153	0	0	14.197
a Estero	667	0	0	0	0	13	0	0	680
Altri pagamenti in conto capitale	1.053	0	197	0	0	301	0	0	1.551
Pagamenti partite finanziarie	8.031	3.921	1.687	262	1.538	541	58	-3.945	12.093
Partecipazioni e conferimenti	5	0	203	0	502	83	0	0	793
a Istituti di credito speciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a Imprese ed estero	5	0	203	0	502	83	0	0	793
Mutui ed anticipazioni	8.026	0	199	0	196	419	0	-1.094	7.746
a Regioni	793	0	0	0	0	0	0	-793	0
a Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a Comuni e Province	182	0	0	0	0	0	0	-182	0
a Altri Enti Pub. Consolidati	65	0	0	0	0	0	0	-65	0
a Enti Pub. non Consolidati	0	0	12	0	22	20	0	-54	0
a Istituti di credito speciale	109	0	0	0	0	0	0	0	109
a Famiglie, Imprese, Estero	6.877	0	187	0	174	399	0	0	7.637
Aumento depositi bancari	0	252	598	214	0	0	0	-539	525
Altre partite finanziarie	0	3.669	687	48	840	39	58	-2.312	3.029
a Settore Statale	0	1.023	684	0	514	33	0	-2.254	0
a Altri Enti Pub.	0	0	0	0	0	0	58	-58	0
a Famiglie, Imprese, Estero	0	2.646	3	48	326	6	0	0	3.029
Pagamenti totali	476.841	314.537	159.391	114.583	78.011	26.366	10.896	-367.896	812.730

TABELLA A.1-2 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2012 (1/2)

In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Incassi correnti	414.839	320.050	153.065	113.936	59.512	19.871	6.455	-333.710	754.018
Tributarie	378.604	0	68.611	0	33.008	2.676	0	0	482.899
Imposte dirette	211.572	0	20.628	0	4.762	0	0	0	236.962
Imposte indirette	167.032	0	47.983	0	28.246	2.676	0	0	245.937
Risorse Proprie UE	4.196	0	0	0	0	0	0	0	4.196
Contributi sociali	0	211.437	0	0	0	25	0	0	211.462
Vendita di beni e servizi	3.476	104	0	5.159	6.266	1.327	0	0	16.332
Redditi da capitale	4.500	1.805	515	202	3.100	389	0	-864	9.647
Trasferimenti correnti totali	22.675	105.714	82.298	107.316	13.698	12.428	6.455	-332.846	17.738
da Settore Statale (1)	0	105.703	81.918	0	4.750	10.003	0	-202.374	0
da Enti di Previdenza	5.155	0	1	0	0	0	64	-5.220	0
da Regioni	1	8	0	106.799	8.200	1.290	2.606	-118.904	0
da Sanità	0	0	15	0	158	272	1.805	-2.250	0
da Comuni e Province	1	0	82	218	0	301	1.660	-2.262	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	66	0	9	25	0	0	320	-420	0
da Enti Pub. non Consolidati	235	3	34	160	547	437	0	-1.416	0
da Famiglie	2.469	0	38	50	0	51	0	0	2.608
da Imprese	4.799	0	201	64	35	64	0	0	5.163
da Estero	9.949	0	0	0	8	10	0	0	9.967
Altri incassi correnti	1.388	990	1.641	1.259	3.440	3.027	0	0	11.745
Incassi in conto capitale	2.218	407	5.383	2.552	11.898	4.174	4.213	-23.520	7.325
Trasferimenti in conto capitale totali	685	0	5.328	2.529	10.644	4.079	4.213	-23.520	3.959
da Settore Statale	0	0	5.170	0	2.515	3.207	2.347	-13.239	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	2.436	4.130	492	1.667	-8.725	0
da Sanità	0	0	0	0	22	127	0	-149	0
da Comuni e Province	200	0	28	0	0	44	128	-400	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	0	0	4	0	164	0	71	-240	0
da Enti Pub. non Consolidati	485	0	82	32	92	77	0	-767	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	44	61	3.721	133	0	0	3.959
Ammortamenti	299	0	0	0	0	0	0	0	299
Altri incassi in conto capitale	1.234	407	55	23	1.254	94	0	0	3.067
Incassi partite finanziarie	3.554	300	1.130	1.649	5.078	1.662	164	-3.196	10.341
Riscossione crediti	3.554	0	131	0	365	80	0	-1.359	2.771
da Regioni	678	0	0	0	0	0	0	-678	0
da Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Comuni e Province	530	0	0	0	0	0	0	-530	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	60	0	0	0	0	0	0	-60	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	0	3	0	63	25	0	-91	0
da Famiglie, Imprese, Estero	2.286	0	128	0	302	55	0	0	2.771
Riduzione depositi bancari	0	0	823	1.614	4.196	1.271	0	-1.007	6.897
Altre partite finanziarie	0	300	176	35	517	311	164	-830	673
da Settore Statale	0	300	160	0	142	64	0	-666	0
da Altri Enti Pub.	0	0	0	0	0	0	164	-164	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	16	35	375	247	0	0	673
Incassi totali	420.611	320.757	159.578	118.137	76.488	25.707	10.833	-360.426	771.685
Fabbisogno complessivo	-49.500	0	-253	-990	262	705	0	-300	-50.076

(1) I trasferimenti relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali registrati dagli Enti locali ammontano a 7.181 milioni; le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 81.918 milioni, di cui 55.538 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

TABELLA A.1-2 (SEQUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2012 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificata	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	429.566	316.380	141.401	116.160	59.588	19.158	6.455	-333.710	754.998
Personale	87.240	3.140	6.140	37.597	17.562	10.357	0	0	162.036
Acquisto di beni e servizi	16.781	2.059	2.679	71.046	30.827	4.477	0	0	127.868
Trasferimenti correnti totali	237.186	309.875	128.912	3.183	6.447	1.972	6.455	-332.846	361.185
a Settore Statale	0	5.155	1	0	1	66	235	-5.458	0
a Enti di Previdenza	105.703	0	8	0	0	0	3	-105.714	0
a Regioni	81.918	1	0	15	82	9	34	-82.059	0
a Sanità	0	0	106.799	0	218	25	160	-107.202	0
a Comuni e Province	4.750	0	8.200	158	0	0	547	-13.655	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	10.003	0	1.290	272	301	0	437	-12.303	0
ad Enti Pub. non Consolidati	0	64	2.606	1.805	1.660	320	5.039	-6.455	5.039
a Famiglie	5.522	303.878	2.196	933	3.093	1.205	0	0	316.827
a Imprese	11.665	768	7.812	0	1.092	334	0	0	21.671
a Estero	17.626	9	0	0	0	13	0	0	17.648
Interessi	78.022	91	2.192	272	2.957	99	0	-864	82.769
Ammortamenti	299	0	0	0	0	0	0	0	299
Altri pagamenti correnti	10.038	1.215	1.478	4.062	1.795	2.252	0	0	20.840
Pagamenti in conto capitale	32.569	367	16.545	2.773	15.645	5.337	4.287	-23.520	54.002
Costituzione capitali fissi	6.808	367	2.650	2.624	14.200	4.557	0	0	31.205
Trasferimenti in conto capitale totali	25.559	0	13.622	149	1.445	492	4.287	-23.520	22.034
a Settore Statale	0	0	0	0	200	0	485	-685	0
a Regioni	5.170	0	0	0	28	4	82	-5.284	0
a Sanità	0	0	2.436	0	0	0	32	-2.468	0
a Comuni e Province	2.515	0	4.130	22	0	164	92	-6.923	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	3.207	0	492	127	44	0	77	-3.946	0
ad Enti Pub. non Consolidati	2.347	0	1.667	0	128	71	3.519	-4.213	3.519
a Famiglie	1.245	0	736	0	637	146	0	0	2.764
a Imprese	10.593	0	4.161	0	408	93	0	0	15.255
a Estero	482	0	0	0	0	13	0	0	495
Altri pagamenti in conto capitale	203	0	273	0	0	288	0	0	764
Pagamenti partite finanziarie	7.976	4.010	1.885	194	993	508	91	-2.896	12.761
Partecipazioni e conferimenti	5	0	170	1	303	74	0	0	553
a Istituti di credito speciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a Imprese ed estero	5	0	170	1	303	74	0	0	553
Mutui ed anticipazioni	7.971	0	341	0	151	142	0	-529	8.076
a Regioni	160	0	0	0	0	0	0	-160	0
a Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a Comuni e Province	142	0	0	0	0	0	0	-142	0
a Altri Enti Pub. Consolidati	64	0	0	0	0	0	0	-64	0
a Enti Pub. non Consolidati	0	0	83	0	51	29	0	-163	0
a Istituti di credito speciale	143	0	0	0	0	0	0	0	143
a Famiglie, Imprese, Estero	7.462	0	258	0	100	113	0	0	7.933
Aumento depositi bancari	0	1.007	0	0	0	0	0	-1.007	0
Altre partite finanziarie	0	3.003	1.374	193	539	292	91	-1.360	4.132
a Settore Statale	0	0	678	0	530	60	0	-1.268	0
a Altri Enti Pub.	0	1	0	0	0	0	91	-92	0
a Famiglie, Imprese, Estero	0	3.002	696	193	9	232	0	0	4.132
Pagamenti totali	470.111	320.757	159.831	119.127	76.226	25.002	10.833	-360.126	821.761

TABELLA A.1-3 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2013 (1/2)

In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificate	Settore Pubblico
Incassi correnti	418.778	326.313	152.785	115.640	65.240	20.694	5.187	-348.938	755.700
Tributarie	370.584	0	67.673	0	34.784	2.689	0	0	475.730
Imposte dirette	210.988	0	20.679	0	5.159	0	0	0	236.826
Imposte indirette	159.596	0	46.994	0	29.625	2.689	0	0	238.904
Risorse Proprie UE	3.784	0	0	0	0	0	0	0	3.784
Contributi sociali	0	210.212	0	0	0	17	0	0	210.229
Vendita di beni e servizi	2.065	60	0	4.559	6.130	1.172	0	0	13.986
Redditi da capitale	5.207	1.707	533	187	3.366	312	0	-794	10.518
Trasferimenti correnti totali	35.545	113.629	82.928	109.640	17.866	13.020	5.187	-348.144	29.672
da Settore Statale (1)	0	113.626	82.403	0	8.698	10.615	0	-215.342	0
da Enti di Previdenza	5.425	0	3	0	0	0	16	-5.444	0
da Regioni	211	0	0	109.143	8.658	1.266	2.543	-121.821	0
da Sanità	0	0	0	0	170	302	0	-472	0
da Comuni e Province	411	0	119	213	0	308	2.259	-3.310	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	70	0	15	19	0	0	369	-474	0
da Enti Pub. non Consolidati	419	0	10	145	294	413	0	-1.280	0
da Famiglie	13.215	0	58	52	0	43	0	0	13.368
da Imprese	3.696	0	320	68	37	65	0	0	4.186
da Estero	12.098	3	0	0	9	8	0	0	12.118
Altri incassi correnti	1.593	705	1.651	1.254	3.094	3.485	0	0	11.782
Incassi in conto capitale	3.166	323	4.679	3.650	12.187	2.377	2.445	-21.726	7.102
Trasferimenti in conto capitale totali	840	0	4.639	3.514	10.935	2.336	2.445	-21.726	2.984
da Settore Statale	0	0	4.537	0	4.119	1.394	253	-10.303	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	3.444	3.800	450	2.120	-9.814	0
da Sanità	0	0	0	0	16	115	0	-131	0
da Comuni e Province	200	0	26	0	0	172	5	-403	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	2	0	2	0	141	0	67	-212	0
da Enti Pub. non Consolidati	638	0	48	23	87	67	0	-863	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	26	47	2.772	139	0	0	2.984
Ammortamenti	300	0	0	0	0	0	0	0	300
Altri incassi in conto capitale	2.026	323	40	136	1.252	41	0	0	3.818
Incassi partite finanziarie	2.595	0	11.690	19	3.519	912	262	-16.380	2.617
Riscossione crediti	2.595	0	217	0	154	88	0	-1.403	1.651
da Regioni	702	0	0	0	0	0	0	-702	0
da Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Comuni e Province	449	0	0	0	0	0	0	-449	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	58	0	0	0	0	0	0	-58	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	0	117	0	28	49	0	-194	0
da Famiglie, Imprese, Estero	1.386	0	100	0	126	39	0	0	1.651
Riduzione depositi bancari	0	0	599	6	40	0	0	-645	0
Altre partite finanziarie	0	0	10.874	13	3.325	824	262	-14.332	966
da Settore Statale	0	0	10.864	0	3.103	103	0	-14.070	0
da Altri Enti Pub.	0	0	0	0	0	0	262	-262	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	10	13	222	721	0	0	966
Incassi totali	424.539	326.636	169.154	119.309	80.946	23.983	7.895	-387.043	765.418
Fabbisogno complessivo	-80.408	0	4.223	-155	1.787	169	0	383	-74.001

(1) I trasferimenti correnti dal settore statale registrati da Comuni e Province, pari a 8.698 milioni, comprendono 2.190 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali registrate dagli Enti locali; le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 82.403 milioni, di cui 63.123 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

TABELLA A.1-3 (SEQUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2013 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificate	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	453.630	323.617	145.719	116.433	62.786	18.580	5.187	-348.938	777.014
Personale	87.629	3.201	5.869	36.740	16.886	10.219	0	0	160.544
Acquisto di beni e servizi	13.874	1.832	3.117	75.031	33.033	4.190	0	0	131.076
Trasferimenti correnti totali	251.258	317.550	133.104	1.417	7.607	1.892	5.187	-348.144	369.872
a Settore Statale	0	5.425	211	0	411	70	419	-6.536	0
a Enti di Previdenza	113.626	0	0	0	0	0	0	-113.626	0
a Regioni	82.403	3	0	0	119	15	10	-82.550	0
a Sanità	0	0	109.143	0	213	19	145	-109.520	0
a Comuni e Province	8.698	0	8.658	170	0	0	294	-17.820	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	10.615	0	1.266	302	308	0	413	-12.904	0
ad Enti Pub. non Consolidati	0	16	2.543	0	2.259	369	3.907	-5.187	3.907
a Famiglie	5.643	311.666	2.012	945	3.130	1.074	0	0	324.469
a Imprese	11.545	434	9.271	0	1.167	335	0	0	22.752
a Estero	18.728	6	0	0	0	10	0	0	18.744
Interessi	78.826	70	2.270	247	2.681	83	0	-794	83.383
Ammortamenti	300	0	0	0	0	0	0	0	300
Altri pagamenti correnti	21.743	964	1.359	2.998	2.579	2.197	0	0	31.839
Pagamenti in conto capitale	26.262	349	17.405	2.681	14.947	4.504	2.513	-21.726	46.935
Costituzione capitali fissi	6.173	349	2.220	2.550	13.423	3.815	0	0	28.530
Trasferimenti in conto capitale totali	20.089	0	14.860	131	1.524	442	2.513	-21.726	17.834
a Settore Statale	0	0	0	0	200	2	638	-840	0
a Regioni	4.537	0	0	0	26	2	48	-4.613	0
a Sanità	0	0	3.444	0	0	0	23	-3.467	0
a Comuni e Province	4.119	0	3.800	16	0	141	87	-8.163	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	1.394	0	450	115	172	0	67	-2.197	0
ad Enti Pub. non Consolidati	253	0	2.120	0	5	67	1.650	-2.445	1.650
a Famiglie	196	0	581	0	574	144	0	0	1.495
a Imprese	8.827	0	4.465	0	547	76	0	0	13.915
a Estero	763	0	0	0	0	11	0	0	774
Altri pagamenti in conto capitale	0	0	325	0	0	246	0	0	571
Pagamenti partite finanziarie	25.055	2.670	1.807	350	1.426	731	194	-16.763	15.470
Partecipazioni e conferimenti	5	0	267	5	443	232	0	0	952
a Istituti di credito speciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a Imprese ed estero	5	0	267	5	443	232	0	0	952
Mutui ed anticipazioni	25.050	0	415	0	67	48	0	-14.315	11.266
a Regioni	10.864	0	0	0	0	0	0	-10.864	0
a Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a Comuni e Province	3.103	0	0	0	0	0	0	-3.103	0
a Altri Enti Pub. Consolidati	103	0	0	0	0	0	0	-103	0
a Enti Pub. non Consolidati	0	0	208	0	15	22	0	-245	0
a Istituti di credito speciale	141	0	0	0	0	0	0	0	141
a Famiglie, Imprese, Estero	10.839	0	207	0	52	26	0	0	11.125
Aumento depositi bancari	0	1.023	73	1	0	97	0	-645	549
Altre partite finanziarie	0	1.647	1.052	344	916	354	194	-1.803	2.704
a Settore Statale	0	383	702	0	449	58	0	-1.592	0
a Altri Enti Pub.	0	17	0	0	0	0	194	-211	0
a Famiglie, Imprese, Estero	0	1.247	350	344	467	296	0	0	2.704
Pagamenti totali	504.947	326.636	164.931	119.464	79.159	23.814	7.895	-387.426	839.420

È possibile scaricare il
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA
dai siti Internet
www.mef.gov.it • www.dt.tesoro.it • www.rgs.mef.gov.it

ISSN 2239-0928